LE COPPE A COLORI

GUERIN SPORTIVO

44

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - **L. 500**
ANNO LXIV - **N. 44** (106) - **27-OTT. - 2 NOV. 1976** - SPED. IN. ABB. POST. GR. II/70

IN REGALO
Il poster story di Bettega

GUERIN SPORTIVO

OGGI
COME SI GIOCA AL CALCIO

MARCHIORO
CHIAPPELLA
GIAGNONI
CORSINI

La classe degli asini

Articolo di **Helenio Herrera**
a pagina 32

IL BASKET di Giordani

© King Features Distributed Syndicate by OPERA MUNDI - Milano

DICK DINAMITE

di Josè Luis Salinas e Alfredo J. Grassi

RIASSUNTO. Tornato in patria dopo la sua permanenza in Europa, Dick viene a sapere che Nita, la sua ex donna, si sposerà con Carlos Da Costa. E' un brutto colpo e il campione, prendendo come scusa la gamba dolorante medita di lasciare il calcio. Nel frattempo però, recandosi allo stadio per vedere una partita dei suoi ex compagni, gli Spartans, Dick si convince che la squadra ha bisogno ancora di lui. Al termine dell'incontro, mentre sta uscendo con Fumarolo, il campione incontra Nita e il suo fidanzato. Due parole, seppur formali, e Dick capisce che la ragazza non è felice. Nita, infatti, appena giunta a casa, scoppia in lacrime fissando la foto di Dick: evidentemente lo ama ancora. Nel frattempo Dinamite si è fatto visitare dal medico della squadra: la gamba è guarita perfettamente e Dick può riprendere gli allenamenti in qualsiasi momento. Ed infatti il giorno dopo il campione si presenta sul campo.

CONTINUA IN TERZA DI COPERTINA

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

LIRE 500 (ARRETRATO **L. 1000**)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

ITALO CUCCI
direttore responsabile

REDAZIONE
Orio Bartoli, Elio Domeniconi, Giuseppe Galassi, Stefano Germano, Roberto Guglielmi, Claudio Sabattini, Alfio Tofanelli

GUERIN BASKET
Aldo Giordani

IMPAGINAZIONE
Marco Bugamelli

SEGRETERIA
Serena Zambon

PUBBLICITA'
Concessionaria esclusiva
PUBBLISPRINT S.p.A.
Direzione Generale
40126 Bologna - Via Todaro 8
Telefono (051) 26.60.05 - 26.42.54

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/25.26** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano** — STAMPA: **Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11 (5 linee)** — ABBONAMENTI: (50 numeri) **Italia annuale L. 20.000 - Italia semestrale L. 10.500 - Estero annuale L. 30.000 - Estero semestrale L. 15.500** — PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

ELENCO DELLE EDICOLE E LIBRERIE DOVE POTRETE TROVARE IL GUERIN SPORTIVO ALL'ESTERO: AUSTRALIA: Comegal Pty Ltd. 82/C Carlton Crescente, **Summer Hill - N.S.W. 2130;** AUSTRIA: Morawa & Co. Wollzelle, 11 1010 **Wien 1;** BELGIO: Agence & Messaggeries De la Presse S.A. Dept. Pubblications 1. Rue de la Petite-Ile B-10-70 **Bruxelles;** BRASILE: Libraria Leonardo Da Vinci Ltda. Rus Sete De Abril 127 2° Andar - S/22 **San Paolo;** CANADA: Speedimpex Ltd. 6629 Papineau Avenue **Montreal 25 P.Q.;** FRANCIA: Nouvelle Messaggerie de la Presse Parisienne 11, Rue Reaumur 75060 **Paris Cedew 02;** GERMANIA OCC.: W.E. Saarbach G.M.B.H. Postfach 10 16 10 Follerstrasse, 2 5000 **Koein-1;** GRECIA: The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue **Athens - 403;** INGHILTERRA: Impredis Ltd. 85 Bromley Common **Bronley - Kent BR2 9RN;** IRAN: Iranian Amalgamated Distribution Agency Ltd. 151 Klaban Soraya Teheran, Zand Bockshop 6/7 Karimkhan Zand Avenue **Teheran;** ISRAELE: Bronfman's Agency Ltd. 2 Tchlenov St. P.O. Box 1109 **Tel Aviv;** LUSSEMBURGO: Messaggerie Paul Kraus 5 Rue De Hollerich; MONACO: Presse Diffusion S.A. 12, Quai Antoine - 1ER; OLANDA: Van Gelderon Import B.V. Isolatorweg 17 P.O. Box 826 **Amsterdam;** SPAGNA: Sociedad General Espanola de Libreria Calle Avila 129 **Barcellona 5,** Sociedad General Espanola de Libreria Evaristo San Miguel, **9 Madrid;** SUD AFRICA: L'Edicola Mico (PTY) Ltd. Fanora House 41 Kerk Street **Johannesburg;** SVIZZERA: Naville & Cie. 5/7 Ruè Lèvrier **Geneve,** Kiosk A.G. Maulbee retrasse, 11 **Bern,** Schmidt Agence A.G. Sevogelstrasse, 34 4002 **Basel,** Melisa S.a. Casella Postale 487 6901 **Lugano;** U.S.A.: Speedimpex U.S.A. Inc. 23-16 40Th Avenue **Long Island City N.Y. 11101;** TURCHIA: Yabanol BasinTeyzlat Ltd Sti. Barbaros Bulvari, 51 **Besiktas - Istambul.**

I PREZZI DEL GUERIN SPORTIVO ALL'ESTERO: Australia $ 2,50; **Austria** Sc. 30; **Belgio** Bfr. 39; **Canada $** 1,50; **Francia** Fr. 6; **P.to Monaco** Fr. 6; **Germania** Dm. 4; **Inghilterra** P. 60; **Iran** Rials. 175; **Jugoslavia** Din. 20; **Lussemburgo** Lfrs. 32; **Olanda** Hfl. 3; **Sud Africa** R. 1,50; **Svizzera** Sfr. 3,40; **Canton Ticino** Sfr. 3; **Turchia** Tl. 25; **USA $** 1,50.

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL NUMERO DI TELEFONO
(051) 45.55.11 (5 linee)
IL TELEX
51212 - 51283 Autsprin

INDICE

Anno LXIV - **Numero 44** (106)
27 ottobre - 2 novembre 1976

Poker col morto

TORINO - BORUSSIA: 1-2. Akademik Sofia-Milan: 4-3. Manchester United- Juventus: 1-0. Apoel Nicosia-Napoli: 1-1. E poi dicono che bisogna mantenere il blocco agli stranieri. All'insegna del logoro e iettatorio motto « e l'Italia fa da sé ». Ridicolaggini. Io comincerei col portare in Italia il signor Leonidas — giocatore dell'Apoel di Nicosia — che ha segnato un gol al Napoli. Leonidas — lo saprete già — è impiegato all'aeroporto di Atene. Aveva ricevuto la comitiva dei napoletani, e io me li immagino tutti con lo schizzetto e la puzzetta al naso: « Hai capito? Contro i pellegrini ci fanno giocare: quattro gol e tutti a casa ». Poi c'è voluto il solito Savoldi di rigore per far tornare i conti. Non per salvar la faccia, naturalmente, anche se Pesaola ha affermato con piglio napoleonico: « Per me il risultato è positivo: abbiamo pareggiato fuori casa ». Nulla è perduto, quindi, fuorché l'onore.

MA COSA DIRE del Milan che si è fatto rifilare ben quattro gol da una squadra che nel campionato bulgaro è riuscita a realizzarne appena tre in otto partite? Dicono che è colpa di Duina, perché Duina paga e si permette di andare in giro a dire « che schifo » quando vede giocare i suoi in maniera altrimenti indefinibile. D'accordo, tanto il Milan che il Napoli, e forse anche la Juventus, riusciranno a passare il turno se sapranno darsi una regolata nella partita di ritorno: ma dobbiamo far finta di niente e contentarci di recitare — al solito — il *mea culpa* degli ignoranti? « Ma chi si sarebbe immaginato che i pellegrini sapessero giocare a pallone? »: questa la reazione dei tapini burlati in Bulgaria e a Cipro (avete capito: a Cipro). Questa la scusa avanzata da professionisti che vengono pagati fior di milioni soltanto per saper dove mettere i piedi. Ha ragione Duina: che schifo. Sì, d'accordo: anche i giornalisti meritano di essere salutati con la parola cara a Cambronne, ma non sono certo i giornalisti che vanno in giro per l'Europa a « visionare » (come si dice) le squadre che poi vanno affrontate in Coppa; ci sono tecnici appositamente pagati e tuttavia assolutamente incapaci di ricavare dalle tanto decantate « spiate » la minima indicazione utile ad approntare opportune contromisure. E poi, che contromisure se le nostre squadre raramente hanno un gioco ben definito? Viviamo d'improvvisazione, non abbiamo campioni, i « big » che osanniamo fra le mura amiche appena affrontano impegni internazionali vengono automaticamente ridimensionati. E noi — idiotamente — a confermare il veto agli stranieri. E noi — spocchiosi — a dire che i bulgari, i ciprioti... tutti pellegrini, ragazzi, ci divertiremo! Non ricordo quale illustre critico abbia nei giorni scorsi dedicato un feroce commento all'assegnazione della scarpa d'oro al goleador cipriota Kaiafas (39 reti nell'ultimo campionato); diceva, l'illustre critico, che era assolutamente idiota mettere sullo stesso piano un cipriota e — come dire? — un italiano, un Kaiafas e — come dire? — un Savoldi. E adesso? E se a Cipro dopo aver veduto il Napoli si mettono in testa di poter stare sullo stesso piano degli italiani, che cosa gli diciamo? Che è proibito dai regolamenti? O che quando sbarcano a Fuorigrotta gli diamo quattro pappine? Gliele daremo, gliele daremo: ma intanto, che magra!

E IL LUSSEMBURGO? Fateci caso, ripensate a quello che avete veduto giorni fa (e soprattutto a quello che avete udito e letto): non vi sembra che tutto sommato il signor Braun (colui che ha « osato » battere il grande Zoff) meriti almeno lo stesso riguardo dell'aereoportuale Leonidas? Non è forse che mentre noi rimpicciolìamo gli altri crescono? Pensateci, e mi darete ragione una volta di più quando grido che è ora di riaprire le frontiere e permettere ai maestri stranieri di venire ad insegnare qualcosa agli scolaretti nostrani, tutti meritevoli d'essere agghindati con pittoresche e significative orecchie d'asino. Di ciuccio, insomma.

SOLO IL TORINO e la Juventus meritano comprensione. Il Torino perché è stato bravissimo nel contenere lo svantaggio a livelli dignitosi; la Juventus perché ha incontrato senza dubbio un avversario difficile e lo ha tenuto alla rispettosa distanza di un gol. La cosa che più mi rattrista — a parte il poker di magre — è il fatto che le nostre squadre un tempo maestre nel difendersi siano oggi scriteriatamente protese all'attacco (ripeto: scriteriatamente; sapessero attaccare, gioirei) e regolarmente infilate in contropiede. Ha ragione Duina: che schifo. E gli altri fanno poker. Col morto.

Per mezz'ora il Napoli resiste all'Apoel, poi tale Leonidas (di professione impiegato aereoportuale) va allegramente in gol. Anche i ciprioti non sono più materassi. Il « terzo mondo » del pallone non esiste più (Foto Ansa)

Italo Cucci

DA LEGGERE SUBITO

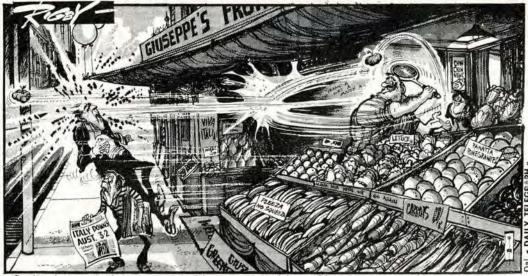
POSTA E RISPOSTA

di Italo Cucci

E andiamo in Cile

☐ Caro Cucci, ecco come il Daily Telegraph vede gli italiani! Speriamo che Panatta e compagni facciano il bis in Cile. Saluti a lei e al Guerino da un suo amico e lettore lontano.

RENO ARICO - SIDNEY (AUSTRALIA)

☐ Egregio direttore Italo Cucci (e p.c. a Carlo Caracciolo « L'Espresso »), Salvatore Allende, Luis Corvalan, Viktor Jara, Marta Ugarte, Carlos Lorca, Cinquemila uccisi nello stadio di Santiago, Pablo Neruda, tutto il popolo oppresso

« Se fossi stato in lui non avrei chiesto un servizio a Giuseppe prima che si fosse spento l'entusiasmo della Coppa Davis! »

da un dittatore fascista e dai suoi lacché, Bernardo Enricke Dajanira, il piccolo Amilcar, i profughi cileni, Bernardo Leithon, sua moglie. Dal Guerin Sportivo n. 41: « Noi, Pietrangeli, Panatta, Bertolucci, Barazzutti, Belardinelli e alcuni milioni di appassionati di tennis che sognano finalmente la Coppa Davis, la Fit, siamo tutti fascisti? » Sì, siete fascisti, fascisti e corvi e la "Coppa Davis" è il vaso di Pandora, colmo di lacrime, sangue e merda vergognosa ».

MARIA BICCI - PRATO

☐ Caro Cucci, ho appena finito di leggere il n. 42 del Guerino, interessante more solito, e mi sono anche rivisto il numero precedente. Non posso quindi esimermi dall'esternarle tutto il mio apprezzamento per la coraggiosa presa di posizione nei confronti dell'incontro di Coppa Davis contro il Cile, nei confronti del quale, inutile dirlo, concordo con lei. Sarebbe veramente ridicolo e triste che venisse impedita la finale di una manifestazione così nobile e bella come la Davis, con fatue e false motivazioni. Ma, tant'è! Nell'Italia di oggi non c'è da meravigliarci più di niente purtroppo, e non è da escludere che qualche politicante dell'ultima ora per farsi bello agli occhi dei ...polli non tenti di mettere i bastoni fra le ruote. Comunque i veri sportivi hanno già manifestato la loro opinione e per fortuna, una volta tanto, rappresentano la maggioranza. E' inaudito e incredibile che si cerchi di sporcare un mondo come quello dello sport, che nonostante tutto, mantiene inalterata una sua credibilità, unico forse nella nostra società...

MASSIMO GALLETTI - ROMA

Vorrei considerare chiuse (almeno dal punto di vista... epistolare) le polemiche sulla Coppa Davis e il Cile. Deve restare chiaro per tutti che il giornale non opera alcuna discriminazione politica, pur concedendosi il diritto alla propria opinione così come reputo sacrosante le opinioni dei lettori. Non è demagogia, ma ribadisco che lo sport deve unire e non dividere. A riprova di questa affermazione — che vuole sottintendere anche la necessità di cancellare ogni ipocrisia nei rapporti fra uomini di sport — dedico ai lettori un documento esclusivo che fino a ieri sarebbe stato privo di particolare significato e che oggi, invece assume una importanza notevole quale testimonianza del nostro giusto modo di vedere la vicenda Italia-Cile. In questa foto, scattata ai campionati di tennis di Forest Hill, svoltosi dal primo al 12 settembre scorso, si vedono, da sinistra, i giocatori cileni (Fillol e Cornejo) e quelli sovietici (Metreveli e Kakoulia) porgere la mano durante una partita. Li divide una rete, ma non è una cortina d'acciaio, un muro politico, è solo il simbolo dell'agonismo sportivo che — come dicevo più sopra — non separa, ma unisce. I russi sovietici non hanno avuto problemi a incrociare le racchette con i ragazzi cileni: perché dovremmo crearcene noi?

I cileni Fillol e Cornejo posano con i sovietici Metreveli e Kakoulia. I russi hanno detto no al Cile di Davis, ma a Forrest Hill hanno giocato. Lì c'erano i dollari...

Guerin Extra

☐ Caro Cucci, Le scrivo la presente per comunicarle che sono contrario alla proposta di pubblicare un Guerin Extra mensile dal prezzo di copertina di lire 1000 perché metterebbe in crisi la già scarsa economia di un ragazzo. Suo affezionatissimo lettore

GIANFRANCO COPPOLA - SALERNO

☐ Caro Cucci, vai tranquillo, noi siamo con te. Non saranno 500 lire al mese a fermarci perché sappiamo che sarà la qualità del giornale a compensare la nostra spesa. Nel momento in cui la benzina è arrivata a 500 lire, nel momento in cui ci appioppano 15, 30, 100 mila lire di « una-tantum », nel momento in cui le andreottate varie non si contano più, il Guerino almeno ha dimostrato di poter dare qualcosa di concreto in cambio di 500 lire richieste una volta tanto...

C. MANTOVANI - FERRARA

☐ Egregio Direttore, ho apprezzato molto la vostra iniziativa del Guerin Extra e quindi per me potete continuare a farlo: vorrei però che, di tanto in tanto, tornaste a pubblicare quei bellissimi poster-story che avete lasciato cadere non so perché.

ANTONINO ROSSANO - MESSINA

☐ Amici del Guerino, sono soddisfatto per la buona riuscita del Guerin Extra: veramente eccezionale l'inserto a colori sulle Coppe e le altre cose straordinarie che conteneva...

GIOVANNI SARRAINO - TERMINI IMERESE (PALERMO)

Dunque, il Guerin Extra: ha avuto un enorme successo ed è mio dovere rivolgere subito un caloroso ringraziamento ai lettori che diventano sempre più amici del giornale, soprattutto — ne sono convinto — perché si sono resi conto di avere a che fare con gente seria, gente che crede nel proprio lavoro e nel diritto dei lettori di non essere turlupinati. Chiunque s'intenda di editoria, può ben capire quale sforzo tecnico ed economico ci sia costato il Guerin Extra che abbiamo pubblicato una volta e che presto ripeteremo, se possibile migliorato rispetto al primo. Ma, come dicevo, il successo in edicola è stato tale e gli stessi lettori hanno dimostrato di capire che un giornale non si valuta solo a peso, ma per il suo contenuto. Comprendiamo benissimo la contrarietà del giovane cui è stato chiesto un sacrificio, ma d'altra parte la considerazione della massa degli affezionati del Guerin Sportivo ci conferma che non abbiamo sbagliato: Raccogliendo il nostro giornale, l'ap-

passionato di sport finirà con l'avere, nel tempo, una collezione di documenti sportivi senza precedenti. E al di là delle spese vanno chiacchiere quotidiane su questo o quel giocatore, su questa o su quella partita, crediamo sia importante offrire ai lettori un giornale in grado di documentarlo e, possibilmente, formarlo. Arrivederci, dunque, al prossimo Guerin Extra, e alle vostre ulteriori considerazioni che saranno, lo ripeto, determinanti per il prosieguo dell'iniziativa.

Parliamo di Antognoni

☐ Egregio Cucci, è la prima volta che scrivo ad un giornale e sarà anche l'ultima; ma quello che ho sentito ieri nell'intervallo fra il primo e il secondo tempo della partita di calcio Lussemburgo-Italia, a proposito del giocatore Giancarlo Antognoni, mi ha deciso. Premetto che non sono un tifoso della Fiorentina, questo per evitare di venire accusato di spirito di parte e tifo esasperato. Dunque vengo al nocciolo. Ieri, come le dicevo, seguivo la suddetta partita: uno sbadiglio continuo fino a sentire un certo fastidio alle mascelle. Decido, quindi, all'intervallo di guardare alla TV Capodistria la partita Dinamo-Borac; ma un certo non so che, forse la faccia di un certo De Felice, giornalista di chiara fama, mi trattiene. Quale sbaglio! Infatti l'incontro Dinamo-Borac finisce 5-1, con alcune reti di ottima fattura.

Mi scusi, torno subito nel tema. Il De Felice, richiesto dall'intervistatore di turno di un parere sull'incontro, si mette a sputare veleno sul pedatore Antognoni, reo di disputare una partita certamente non eccelsa, ma nemmeno tanto disgustosa, se confrontata ad altri emeriti pedatori azzurri (Causio, Mozzini, Capello, Rocca, ecc.). Quell'insigne giornalista poi si concede di dire che il sig. Antognoni potrebbe benissimo cambiare mestiere. Mai frase fu tanto infelice, forse dai tempi dell'amore segreto fra Paolo e Francesca di quel di Gradara. Ma, dico io, se Antognoni può cambiar mestiere, quanti altri giocatori italiani dovrebbero o avrebbero già dovuto cambiar mestiere? E con quante squadre si disputerebbero i vari campionati italiani? E il sig. De Felice come farebbe a guadagnare la sudata pagnotta? Dice: ma è due anni che si aspetta la maturazione del giocatore ed ancora è rimasto allo stato embrionale. Giusto! Ma cosa fate voi giornalisti per aiutare questo bistrattato giocatore? Polemiche e ancora polemiche, fino ad arrivare alla denigrazione vera e propria. Se non mi sbaglio, il sig. Edson Arantes do Nascimiento, detto Pelè, ha messo Antognoni nella rosa per formare un eventuale attacco mondiale, al fianco dei vari Lato, Crujiff, Jairzinho e lo stesso Pelè. E allora? Qui evidentemente qualcuno capisce poco di calcio, o il sig. Pelè, o il sig. De Felice. Io sono decisamente per la seconda ipotesi...

LUCIANO DONATI - BOLOGNA

☐ Caro Direttore, sono un suo affezionato lettore, le confesso che è la prima volta che scrivo ad un giornale, mi sono deciso poiché sono stanco di sentire e leggere bestialità da gente incompetente e mal disposta. Come lei avrà certamente notato, questi paladini della penna, nell'intervallo della partita Italia-Lussemburgo, si sono divertiti a dilaniare la Nazionale e in special modo Antognoni. A dimostrare oltremisura la loro ignoranza e faziosità, non si accontentano di scrivere cavolate a ripetizione, ma addirittura si esibiscono in televisione, col rsultato che così facendo, anche gli analfabeti adesso sanno quali persone hanno la responsabilità della carta stampata nel nostro paese. Pensavo che il mestiere di giornalista fosse una professione aperta a gente intelligente e seria; invece mi accorgo con rammarico che nel vostro ambiente c'è una massa di incompetenti, ma non credano questi signori di imbambolare con le loro fesserie la gente che come me ama lo sport e soprattutto la squadra che rappresenta la nostra nazione. La penna, caro Direttore, se usata bene è ungrande servizio sociale, ma se usata da degli stolti diventa un'arma terribile, capace di tanto danno. Poiché ritengo che lei e il suo giornale siate una cosa seria, mi sono permesso questo sfogo con voi, e sono sicuro che anche voi la pensiate a questo modo. Mi auguro che continuiate a combattere questi disfattisti.

SERGIO FOLETTI - FERRARA

Una premessa: il collega De Felice è senza dubbio alcuno uno dei giornalisti più seri e preparati che io conosca. Ciò non impedisce, evidentemente, che qualche sua presa di posizione — segnatamente quella riferita ad Antognoni — possa essere giudicata errata. Io almeno la penso così e l'ho scritto più di una volta. Così come ho scritto che intorno alla Nazionale bisogna ricostruire un clima di fiducia e serenità, anche se esiste più di un motivo per avere scarsa fiducia negli uomini che la conducono e poca serenità nell'affrontare il futuro. Vorrei portare un esempio — e prego di non accusarmi di presunzione — di come si può svolgere onestamente il compito di giornalista senza rinunciare alla propria identità e senza tuttavia cavalcare la tigre della polemica fine a se stessa. In occasione delle tournée della Nazionale negli Stati Uniti, trovai anch'io parole amarissime per condannare la conduzione delle squadre e addirittura chiesi che la Federazione vi ponesse rimedio drasticamente. Ciò non avvenne e, secondo la regola dei polemisti ad oltranza, avrei dovuto continuare a sparare a zero sulla strana coppia B e B, partecipando così alla canea sapientemente orchestrata da chi non tiene in alcun conto gli interessi della Nazionale. Preso atto, invece, della incapacità della Federazione a risolvere il problema, ho pensato che fosse giusto collaborare affinché il danno si riducesse al minimo. So purtroppo che il « Guerino » è una fra le tante voci del coro giornalistico e non mi illudo quindi di poter creare un argine solido allo straparlare dei criticonzoli. Ho molta fiducia invece nella serietà degli sportivi, che sono in grado di vedere con i propri occhi e di guidicare con la propria mente. Di critiche alla Nazionale e ad Antognoni se ne possono muovere tante, ma devono partire da un animo sgombro da preconcetti. Cosa che purtroppo spesso non accade, soprattutto negli intervalli radiofonici e televisivi.

Pisa-Spezia: perché guerra?

☐ Egregio Direttore, le scrivo relativamente ai gravi fatti di violenza che si sono registrati sugli spalti dell'Arena Garibaldi, in quel di Pisa, dove anch'io ero presente. Da quanto affermato sul suo giornale sembrerebbe che la colpa della rissa vada tutta agli « Ultras » spezzini (formati per altro da ragazzi in maggior parte dai 10 ai 16 anni) mentre la verità è un'altra. Un vero e proprio commando di « tifosi » pisani si è riversato sulla curva occupata dai liguri, con lancio di pietre e con in mano bastoni e manici di ombrelli molto voluminosi. Ho visto rotolare sulle gradinate molti miei concittadini e altri percossi con odio e furore dai rivali. Ho potuto distinguere le fazioni grazie alle maglie bianche che gli « ultras » indossavano quale loro divisa. Questo è quanto ho notato dal mio posto sulla gradinata centrale, ma oltre a ciò vi sono stati episodi isolati degni lo stesso di nota. Un signore alle mie spalle ha detto testualmente:

« Forza, fategli vedere chi sono i pisani », mentre un altro spettatore ha affermato: « E adesso chi ci va più a Spezia! ». Quest'ultima frase sta ad indicare, come sembra logico e giusto, una eventuale vendetta da parte nostra nella gara di ritorno, contro gli spettatori provenienti da Pisa. Ciò è vero perché già si pensa al modo di far pagare tutto ciò che ci è stato fatto. Ora dico se è possibile che per la « demenza » di alcuni scalmanati le partite tra Pisa e Spezia dovranno essere all'insegna della rissa e dell'odio!? Chiedo un suo imparziale parere su tutto.

ANTONIO COLAUTRO - PISA

Un commento? Presto detto: tu, caro lettore, dici di avere quattordici anni e scrivi cose sagge. Mi auguro che la nuova « stirpe » di tifosi sia formata di ragazzi intelligenti e seri come te. Ai picchiatori da stadio, tutto il nostro disprezzo. Alla gente seria, l'invito a non trasformare le partite in risse indecorose. Gli amici pisani e spezzini — ne son certo — troveranno il modo di pacificarsi prima del match di ritorno. Mi scrivano se vogliono che il giornale faccia da « padrino » alla festa della pace.

RISPOSTE IN BREVE

LUCIO SESSA - Mercato Sanseverino (Salerno) — Quello che tu dici a proposito degli stranieri può essere senza dubbio vero, ma intanto ho da obiettare che i cosiddetti vivai fino ad oggi non hanno espresso autentici talenti. Eppoi, per rinsanguare lo stanco esercito dei pedatori italici perché non fare come facevano un tempo (almeno così si narra) le famiglie nobili? Queste, quando la schiatta stava indebolendosi, apportavano sane e robuste iniezioni di sangue nuovo e di virilità contadina nelle vene in cui ormai scorreva sempre più pallido il sangue blu. Si dice che più di una famiglia reale abbia resistito all'usura dei tempi grazie alle... trasfusioni operate dagli stallieri e dai palafrenieri di palazzo. Rinnoviamo anche il calcio tornando a miscelare, come una volta, i nostri deboli talenti a quelli più certi degli stranieri che possiamo scegliere oculatamente senza cioè servirci dei mediatori-intrallazzatori che sicuramente farebbero attraversare il confine a legioni di brocchi. Quelli, se permetti, li abbiamo già.

☐ **ALESSANDRA BRAIDA - Finale Emilia (Modena).** Appena hai letto il Guerin Sportivo, vai all'edicola e chiedi Play Sport, il fratellone appena nato: vi troverai un meraviglioso poster di Panatta.

☐ **GIANNI TROSTI - Barra - Napoli.** Fra un paio di settimane, appena esisteranno dei dati concreti per farlo, riprenderemo la pubblicazione della famosa pagina con i voti dei quotidiani sportivi per dare un quadro completo della situazione.

☐ **DAVIDE MELLONI - Roma.** Non devi prendertela troppo: da come scrivi mi pare di capire che sei intelligente e devi quindi dare il giusto peso a certe polemiche giornalistiche che, in fondo, non vogliono far male a nessuno.

☐ **GIANNI TASSI - Roma.** Ti prego di indirizzare una richiesta specifica al nostro ufficio diffusione, allo stesso indirizzo del giornale. Grazie. Ciao.

☐ **VITTORIO BERNARDI - Olbia.** Caro Amico, sono quasi d'accordo con te: forse la prima volta non ci siamo capiti, ma sostanzialmente condivido la tua idea a proposito del doloroso fenomeno Mesina. Non volermene.

☐ **SALVATORE CHIAPPARE - Pallavicino (Palermo).** Giuro che se il Palermo viene in serie A, gli dedicherò un poster meraviglioso. E anche alla Juve, se vince lo scudetto.

☐ **SILVANO FIORETTI - Rimini.** Ho passato la richiesta al servizio-lettori del Guerin Club. Per quanto riguarda il compagno Sollier ho già espresso chiaramente il mio parere. Aggiungo brevemente che non mi è antipatico e non riesco a spiegarmi perché.

☐ **ROBERTO PICA - Napoli.** Il poster di Cruijff? Se lo meriterà, lo faremo.

☐ **FELICE RENZULLO - Settecamini - Roma.** Caro Felice, sono d'accordo con te. Purtroppo per rendermi conto delle cose che condivido mi sono cavato gli occhi. Se vuoi continuare a scrivermi, fammi un piacere: usa lo stampatello o una macchina.

☐ **TONINO MANGIACAPRA - Aversa.** Vedi, caro amico: quando uno arriva al giornale con la luna di traverso, con addosso la voglia di mettersi a correre nei prati, piuttosto che sedersi dietro una scrivania e trova una lettera come la sua, improvvisamente capisco quanto sia bello fare il giornalista e avere dei lettori intelligenti. Grazie di cuore.

☐ **GABRIELE FASANO - Napoli.** Per le tue richieste sulla Juventus, ho messo al lavoro una equipe di 10 collaboratori. Scherzi a parte, ti consiglio di acquistare « Juventus Fidanzata d'Italia » Edizioni Litograph di Firenze, (che però temo sia esaurito) oppure « La Juventus » di Piera Callegari, edito da Mondadori nella collana « Gli Oscar dello Sport ». Credo che vi troverai tutte le risposte ai numerosi interrogativi.

**SCRIVETE A « POSTA E RISPOSTA »
« GUERIN SPORTIVO »
VIA DELL'INDUSTRIA 6
40068 S. LAZZARO - BOLOGNA**

Lo sport nelle scuole

E le porte si aprono...

Le due domeniche

Coppa Davis

I PADRONI DEL VAPORE

di Alberto Rognoni

Dagli errori del passato e del presente al futuro incerto

E adesso povero sport?

TUTTI OGGI, in Italia, hanno un « piano » per scongiurare la bancarotta. Ma l'unico « piano », a quanto pare, che offra concrete speranze di propiziare un « risanamento economico » (sia pure a titolo personale) è quello di Sylvia Koscina.

Si tratta di un monumentale « Herald » a coda: pregevolissimo pezzo d'antiquariato che la « scaltra diva » ha messo all'asta, insieme ai mille oggetti preziosi che arricchiscono la sua « villamausoleo » di Marino. A modo suo, anche Andreotti ha messo all'asta il suo « piano »: una licitazione tra partiti e sindacati. E' un pezzo d'antiquariato anch'esso, per forma e struttura, ma viene deprezzato dalla severa valutazione degli esperti. La Malfa lo definisce « un catorcio ». « E' un falso! » — grida Rossana Rossanda. « E' una truffa! » — protesta Bruno Trentin. E' un « piano » suonato a cento mani. Ne vien fuori una musica vagamente liturgica, che arieggia la messa da requiem.

I « CERVELLONI » della Repubblica dissertano dottamente sul dilemma « inflazione-deflazione ». L'uomo della strada è affascinato dalle dispute dialetto-ideologiche tra Guido Carli e Claudio Napoletani; cerca di capire, ma annega in un mare di ermetici neologismi. Intanto i « Padrini del regime » mercanteggiano (con mille ripensamenti e contraddizioni) intorno al « piano » di Andreotti: un « piano » che avrebbe tanto bisogno di un accordatore, ma non lo trova. I sedicenti « esperti » che vi mettono mano altro effetto non ottengono se non quello di renderlo sempre più stonato. Dobbiamo avere il coraggio di ammetterlo: il « piano » non è strumento che si addica ad un popolo di mandolinisti. In questa tragicommedia, che si recita a soggetto dinnanzi ad un gigantesco e lugubre fondale di miseria, giullari e menestrelli intrecciano macabre carole, mentre le Wanda Osiris della demagogia discendono ancheggiando la « scala mobile », avvolte in emblematiche piume di struzzo. Tace l'oceanica platea. I prezzi del mercato non le consentono il lusso di un nutrito lancio di ortaggi. Oggi l'austerità non le permette neppure di farsi giustizia con mezzi incruenti. E domani? Ci scampi Iddio dal pericolo che la disperazione scateni gli impulsi perversi dell'oceanica platea. I menestrelli, intanto, proseguono la recita canticchiando le solite strofette beffarde e turlupinatorie: « E' meglio una stangata oggi che una rivoluzione domani »; «Chi non mangia carne campa cent' anni»; « L'una tantum nobilita l'uomo »; « Credere, obbedire, digiunare »; « La Patria si serve anche pagando a peso d'oro un bidone di benzina »; « L'italiano non deve sapere quant'è buono il formaggio grana con le pere ». Torna di moda la bieca « autarchia ». Cade la lira, e nessuno la raccoglie. Ma chi si preoccupa dei problemi del « cambio »? Non certo chi ha fame, chi è senza lavoro o chi stia per perderlo. Chi non ha ancora queste angosce si preoccupa soltanto del « cambio » della sua nuova Mercedes. S'illuminano d'immenso, invece, i « marpioni » che hanno investito in dollari i miliardi mandati all'estero; esultano senza pudore, e menano vanto della loro lungimiranza. I ritardatari (quasi in preda ad un complesso di colpa) s'affrettano a rimediare alla loro imperdonabile sventatezza. Continuano a fuggire i capitali, e ci restano i problemi. Catastrofici. Insolubili. Anche perché i rimedi sono demagogici, puerili, improvvisati, impulsivi, addirittura goliardici. I provvedimenti del Governo, per giunta, durano lo spazio di un mattino. Si adottano, ma non si attuano. Chi non ha il potere li emana, chi ha il potere li abroga. Il Paese è ingovernabile: questa è la triste realtà. Questa la spietata, realistica, inappellabile sentenza pronunciata a Manila dal più autorevole tribunale internazionale.

E dopo questa sentenza (che è una condanna) v'è ancora qualcuno che sollecita un ennesimo « viaggio-questua » di Andreotti all'estero, presso chi, dopo avere nutrito per lunghi anni compassione di noi, oggi ci disprezza. E' follia. I nostri mandolini, ormai, non commuovono più nessuno.

DOVE COMINCINO le colpe dei « Padrini del regime » (ottusità, insipienza, corruzione) e dove finiscano quelle della borghesia imprenditoriale (sfruttamento, speculazione, egoismo, bassa cultura) non saprei dire. Non mi sembra onesto tuttavia assolvere (per ipocrisia demagogica) chi ha indotto gli italiani a mutare, sino a capovolgerlo, il significato dei vocaboli più comuni della nostra lingua. Si diceva « democrazia », oggi si dice « intimidazione »; si diceva « giustizia », oggi si dice « sopruso »; si diceva « rivendicazione », oggi si dice « ricatto »; si diceva « lavoro », oggi si dice « assenteismo »; si diceva « superfluo », oggi si dice « diritto »; si diceva « vizio », oggi si dice « conquista ». Questo nuovo vocabolario ha creato disastrosi equivoci; ha contribuito a far disattendere le più elementari leggi economiche; ha deteriorato il costume; ha alimentato pericolose illusioni. E sono proprio queste (insieme alle nefandezze della classe politica e all'inettitudine di certi padroni) le cause principali della nostre sventure.

IO DAVVERO non so se sia possibile porre rimedio alla catastrofica crisi morale ed economica che ci sta trascinando verso la catastrofe. Non so se esista, nella nostra sciagurata Repubblica, una classe politica capace di governarci onestamente e saggiamente, nel rispetto della libertà. Non so se le componenti sociali (tutte responsabili, per la loro parte) sappiano riconoscere le loro colpe e accettino di ricominciare da capo, con umiltà e con spirito di sacrificio, per tentare (ancora una volta) la ristrutturazione morale ed economica del Paese. Tutte queste cose io non so. Se vi sia speranza lo vado chiedendo, ogni giorno, a chi è cento volte più esperto ed autorevole di me. Le risposte sono tutte sconfortanti; non v'è uno che non mi lasci intendere che il solo porre quelle domande mi condanna quale prigioniero di un'utopia. Risposte più o meno analoghe mi vengon date quanto formulo gli stessi interrogativi a proposito del risanamento morale ed economico dello sport. E allora mi ribello. Non so dire se si possa salvare il Paese; sono certo, invece, che si può salvare lo sport. La prima condizione è proprio quella di difenderlo dall'aggressione della politica. Il pericolo esiste, ed è gravissimo. Losche manovre clientelari vengono segnalate ogni giorno, da più parti. Non è forse d'ispirazione politica il linciaggio morale al quale è stato sottoposto il Presidente del CONI, Giulio Onesti? Quei gaglioffi che hanno montato lo «scandalo» (mossi da smodata ambizione elettorale) altro non sono che gli strumenti inconsci di un perverso disegno. Salviamo, dunque, lo sport dalla politica, prima che sia troppo tardi. La politica tutto corrompe e tutto distrugge.

LO SPORT va salvato (cioè liberato) anche dai manigoldi che occupano immeritatamente cariche prestigiose e, a causa della loro vanità, imbastiscono ignobili intrighi, per dare la scalata agli scanni del vertice. Costoro indossano la candida veste delle vergini, ma noi sappiamo (e lo diremo) che hanno molti cadaveri nei loro armadi. Essi somigliano, per usi e costumi, a quei « Padroni del regime » che si sono resi responsabili dell'avvilente decadenza morale del Paese. Per fortuna, l'immunità e l'omertà che consentono ogni nefandezza del mondo politico, non esistono nello sport. Quei personaggi immondi debbono essere, perciò, estirpati inesorabilmente, e senza indugio. Eliminati i pericoli che minacciano l'organizzazione dall'esterno e dall'interno, si dovrà chiedere a tutti i dirigenti delle Federazioni e delle Società di recitare onesto « mea culpa » e di porre rimedio ai gravi errori commessi. Anche lo sport (il calcio in particolare) è travagliato da una gravissima crisi morale ed economica. Le cause sono le stesse che hanno determinato lo sfacelo della Nazione. Chi sono i responsabili? E' onesto riconoscere che siano tutti assassini. Anche noi « gazzettieri » abbiamo colpe non lievi. Dobbiamo ricominciare da capo, tutti insieme, con umiltà e saggezza. Occorre un « piano » di risanamento. Tocca ad Onesti, a Franchi, a Carraro e agli altri quattro o cinque « Gattopardi » sportivi (non sono di più) che posseggono capacità, esperienza e onestà per studiare e attuare efficaci provvedimenti d'emergenza. Non c'è tempo da perdere. Il malato è grave. E' necessario usare il bisturi, senza ulteriore indugio. Si riderà a sentir parlare di un « piano » dopo le tribolate esperienze di queste ultime settimane. Si dirà che sto cadendo in una palese contraddizione, dopo quanto ho scritto all'avvio. Respingo questa obiezione. Credo nello sport e nei suoi miracoli. Credo che riesca a far diventare serio anche un popolo di mandolinisti.

La vittoria di stretta misura conseguita dall'Inghilterra sulla Finlandia a Wembley ha messo sotto accusa il C.T. dei «bianchi»: tutti ce l'hanno con lui e tutti temono che gli inglesi non ce la facciano ad andare in Argentina

«God save Don Revie»

di **Carlo Ricono**

FOTOLYMPIA

DON REVIE

LONDRA. Don Revie e la nazionale inglese sono sotto processo. Da quando l'Inghilterra « tutta attacco » ha colto una striminzita vittoria sui finlandesi in una partita che avrebbe dovuto consentire ai prossimi avversari degli azzurri di arrivare a Roma con un ingente bottino di gol, il mister ed i suoi uomini sono finiti al banco degli imputati in un processo che coinvolge tutta l'opinione pubblica britannica che è furente per la delusione (anzi per l'umiliazione) sofferta a Wembley. L'accusato principale è Don Revie che, negli undici anni trascorsi con il Leeds, ha vinto due volte il campionato, una volta la Coppa d'Inghilterra e la Coppa della Lega. In campo internazionale, ha conquistato due volte la Coppa delle Fiere portando altresì la squadra alla finale tanto della Coppa dei Campioni quanto della Coppa delle Coppe. In quegli anni, ha fatto del Leeds una compagine grintosa ed intransigente, severamente difensiva nella tattica, ultra conservatrice nelle idee, e parecchio impopolare sui campi di gioco.

Con la defenestrazione di Ramsey, troppo frettolosamente creato « sir » dalla Regina Elisabetta, e dopo un breve interregno del pacioso John Mercer, la panchina che scotta fu assegnata a Don Revie, il 47enne mago che avrebbe dovuto riportare in auge la Nazionale bianca, anche se i suoi titoli non erano poi così brillanti. Ma sotto alla sua direzione, la Nazionale inglese ha sostenuto 21 partite di cui 13 vinte e 5 pareggiate (tre in casa). Le sconfitte sono state 3, tutte esterne, contro Cecoslovacchia, Scozia e Brasile, ognuna per un sol gol di scarto. Complessivamente, sono state realizzate 43 reti ed incassate 16, utilizzando 45 giocatori. E' un bilancio che anche i suoi accusatori riconoscono attivo.

Anche questo, come tutti i processi, è un dialogo tra chi accusa e l'imputato che si difende.

La parola, quindi, all'accusa e all'imputato per le repliche.

RODNEY MARSH (9 presenze nella nazionale di Ramsey, ora nel Fulham di Londra con Best e Moore dopo un periodo di esilio con loro nel calcio americano) « Revie non è sufficientemente abile per essere il manager della Nazionale inglese. Da quando sono tornato dagli Stati Uniti, ho visto due partite dell'Inghilterra. Il livello di gioco è peggiorato del 50 per cento nei due anni che sono stato negli Stati Uniti. Ritengo che il calcio inglese sia diventato un malato cronico: l'Irlanda del Nord pareggia con disinvoltura in Olanda mentre l'Inghilterra suda sette camicie per battere i dilettanti finlandesi per 2-1. E' una situazione paradossale. Non voglio essere troppo severo nei riguardi di Don Revie, ma debbo dire che purtroppo non possiede bastevoli qualità per il posto che occupa. Ha avuto due anni e tre mesi per scegliere squadra e modulo di gioco per la Coppa del Mondo: non è affatto più vicino alla soluzione dei suoi problemi di quanto lo fosse all'inizio ».

DON REVIE: « Abbiamo giocato due partite di qualificazione e le abbiamo vinte entrambe. Non m'importa se arriveremo in Argentina di stretta misura. Ciò che è invece importante è giungere alle finali ».

HARRY MILLER (Daily Mirror). « Ad Helsinki, l'Inghilterra aveva vinto con tre gol di scarto. A Wembley, dove avrebbe dovuto travolgere la stessa squadra con una valanga di reti ha fatto invece cilecca. Sono stati utilizzati giocatori fuori ruolo come Tood e Battie che hanno sbilanciato la difesa alterando la meccanica dell'intera squadra ».

DON REVIE: « I problemi creati alla nostra difesa dai finlandesi mi preoccupano. Non posso essere più esplicito al riguardo poiché dovrò ancora fare assegnamento sugli stessi uomini. Nelle loro proiezioni offensive, hanno aperto dei vuoti nelle retrovie che non avrebbero dovuto sussistere. Per il 50 per cento, il mio compito è raddrizzare la situazione ».

BRIAN GLANVILLE (Sunday Times). « Cosa è che non funziona più nella Nazionale inglese? Cosa è successo che ha fatto perdere la bussola a Don Revie? Cinque mesi fa, una squadra piena di riserve sconfisse l'Italia a Nuova York e sembrava che tutto fosse già quasi pronto per la partita di Roma che è quella che veramente conta. La squadra italiana appariva invece ridotta a pezzi. L'Inghilterra andò poi a vincere per 4-1 a Helsinki e, pur rivelando qualche debolezza in difesa, la squadra sembrava che avesse trovato una propria fisionomia, una istintiva fiducia in se stessa, e gli uomini giusti. Ma ora invece è l'Inghilterra che è ridotta a pezzi. Perché mai? ».

DON REVIE. « Sono molto sorry. Ho chiesto scusa ai nostri sostenitori tanto a nome mio quanto della squadra. Con mio vivo disappunto, siamo mancati all'aspettativa dei 92.000 spettatori che erano accorsi in massa per applaudirci a Wembley. Il pubblico è stato molto tollerante: già un mese fa non avevamo giocato bene contro l'Eire. Contro la Finlandia abbiamo avuto un'ottima partenza e ci siamo poi smarriti per strada. Abbiamo perso ritmo, chiarezza d'idee, precisione nei passaggi, gioco di posizione, equilibrio fra i settori, abbiamo perso proprio tutto. Eppure, anche contro la Finlandia, abbiamo sbagliato parecchie palle-gol come d'altronde ha fatto pure l'Italia in Lussemburgo ».

DAVID LACEY (Guardian). « La Nazionale inglese è in allarmante regresso. E' manchevole persino negli elementi essenziali del gioco, controllo della palla nei passaggi e senso della posizione, per non parlare poi del tiro in porta. Eppure, si tratta degli stessi giocatori che nelle loro squadre di provenienza emergono consistentemente in campo europeo. Dopo la partita con l'Eire, Don Revie ha affermato che la sua squadra aveva operato con unità troppo nettamente distinte fra difesa, centrocampo ed attacco senza che i giocatori sapessero sganciarsi da un ruolo in appoggio ad un altro. Contro la Finlandia, si è visto invece che c'erano nella formazione inglese undici unità separate che guardavano l'una all'altra in cerca di direttive. Don Revie è attualmente a corto di organizzatori con esperienza. All'Inghilterra manca cioè un generale. Ma esiste un problema ancora più fondamentale: velocità, resistenza, motivazione, estro, temperamento, pazienza, significano ben poco se la squadra non sa mantenere il possesso del pallone. A Roma, Don Revie adotterà uno schieramento difensivo con Madeley e Cherry al posto di Tueart e Royle, ma non basterà infoltire l'area difensiva se la squadra continuerà a dar via il pallone ».

DON REVIE. « Tutte le squadre debbono scendere in campo con qualche schema tattico. Parimenti debbono possedere l'abilità di modificarlo a seconda della necessità del momento. Lo chiamo "Thinking power", quella capacità di ideazione di cui tutti noi abbiamo difettato nella partita con la Finlandia. Per esempio, il 4-2-4 che avevamo adottato per la prima volta ha permesso agli avversari di filtrare a centrocampo. Avevo messo in guardia i miei giocatori contro questa eventualità, avvertendoli che la Finlandia avrebbe forse avuto tre, talvolta persino quattro elementi a centrocampo e che perciò avremmo avuto bisogno di smistare in quella zona giocatori dall'attacco o dalla difesa in appoggio a Brooking e a Wilkins. Purtroppo la squadra non è corsa ai ripari e nessuno più di Jantunen è riuscito a sfruttare la conseguente favorevole situazione ».

JAMES MOSSOP (Sunday Express). « E' mia convinzione che con il suo carattere così cauto, cupo ed apprensivo, Don Revie generi uno stato d'animo che non si addice affatto alla Nazionale. L'attuale manager è un inquieto, costantemente preoccupato. Nei giorni prima della partita con la Finlandia, ha continuato ad assillare i suoi giocatori ripetendo quanto insidioso sarebbe stato l'incontro e raccontando le difficoltà che il Leeds, la sua squadra di una volta, incontrava con gli avversari della Terza Divisione in Coppa d'Inghilterra. Le sei giornate di preparazione per il "retour match" con la Finlandia sono stati punteggiati dalle ansietà sulle condizioni dei giocatori infortunati e dalla necessità assoluta di ottenere molti gol. La teoria della paura, la paura dell'insuccesso, ha preso il sopravvento sulla squadra. Quando uno dei nostri nazionali riceve un passaggio mormora a se stesso: "Mi chiedo cosa Don Revie voglia che io faccia con questo pallone...". Persino contro il Lussemburgo, la nostra squadra sarà afflitta dalla stessa nevrosi. Don Revie continua intanto a compilare dossier e dossier sugli avversari e chissà cosa avrà pronto per i due cruciali incontri con gli italiani, grandi maestri delle tattiche difensive e dei gol rubati! L'Inghilterra, a quanto sembra, sta cercando di diventare così professionale e metodica che sta perdendo l'istinto del gioco e quel po' di estro che aveva. Esattamente come capitò al Leeds che, malgrado la sua eccezionale consistenza, troppo spesso è stato superato al momento veramente importante ».

JASON THOMAS (Evening Standard). « I piani ultrameticolosi di Don Revie sono rovinosi nelle situazioni in cui i giocatori dovrebbero invece pensare per contro proprio ».

DON REVIE. « Le stesse accuse furono mosse a Sir Alf Ramsey. I risultati hanno dato invece ragione a lui, come tutti sappiamo. Con il suo accurato lavoro di pianificazione, ha potuto ricavare il massimo rendimento dai giocatori a sua disposizione, ciò che un football manager deve appunto saper fare. Quando ero a Leeds, mi attenni allo stesso sistema e nessuno si è mai lamentato che le mie squadre non sapessero pensare ed improvvisare. Il mio lavoro alla direzione della Nazionale è stato difficile perché, potendo disporre soltanto occasionalmente dei giocatori, ho dovuto imbottirli di nozioni in un periodo di tempo ogni volta brevissimo. Ma sinceramente non credo di aver loro fatto ingerire più di quanto non potessero assimilare. Ho molta fede nei miei sistemi e grande fiducia che a lungo andare i risultati mi daranno ragione ».

NORMAN FOX (The Times). « Nonostante i promettenti risultati ottenuti l'estate scorsa negli Stati Uniti, il gruppo dei giocatori inglesi per i mondiali non possiede sufficiente abilità tecnica per meritarsi un posto tra la élite ».

ALAN MULLERY (35 presenze nella nazionale di Ramsey ed attualmente manager del Brighton di Terza Divisione). « I miei due terzini si sarebbero comportati meglio in campo di Beattie e Todd ».

IL PRESIDENTE di una società che ha ottenuto che il suo nome non venisse rivelato (anche se non può che trattarsi del presidente di una di queste quattro società: Liverpool, Manchester United o City, Ipswich; n.d.r.). « Il presidente della Football Association mi aveva supplicato di cedere i miei giocatori a Don Revie per una settimana. Sono stato riluttante perché gli interessi della mia società vengono prima di quelli della Nazionale. Abbiamo visto cosa ha fatto Revie di loro dopo una settimana insieme. Grazie a Dio che non li ha tenuti per due settimane ».

DON REVIE. « Rimango convinto che i miei giocatori potranno raggiungere le finali in Argentina. Sono pronto a difenderli a spada tratta. Altrimenti non sarei il manager della Nazionale inglese ».
Ed ora la parola alla difesa.

KEVIN KEEGAN (capitano della Nazionale). « Una partita storta contro la Finlandia non significa la fine del mondo. Anzi, da quell'esperienza trarremo invece considerevole beneficio perché onestamente credo che abbiamo la stoffa di una grande squadra. Basterà potenziare quel complesso di gioco che avevamo già raggiunto nell'estate scorsa negli Stati Uniti. Ora andremo in Italia per strappare un risultato utile. Ritengo che giochiamo meglio quando bisogna andare contro corrente. La squadra che ha giocato con la Finlandia era quella giusta. Dopo la partita abbiamo chiesto scusa a Don Revie perché la colpa è certamente nostra. Con la formazione che aveva scelto, a noi aveva dato ogni possibilità. Noi invece non gli abbiamo dato i gol che cercava. Soprattutto all'inizio abbiamo perso occasioni d'oro e comunque il portiere finlandese ha difeso molto bene la sua rete. Mi ha però assai impensierito la pressione che gli avversari riuscivano ad esercitare su di noi nei loro contropiede ».

MIKE CHANNON (36 presenze in Nazionale). « Non accusate Don Revie, incolpate noi, i giocatori. Non abbiamo attenuanti: siamo stati assolutamente insufficienti. Cosa non abbia funzionato è difficile spiegarlo. Comunque siamo convinti di poterci qualificare. La nostra compagine è certamente migliore di quanto non indichi il punteggio di Wembley. Contro l'Italia otterremo i necessari risultati per finire in cima al nostro gruppo. Non v'è alcun dubbio ».

DAVID MILLER (Daily Express). « Quasi tutte le critiche che si sono levate contro Don Revie e la sua Nazionale dopo la vittoria sulla Finlandia mi sembra abbiano sbagliato obbiettivo. Quanto poi a condannare il 4-2-4 e la formazione tattica della squadra, dove erano tutte le obiezioni prima della partita da parte di coloro che ora dissentono così rumorosamente? ».

DON REVIE. « Non è facile raggiungere la migliore forma contro un avversario che tutti s'aspettano che venga sconfitto facilmente e largamente. L'Italia ha avuto la stessa esperienza col Lussemburgo. Con fiducia posso affermare che i miei giocatori sapranno fare molto meglio a Roma tra un mese. E' il tipo d'incontro a cui rispondono esprimendo le loro migliori qualità, proprio come hanno saputo fare nell'estate scorsa contro il Brasile e poi contro l'Italia nella ripresa. Forse sarò un supremo ottimista, ma conoscendo le capacità dei miei giocatori e dopo aver visto l'Italia in Lussemburgo sono sempre convinto di poter raggiungere le finali della Coppa del Mondo ».
E per finire un testimone neutrale.

FULVIO BERNARDINI. « I terzini inglesi si sono trovati in difficoltà perché i finlandesi potevano filtrare a centrocampo. Beattie, che gioca abitualmente bene, non ha fatto granché, anzi direi che si è comportato maluccio ma credo che abbia risentito di un duro colpo nel primo tempo. Quanto a Todd, non è mai stato nemmeno lui un vero terzino. Sono comunque sicuro che Don Revie non porterà a Roma la stessa formazione. Penso che vedremo almeno quattro o cinque uomini diversi perché contro i 13 che sono stati impiegati a Wembley noi potremmo fare un risultato tanto a Roma quanto a Londra. Sono convinto che Revie cambierà anche la meccanica di gioco perché l'andare tutti all'assalto come se fosse l'assedio di Fort Apache gli inglesi lo faranno magari quando noi andremo a Wembley tra un anno, ma per Roma Revie cercherà una squadra più equilibrata in tutti i settori ». ☐

In Inghilterra temono che a Roma sia rissa

In Inghilterra si batte la grancassa: a Roma — si dice — gli italiani faranno scadere la partita in rissa e David Miller, sul Daily Express, ammonisce a stare attenti. Anche se il dottor Kaiser, osservatore della FIFA, «catechizzerà» a dovere l'arbitro. Scrive infatti Miller: **« Il dottor Kaiser mi ha detto che è prassi, per un osservatore della FIFA, parlare con gli ufficiali di gara prima della partita e io metterò in guardia Mr. Klein che ci dovrà essere la massima severità ».**

Scrive ancora Miller: **« Ci sono incoraggianti notizie dall'Italia. Un amico molto vicino a Bearzot mi ha detto a Londra questa settimana: "Enzo è convinto che per battere l'Inghilterra è necessario giocare veramente bene e che giocare in maniera troppo dura non potrebbe che danneggiare gli italiani e favorire gli inglesi. Comunque, l'Italia teme l'Inghilterra nella stessa misura in cui l'Inghilterra teme l'Italia" ».**

DAL « DAILY EXPRESS »

FIFA lay the law down . . .

F.I.F.A. aim to ensure that the World Cup match between Italy and England in Rome next month is played strictly within the laws.

With more than £500,000, at least, at stake on qualification for the finals, the official F.I.F.A. observer will be Dr. Helmut Kaiser, general secretary from Zurich H.Q., who will give referee Abraham Klein and his Israel linesmen firm pre-match instructions.

Gli ultimi sei anni di calcio europeo analizzati, a rigore di tavole pitagoriche, da un lettore del Guerino

A conti fatti, Germania Ovest

C'E' MODO e modo per « misurare » i valori calcistici delle singole nazioni. Il signor Massimo D'Alessio di Venezia ne ha escogitato uno veramente originale e, a nostro avviso, validissimo. Ha preso in considerazione tutti i più importanti tornei europei di club. Poi ha stabilito dei punteggi da assegnare a ciascuna squadra. Punteggi ovviamente variabili con la classifica raggiunta nei vari tornei.

Per la Coppa dei Campioni e la Coppa delle Coppe il signor D'Alessio ha stabilito di assegnare 70 punti alla vincitrice, 67 alla seconda, 63, 61, 56, 52 e poi a scalare di due in due fino ad assegnare 2 punti alla 32esima classificata.

Per la Coppa UEFA (ex Coppa delle Fiere) i punti assegnati sono stati rispettivamente di 70, 67, 63, 61, 58, 57, 56, 55 poi 52, 51, 50 fino a 45 per poi fare un salto di tre punti, scendere a 42 e ricominciare a scalare fino a 27 dove c'è un altro balzo di 3 punti e di nuovo a scalare di unità in unità da 24 a 2.

L'ordine di classificazione per ogni fase eliminatoria raggiunta (trentaduesimi, sedicesimi, eccetera), è stato stabilito in base alla differenza reti e, in caso di parità, in base al numero dei gol fatti dando naturalmente piazzamento migliore a chi ha segnato di più. Inoltre il signor D'Alessio ha stabilito di assegnare a ciascuna squadra un punto per ogni gol fatto e di toglierne uno per ogni gol subito.

Sommando i punti ottenuti dalle diverse squadre nei tornei degli ultimi 6 anni (dal '70-'71 al '75-'76 compresi) ha redatto la graduatoria per club. Poi ha fatto un altro lavoro interessante. Ha raggruppato le squadre per nazioni e, nazione per nazione, ha sommato i punti ottenuti individualmente dalle singole squadre dopodiché, dividendo il totale di ciascuna nazione per il numero delle loro squadre ha ottenuto un parametro che sostituisce l'indice per la graduatoria finale per nazione.

Che cosa ne è saltato fuori? Negli ultimi 6 anni il calcio della Germania Ovest è stato il migliore. Lo seguono quello inglese, l'olandese e, buon quarto, l'italiano.

In fatto di club il migliore è stato, di gran lunga, il Borussia Moenchengladbach. Secondo il Bayern di Monaco, terzo l'Ajax Amsterdam, quarto il Liverpool poi la Juventus. Ecco comunque i due quadri: quello di club e quello per nazioni.

CLASSIFICA GENERALE TOTALE PER NAZIONI

1. **Germania Ovest** p. 2.164; 2. **Inghilterra** 2.085; 3. **Olanda** 1.622; 4. **ITALIA** 1.412; 5. **Spagna** 1.193; 6. **Germaia Est** 1.126; 7. **Jugoslavia** 1.120; 8. **Portogallo** 1.089; 9. **Belgio** 1.066; 10. **Scozia** 1.028; 11. **Unione Sovietica** 1.025; 12. **Ungheria** 930; 13. **Polonia** 868; 14. **Cecoslovacchia** 823; 15. **Francia** 714; 16. **Romania** 675; 17. **Bulgaria** 634; 18. **Svezia** 580; 19. **Grecia** 569; 20. **Svizzera** 560; 21. **Austria** 533; 22. **Turchia** 343; 23. **Danimarca** 331; 24. **Irlanda** 230; 25. **Norvegia** 195; 26. **Finlandia** 129; 27. **Irlanda Nord** 96; 28. **Malta** 32; 29. **Islanda** 4; 30. **Cipro** —24; 31. **Lussemburgo** —58.

CLASSIFICA GENERALE TOTALE A SQUADRE

1. **Borussia Moenchengladbach** p. 500; 2. **Bayern Monaco** 451; 3. **Ajax Amsterdam** 428; 4. **Liverpool** 390; 5. **JUVENTUS Torino** 387; 6. **Celtic Glasgow** 361; 7. **Stella Rossa Belgrado** 346; 8. **Colonia** 331; 9. **Real Madrid** 329; 10. **Benfica**

»»

segue

Lisbona 315; 11. **Leeds United** 308; 12. **MILAN** 300; 13. **Fejenoord Rotterdam** 300; 14. **PSV Eindhoven** 298; 15. **Ujpest Dozsa Budapest** 297; 16. **Dinamo Dresda** 294; 17. **Karl Zeiss Jena** 281; 18. **Atletico Madrid** 280; 19. **Tottenham Hotspur** 274; 20. **Anderlecht Bruxelles** 267; 21. **Twente Enschede** 266; 22. **Barcellona** 265; 23. **Dinamo Kiew** 264; 24. **Hajduk Spalato** 262; 25. **Sporting Lisbona** 253; 26. **Vitoria Setubal** 235; 27. **Ferencvaros Budapest** 229; 28. **C.S.K.A. Sofia** 223; 29. **Spartak Trnava** 209; 30. **Magdeburgo** 207; 31. **Standard Liegi** 207; 32. **Legia Varsavia** 204; 33. **Ruch Chorzow** 200; 34. **Hibernian Edimburgo** 195; 35. **Zurigo** 191; 36. **Club Bruges** 189; 37. **Hamburger SV** 189; 38. **Spartak Mosca** 184; 39. **Rapid Wien** 184; 40. **INTERNAZIONALE Milano** 183; 41. **Malmoe FF** 183; 42. **Dinamo Bucarest** 183; 43. **Ararat Erevan** 179; 44. **Derby County** 174; 45. **Rangers Glasgow** 172; 46. **Saint Etienne** 167; 47. **Honved Budapest** 159; 48. **Gornick Zabrze** 158; 49. **Chelsea** 154; 50. **Dinamo Berlino Est** 154; 51. **Basilea** 150; 52. **Wolverhampton** 149; 53. **FC Do Porto** 149; 54. **Panathinaikos Atene** 148; 55. **FIORENTINA** 146; 56. **Olympiakos Il Pireo** 143; 53. **Atvidabergs FF** 142; 58. **Hertha Berlino Ovest** 142; 59. **Slovan Bratislava** 141; 60. **Eintracht Francoforte** 138; 61. **Nantes** 138; 62. **Dundee United** 134; 63. **Grasshoppers Zurigo** 129; 64. **Ipswich Town** 127; 65. **Olympique Marsiglia** 127; 66. **Beroe** 124; 67. **Arsenal Londra** 124; 68. **Cardiff City** 122; 69. **Fenerbahce Istambul** 120; 70. **Levski Spartak Sofia** 119; 71. **Sparta Rotterdam** 118; 72. **Valencia** 116; 73. **Banik Ostrava** 114; 74. **Dinamo Mosca** 113; 75. **Rapid Bucarest** 112; 76. **Aberdeen** 108; 77. **Dinamo Zagabria** 105; 78. **Sturm Graz** 104; 79. **Ofk Belgrado** 103; 80. **Paok Salonicco** 103; 81. **Wrexham** 100; 82. **Sparta Praga** 98; 83. **Fortuna Dusseldorf** 95; 84. **Zeljeznicar Sarajevo** 94; 85. **BOLOGNA** 93; 86. **Wiking Stavanger** 92; 87. **Vasas Budapest** 91; 88. **Stuttgart** 90. 89. **TORINO** 88; 90. **FC Den Haag** 87; 91. **Djurgarden Stoccolma** 87; 92. **Ut Arad** 83; 93. **Velez Mostar** 81; 94. **Steaua Bucarest** 81; 95. **Austria Wien** 81; 96. **Manchester City** 80; 97. **Aek Atene** 80. 98. **Everton Liverpool** 78; 99. **Stal Mielec** 78; 100. **Reipas Lahti** 77.

Dirigerà la nazionale uruguaiana

Hoberg il «duro»

MONTEVIDEO. Juan Hohberg è il nuovo tecnico della nazionale uruguayana che prende quindi il posto di José Maria «Chema» Rodrigues silurato fin dal 12 giugno scorso. Il vertice dell'A.U.F. — nella persona del nuovo presidente Carlos Queraltò — lo ha scelto dopo una lunga serie di riunioni, decisioni e relativi ripensamenti. Queraltò voleva un tecnico non straniero e che fosse autoritario e capace di restare indipendente dinanzi alle due «grandi» Peñarol e Nacional, un allenatore di alto prestigio e di grossa esperienza. Per tutto questo, la scelta è caduta su Hohberg che aveva già diretto, con molti consensi, il «seleccionado» nel 1969.

JUAN EDUARDO HOHBERG, classe 1924, è nato a Cordoba (Argentina), ha avuto una lunghissima carriera, giocando — centrocampista e centravanti di sinistra — nel Rosario, poi trasferendosi (1948) al Peñarol di Montevideo, prendendo in seguito la nazionalità uruguayana ed arrivando anche alla nazionale con la maglia della quale ha disputato il modiale 1954 in Svizzera. Cole Peñarol, Hohberg è stato campione nel '49, '51, '53, '54 sempre in coppia con Schiaffino e campione sudamericano, sempre col Peñarol, nel 1960 quando aveva ormai 36 anni. Il temperamento è stato anche la sua caratteristica sia da giocatore sia da tecnico di cui ecco il curriculum: dal 1961 al 1967 in Colombia, poi nel 1967, '68, '69 al Panatinaikos, quindi alla guida della nazionale uruguayana. Nel 1972, in Perù, Hohberg ha guidato lo Sport Boys di Lima, nel 1973, in Messico, il San Luis de Potosì ed infine il Nacional.

Postamondo

a cura di **Rossano Donini**

DIVISE, DIVISE, DIVISE A GO' GO'

☐ **Caro Guerino, vorrei sapere i colori delle divise delle seguenti squadre: GKS Tichy, Hammarby, Lillestroem, Karpaty, VSS Kosice, ASA Tirgu Mures, Haladas Vasutas, Lokeren, Salamanca, Trabzonspor, Crusaders Belfast e Akademik Sofia. Ringraziando, distinti saluti.**

AUGUSTO CROCE - (Perugia)

GKS Tychy: maglia verde, calzoncini neri, calzettoni rossi con bordo bianco;
Hammarby: maglia a strisce verticali gialle e nere, calzoncini neri, calzettoni gialli;
Lillestroem: maglia gialla, calzoncini neri, calzettoni gialli con bordi neri;
Karpaty Lvov: maglia bianca, calzoncini verdi, calzettoni bianchi con bordi verdi;
VVS Kosice: maglia gialla con bordi azzurri, calzoncini gialli con riga azzurra, calzettoni gialli con bordi azzurri;
Asa Tirgo Mures: maglia rossa con sottili righe blu, calzoncini neri, calzettoni rossi con risvolto rosso;
Haladas Vasutas: maglia a strisce verticali bianche e verdi, calzoncini bianchi, calzettoni bianchi con bordi verdi;
Lokeren: maglia bianca con bordi neri, calzoncini neri, calzettoni gialli;
Salamanca: maglia bianca, calzoncini neri, calzettoni bianchi;
Trabzonspor: maglia granata con maniche azzurre, calzoncini bianchi, calzettoni bianchi con bordo granata e azzurro;
Crusaders: maglia a strisce verticali rosse e nere, calzoncini neri, calzettoni bianchi;
Akademik: maglia bianca con bordi azzurri, calzoncini azzurri, calzettoni bianchi con bordo azzurro.

UN PO' D'EUROPA (SVIZZERA COMPRESA)

☐ **Caro Postamondo, potresti pubblicare le formazioni delle seguenti squadre straniere, riserve comprese: Benfica, Manchester United, Zurigo, MSV Duisburg, PSV Eindhoven, Aston Villa, Atletico Madrid. Grazie e distinti saluti.**

FAUSTO RAFANELLI - (Prato)

Benfica: Bento; Artur, Eurico, Barros, Messias; Toni, Sheu, Vitor Martins; Nenè, Vitor Baptista, Moinhos.
Manchester United: Stepney; Nicholl (Forsyth), Houston; Daly, Greenhoff, Buchan; Coppel, McIlroy, Pearson, Macari, Hill.
Zurigo: Grob; Herr, Zigerlig, Chapuisat, Fischbach; Kuhn, Martinelli, Botteron; Stierli (Rutschmann), Risi, Cucinotta.
MSV Duisburg: Heinze; Schneider, Bregman, Bella (Pirsig), Dietz; Jara, Bücher, Büssers (Bruckmann); Seliger, Worm, Thies.
PSV Eindhoven: Van Beveren; Deijkers (Stevens), Krijgh, Van Kraay, Poortvliet (Strik); W. Van de Kerkhof, Postuma (Lubse), Van der Kuylen; Dahlquist (Deacy), Edström, R. Van de Kerkhof.
Aston Villa: Burridge; Gidman, Robson; Ross, Nicholl, Phillips; Graydon, McDonald (Little), Gray, Hamilton (Deehan), Carodus.
Atletico Madrid: Reina (Tirapu); Capon, Luis Pereira, Heredia, Eusebio (Panadero Diaz); Bermejo, Cano, Alberto (Marcelino); Garate (Leal o Salcedo), Leivinha, Ayala.

U.S.A., FRANCIA E INGHILTERRA

☐ **Caro Guerino, desidererei conoscere le formazioni delle seguenti squadre: Rochester Lancers, Nizza, Bordeaux, Lione, Avignone, Nantes, Marsiglia, Arsenal. Vivi ringraziamenti.**

GIUSEPPE DORE - (Sassari)

Rochester Lancers: Ilievski; Reynolds, Mijatovic, Lippmann; Rothe, Molanr, Pedro (Gannon); Stojanovic, Moia (Foggon), Silva.
Nizza: Baratelli; Ascery, Adams, Katalinski, Grava; Huck, Jouvé, Guillou; Sanchez, Toko (Bocchi), Bjekovic.
Bordeaux: Bergeroo; Camus, Fraunie, Lopez, Barrat; Bui-gues, Giresse, Lattuada; Holmström (Goubet), Gallice, Jeandupeux.
Lione: De Rocco; Jodar, Mihajlovic, Paillot, Domenech; Cacchioni, Broissart, Spiegel; Chiesa, Lacombe, Mariot.
Avignone: Gallina; Joly, Mariot, Jean, Gilles; Pech, Herbet, Chazzaretta; Kassoyan, Mata, Le Roy.
Nantes: Bertrand-Demanes; Denoueix, Bargas, Rio, Bossis; Michel, Van Straelen, Rampillon; Baronchelli, Pecout (Triantafilos), Gadocha (Amisse).
Olympique Marsiglia: Cherrier (Migeon); Baulier, Tresor, Zvunka, Bracci; Albaladejo, Nogues, Alonso; Emon, Yazalde, Bereta.
Arsenal: Rimmer; Rice, Nelson; Ross, Mancini, Powling; Armstrong, Ball, McDonald, Cropley, Brady.

DAL LIVERPOOL AL BORUSSIA M.

☐ **Caro Guerino, vorrei che tu pubblicassi le formazioni delle seguenti squadre: Liverpool, Leeds, West Ham e Newcastle, Colonia e Borussia M. Ti ringrazio e ti saluto.**

GIUSEPPE PIZZUTI - (Cosenza)

Liverpool: Clemence; Smith, Neal; Kennedy, Thompson, Hughes; Keegan, Case (Johnson), Heighwey, Toshak, Challagan (Fairclough).
Leeds United: Harvey (Stewart); Reany, F. Gray; Cherry, McQueen, Hunter; Lorimer, Currie, Jordan (Clarke), Yorath, E. Gray.
West Ham: Day; Coleman, Lampard; Holland, Green, T. Taylor; A. Taylor, Paddon, Jennings, Brooking, Robson.
Newcastle: Mahoney; Nattrass; Kennedy; Cassidy, Mc Caffrey, Oates; Burns, Hudson, Tudor, Gowling, Craig.
Colonia: Schumacher; Glowacz, Weber (Cullmann), Zimmermann, Konopka; Simmet, Overath, Flohe; Van Gool, D. Müller, Löhr.
Borussia Mönchengladbach: Kneib (Kleff); Vogts, Klinkhammer (Schäffer), Wittkamp, Bonhof; Danner, Stielike, Wimmer; Simonsen, Heidenreich (Köppel), Heynckes.

CINQUE FORMAZIONI CINQUE (TITOLARI E RISERVE)

☐ **Caro Guerino, se non chiedo troppo vorrei sapere le formazioni (riserve comprese) delle seguenti squadre: St. Etienne, Barcellona, Dinamo Dresda, Leicester, Lokeren. Cordialmente.**

MASSIMO BONUCCI - (Prato)

Saint Etienne: Curkovic, Janvion, Piazza, Lopez, Farison, Bathenay, Larqué, Synaeghel; Rocheteau, H. Revelli, Sarramagna (P. Revelli).
Barcellona: Mora (Artola); Costas, Migueli, Marcial (De la Cruz), Tomè; Neeskens, Asensi, Clares; Rexach (Sotil), Cruijff, Heredya (Fortes).
Dynamo Dresda: Boden; Richter, Weber, Dörnen, Ganzerla; Schade, Häfner, Kreische; Reidel, Heidler, Kotte.
Leicester: Wallington; Whitworth, Rofe; Kember, Blockley, Woollett; Weller, Lee, Worthington, Anderson, Garland.
Lokeren: Hoogenboom; Ingels, Velkeneers, Verheyen, De Schrijvers; De Beakalaer, Hansen, Mommens; De Koning, Lubanski, Henrotay.

ANCORA FORMAZIONI DI TUTT'EUROPA

☐ **Caro Postamondo, ecco la mia richiesta: le formazioni delle squadre che seguono: Chelsea, Kaiserlautern, N.E.C. Njmegen, Glasgow Celtic.**

ALESSANDRO AMICI - (Milano)

Chelsea: Sherwood; Locke, Harris; Stanley, Wilks, Hay; Britton, Wilkins, Finnieston, Swain, Lewington.
Kaiserlautern: Hellström; Ritschel, Melzer, Diehl, Scheller; Meier, Stickel, Riedl; Pirrung, Toppmöller, Sandberg.
N.E.C.: Schellekens; Visser, Kornelis, Gerritsen, Medik; Van der Berg, Peters, Marijnissen; Hoogendoorm, Posthumus, Veeken (Meijer).
Celtic: Latchford; McGrain, Lynch; Mc Cluskey, Aitken, Edvaldsson; Doyle, Dalglish, Deans, Callagan, Lennox.

QUESTA VOLTA C'E' ANCHE IL BRASILE

☐ **Caro Postamondo, vorrei sapere le formazioni delle seguenti squadre: nazionale del Brasile e Southampton. Grazie.**

CARLO LISSONI - (Milano)

Brasile: Leao; Nelinho, Miguel, Amaral, Marco Antonio (Francisco Marinho); Falcao, Rivelino; Gil, Zico, Roberto, Lula (Neca).
Southampton: Turner; Rodrigues (Andruszewski), Peach; Holmes, Blyth, Steele; Gilchrist; Channon, Osgood, Mc Calliog, Stokes.

LUSSEMBURGO-ITALIA, 1-4. **Nell'esordio azzurro per Baires, i « gemelli del gol » hanno cambiato paternità: non più Graziani-Pulici, ma Graziani-Bettega**

E' cominciato per l'Italia il viaggio verso Baires. Archiviamo il 4-1 del Lussemburgo con le immagini più belle d'una partita ingiustamente criticata che ha lanciato i «gemelli azzurri», Graziani e Bettega

NOVECENTO78 atto primo

Fotoservizio **Olympia**

Situazione gruppo 2

INCONTRI DISPUTATI	
Finlandia-Inghilterra	**1-4**
Finlandia-Lussemburgo	**7-1**
Inghilterra-Finlandia	**2-1**
Lussemburgo-Italia	**1-4**

CLASSIFICA							
Inghilterra	**4**	2	2	0	0	6	2
Italia	**2**	1	1	0	0	4	1
Finlandia	**2**	3	1	0	2	9	7
Lussemb.	**0**	2	0	0	2	2	11

INCONTRI DA DISPUTARE

17 novembre 1976. **ITALIA-Inghilterra**; 30 marzo 1977: **Inghilterra-Lussemburgo**; 26 maggio 1977: **Lussemburgo-Finlandia**; 8 giugno 1977: **Finlandia-ITALIA**; 12 ottobre 1977: **Lussemburgo-Inghilterra**; 15 ottobre 1977: **ITALIA-Finlandia**; 16 novembre 1977: **Inghilterra-ITALIA**; 3 dicembre 1977: **ITALIA-Lussemburgo.**

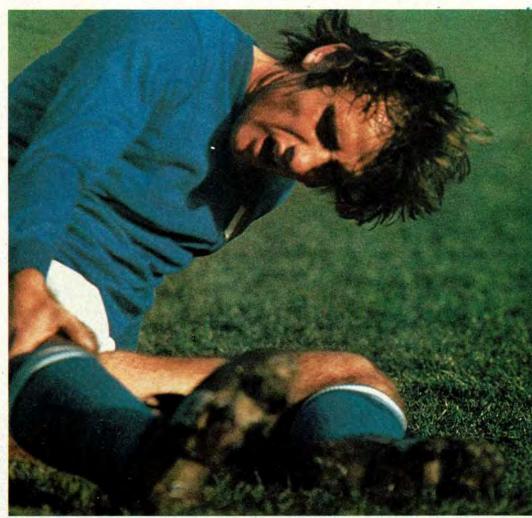
»»

LUSSEMBURGO-ITALIA, 1-4. **La formazione italiana che (dicono i super-critici nostrani) non è stata capace di far meglio dei finlandesi.** Da sinistra, in piedi: **Rocca, Zoff, Facchetti, Bettega, Mozzini.** In ginocchio, da sinistra: **Capello, Antognoni, Tardelli, Causio, Patrizio Sala e Graziani**

LUNGA, TORTUOSA e difficile è la strada per Buenos Aires (ma si giocherà poi in Argentina?) ma la Nazionale ha almeno questa volta cominciato con il piede giusto realizzando una vittoria netta sul Lussemburgo. Le Cassandre hanno strepitato: « vittoria burla! », sottovalutando come sempre le capacità calcistiche altrui e sopravvalutando le nostre proprie mentre dicevano peste e corna di questo o quel giocatore. Tutto ciò, mentre anche il calcio di Coppa conferma che « materassi » in Europa non ne esistono più; che ciprioti, lussemburghesi, finlandesi e bulgari (studenti) sono in grado di tener testa anche ai nostri campioni. Il 4-1 dell'Italia sul Lussemburgo coincide con il 2-1 ancor più sofferto dell'Inghilterra con la Finlandia. Tutto fa presumere che la soluzione del problema dovrà essere affidata al doppio scontro Italia-Inghilterra, la cui prima fase andrà in scena a Roma il 17 novembre prossimo.
Mandiamo dunque in archivio il primo impegno per le qualificazioni mondiali con un solo rimpianto: quello di non aver saputo trarre profitto dal Lussemburgo nella maniera che più meritavamo, viste le nove palle-gol fallite per mera sfortuna, visto l'incidente non fortuito toccato a Bettega (messo ko da un cazzotto del portiere del Gran-

LUSSEMBURGO-ITALIA, 1-4. **Il « fatto nuovo » della trasferta lussemburghese: l'investitura di Bettega a ideale successore di Pulici, propiziata da un gol di ottima fattura. Dialogo Antognoni-Bettega e palla che finisce sulla linea di fondo a sinistra. Causio finta su De Grava e scodella un pallone prezioso al centro che lo juventino incorna in gol. E' il raddoppio italiano**

ducato), visto il rigore negato dall'arbitro Doerflinger per l'atterramento di Graziani; visto soprattutto il trattamento corrosivo riservato a Giancarlo Antognoni che non solo ha giocato discretamente per sè e per la squadra, ma ha anche segnato un gol e colpito palo e traversa.
Più triste la vicenda del gol « beccato » ad opera del signor Braun con la complicità del signor Mozzini e dell'intera difesa: ha dimostrato che il « contropiede collettivo » è un' idea, e soltanto un'idea. Forse anche sbagliata. Pensiamo piuttosto che con l'Inghilterra dovremo giocare senza Bellugi e Rocca. Che Giove palla illumini B&B. □

LUSSEMBURGO-ITALIA, 1-4. **I giochi sono stati chiari fin dall'inizio: un Lussemburgo in difesa e un'Italia con l'obbligo di vittoria. Poi finalmente, al 28', Graziani** (sopra, a sinistra) **dà corpo alle nostre speranze, grazie ad un prezioso suggerimento di Causio** (sopra)

LUSSEMBURGO-ITALIA, 1-4. **A fine incontro, i quattro gol azzurri non sono stati sufficienti per trovare positiva neppure questa formazione. Dimenticando allegramente un Bettega acciecato con un pugno dal portiere Zender** (a sinistra) **e un fallo da rigore** (nettissimo) **su Graziani**

il settimanale
da corsa

presenta

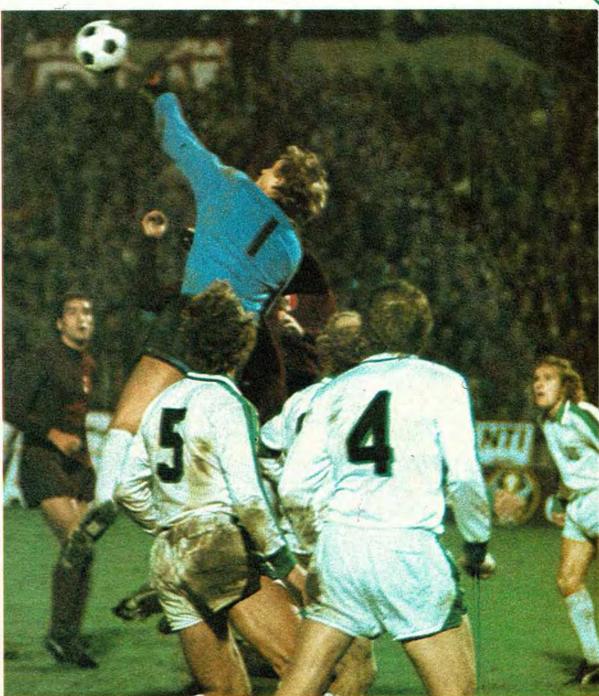
l'altro
setti
manale

(non solo) da corsa

CAMPIONI. Il Torino ha beccato in casa dal Borussia pagando sin troppo cara l'assenza di Pecci e il nuovo infortunio di Claudio Sala. Adesso per i granata tutto diventa più difficile anche se Radice continua a sperare. Il compito che aspetta il Toro, però, è dei più terribili anche perché i « panzer » di Udo Lattek, quando si muovono, fanno paura. A Torino non si è praticamente visto Heynckes che a Dortmund sarà un pericolo in più.

COPPE. Continua la buona stella del Napoli: a Nicosia, gli azzurri hanno rischiato di perdere un incontro che doveva essere una passeggiata. Nel calcio, però, capita abbastanza spesso che la squadra favorita fatichi oltre misura a battere quella che il pronostico vuole tranquillamente sconfitta. A Cipro è andata così e buon per Pesaola che, alla fine, ci ha messo una pezza il solito «Beppe-rigore-gol»

UEFA. Chi avrebbe pronosticato che il Milan avrebbe preso quattro gol (a tre) da quell'Akademik che sino ad ora, in campionato, non è che abbia brillato. A Sofia, comunque, se non altro si è visto un Milan già quasi a posto in prima linea con un Capello che, oltre a far muovere i suoi compagni, non si è fatto pregare per andare a segno. Nonostante la sconfitta, quindi, il Milan ha virtualmente passato il turno mentre la stessa cosa non si può dire per la Juve sconfitta dal Manchester United nel primo dei due incontri in programma con gli inglesi di Tommy Docherty. Anche con il City, però, la Juve cominciò con una sconfitta a Manchester e in casa bianconera si spera nella continuazione della tradizione.

FOTOZICCHI

Contro il Torino, il lungo portiere Kneib si è opposto come ultimo baluardo della difesa tedesca. La foto qui sopra ne è un'eloquente testimonianza: Kneib sembra avvitarsi per respingere su Zaccarelli (coperto) sotto gli occhi interessati di Graziani, Bonhof, Wittkamp e Vogts, un difensore che fa gol

Torino-Borussia: 1-2 Amburgo-Hearts of Midlotian: 4-2; Colonia-Grasshoppers: 2-0; Kaiserlautern-Fejienoord: 2-2; Eintracht B.-Espanol: 2-1; Studentes Bucarest-Schalke 04: 0-1. Solo il Bayern, campione titolare, ha perduto (di misura) col Banik Ostrawa in Cecoslovacchia. Il calcio tedesco non ha rivali in Europa

Ja, questo è fussball

NELLE COPPE europee si parla tedesco. Il monopolio dei club della Germania Occidentale si estende, si consolida. Le altre nazioni, che nel primo turno avevano avanzato pretese egemoniche, sono già state in gran parte ridimensionate. Spagna, Inghilterra, Urss, Ungheria hanno colto due vittorie ciascuna che spariscono di fronte alle cinque tedesche, di cui due fuori casa. Altre dodici nazioni si sono dovute accontentare di un successo, mentre a bocca asciutta sono rimaste Italia, Olanda e Jugoslavia. Come attenuante, queste tre nazioni invocano il fattore campo, essendo state le loro squadre impegnate tutte su terreni esterni ad eccezione del Torino.

»»

Dopo che Vogts (qui sopra) aveva portato il Borussia in vantaggio al termine di una triangolazione con Heynckes, il Torino aveva raggiunto il pareggio, con un tiro di Patrizio Sala deviato da Wittkamp (sotto), scatenando (sotto a destra) la gioia dei granata in campo e fuori

FOTOZUCCHI

FOTOZUCCHI

dia a partita. In compenso si sono svegliate le partecipanti alla Coppa delle Coppe, che hanno messo a segno più di quattro reti per incontro. Buon tonico per questo torneo il cui interesse stava notevolmente scemando.

COPPA DEI CAMPIONI. Quindici gol (media 1,9) sei vittorie interne, una esterna e un pareggio. Due squadre hanno quasi la qualificazione in tasca: il Borussia che ha vinto a Torino e la Dynamo Kiew che ha fatto poker contro i greci del Paok. I tedeschi hanno riconfermato le loro ambizioni di succedere al Bayern nell'Albo d'Oro del torneo, dimostrando di aver acquistato quella sicurezza che deriva dalla piena consapevolezza dei propri mezzi. Il Torino ha invece pagato lo scotto della matricola. L'aria di Coppa ha risvegliato i russi della Dynamo Kiew, che in campionato procedono con qualche difficoltà. Blokin e compagni sembravano tornati quelli di due stagioni orsono e per il Paok di Salonnico non c'è stato nulla da fare.

Le sorprese di questo mercoledì sono venute dalla Turchia e dalla Spagna. A Istanbul, i campioni inglesi del Liverpool che sono ancora al comando del loro campionato, sono stati battuti dal modesto Trabzonpor. In Spagna, invece, il Real Madrid, costretto a giocare su un campo lontano dalla capitale, non è andato più in là di uno squallido 0-0 che potrebbe costargli l'eliminazione. Santillana, Jensen e Breitner non sono riusciti a far breccia nella solida difesa del Bruges, confermatosi di buon valore europeo. Fra St. Etienne e PSV Eindhoven c'era un vecchio conto da regolare, contratto nelle semifinali dell'ultima edizione della Coppa dei Campioni. Herbin temeva molto questo match con gli olandesi poiché gli mancavano ben tre titolari, tra cui Larque. Ebbene, i verdi ce l'hanno fatta ugualmente grazie a un gol del solito Piazza, il libero argentino

segue

E il caso Torino ci sembra proprio emblematico. I granata di Radice, privi dei due cervelli del centrocampo, hanno cercato di mettere in difficoltà i tedeschi sul piano del ritmo e dell'aggressività e in parte ci sono riusciti: il Borussia però è ricco di giocatori di classe internazionale che hanno retto con sicurezza e determinazione ai violenti strattoni offensivi dei granata, per poi trafiggerli con le armi dell'astuzia e del contropiede implacabile. I successi dei tedeschi quindi si chiamano esperienza; quella stessa esperienza che fa ridurre al minimo i danni di un Bayern decimato in Cecoslovacchia, e che consente all'Amburgo di continuare a maramaldeggiare e allo Schalke di andare a vincere in Romania.

LA CONFERMA del dominio tedesco è l'unico dato certo di questa prima parte del torneo. Le altre indicazioni sono tutte provvisorie e possono essere ribaltate negli incontri di ritorno. Così ci sembra prematuro intonare inni funebri per le squadre italiane, olandesi e jugoslave. L'Italia potrebbe benissimo qualificare tre club, come il Belgio che ha riportato un solo successo.

Rispetto al primo turno si è dimostrata una preoccupante diminuzione di gol nella Coppa dei Campioni. Nemmeno due di me-

FOTOZUCCHI

E' molto probabile che Zaccarelli, la notte che ha seguito Torino-Borussia, abbia sognato Kneib: il portiere tedesco, contro di lui si è superato negandogli (sopra) **la gioia del gol**

che ha segnato la rete della qualificazione contro il CSKA Sofia. Il ritorno in Olanda si giocherà ad una porta unica, ma il muro francese non è facile da abbattere.

Banik Ostrava e Bayern Monaco è stato il derby dei « Grandi Invalidi »: ai cecoslovacchi mancavano ben cinque titolari, mentre i campioni d'Europa erano privi di Sepp Mayer e di altri atleti. Beckenbauer e soci hanno rischiato grosso e alla fine del primo tempo si sono ritrovati in svantaggio di due gol. Fortu-

FOTOZUCCHI

Entrato in campo a sostituire Wimmer, Klinkhammer ha segnato il gol che ha fatto cadere il Torino nella disperazione. Eccolo mentre tira dopo aver ricevuto il pallone da Bonhof

natamente per loro, all'attacco hanno sempre quel tale Gerd Muller, cannoniere di professione, che anche stavolta è riuscito ad accorciare le distanze.

Di normale amministrazione i successi del Ferencvaros e dello Zurigo (dove ha segnato ancora l'italiano Bucinotta) contro i tedeschi orientali e finlandesi.

COPPA DELLE COPPE. 34 gol (media 4,2 per partita) cinque vittorie interne, due esterne, un pareggio. Gol come se grandinasse, come le cinquine dell'Anderlecht e del Southampton e la quaterna del MTK. E non si può nemmeno invocare l'estrema debolezza degli avversari: ne sa qualcosa il Napoli che a Cipro ha pareggiato con Savoldi su rigore, a tre minuti dal termine. Il torneo si è svegliato.

L'incontro più atteso era quello fra l'Atletico Madrid, capolista del campionato spagnolo, e l'Hajduk Spalato. Gli spagnoli hanno messo in campo i brasiliani Levinha e Pereira e gli argentini Cano, Ayala, Heredia e Diaz; gli jugoslavi hanno risposto con i nazionali Surjak, Zungul, Jerkovic, Muzinic e Peruzovic. L'Atletico ha dominato per gran parte dell'incontro, andando in rete con Cano. Avrebbe potuto raddoppiare con Ayala su rigore nella ripresa, ma il lungo crinito argentino ha tirato una violenta sberla rasoterra, completamente sbilenca rispetto alla porta e, nel finale, per poco il contropiede del mobilissimo Suriak non provocava guai ai madrileni.

La sorpresa maggiore è venuta dalla Russia. La Dynamo Tbilisi, che si trova al quarto posto del campionato, è rimasta sconfitta per 4-1 dall'MTK che stagna nelle ultime posizioni del torneo ungherese. Anche gli inglesi, (di serie B) del Southampton hanno vinto fuori casa, nella vicina Irlanda del Nord contro il modesto Carrick Ranger. L'Anderlecht di Rensenbrink e l'Amburgo di Keller si sono fatti una buona scorta di gol che dovrebbe permettere loro un facile accesso ai quarti così come i polacchi dello Slask Wroclaw. Meno agevole ci appare il compito del Boavista. D'Albertino e soci hanno superato per 3-1 il Sofia, ma i bulgari in casa hanno un attaccomitraglia, diretto da quel Milanov che in Coppa ha già fatto centro dieci volte. Per il Napoli, sotto il Vesuvio la qualificazione non dovrebbe costituire un problema.

COPPA UEFA. 44 gol (media 2,7 per partita) dieci vittorie interne, una esterna e cinque pareggi. E' il torneo dove ci sono stati risultati più regolari; ad eccezione forse della sconfitta del Milan a Sofia contro il modestissimo Akademik, matricola in campo internazionale e personaggio di secondo piano in campionato.

Manchester United-Juventus era il clou dei sedicesimi. I rossi di Tom Docherty avevano eliminato l'Ajax; la Juventus aveva fatto fuori il Manchester City. Hill ha dato la vittoria agli inglesi, come aveva fatto Kidd nel turno precedente: immutata la prima parte del copione, si attende che i bianconeri ripetano anche la seconda, dopo di chè da Manchester (città industriale per eccellenza) Torino sarà ricordata più per la Juventus che per la Fiat. Infuocato lo scontro tra il Kaiserslautern di Toppmoller e il Feyenoord, capolista olandese: due gol per parte con Rijesbergen Scheider e soci, decisi a prendere il posto dell'Ajax nel cuore degli sportivi. Scontata la vittoria del Barcellona di Cruijff sul Lockeren, mentre a Donez non era prevista la scivolata così fragorosa (0-3) dell'Honved, che aveva eliminato l'Inter, contro la Schackter.

Il Magdeburgo, mattatore del Cesena, ha continuato la sua marcia regolare con un 2-0 alla Dynamo Zagabria e con identico punteggio, il Colonia si è imposto al Grasshoppers. In quest'ultimo confronto, si è assistito al duello tra Overath e Netzer, avversari diretti anche nelle marcature. Dei due ex grandi registi della Nazionale tedesca, il più appesantito è apparso Netzer. Overath, invece, ha corso con maggior lucidità distribuendo alcuni bei suggerimenti. I tedeschi sono andati in vantaggio col difensore Konopka, raddoppiando alla mezz'ora della ripresa con Dieter Muller, che non vuol essere da meno di Gerd. In campo si è visto anche Van Gool, che appare ristabilito dal colpo che aveva preso in testa e aveva fatto temere per il peggio.

L'AEK Atene continua a mettere in difficoltà squadre che sulla carta paiono più forti. Dopo essersi sbarazzata della Dynamo Mosca, la compagine greca ha dato due gol al Derby County. Tre ne ha presi il Queens Park Rangers a Bratislava contro lo Slovan fitto di campioni d'Europa, ma Bowles e Don Given ne hanno fatti altrettanti. Pareggio ha colto pure l'Atletico Bilbao a Basilea. Diversamente dalle altre società spagnole, i baschi si rifiutano di avere giocatori stranieri. Andati in svantaggio dopo un solo minuto, hanno inseguito con caparbietà sino al 45', raggiungendo il pareggio col mediano Madariaga. Nella ripresa hanno avuto anche l'occasione per passare. L'unico successo esterno è stato colto dallo Schalke degli jugoslavi Oblak e Maric e del cannoniere Fischer a Bucarest contro lo Sportul Studentes. I tedeschi hanno già un piede e mezzo negli ottavi. □

»»

FOTOZUCCHI

Nei programmi di Gigi Radice c'era l'utilizzazione di Garritano come arma segreta: il giovane attaccante, però, ha fallito la prova mancando un paio di occasioni facilissime. Qui lo vediamo mentre colpisce male la palla con ciò graziando Kneib

Coppa dei Campioni - Ottavi di finale, andata
TORINO-BORUSSIA MOENCHENGLADBACH 1-2
Ritorno: 3 novembre a Dusseldorf

Toro Seduto e i Lunghi Coltelli

TORINO. Gigi Radice dice che c'è ancora il ritorno ma rivolge questo suo atto di fede alla folla: il risultato del Comunale, infatti, lascia adito a ben poche speranze per il ritorno. E così, mentre il Borussia però continua, il Torino rischia di uscire prepotentemente dalla Coppa dei Campioni. Dispiace ma è così; e dispiace soprattutto per il meraviglioso pubblico di fede granata che ha sostenuto la squadra sino all'ultimo e che il gol messo a segno da Klinkhammer ha completamente raggelato.

QUESTA VOLTA, Radice ha di che battersi il petto: chiamato ad « inventare » una formazione vincente nel momento più difficile, ha mostrato uno smarrimento che ne limita le qualità di stratega. Senza Pecci e con Claudio Sala ancora in... bacino di carenaggio, il Gigi ha riesumato il suo fuoriclasse affidandogli quei compiti di regia che di solito assolve il romagnolo col gambone ingessato. E, per un po', il buon Claudio ce l'ha fatta a tenere il campo: solo venti minuti però: perché, al 23', dopo aver zoppicato un po', ha dovuto chiedere il cambio. E Radice — che in panchina non aveva praticamente centrocampisti — lo ha tolto immettendo al suo posto Pulici. La mossa, in quanto tale, poteva anche essere giusta ma ad una condizione: togliere Pulici dal centrocampo per mandarlo in scolta avanzata assieme a Garritano con Graziani (che lo può fare) a cercare di cucire il gioco tra le linee arretrate e gli avanti. Con Pulici in mezzo, invece, il Torino, già assolutamente acefalo, ha aumentato la sua confusione.

A RADICE, in settimana, era stato offerto l'acquisto di Viola dalla Lazio: con il centrocampo ridotto al lumicino, il ragazzo avrebbe fatto comodo e non poco: non è Pecci, d'accordo, e nemmeno Claudio Sala, ma sarebbe pur stato sempre meglio di niente. Radice, però, ha rifiutato l'acquisto autunnale dicendo che gli uomini che ha gli bastano. Per battere le italiane forse: per farcela con il Borussia certamente no. E lo si è puntualmente visto mercoledì scorso.

E dire che, in un modo o nell'altro, il Toro era riuscito a raddrizzare la baracca e rimettere in parità il punteggio. Solo che c'era riuscito facendo appello a tutta la fortuna di cui è in possesso, per cui era poco meno che logico che, a gioco lungo, dovesse capitolare. Dispiace piuttosto che i granata abbiano perso una volta ancora per quella incapacità di ragionare europeo che sembra peculiarità delle nostre squadre.

A QUESTO PUNTO, secondo quella che è ormai diventata la logica tradizionale del nostro calcio, si chiameranno in causa la sfortuna e gli interventi di Kneib. Ora, a parte il fatto che se il Toro è stato sfortunato in un paio di azioni (il palo di Zaccarelli ad esempio), ha avuto un aiuto grande come una casa in occasione del pareggio propiziato da Patrizio e confezionato da Wittkamp, è noto che il portiere è uno degli undici. Così com'è noto che un portiere alto lo si può impensierire soltanto cercandolo con palloni rasoterra. E invece gli attaccanti del Toro, quando non hanno sbagliato nel modo più banale (vero Garritano? vero Pulici?), hanno mirato all'incrocio dei pali. E qui, quel lungagnone di Kneib andava a nozze.

ADESSO, il Torino può soltanto rimpiangere la sicurezza di Radice e la sua enorme fiducia nei confronti della truppa. Non è molto ma può andare bene lo stesso. Tanto più che, con i suoi cervelloni entrambi in corto circuito, un doppio impegno tanto stressante come quello che impongono campionato e Coppa potrebbe divenire esiziale. Ormai quasi certamente fuori dalla Coppa, il Toro pensi al campionato: giocando nel suo cortile potrà forse imporre ancora la sua forza che, complessivamente, è superiore a quella delle altre.

Stefano Germano

TORINO	**1**
BORUSSIA	**2**

TORINO		BORUSSIA
Castellini	1	**Kneib**
Danova	2	**Vogts**
Salvadori	3	**Schaefer**
Sala P.	4	**Wittkamp**
Mozzini	5	**Bonhof**
Caporale	6	**Wohlers**
Sala C.	7	**Simonsen**
Butti	8	**Wimmer**
Graziani	9	**Heindenreich**
Zaccarelli	10	**Stielike**
Garritano	11	**Heynckes**
Radice	A.	**Lattek**

Arbitro: Hungerbuhler (Svizzera).

Marcatori: 1. tempo 0-1: Vogts al 27'; 2. tempo 1-1: Wittkamp (autorete) al 20'; Klinkhammer al 33'.

Sostituzioni: 1. tempo: Pulici per Sala C. al 23'; 2. tempo: Klinkhammer per Wimmer al 12'.

SPORTING PICTURES

Il sinistro terribile di Hill (nella foto) ha colpito ancora: questa volta, a farne le spese, è stata la Juve rientrata da Manchester sconfitta per 1-0 dall'United

Coppa UEFA - Sedicesimi di finale, andata
MANCHESTER UNITED 1 - JUVENTUS 0
Partita di ritorno: Torino, 3 novembre

Sconfitta alla Biwersi

MANCHESTER. Stessa città, stesso risultato, stesse speranze. Anche dal Manchester United, la Juventus ha perso per uno a zero: basterà vincere un'altra volta due a zero a Torino e il secondo turno di Coppa Uefa sarà superato. Contro il Manchester City, il programma fu rispettato senza eccessive difficoltà e Boniperti, che è molto superstizioso, è sicuro che ci sarà il bis. Alla vigilia della partita, avevamo chiesto a Tommy Docherty: che differenza passa fra l'United e il City? E il manager dell'United aveva risposto senza perplessità: tre a uno. Se è davvero così, Trapattoni può stare tranquillo tanto più che lo stesso Docherty ha assicurato che a Torino l'United giocherà con la stessa tattica di Manchester anche perché non sa fare altro: cioè si butterà all'attacco. E quindi sarà facile, per Boninsegna e compagni sfruttare il contropiede.

DOCHERTY aveva pure respinto la cortesia del collega Tony Book che si era offerto di spiegargli i segreti della Juventus: « Ma cosa vuoi spiegarmi, gli ha ribattuto, se tu con la Juventus hai perso?». E a noi, Docherty ha aggiunto che il City è stato eliminato proprio perché ha sbagliato tattica. Era andato a Torino per difendere l'uno a zero ed aveva agevolato il compito della Juventus. Lui non farà così. Il catenaccio non si addice agli inglesi.

PARAGONARE il Manchester City e il Manchester United è però difficile, perché la Juventus ha affrontato le due partite in diverse condizioni di forma. In occasione della gara con il City, il campionato italiano non era ancora incominciato. I bianconeri erano in rodaggio e subirono a lungo il pressing degli inglesi per cui l'uno a zero fu considerato alla stregua di una vittoria. Stavolta invece sull'uno a zero la Juventus ha qualcosa da recriminare perché ha avuto due occasioni da gol e non ne ha sfruttate nemmeno una. Nella prima, Causio ha tirato troppo precipitosamente e ha colpito il palo, nella seconda Boninsegna è arrivato in zona tiro dopo una corsa di quaranta metri che avrebbe fiaccato anche un ventenne. Quando è arrivato in area, non era più lucido, ha dovuto tirare di destro e il portiere ha parato. Boninsegna ha poi spiegato « Ero incerto se fermarmi e provocare il rigore, oppure se sparare. Ho optato per il tiro ed era pure angolato, ma Stepney è riuscito ugualmente a deviare. Una vera disdetta perché un gol dovevamo farlo ».
Se il pallone a Boninsegna fosse capitato sul sinistro, Stepney sarebbe rimasto sicuramente fulminato. Comunque, la difesa del Manchester United ha confermato di essere perforabilissima e Trapattoni se n'era già accorto vedendola prendere quattro gol sul campo del West Bromwich Albion. All'« Old Trafford » — dove mancava il libero Buchan — i gol non sono venuti un po' per sfortuna e un po' perché Trapattoni ha dovuto ordinare a Bettega di stare indietro perché gli serviva un grattacielo per saltare di testa sui cross degli inglesi. Se Bettega avesse potuto giocare avanti a fianco di Boninsegna, sarebbe andata a finire diversamente.

MANCHESTER U.	1
JUVENTUS	0

MANCH. U.		JUVENTUS
Stepney	1	Zoff
Nicholl	2	Cuccureddu
Albiston	3	Gentile
Daly	4	Furino
Greenhoff	5	Morini
Hoston	6	Scirea
Coppell	7	Causio
Mcllory	8	Tardelli
Pearson	9	Boninsegna
Macari	10	Benetti
Hill	11	Bettega
Docherty	A.	Trapattoni

Arbitro: Biwersi (Germ. O.)
Marcatori: 1. tempo 1-0: Hill al 32'; 2. tempo 0-0.
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo McCreery per Daly al 12.
Incidenti: Morini, colpito alla testa al 35', è rimasto fuori campo per 4', facendovi poi ritorno abbondantemente incerottato.

PURTROPPO, a fianco di Boninsegna c'era solo un Causio da fucilare. Trapattoni ha ammesso che è stato sul punto di mandarlo negli spogliatoi e di mettere al al suo posto Marchetti, poi ha tirato avanti così. Con la speranza che il fuoriclasse indovinasse la prodezza. Sul campo del Manchester United, Causio ha dimostrato che per gli artisti del calcio meridionale è difficile competere con i gladiatori del calcio inglese. La vigoria spesso prevale sull'estro. In trasferta, il barone di Lecce non è mai stato troppo coraggioso, ma all'Old Trafford la sua fifa ha superato ogni limite... Invece di preoccuparsi, visto che l'incontro con l'Inghilterra è alle porte, Bearzot ci ha detto che secondo lui non è un problema di temperamento ma di forma.
Secondo noi, invece, contro il Manchester United si è visto chiaramente che Causio contro gli inglesi non va bene, perché soffre il gioco basato più sulla forza che sull'intelligenza. Causio, nei piani tattici di Trapattoni, doveva servire per tenere la palla e quindi di rallentare il gioco. Invece quando si vedeva piombare addosso l'avversario, si sbarazzava subito del pallone, oppure se tentava il dribbling lo perdeva. Anche il gol è stato sbagliato per la fifa.

MANCHESTER U.-JUVENTUS 1-0
Tre immagini dell'incontro dell'Old Trafford: Bettega (in alto) **viene fermato in qualche modo: Causio** (sopra) **cerca il gol e Tardelli** (a fianco) **libera su Greenhoff**

BEARZOT è tornato a casa anche con una nota lieta: Francesco Morini. E' lui lo stopper che ci vuole per l'Inghilterra: aveva già fatto un figurone contro Royle, adesso ha fermato pure Pearson, cioè ha neutralizzato i due centravanti della nazionale inglese. Pearson è più pericoloso di Royle perché ha una maggiore rapidità ma Morini non gli ha dato tregua. Con una gomitata involontaria, a un certo punto, Pearson gli aveva pure spaccato la fronte. Ma anche bendato, Morini si è battuto con il solito coraggio e l'abituale bravura. Così Pearson non ha più toccato palla: concellato completamente .
In Lussemburgo, Mozzini è stato fatto girare come una trottola da Braun, che in Francia milita in serie B. Anche se i paragoni sono sempre antipatici, si può tranquillamente scrivere che Morini ha stravinto il duello con Mozzini. Morini non vuole dare l'impressione di offrisi alla Nazionale perché è uscito dalla scena con estrema dignità. Ha suggerito quindi di impiegare Facchetti stopper per impiegare così anche Scirea (contro il Manchester se l'è cavata pure sulle palle alte). Ma in confidenza ha fatto capire che sarebbe felicissimo di rivestire, fosse pure per l'ultima volta, la maglia azzurra. E il Morini dell'Old Trafford può essere davvero il salvatore della patria.

CONTINUANDO la campagna denigratoria contro l'Italia, i giornali inglesi hanno descritto la Juventus come una squadra di picchiatori con il risultato che i

segue

bianconeri (definiti « animals », bestie) dal Daily Mirror, sono stati fischiati prima ancora che iniziasse la partita quando sono entrati sul prato per il riscaldamento. Zoff è stato bombardato in continuazione con rotoli di carta igienica e nella ripresa hanno lanciato in campo anche una bottiglia di birra. McIlroy l'ha subito buttata via (era davanti alla tribuna stampa, l'abbiamo visto benissimo) ma tanto l'arbitro avrebbe fatto finta di non accorgersene. L'ineffabile Docherty ha avuto il coraggio di criticare il tedesco Biwersi che invece è stato sempre dalla parte degli inglesi. Ci siamo divertiti a contare i falli: ne ha fischiati ventotto contro la Juventus e otto contro il Manchester. Gli inglesi hanno sempre fatto la scena e Boninsegna ha detto giustamente che, Hill in testa, farebbero tutti fortuna a Cinecittà perché sono dei grandi attori.

I guardalinee, poi, erano sempre pronti con la bandiera alzata, per fermare gli italiani. Biwersi infine al primo fallo ha subito intimorito Gentile che era prontissimo a fronteggiare gli inglesi con le stesse armi. Poi ha ammonito Causio e Cuccureddu mentre degli inglesi ha scritto sul taccuino solo il nome di Pearson perché proprio non ne poteva fare a meno. Nella « press-house », Docherty è stato più diplomatico ma nelle prime dichiarazioni a caldo aveva detto: « Solo una squadra ha giocato a football » lasciando intendere che secondo lui la Juventus si era limitata a menare. Mentre invece era accaduto esattamente il contrario.

HILL. I nazionali fissi dell'United sono tre: lo stopper Greenhoff, il centravanti Pearson (che però non aveva giocato contro la Finlandia perché stirato) e l'ala sinistra Hill, impiegato però solo nel finale al posto di Tueart, che gioca nel City. Si tratta di tre ruoli chiave e quindi questa partita si può considerare un po' l'anteprima di Inghilterra-Italia dato che nella Juventus i nazionali abbondano. Lo schema tattico, sarà sicuramente quello: un pressing indiavolato dall'inizio alla fine, con cross in continuazione, effettuati anche dai terzini. Per fortuna, Zoff non è più quello dell'anno scorso: è di nuovo superstar e quindi tutti i palloni alti erano suoi.

Gentile e Cuccureddu giocavano anche per Bearzot, cioè per contendersi il posto di Rocca. Cuccureddu sembrava il più in forma dei difensori, e per questo Trapattoni gli aveva affidato Hill, cioè il più pericoloso degli avversari. E' stato Hill a realizzare con un tiro da manuale il gol che ha deciso la partita, ma non sarebbe giusto linciare Cuccureddu per questo, anche se, per un virtuoso del dribbling come Hill probabilmente era più adatto Gentile che gli avrebbe fatto passare subito la voglia di certe serpentine. Ma forse è meglio così, perché Biwersi non aspettava altro che l'occasione per fischiare il rigore. E l'uno a zero acquistava maggior valore proprio per questo: all'Old Trafford la Juventus ha dovuto battersi anche contro l'arbitro. Invece che tedesco, Biwersi sembrava inglese.

Elio Domeniconi

Coppa UEFA - Sedicesimi di finale, andata

AKADEMIK 4 - MILAN 3

Partita di ritorno: Milano, 3 novembre

La «Duina creatura» ha fatto cilecca

SOFIA. Iniziata in malo modo, la trasferta del Milan in Bulgaria è finita peggio ancora: dapprima la « non-partenza » dalla Malpensa, poi i quattro gol nel sacco di Albertosi, infine il drammatico rientro con il medico dr. Monti infortunato ad un piede ed Ottavio Gori (il popolare « patron » del ristorante « L'assassino », autentico covo del tifo rossonero) immobilizzato. Suspense, dunque, in campo e fuori e ancora prima nell'albergo che ospitava la comitiva italiana per via dell'esplosione dell'ennesimo attrito fra Rivera e il « padrino » di turno, cioè l'industriale Duina. Attrito che Rivera ha smentito accusando l'inviato della « Stampa » di raccontare bugie invitandolo a rivelare il nome del misterioso testimone che avrebbe confidato notizie sul pessimo umore di Duina nei confronti della squadra. Il nome ovviamente non è saltato fuori: c'è stata soltanto una precisazione da parte di Tammaro, valido collaboratore di Duina e già al centro della polemica « anti-Rocco » scoppiata un anno fa a Bruges.

« **Io ho soltanto detto** — ha dichiarato — **che secondo la mia impressione il presidente è un pochino scocciato nei confronti di una squadra che potrebbe rendere molto di più, ma non sono mai entrato in merito nella vicenda. Ad ogni modo so che il signor Duina non è affatto intenzionato a mollare tanto è vero che mi ha autorizzato ad acquistare un giocatore polacco per la squadra di pallavolo. In parole povere, il signor Duina vuole allargare il giro dei suoi interessi sportivi** ».

AKADAMIK	4
MILAN	3

AKADEMIK		MILAN
Tikanov	1	Albertosi
Cialev	2	Anquilletti
Angelov	3	Maldera
Parvanov	4	Morini
Nikolov	5	Collovati
Manolov	6	Turone
Sinov	7	Rivera
Paunov	8	Capello
Garanov	9	Silva
Spasov	10	Bigon
Dimitrov	11	Calloni
Roew	A.	Marchioro

Arbitro: Konrath (Francia)

Marcatori: 1. tempo 3-1: Paunov al 16', Manolov al 25', Capello al 33', Dimitrov su rigore al 40; 2. tempo 1-2: Collovati al 2', Paunov al 5', Capello al 35'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo Vincenzi per Silva all'11, Lorenov per Paunov al 30', Sabadini per Morini al 35'.

UNA COSA E' CERTA: al di là del pesante 4 a 3 di Sofia contro gli universitari dell'Akademik, si registra uno stato di tensione nell'interno della società. La verità è che Duina non appare convinto dei bilanci: lo ha confermato lo stesso avvocato Durazzo conversando con alcuni giornalisti. Idem per Armani, il petroliere che possiede lo stesso numero di azioni di Duina, ma che non si fa mai vedere allo stadio. Immaginarsi poi in trasferta. Il che lascia supporre che se i bilanci vanno male, Duina e Armani potrebbero ritirarsi e lasciare Rivera ancora una volta nella... melma. Comunque sia, dipenderà dal campionato: visto il rendimento della squadra di Marchioro, viste le discutibili tattiche instaurate dall'Herrera di Affori, c'è da dubitarne.

Dunque, se fallisce il « Milan calcio » e quindi calano gli incassi, Duina e Armani se ne vanno: non vogliono rimetterci quattrini. Non sono come Buticchi. Rivera e soci sono avvisati. Questi conoscono bene la situazione: gli stipendi sono arrivati puntualmente ma hanno intuito che la società sta facendo salti mortali per risparmiare: anche sugli aerei per le trasferte all'estero, infatti, sono degli autentici cassoni col fiatone. « **Così** — ha detto Sandro Vitali, pseudo general manager del Milan — **risparmiamo ogni volta quattro milioni** ».

UNA QUASI DISFATTA. Quattro gol sono decisamente tanti, troppi e Maradei sulla « Gazzetta dello Sport » ha attaccato a fondo il modulo di Marchioro ed il suo calcio a zona. Pippo, faccia più che mai da giocatore di Poker (il copyright di questa definizione è di Eveno Visioli), è accusato di avere mandato il Milan allo sbaraglio. Con questi giocatori operare a zona è un autentico suicidio. In effetti, i bulgari si sono trovati a nozze: attaccavano con una velocità « da droga » e colpivano senza quasi mai fallire il bersaglio: tanto il centrocampo rossonero non c'era: Rivera badava più che altro a stare in equilibrio sul terreno bagnato; Capello era affaccendato a sostituire i « bomber » (lo credo, con il Silva che il Milan si ritrova) e Morini pare che ci fosse ma non lo si è visto. Meglio ha saputo fare Sabadini; bene sono andati, invece, Collovati e Maldera: il primo ha messo lo zampino in due gol, l'altro sentendosi candidato a sostituire Rocca in Nazionale ha dato davvero l'anima e in una serata fallimentare è stato uno dei pochi positivi.

AKADEMIK SOFIA-MILAN 4-3. **I tre gol ottenuti dai rossoneri in Bulgaria potrebbero significare il passaporto agli ottavi di Uefa. E l'esultanza dei milanisti la dice lunga...**

A NOI INVECE, Marchioro piace: è tipo che va controcorrente, sa ammettere i suoi errori ed è leale. Almeno lo sembra. E' disposto persino ad accettare un « Padrone delle ferriere » come Duina ma sappiamo che al momento opportuno gli ha detto sui denti di fare il presidente e non il tifoso-tecnico. Nel « patto di Codigoro » (pensate: Duina è andato in pullmann in pellegrinaggio nel ferrarese per assistere alla partita dei suoi pupilli e secondo Rivera questa è la dimostrazione dell'affetto che prova per la squadra) si è raggiunto un compromesso ma alla Malpensa, al momento della partenza, caso strano, Duina ha salutato tutti fuorché Marchioro. « **Si sarà dimenticato** » ha commentato questi con la sua faccia da pokerman.

L'Akademik sembrava il Real Madrid dei tempi di Puskas e Di Stefano: gli stessi suoi tifosi erano choccati: uno, due, tre, quattro gol senza dimenticare che ne hanno sfiorati altri due: eppure Paunov non è Crujiff e Spasov non è certamente un regista mondiale. Merito del Milan, dunque, anzi demerito dei rossoneri incapaci di costruire un gioco accettabile a centrocampo e di ri-

AKADEMIK SOFIA - MILAN 4-3. **Un'altra immagine della « goleada » di Sofia. Qui è Calloni che tenta, inutilmente, di sottrarsi alla guardia di Angelov, suo grintoso controllore**

spondere a loro volta in fase offensiva. Buon per loro che Capello, memore delle sue esperienze con la Juventus, al momento opportuno abbia azzeccato un paio di tiri micidiali. Con lui al centro dell'attacco, il Milan farebbe sicuramente più gol. Invece Silva latita, Calloni è sprecato in un inutile gioco pendolare, Braglia è in clinica a farsi curare la sua distonia neurovegetativa, Chiarugi... è a Napoli. Ancora una volta è venuta la conferma del clamoroso fallimento della campagna acquisti fatta da Sandro Vitali all'oscuro di Marchioro. Il Milan aveva già un secondo portiere (Tancredi o Vecchi) ed ha acquistato Rigamonti; aveva già diversi terzini, e ha preso Boldini; aveva Vincenzi e ha acquistato Silva e Braglia; possedeva Benetti e Chiarugi e li ha dati via. Forse l'unica operazione da fare era quella relativa a Benetti oramai inviso a tutti i compagni, ma Chiarugi proprio no. Fatto sta che il Milan vive ora a giornate: buon per lui che in campo c'è un irriducibile Capello, il quale è in maglia rossonera ma in cuor suo si sente sempre juventino. Almeno come rendimento. Se l'undici di Marchioro dovesse dipendere dalla « Duina creatura », apriti cielo: altro che lottare per la Coppa UEFA!

Gianni Garolfi

Coppa delle Coppe - Ottavi di finale, andata
APOEL NICOSIA 1-NAPOLI 1
Partita di ritorno: Napoli, 3 novembre

«Ciuccio» alla camomilla

NICOSIA. I diecimila che erano allo stadio, ad un certo punto si sono guardati in faccia e si sono chiesti: « Ma questo è davvero il Napoli o sono undici dopolavoristi mascherati? ». La prova dei partenopei di Pesaola, infatti, poco è mancato che abbia fatto ridere tutti. E buon per loro che, poveretti, i ciprioti proprio non ne hanno colpa perché, altrimenti, adesso saremmo qui a piangere sul latte versato e sulle occasioni buttate al vento da Savoldi e C.

IL NAPOLI era arrivato a Cipro, certo di fare una scampagnata e con il solo scopo di salvare le gambe. Di qui l'incapacità degli azzurri a cavarci i piedi contro una squadra che faceva dell'irruenza e dell'agonismo la sua sola arma. E contro gente che correva ai cento all'ora, un Napoli che sembrava avesse bevuto bidoni di camomilla, ha corso il rischio di farci una figura davvero meschina.

A FINE PARTITA, c'è stato chi ha chiamato in causa, come giustificazione, il palo colpito da Speggiorin dopo soli sei minuti. « Sarebbe bastato — si è sentito dire negli spogliatoi — far quel gol perché la partita avesse cambiato da così a così ». Una tesi del genere può anche essere affascinante solo che se si deve far ricorso a giustificazioni del genere quando si incontrano squadre come l'Apoel, vorremmo proprio vedere a chi ci si rivolgerà quando il Napoli dovrà vedersela con squadre « vere ».

MA COS'AVEVA il Napoli di Nicosia? Difficile dirlo anche se certamente ci doveva essere gente che batteva i denti dalla paura di farsi male e che, quindi, ha sempre tirato il piedino indietro. Inoltre, il cambiamento di clima e le misure desuete del campo (105 metri di lunghezza per 60 di larghezza) si sono di certo fatti sentire. Ma tutte queste attenuanti non bastano assolutamente a giustificare una prova

Coppa dei Campioni

Ritorno 3 novembre 1976

OTTAVI DI FINALE	ANDATA	RITORNO	QUALIF.
Real Madrid (Sp)-**Bruges** (Bel)	**0-0**		
Trabzonsport (Tur)-**Liverpool** (Ing)	**1-0**		
St. Etienne (Fr)-**PSV Eindhoven** (Ol)	**1-0**		
Ferencvaros (Ung)-**Dinamo Dresda** (Ger Est)	**1-0**		
Banik Ostrava (Cec)-**Bayern Monaco** (Ger Ov)	**2-1**		
TORINO (It)-**Borussia Moenchengladb.** (Ger Ov)	**1-2**		
Dinamo Kiev (Urss)-**Paok Salonicco** (Gr)	**4-0**		
Zurigo (Svi)-**Palloseura** (Fin)	**2-0**		

Detentore: **Bayern Monaco** - Finale il 23 maggio 1977

IL TORINO (1-2): deve vincere con due gol di scarto, oppure con un solo gol di scarto superando però le due marcature (es.: 3-2; 4-3 ecc.). Nel caso i granata vincano 2-1 pareggerebbero l'incontro e andrebbero ai tempi supplementari.

Coppa delle Coppe

Ritorno 3 novembre 1976

OTTAVI DI FINALE	ANDATA	RITORNO	QUALIF.
Carrick Rangers (Irl)-**Southampton** (Ing)	**2-5**		
Atletico Madrid (Sp)-**Hajduk Spalato** (Jug)	**0-1**	**4 nov.**	
Dinamo Tbilisi (Urss)-**MTK Budapest** (Ung)	**1-4**		
Boavista Porto (Por)-**Levski Sofia** (Bul)	**3-1**		
Anderlecht (Bel)-**Galatasaray** (Tur)	**5-1**		
Amburgo (Ger Ov)-**Hearts Midlothian** (Sco)	**4-2**		
Slask Wroclaw (Pol)-**Bohemians Dublino** (Eire)	**3-0**		
Apoel Nicosia (Cip)-**NAPOLI** (It)	**1-1**		

Detentore: **Anderlecht** - Finale l'11 maggio 1977

IL NAPOLI (1-1): in caso di vittoria, qualsiasi punteggio gli permette di passare il turno. Col pareggio a reti inviolate passerebbe egualmente il turno per la differenza reti (in caso di parità tra gol fatti e subiti, le reti segnate in trasferta valgono il doppio). Con l'1-1 pareggierebbe l'incontro, mentre col 2-2 3-3 ecc. non passerebbe il turno sempre per la regola della differenza reti.

Coppa UEFA

Ritorno 3 novembre 1976

SEDICESIMI DI FINALE	ANDATA	RITORNO	QUALIF.
Shakter Donetzk (Urss)-**Honved Budapest** (Ung)	**3-0**		
Colonia (Ger Ov)-**Grasshoppers Zurigo** (Svi)	**2-0**		
Wisla Cracovia (Pol)-**RWD Molenbeek** (Bel)	**1-1**		
Hibernian (Sco)-**Oesters Vaxjoe** (Sve)	**2-0**		
Kaiserslautern (Ger Ov)-**Feyenoord** (Ol)	**2-2**		
Akademik (Bul)-**MILAN** (It)	**4-3**		
Slovan Bratisl. (Cec)- **Queens Park Rangers** (Ing)	**3-3**		
Basilea (Svi)-**Atletico Bilbao** (Sp)	**1-1**		
Magdeburgo (Ger Est)-**Dinamo Zagabria** (Jug)	**2-0**		
AEK Atene (Gr)- **Derby County** (Ing)	**2-0**		
Eintracht (Ger Ov)-**Espanol** (Sp)	**2-1**		
SW Innsbruck (Aus)-**Videoton** (Ung)	**1-1**		
Austria Salisb. (Aus)-**Stella Rossa Belgr.** (Jug)	**2-1**		
Barcellona (Sp)-**Lokeren** (Bel)	**0-2**	**4 nov.**	
Manchester United (Ing)-**JUVENTUS** (It)	**1-0**		
Studentes Bucarest (Rom)-**Schalke 04** (Ger Ov)	**0-1**		

Detentore: **Liverpool** - Finali il 4 e il 18 maggio 1977

IL MILAN (3-4): deve vincere. Con due gol di scarto, qualsiasi punteggio permetterebbe ai rossoneri di passare il turno. Con un gol di scarto andrebbe bene qualsiasi punteggio (1-0; 2-1 ecc.) fino al 4-3 con cui si pareggerebbe l'incontro. Con il 5-4; 6-5 ecc. non passerebbe il turno per la differenza reti (in caso di parità tra gol fatti e subiti, le reti segnate in trasferta valgono doppio).

LA JUVENTUS (0-1): deve vincere per forza con due gol di scarto in quanto con l'1-0 pareggerebbe l'incontro, mentre col 2-1; 3-2 ecc. verrebbe eliminata per la differenza reti (in caso di parità tra gol fatti e subiti, le reti segnate in trasferta valgono il doppio).

»»

APOEL NICOSIA-NAPOLI 1-1. **A dispetto del risultato di parità ottenuto su rigore verso la fine, il Napoli ha attaccato in continuità come dimostrano gli interventi di Panziaras che vediamo liberare su Massa** (sopra) **e Savoldi** (sotto).

segue

come questa: se Juve e Toro debbono tenere il Napoli, possono stare più che tranquille che, di qui, preoccupazioni non ne arrivano.

QUANDO Leonidas — che lavora all'aeroporto di Nicosia — ha fatto secco Carmignani, Pesaola ha fatto un salto sulla panchina: nemmeno lui credeva ai suoi occhi eppure questi poveretti del calcio europeo stavano mettendo sotto « o' ciuccio ». E il bello era che « o' ciuccio » proprio non ce la faceva a risalire la corrente: per la verità scalciava come un pazzo, ma erano colpi dati all'aria. Colpi che non facevano male.

TUTTI erano ormai convinti che tra Napoli e Apoel fosse uscito il risultato che nessuno immagina quando Lillos interrompeva con la mano una pregevole trama tra Massa e Speggiorin. L'arbitro era a due passi e fischiava indicando il dischetto. Si faceva avanti Savoldi ed era gol: il Napoli poteva ricominciare a respirare anche se i diecimila di Nicosia potevano continuare a chiedersi se quello che avevano visto era davvero il Napoli o una sua squallida controfigura.

Giorgio Rivelli

LE PARTITE delle Coppe Europee nelle quali il 3 novembre saranno impegnate le squadre italiane, saranno trasmesse soltanto alla radio con inizio alle 19,55, su Radio Uno, andranno in onda collegamenti da Dusseldorf per Borussia-Torino; da Torino per Juventus-Manchester e da Milano per Milan-Akademik.

APOEL	**1**
NAPOLI	**1**

APOEL		NAPOLI
G. Panziaras	1	**Carmignani**
Menelaou	2	**Bruscolotti**
Kolokassi	3	**La Palma**
Lillos	4	**Burgnich**
N. Panziaras	5	**Vavassori**
Stefanis	6	**Orlandini**
Leonidas	7	**Massa**
Marcou	8	**Juliano**
Kritikos	9	**Savoldi**
Stylianou	10	**Vinazzani**
Miamiliotis	11	**Speggiorin**
Partakos	A.	**Pesaola**

Arbitro: Parmakov (Bulgaria)

Marcatori: 1. tempo 1-0: Leonidas al 37'; 2. tempo 0-1: Savoldi su rigore al 42'

Sostituzioni: 1. tempo: Chailis per Miamiliotis al 20'; 2. tempo: nessuna

Incidenti: al 20' Miamiliotis è uscito definitivamente dal campo per una contusione alla spalla sinistra

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

INGHILTERRA

Middlesbrough solo

1. DIVISIONE. Con otto gol segnati e sei subiti, il Middlesbrough guida da solo la classifica della prima divisione inglese grazie anche al pareggio imposto al Liverpool dal Leeds.

RISULTATI: **Aston Villa-Bristol City 3-1; Everton-West Ham 3-2; Ipswich-Manchester C. 1;-0 Leeds-Liverpool 1-1; Leicester-Arsenal 4-1; Manchester U.-Norwich 2-2; Middlesbrough-West Bromwich 1-0; Newcastle-Birmingham 3-2; Queen's Park Rangers-Sunderland 2-0; Stoke City-Derby 1-0; Tottenham-Coventry 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Middlesbrough	15	11	6	3	2	8	6
Aston Villa	14	11	7	0	4	24	11
Liverpool	14	10	6	22	2	15	8
Everton	13	11	5	3	3	19	14
Ipswich	13	10	5	3	2	17	13
Newcastle	13	11	4	5	2	17	13
Manchester C.	13	11	4	5	2	15	11
Leicester	13	11	3	7	1	12	9
Manchester U.	12	10	4	4	2	17	14
Arsenal	12	11	5	2	4	18	19
West Bromwich	11	11	4	3	4	16	12
Coventry	11	10	4	3	3	13	12
Queen's Park R.	11	4	3	4	15	16	
Stoke	11	11	4	3	4	7	11
Birmingham	10	11	4	2	5	17	14
Leeds	10	11	3	4	4	14	15
Norwich	9	12	3	3	6	12	18
Tottenham	8	11	3	2	6	11	23
Derby	7	10	1	5	4	15	17
Bristol City	7	10	2	3	5	10	13
Wast Ham	5	11	1	3	7	9	22
Sunderland	4	10	0	4	6	5	15

Chelsea da lontano

2. DIVISIONE. Ormai il Chelsea ha preso l'abbrivio e chi lo ferma più? Dopo un'ulteriore vittoria in trasferta, la capolista ha allungato il passo ed ora, a inseguirla, resta solo il Blackpool, unica squadra della seconda divisione ad aver giocato 12 partite.

RISULTATI: **Blackburn-Chelsea 0-2; Bristol Rovers-Plymouth 1-1; Cardiff-Blackpool 2-2; Charlton-Sheffield U. 3-2; Fulham-Hull City 0-0; Hereford-Notts County 1-4; Luton-Southampton 1-4; Nottingham Forest-Burnley 5-2; Oldham-Bolton 2-2; Orient-Millwall (rinviata); Wolverhampton-Carlisle 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	17	11	8	1	2	19	14
Blackpool	14	12	6	2	4	19	13
Wolverhampton	13	11	5	3	3	26	14
Charlton	13	11	5	3	3	26	24
Nott. Forest	12	11	4	4	3	26	17
Bolton	12	11	5	2	4	19	16
Hull	12	11	4	4	3	14	12
Oldham	12	11	4	4	3	16	17
Plymouth	11	11	3	5	3	18	16
Fulham	11	10	3	5	2	13	12
Southompton	11	11	4	3	4	20	20
Bristol Rovers	11	11	4	3	4	12	12
Notts County	11	11	5	1	5	16	20
Millwoll	0	10	4	2	4	14	11
Blackburn	10	11	4	2	5	13	14
Luton	10	11	4	2	5	15	18
Sheffield U.	10	11	2	6	3	14	18
Carlisle	10	11	3	4	4	15	23
Cardiff	9	11	3	3	5	17	20
Burnely	8	11	2	4	5	16	21
Orient	7	10	2	3	5	9	13
Hereford	6	11	2	2	7	14	26

PORTOGALLO

Sporting lepre

Sola squadra imbattuta, lo Sporting di Lisbona ha già messo tre punti tra sé e gli inseguitori.

RISULTATI: **Belenenses-Varzim 0-0; Benfica-Boavista 2-1; Guimaraes-Setubal 3-2; Portimonense-Academico 1-0; Leixoes-Estoril 1-1; Beira Mar-Braga 4-2; Montijo-Sporting 1-1; Porto-Atletico 8-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	11	6	5	1	0	15	3
Porto	8	6	3	2	1	17	6
Varzim	8	6	3	2	1	13	12
Estoril	7	6	2	3	1	9	6
Setubal	6	6	2	2	2	13	10
Braga	6	6	1	4	1	9	8
Academico	6	6	3	0	3	9	8
Guimaraes	6	6	3	0	3	9	8
Benfica	6	6	2	2	2	7	9
Beira Mar	6	6	2	2	2	12	14
Belenenses	5	6	1	3	2	4	6
Portimonense	5	6	2	1	3	4	7
Boavista	4	6	2	0	4	10	11
Leixoes	4	6	0	4	2	2	4
Montijo	4	6	1	2	3	6	14
Atletico	4	6	1	2	3	4	14

GERMANIA

Il Borussia trema

Il Borussia di Moenchengladbach ha rischiato di perdere a Braunschweig: la squadra campione di Germania, infatti, ha pareggiato solo nel finale grazie ad un gol di Simonsen.

RISULTATI: **Werder Brema-Bayern 2-3; Eintrach F.-Hertha Berlino 3-3; Colonia-Saarbruecken 5-1; Tennis Borussia-Karlsruher 4-2; Eintrach-Borussia M. 1-1; Kaiserslautearn-Borussia D. 2-1; Fortuna D.-MSV Duisburg 2-0; Rotweiss Essen-VFL Bochum 3-3; Schalke 04-Amburgo 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Borussia M.	17	10	7	3	0	27	8
Eintracht B.	15	10	6	3	1	17	10
Colonia	14	10	7	0	3	25	12
Hertha Berlino	13	10	5	3	2	17	10
Bayern	13	10	5	3	2	32	27
Schalke 04	12	10	6	0	4	24	18
MSV Duisburg	12	10	4	4	2	20	14
Bochum	11	10	5	1	4	17	19
Amburgo	10	10	4	2	4	14	15
Borussia D.	9	10	3	3	4	16	18
Tennis Borussia	9	10	3	3	4	20	33
Francoforte	7	10	3	1	6	24	25
Werder Bremen	7	10	2	3	5	17	20
Fortuna D.	7	10	3	1	6	14	17
Kaiserslautern	7	10	3	1	6	8	12
Karlsruhe	7	10	2	3	5	11	18
Saarbruecken	6	10	2	2	6	7	13
Rotweiss Essen	4	10	1	3	6	12	30

FRANCIA

I «verdi» verso la B

Continua il calvario del Saint Etienne che, in classifica, è già precipitato in zona retrocessione: i « verdi », infatti, hanno solo 9 punti, due di più della coppia Lilla-Rennes che chiude la graduatoria.

RISULTATI: **Lione-Nantes 2-0; Sochaux-Bastia 2-0; Nizza-Lens 1-0; Reims-Metz 2-0; Rennes-Marsiglia 2-1; Nimes-Valenciennes 2-2; Parigi S.G.-Bordeaux 2-1; Nancy-Laval 4-1; Angers-Saint Etienne 4-2; Lilla-Troyes 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lione	16	11	6	4	1	23	12
Nantes	15	11	7	1	3	26	16
Bastia	14	11	6	2	3	25	16
Nizza	13	11	6	1	4	18	15
Nimes	13	11	5	3	3	15	15
Lens	12	11	4	4	3	25	22
Reims	12	11	5	2	4	19	17
Marsiglia	12	11	5	2	4	18	17
Metz	12	11	5	2	4	15	15
Parigi S.G.	11	11	4	3	4	19	20
Angers	11	11	4	3	4	17	19
Nancy	10	11	4	2	5	25	22
Laval	10	11	4	2	5	17	19
Bordeaux	10	11	4	2	5	14	17
Saint-Etienne	9	11	2	5	4	11	11
Valenciennes	9	11	3	3	5	13	18
Troyes	9	11	3	3	5	9	14
Sochaux	8	11	4	0	7	12	18
Lilla	7	11	3	1	7	16	23
Rennes	7	11	3	1	7	8	19

BELGIO

Tre in due punti

Bruges, Anderlecht, Anversa: queste, una dietro l'altra, le tre squadre che guidano la classifica in Belgio. Dalla prima alla terza ci sono solo due punti. Come dire che tutto può accadere...

RISULTATI: **Beerschot-Winterslag 2-2; Lierse-Cercle Bruges 0-0; Waregem-Beveren 2-0; Ostenda-Liegi 6-3; Anderlecht-Charleroi 3-2; Standard-Courtrai 0-1; Lokeren-Mechelen 1-1; Bruges-Anversa 0-0; Beeringen-Racing White 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	15	9	6	3	0	19	6
Anderlecht	14	9	5	4	0	23	9
Anversa	13	9	5	3	1	12	9
Racing White	12	9	5	2	2	14	7
Lierse	12	9	5	2	2	13	11
Standard	11	9	4	3	2	10	8
Courtrai	11	9	4	3	2	11	9
Beerschot	10	9	4	2	3	18	16
Cercle Bruges	10	9	3	4	2	12	14
Lokeren	9	9	3	3	3	11	10
Waregem	7	9	3	1	5	13	15
Charleroi	7	9	3	1	5	9	12
Mechelen	6	9	1	4	4	9	15
Beeringen	5	9	2	1	6	11	15
Winterslag	5	9	2	1	6	9	12
Ostenda	5	9	2	1	6	16	23
Beveren	6	9	1	4	4	7	15
Liegi	4	9	1	2	6	8	19

AUSTRIA
Il Rapid sogna

Vittorioso a Graz, il Rapid Vienna, grazie anche alla vittoria ottenuta dal Vienna sull'Innsbruck, ha avvicinato a due punti il leader atesino. E con solo 14 incontri alle spalle, sognare è più che lecito...

RISULTATI: **Sturm Graz-Rapid Vienna 1-2; Linzer ASK-Voeest Linz 1-0; Austria Salisburgo-Admira Wacker 1-2; Austria Wac-Grazer AK 4-0; Vienna-SSW Innsburck 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SSW Innsbruck	19	14	7	5	2	21	11
Rapid	17	14	6	5	3	23	17
Austria Wac	16	14	7	2	5	27	23
Grazer AK	15	14	5	5	4	15	18
Voeest Linz	14	14	5	4	5	20	17
Admira Waker	14	14	5	4	5	18	19
Austria Salisb.	12	14	5	2	7	17	17
Vienna	12	14	3	6	5	9	12
Sturm Graz	12	14	4	4	6	16	23
Linzer ASK	9	14	3	3	8	20	29

SPAGNA
Aggancio del Valencia

Il Valencia ha agganciato l'Atletico Madrid in testa alla classifica. Dietro a questa coppia, tre squadre (Real, Siviglia e Espanol) inseguono a una lunghezza.

RISULTATI: **Espanol-Elche 2-0; Real Sociedad-Betis 3-0; Celta Vigo-Las Palmas 1-0; Valencia-Santander 4-2; Saragozza-Real Madrid 2-4; Burgos-Malaga 3-0; Siviglia-Salamanca 2-0; Atletico Madrid-Barcellona 3-1; Hercules-Atletico Bilbao 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valencia	10	7	4	2	1	19	10
Atletico Madrid	10	7	5	0	2	13	7
Real Madrid	9	7	4	1	2	14	9
Siviglia	9	7	3	3	1	6	4
Espanol	9	7	4	1	2	13	12
Barcellona	8	7	4	0	3	15	8
Real Sociedad	7	7	3	1	3	11	9
Santander	7	7	3	1	3	4	6
Hercules	7	7	3	1	3	4	6
Celta Vigo	7	7	3	1	3	4	6
Burgos	6	7	2	2	3	8	9
Las Palmas	6	7	3	0	4	9	11
Atletico Bilbao	6	7	2	2	3	7	11
Malaga	6	7	2	2	3	3	7
Saragozza	5	7	2	1	4	11	14
Betis Siviglia	5	7	2	1	4	6	10
Elche	5	7	1	3	3	7	12
Salamanca	4	7	2	0	5	6	10

POLONIA
Difese imbattibili

Solo sei gol nella decima del campionato polacco: delle otto partite in programma, infatti, ben cinque sono finite sullo 0-0. Difese imbattibili o attacchi spuntati?

RISULTATI: **Legia Varsavia-Row Rybnik 0-0; Widzew Lodz-Lks Lodz 0-0; Slask Vroclavia-GKS Tychy 0-0; Szombierki Bytom-Wisla Cracovia 0-0; Stal Mielec-Zaglebie Sosnowiec 0-1; Pogon Szczecin-Lech Poznan 2-1; Bornik Zabrze-Arka Gdynia 2-0; Ruch Chorzow-Odra Opole 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
LKS Lodz	14	10	5	4	1	20	9
Pogon Szczecin	14	10	5	4	1	18	12
Slask Vroclavia	14	10	5	4	1	13	8
Stal Mielec	13	10	5	3	2	17	10
Zaglebie Sos.	13	10	4	5	1	11	9
Odra Opole	11	10	3	5	2	13	9
Gornik Zabrze	11	10	5	1	4	13	13
Szombierki Bytom	11	10	4	3	3	14	15
Wisla Cracovia	10	10	2	6	2	13	10
Widzew Lodz	10	10	3	4	3	16	16
Ruch Chorzow	10	10	4	2	4	16	19
Legia Varsavia	9	10	2	5	3	12	13
Arka Gdynia	7	10	3	1	6	9	14
Row Rybnik	6	10	1	4	5	14	18
GKS Tychy	5	10	1	3	6	9	18
Lech Poznan	2	10	0	2	8	6	21

SVIZZERA
Povero Bellinzona!

Continua il calvario del Bellinzona che, sino a questo momento, ha totalizzato soltanto due punti.

RISULTATI: **Winterthur-Grasshoppers 1-4; Young Boys-St. Gall 1-1; Losanna-Bellinzona 5-0; Basel-Sion 2-1; Zurich-Servette 1-1; Chenois-Xamax 1-5.**

CLASSIFICA: **Zurich 14 punti; Servette 13; Basel e Young Boys 12; St. Gall 10; Grasshoppers e Losanna 9; Xamax 8; Sion e Chenois 7; Winterthur 4; Bellinzona 2.**

OLANDA
Si rivede l'Ajax

Goleada dei « lancieri bianchi » con l'Utrecht sommerso da ben sette reti: grazie a questo risultato, la squadra che fu di Crujiff insegue adesso a una lunghezza la capoclassifica Fejienoord.

RISULTATI: **Venlo-Eindhoven 0-0; NAC Breda-Twente 3-1; Ajax-Utrecht 7-0; Sparta-Telstar 3-1; Den Haag-Go Ahead Eagle 8-2; PEV Eindhoven-Fejienoord 2-3; Haarlem-Amste-Eindhoven-Fejienoord 2-3; Haarlem-Amsterdam 3-1; AZ67-Roda JC 2-1; De Graafschap-NEC Nijmegen 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Feyenoord	19	11	9	1	1	33	9
Ajax	18	11	9	0	2	22	9
Roda JC	17	11	7	3	1	19	5
Haarlem	14	11	6	2	3	16	13
AZ67	13	11	5	3	3	25	15
Sparta	13	11	5	3	3	17	15
PSV Eindhoven	12	11	5	2	4	25	15
NAC Breda	12	11	5	2	4	18	19
Utrecht	12	11	5	2	4	14	20
Go Ahead Eagle	10	11	3	4	4	14	24
Den Haag	9	11	3	3	5	18	17
Eindhoven	9	11	2	5	4	12	18
VVV Venlo	9	11	3	3	5	10	17
NEC Nijmegen	7	11	2	3	6	19	20
De Graafschap	7	11	3	1	7	11	21
Telstar	6	11	2	2	7	13	25
Amsterdam	6	11	1	4	6	15	28
Twente	5	11	1	3	7	8	19

UNGHERIA
Attacchi a raffica

Gran goleada dell'Ujpest che ha battuto in trasferta per 5-1 lo Zalaegerszeg.

RISULTATI: **Honved-Videoton 1-0; Vasas-Raba Eto 5-0; Csepel-Diosgyoer 0-1; Tatabanya-Ferencvaros 1-1; Zalaegerszeg-Ujpest 1-5; Haladas-Dorog 4-0; Bekescsaba-Dunaujvaros 4-0; Szeged-Salgotarjan 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ujpest	18	11	9	0	2	36	15
Ferencvaros	17	11	7	3	1	29	9
Haladas	17	11	8	1	2	23	11
Honved	14	11	6	2	3	14	14
Vasas	13	11	6	1	4	27	17
Bekescsaba	13	11	4	5	2	18	13
Zalaegerszeg	12	11	5	2	4	15	13
Tatabanya	11	11	5	1	5	17	18
Videoton	10	11	5	0	6	27	19
Kaposvar	10	10	3	4	3	12	14
Diosgyoer	10	11	5	0	6	12	19
Raba Eto	9	11	4	1	6	14	20
Szeged	9	11	3	3	5	12	26
Dunaujvaros	8	11	3	2	6	13	20
MTK	7	10	3	1	6	14	17
Salgotarjan	7	11	3	1	7	14	26
Csepel	6	11	2	2	7	10	20
Dorog	5	11	1	3	7	7	23

CECOSLOVACCHIA
Dukla imprendibile

Ormai il Dukla ha infilato gli stivali delle sette leghe: la squadra capoclassifica, infatti, ha già messo tre punti tra sé e il poker di inseguitrici e proprio non si vede chi possa fermarla.

RISULTATI: **Dukla Praga-Jednota Trencin 4-0; Slavia Praga-Inter Bratislava 2-1; SKLO Union Teplice-Bohemians Praga 1-1; Zbrojovka Brno-Banik Ostrava 3-1; Frydeka Mistek-Spartak Trnava 0-0; Skoda Plzen-ZVL Zilina 2-0; Lokomotiva Kosice-VSS Kosice 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dukla Praga	14	9	6	2	1	21	11
Inter Bratislava	11	9	5	1	3	19	10
Slavia Praga	11	9	3	5	1	14	10
Zbrojovak Brno	11	9	5	1	3	16	12
Jednota Trencin	11	9	5	1	3	13	11
Lokomotiva K.	10	9	5	0	4	13	10
Slovan Bratislava	9	7	4	1	2	12	8
Union Teplice	9	9	3	3	3	14	5
ZVL Zilina	8	8	3	2	3	10	10
Skoda Plzen	8	9	2	4	3	8	11
Banik Ostrava	7	9	2	3	4	10	12
Sparta Praga	7	8	3	1	4	9	11
Bohemians Praga	7	9	2	3	4	8	11
VSS Kosice	6	9	3	0	6	13	23
Spartak Trnava	6	9	2	2	5	6	17
Frydek Mistek	5	9	2	1	6	6	13

JUGOSLAVIA
Tutto come prima

Nessun cambiamento in testa alla classifica dove Stella Rossa e Radnicki, continuando a vincere, hanno mantenuto invariato il distacco che le divide. Sempre più in crisi l'OFK battuto in casa.

RISULTATI: **Rijeka-Vojvodina 2-0; Sarajevo-Sloboda 1-1; Borac-Stella Rossa 1-4; Velez-Dinamo 0-1; Zagreb-Celik 2-1; OFK-Radnicki 1-3; Olimpija-Buducnost 1-1; Partizan-Zeleznicar 4-0; Hajduk-Napredak 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	15	9	6	3	0	16	7
Radnicki	13	9	5	3	1	14	7
Dinamo	12	9	5	2	2	13	8
Hajduk	11	9	5	1	3	21	7
Velez	10	9	4	2	3	12	9
Sloboda	10	9	3	4	2	12	9
Partizan	10	9	5	0	4	13	12
Borac	10	9	4	2	3	12	11
Vojvodina	10	9	3	4	2	7	7
Buducnost	9	9	3	3	3	11	9
Olimpija	9	9	2	5	2	11	14
Rijeka	8	9	2	4	3	9	8
Zagreb	8	9	3	2	4	11	14
Sarajevo	7	9	1	5	3	11	14
Naprebak	6	9	2	2	5	9	15
Celik	5	9	1	3	5	4	11
OFK	5	9	1	3	5	9	20
Zeleznicar	4	9	0	4	5	3	19

SCOZIA
Super Dundee

Ormai il Dundee ha innestato la presa diretta e ha fatto il vuoto.

RISULTATI: **Aberdeen-Celtic 2-1; Ayr United-Hibernian 2-3; Hearts-Dunee U. 1-2; Motherwell-Rangers 3-1; Partick Thistle-Kilmarnock 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundee U.	12	7	6	0	1	14	9
Celtic	9	8	3	3	2	17	9
Aberdeen	9	7	3	3	1	13	6
Raongers	8	7	2	4	1	10	9
Motherwell	7	7	2	3	2	11	10
Hibernian	7	7	1	5	1	8	8
Partick	7	7	2	3	2	7	7
Hearts	6	8	0	6	2	12	15
Ayr	4	8	1	2	5	9	21
Kilmarnock	3	6	0	3	3	4	11

SVEZIA
Halmstad campione

L'Halmstad, neo promossa in serie A, ha vinto il massimo campionato stabilendo in tal modo il primato di due vittorie in campionato in due anni.

RISULTATI: **Halmstad-Oster 2-0; Elfsborg-Hammarby 3-0; Djurgarden-Orebro 2-1; Kalmar-Landskrona 1-2; Malmoe-Norrkoping 3-1; Sundsvall-AIK 1-2; Atvidaberg-Orgryte 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Halmstad	38	26	17	4	5	56	27
Malmoe	35	26	12	11	3	37	21
Oster	32	26	12	8	6	51	39
Landskrona	32	26	12	8	6	34	34
Orebro	29	26	9	11	6	42	34
Kalmar	27	26	10	7	9	38	43
AIK	25	26	6	13	7	38	35
Hammarby	24	26	10	4	12	40	33
Norrkoping	24	26	10	4	12	47	48
Elfsborg	24	26	8	8	10	42	48
Djurgarden	24	26	9	6	11	32	38
Sundsvall	22	26	9	4	13	43	57
Atvidaberg	18	26	6	6	14	34	46
Orgryte	10	26	3	4	19	24	55

GRECIA
Paok a raffica

Punteggio tennistico quello conseguito dai campioni del Paok sul campo dell'Atromitos e bella vittoria dell'AEK con l'Aris.

RISULTATI: **AEK-Aris 2-0; Atromitos-Paok 1-6; Ioannina-Kastoria 3-0; Iraklis-Pireikos 2-1; Kavala-Apollon 1-2; Olympiacos-Panserraikos 2-0; Panetolikos-OFI Creta 1-0; Panchaiki-Panathinaikos 0-0; Panionios-Ethnikos 0-0.**

La domenica di quelle di Coppa

INGHILTERRA. Pareggio per il Liverpool (Coppa dei Campioni) e vittoria del Southampton (Coppa delle Coppe). Tra quelle che fanno l'Uefa, hanno vinto Queen's Park Rangers e Derby mentre ha pareggiato il Manchester United.

SCOZIA. Ha perso l'Hearts (Coppa delle Coppe) e ha vinto l'Hibernian (Coppa Uefa).

JUGOSLAVIA. Vittoria per l'Hajduk (Coppa delle Coppe) e del duo Dinamo Zagabria-Stella Rossa (Coppa Uefa).

POLONIA. Pareggio sia per lo Slask Vroclawa (Coppa delle Coppe) sia per il Wisla Cracovia (Coppa Uefa).

SVEZIA. Sconfitta per l'Oester (Coppa Uefa).

OLANDA. Sconfitta per il PSV Eindhoven (Coppa dei Campioni) vittoria per il Fejienoord (Coppa Uefa) nell'incontro diretto.

BELGIO. Pareggio per il Bruges (Coppa dei Campioni) e vittoria per l'Anderlecht (Coppa delle Coppe).

GRECIA. Vittoria del Paok (Coppa dei Campioni) e dell'AEK (Coppa Uefa).

GERMANIA. Pareggio del Borussia di Monchengladbach e vittoria del Bayern (Coppa dei Campioni); sconfitta dell'Amburgo (Coppa delle Coppe).

SPAGNA. Vittoria del Real Madrid (Coppa dei Campioni) e dell'Atletico Madrid (Coppa delle Coppe).

SVIZZERA. Pareggio dello Zurigo (Coppa dei Campioni)

UNGHERIA. Pareggio del Ferencvaros (Coppa dei Campioni) e vittoria dell'Honved (Coppa Uefa).

ITALIA. Hanno vinto Torino (Coppa dei Campioni), Napoli (Coppa delle Coppe) e Juventus (Coppa Uefa). Ha pareggiato il Milan (Coppa Uefa).

FRANCIA. Il St. Etienne (Coppa dei Campioni) è stato battuto.

Calendario

MERCOLEDI' 27 OTTOBRE
Danimarca-Cipro (mondiali)
Messico-Canadà (mondiali)
Germania-Jugoslavia (amichevole)

VENERDI' 29 OTTOBRE
Egitto-Etiopia (mondiali)

SABATO 30 OTTOBRE
Nigeria-Sierra Leone (mondiali)

DOMENICA 31 OTTOBRE
Polonia-Cipro (mondiali)
Turchia-Malta (mondiali)
Camerum-Congo (mondiali)
Senegal-Togo (mondiali)

LUNEDI' 1 NOVEMBRE
Malawi-Mauritius (Coppa Africa Nazioni)

MERCOLEDI' 3 NOVEMBRE
Coppe Europee secondo turno (ritorno)
Fiorentina-Vojvodjna (Mitropa)
Sparta Praga-Vasas Budapest (Mitropa)

L'ITALIA non incontrerà in amichevole l'Unione Sovietica il 22 gennaio prossimo, ma il Belgio il 26 in Italia in sede ancora da scegliere.

IL BRANN di Bergen battendo il Sogndal per 2-1 si è aggiudicato la Coppa di calcio della Norvegia.

La politica sta entrando nel calcio.
Portatore della malattia, il Milan del compromesso

Di che partito è il Diavolo?

LUNEDI' 18 OTTOBRE. Sono stato buon profeta, di un vaticinio in verità molto facile. La **« bomba elettorale »**, fatta scoppiare contro di lui nei giorni scorsi, ha creato intorno a Giulio Onesti l'alone dell'**« eroe nazionale »**. L'opinione pubblica è insorta in sua difesa. Anche i suoi avversari si sono schierati con lui. Sono mancate all'appello della solidarietà soltanto alcune serpi che egli incautamente si scaldava in seno. Onesti è troppo indulgente con loro, mostra di voler ricambiare il tradimento col perdono. Artemio Franchi, il più fedele dei suoi amici, lo rampogna aspramente: **« Errare è umano; perdonare è vile! »**. Ha ragione Franchi. Ma spesso **« indulgenza »** e anche sinonimo di **« pigrizia »**.

MARTEDI' 19 OTTOBRE. Il mio tavolo è sommerso da un mare di lettere. E' tempo che mi dedichi al disbrigo della corrispondenza. Getto nel cestino le lodi, immeritate e ruffiane. Catalogo invece, con molta nausea, le denigrazioni maligne di tutto e di tutti. Mi limito a riportare (e a smentire) le **« bestemmie »** più ricorrenti: quelle che trovano eco in taluni ambienti sportivi e vengono ospitate persino dalla carta stampata. **Bestemmia uno:** La DC ed il PCI avrebbero stretto un patto segreto per sostituire Giulio Onesti con Artemio Franchi alla presidenza del CONI. **Bestemmia due:** Le società edili controllate da Renzo Nostini avrebbero ottenuto, nell'ultimo decennio, numerosi appalti per la costruzione di impianti sportivi. **Bestemmia tre:** Il Segretario di Onesti, Pescante, starebbe tirando la volata a Primo Nebiolo, per fargli vincere la corsa alla Presidenza (o alla Vicepresidenza) del CONI. **Bestemmia quattro:** Il Governo avrebbe incaricato gli Organi competenti di sottoporre ad un rigoroso controllo i bilanci e i libri contabili di tutte le Federazioni sportive; ciò a seguito di denunce pervenute da varie parti. **Bestemmia cinque:** Il Ministero delle Finanze starebbe per sferrare una massiccia offensiva fiscale; obiettivo: i Presidenti delle Società di calcio. **Bestemmia sei:** Il Segretario-Richelieu Dario Borgogno sarebbe il callido detentore del potere assoluto in seno alla Federcalcio, e lo amministrerebbe attraverso un suo vasto apparato clientelare. **Bestemmia sette:** La Lega Professionisti non avrebbe (dopo le ultime elezioni) alcun peso politico; sarebbe scaduta, al pari della Lega Semiprofessionisti, a **« prefettura federale »**, succube del potere centrale. **Bestemmia otto:** Alcuni **« Gattopardi federali »** (Fraizzoli, Pianelli, Mazza, Ferlaino, Bortolotti, eccetera) avrebbero stipulato contratti **« in nero »** (extra-Lega) per la compravendita di giocatori. **Bestemmia nove:** I **« Sommi duci »** della Federcalcio mediterebbero di nominare un Commissario Straordinario alla CAN, a causa di un aperto dissenso tra Ferrari Aggradi, da una parte, e i suoi collaboratori (D'Agostini e Righetti) dall'altra. **Bestemmia dieci:** Alcuni calciatori assai noti (che non condividono la politica remissiva di Campana) avrebbero mobilitato giuristi insigni per ottenere dalla Corte Costituzionale una sentenza che sancisca l'illegalità del **« vincolo »**. Tutte queste maligne indiscrezioni (al pari delle innumerevoli altre che non meritano neppure d'essere riferite) sono prive d'ogni fondamento. Vengono diffuse dai gaglioffi, con l'unico e palese proposito di screditare lo sport, le sue strutture ed i suoi Capi. Si tenta di istigare le autorità di Governo contro il CONI e le Federazioni. Siano maledetti coloro che inventano queste calunnie e coloro che le diffondono. Ai **« denigrati »** dedico la mia solidarietà, insieme ad un timido ammonimento: **« Evitate, vi scongiuro, di fornire, sia pure inconsciamente, ai vostri diffamatori la materia prima per confezionare le loro turpi menzogne »**. Non si può costruire nulla col nulla. Neppure le menzogne ».

MERCOLEDI' 20 OTTOBRE. Le misure di austerità suscitano un istintivo rigetto. Ogni settore del Paese si ritiene più danneggiato degli altri e protesta; chiede una revisione e oppone un rifiuto. Delle conseguenze che patirà lo sport dalla **« stangata »** nessuno si preoccupa. Eppure tutti i provvedimenti (adottati e preannunciati) incideranno notevolmente sui bilanci del CONI, delle Federazioni e delle Società: il Totocalcio al venerdì; l'aumento dei tassi bancari e la stretta creditizia; l'aumento della benzina e delle tariffe ferroviarie; l'incremento vertiginoso di tutte le spese di gestione, conseguente alla svalutazione della moneta; eccetera. Ad aggravare la situazione economica dello sport interverrà inevitabilmente una flessione generale degli incassi. Le misure di austerità e l'aumento del costo della vita impediranno a molti italiani di assistere agli spettacoli sportivi. Quanti di noi potranno concedersi ancora il lusso di pagare la benzina e il biglietto d'ingresso per andare allo stadio? Resteremo a casa, incoraggiati anche dalla radio e dalla televisione che, ogni domenica, saccheggiano lo sport. Con la loro complicità sapremo tutto e vedremo tutto, gratuitamente. I Gerarchi politici e i Gattopardi sportivi latitano. Riappariranno, angosciati e in gramaglie, al funerale dello sport. Per molti di loro anche i funerali sono occasioni propizie per esibirsi in passerella.

VITTORIO DUINA

GIOVEDI' 21 OTTOBRE. Leggo con religiosa umiltà i testi sacri dei più autorevoli commentatori, dedicati alle partite delle Coppe internazionali disputate ieri, senza molta fortuna, dalle squadre italiane. Immagino che Gianni Brera sorriderà impietosito dello spreco che si fanno di alcuni vocaboli, per condannare la **« mentalità »** dei nostri giocatori e dei nostri tecnici: **« aggressività »**, **« collettivo »**, **« fondo »**, **« dinamismo »**. Che scandalo, che vergogna! Non sappiamo giocare **« all'aperto »**! Certi critici somigliano molto ai pappagalli. Hanno imparato tre o quattro parole e le ripetono a tutto spiano. Sempre a sproposito.

VENERDI' 22 OTTOBRE. Si vuotano gli alberghi milanesi. La folta schiera degli operatori del **« calcio mercato »** parte per il **«.week end »**. Gli intrallazzi riprenderanno lunedì. Incontro al ristorante un notissimo **« general manager »**. E' scandalizzato. Mi racconta retroscena allucinanti: cambiali, cambiali, cambiali, assegni postdatati, sottobanchi e bustarelle. **« Sta diventando sempre più ignobile questo mercato** — esclama con tono affranto **» Non è posto per me; io non ci torno; piuttosto cambio mestiere! »**. Tento di tranquillizzarlo: **« Abbia pazienza! »** — gli dico — **Vedrà che Griffi, il nuovo presidente della Lega... »**. Il notissimo **« general manager »** m'interrompe: **« Ma lei è sicuro** — mi chiede — **che esista davvero un tale che si chiama Griffi? Qualcuno sospetta che si tratti di un nome di fantasia, inventato non si sa ancora bene da chi... »**. Lotto disperatamente con mé stesso per non farmi contagiare da quel malandrino sospetto. Ma se Griffi esiste davvero (come io mi ostino a credere) è d'uopo che si mostri. Che dia prova concreta di non essere un fantasma. Ne ha fin troppi, il calcio italiano, di fantasmi!

SABATO 23 OTTOBRE. Si è riunito, oggi a Roma, il **«Gran Consiglio »** della Federcalcio. Nulla di notevole da segnalare. Mi stupisce che non sia stata neppure presa in esame la clamorosa indiscrezione apparsa su **« Il Giornale »** di Montanelli che, viceversa, ha messo in allarme l'intero mondo calcistico. Secondo l'autorevole quotidiano, il **« compromesso storico »** avrebbe trovato la sua prima, concreta attuazione in seno al Milan. Questa notizia avvalora le voci che circolano da alcune settimane e che preannunciano un **« assalto alla diligenza calcistica »**, perpetrato dalle varie fazioni politiche: dall'estrema destra all'estrema sinistra. Si parla di **« finanziamenti già assicurati »**, per espropriare i **« Presidentissimi »**, ma resta tuttavia avvolta nel mistero la provenienza di quelle ingenti somme Siamo in **« bolletta »** sparata; si parla di **« nave nella bufera »**, di **« catastrofe imminente »**; si minaccia di assoggettare all'**« una tantum »** anche l'aria che respiriamo; possibile che, in condizioni così drammatiche, i partiti riescano a **«reperire»** i molti miliardi che occorrono per **« comperare »** le società di calcio? Non è il **« compromesso storico »** che ci preoccupa. L'allarme nostro (e di tutti) è provocato, più in generale, dalla consapevolezza che lo sport subirebbe irreparabile danno se venisse **« espropriato »** (e perciò strumentalizzato) dalla politica. Da troppo tempo abbiamo imparato, a nostre spese, che la politica è l'arte di servirsi degli ideali più nobili, facendo credere di servirli.

DOMENICA 24 OTTOBRE. Già scroscia sui campionati la tempesta della contestazione. Ne fanno le spese arbitri ed allenatori. Le vittime più illustri dell'odierna giornata: Gonella e Marchioro. Vero è che soltanto gli dei vengono bestemmiati. Ma è altrettanto vero che l'umiltà s'addice anche agli **« dei »**. Molti arbitri e molti allenatori meriterebbero d'essere così apostrofati: **« Dimmi quel che credi di essere e ti dirò quel che non sei! »**.

Alberto Rognoni

Autunno: le prime crisi, le prime paure e una foglia che cade

Marchioro, Giagnoni e Corsini

di **Italo Cucci**

PIPPO MARCHIORO è diventato un problema. Quando lo sento parlare, quando leggo quel che dicono di lui a Milano trasecolo, e mi dico: non può essere la stessa persona che io ho conosciuto in Romagna. Non è mai stato un tipo facile né mai gli ho chiesto di esserlo: diffido dei teneri, dei ruffiani, dei faciloni. Aveva certe idee, di uomo e di tecnico, e sempre le ha difese meritando ora rispetto ora comprensione. Non è mai stato — a quel che rammento — un uomo di spirito, nel senso di sapersi barcamenare fra ironia e allegrezza per parere, al tempo stesso, caustico e simpatico. Un burbero, insomma, come il suo predecessore Bersellini; con una qualità in più: la sicurezza, a volte sconfinante con una certa arroganza e tuttavia compatibile con le responsabilità gravanti sulle sue spalle. Ora mi par di capire che sicurezza è diventata sicumera, mal sposata ad un senso dell'umorismo così gretto e campagnolo da trasformare la battuta di spirito in ruttino. E si sa che i ruttini suonano male ai microfoni della Rai. Domenica — senza far torto al valente collega Claudio Ferretti — avrei voluto che negli spogliatoi di San Siro, microfono alla mano, vi fosse Beppe Viola, bravo giornalista, ottimo autore di testi di cabaret, misurato e caustico insieme: con quattro battute dette con quella voce flemmatica che potrebbe benissimo reclamizzare i permaflex, Beppe avrebbe respinto l'arroganza e l'insipienza di Pippo Marchioro restituendolo ai suoi limiti e quindi ai suoi pregi. E' stato quando Ferretti, parlando di ritmo e di continuità di gioco, ha citato al Marchioro suddetto le qualità del Borussia e dell'Ajax d'un tempo. « Se vuol farmi domande serie — gli ha risposto all'incirca il Pippo — sono a sua disposizione; se invece vuol parlare degli altri non ci sto ». Ferretti signorilmente ha ribadito l'assenza di malafede dal suo dire e ha concesso all'interlocutore anche l'ultima parola, che ha rifiutato. Perché Pippo — come dice la canzone — non lo sa, e non vuole saperlo. Non lo sa che all'estero si gioca un calcio spesso migliore del nostro (e se l'avesse saputo non avrebbe esposto il Milan alla goleada di Sofia) — e quel ch'è peggio — non vuol saperlo, vuole furbescamente continuare a giocare a palla nel suo cortile, magari impedendo che altri l'osservino, e magari gli diano dei consigli. Sta di fatto che anche nel cortile di casa nostra il Milan di Marchioro recita una parte assai squallida, deludendo critica, pubblico e dirigenti. Ripeto, con le parole del poeta: oh quanto diverso è da quello ch'io conobbi, questo Marchioro. E concludo con le parole del canzoniere, rivedute e corrette: ... e quando passa piange tutta la città. Ma perché a Milano, dove non crescono i fiori, non crescono almeno gli allenatori?

GUSTAVO GIAGNONI mi dà amarezze per motivi diametralmente opposti: mentre Pippo nulla vuol sapere degli « altri », il tecnico del Bologna pare li tenga in conto eccessivo. La disoccupazione, o meglio l'esilio volontario, l'ha tenuto fuori dal gioco un bel po' e lui, intelligentemente, ha girato l'Europa per apprendere calcio. Come non ammirarlo? E tuttavia, così come è giusto essere aperti alle novità, altrettanto giusto e doveroso è filtrarle attraverso l'esperienza, la ricerca, adeguandola col tempo agli usi e costumi di casa nostra. Temo, invece, che don Gustavo abbia voluto sperimentare frettolosamente sul corpo del Bologna le miracolose ricette del calcio straniero, ottenendo i dolorosi risultati che andiamo da tempo registrando e che schioccano come colpi di frusta sulle provate membra dei rossoblù mentre minano vieppiù la già vacillante passione degli sportivi bolognesi. Non se la prenda, l'amico Giagnoni, per queste amare considerazioni: altri le faranno occasionalmente, risultati alla mano; io gliele presento con il tono seccato di chi ha fiduciosamente aperto le braccia all'accoglienza e si è ritrovato a stringere una nuvola piena di pioggia e foriera di tempeste. Cerchi, Giagnoni, di stringere a sé la squadra; di aprire un dialogo sereno con i giocatori; soprattutto di immedesimarsi nel ruolo di allenatore del Bologna, una squadra che vuole arrivare lontano ma senza correre a precipizio, col rischio di inciampare e distruggersi per via. Capisco la sua sete di rivincita sui nemici del passato, ma adesso non serve: tre gol a domenica gli devono dire che i nemici più pericolosi son quelli del presente, e si chiamano paura, rassegnazione, sfiducia, polemica.

GIULIO CORSINI ha già pagato il conto — salatissimo — che non gli è stato presentato dall'affabile anfitrione del ristorante Ca-

Leggete a pagina 41

Intervista di Cucci con Corsini

E a pagina 46

Il commento di Marcello Sabbatini sulla sconfitta di Lauda

sali ma da un'intera città, Cesena, perché l'amatissima squadra locale è stata colpita appunto da paura, rassegnazione, sfiducia e polemica. Voglio dire la mia: Corsini non mi è mai parso un genio del calcio, ma un onesto lavoratore; non un capitano coraggioso, ma un buon maresciallo di fureria; non un fumoso stregone ma un martire dell'illusione. Con certi vizi e certe virtù tutto doveva toccargli fuorché il Cesena: perché il Cesena che gli hanno affidato meritava un taumaturgo, un pazzo, un venditore di fumo, un arrampicatore artigliato, un avventuriero diplomato. Il matrimonio non s'aveva da fare, il divorzio è arrivato forse a peggiorar le cose. Soffro pene d'inferno per una regione — la mia regione — calcisticamente all'indice: povera Romagna, d'improvviso costretta a far parlare di sé per la cacciata di Corsini e i « fuorigioco » di Sollier. Cesena e Rimini ora paiono impegnati in un'altra faida: mi dicono che entrambi vogliono arruolare Tom Rosati. Non commento. Dico soltanto: ad maiora. □

le pagelle della serie A

3. GIORNATA DI ANDATA

GIAGNONI CHIAPPELLA CORSINI BERSELLINI

Catanzaro	1	Samp.	0
1 Pellizzaro	n.g.	Cacciatori	n.g.
2 Silipo	6,5	Arnuzzo	5,5
3 Ranieri	7	Callioni	6
4 Braca	6,5	Valente	5
5 Maldera	5,5	Zecchini	6
6 Vichi	6,5	Lippi	5,5
7 Banelli	6	Tuttino	6
8 Improta	6,5	Bedin	6,5
9 Nemo	6	Bresciani	7
10 Boccolini	6	Orlandi	6,5
11 Palanca	5	De Giorgis	n.g.
12 Novembre		Di Vincenzo	
13 Petrini		Ferroni	
14 Nicolini		Chiorri	n.g.
All. Di Marzio	7	Bersellini	6

Arbitro: Reggiani di Bologna, 6.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: autorete di Zecchini al 38'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Petrini per Maldera al 1'; Chiorri per Tuttino al 40'.

● Spettatori 16.000 circa, di cui 2.352 abbonati, per un incasso di lire 34.592.6000 ● Partita noiosa per mancanza di idee di entrambe le squadre, con portieri senza votazione poiché hanno toccato palla soltanto due volte ● La Sampdoria che giocava con una punta e mezzo (Bresciani e De Giorgis) è stata costretta da Reggiani a giocare in dieci: infatti, De Giorgis è stato espulso dopo la seconda ammonizione ● Malgrado tutto, i liguri hanno fatto muraglia a centrocampo, bloccando tutte le velleità dei calabresi. L'emergenza stava per andare in porto, quando al 38' accadeva il fattaccio dell'autogol ● Scendono in tandem Improta e Nemo e a Boccolini si offre l'opportunità di segnare: la sicurezza del gol, comunque, viene dal piede di Zecchini che spiazza Cacciatori ● Al fischio di chiusura c'è uno scontro tra Banelli e Arnuzzo.

Cesena	0	Perugia	3
1 Boranga	6	Marconcini	6
2 Ceccarelli	6	Nappi	6
3 Oddi	6	Ceccarini	6
4 Beatrice	5	Frosio	6
5 Batistoni	4	Niccolai	6
6 Cera	4	Agroppi	6,5
7 Bittolo	5,5	Ciccotelli	7
8 Frustalupi	4	Curi	6,5
9 Macchi	5	Novellino	7,5
10 Rognoni	5	Vannini	6,5
11 Mariani	5	Cinquetti	6
12 Bardin		Pinti	
13 Palese	n.g.	Amenta	n.g.
14 Zuccheri		Scarpa	
All. Corsini	5	Castagner	6

Arbitro: R. Lattanzi di Roma, 6.

Marcatori: 1. tempo 0-1: Ciccotelli al 16'; 2. tempo 0-2: Novellino su rigore al 23' e al 37'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Palese per Batistoni al 18'; Amenta per Cinquetti al 21'.

● Spettatori 12.000 circa, di cui 4.135 abbonati, per un incasso di lire 28.321.828 ● Dopo la débacle col Perugia, si dice che il Cesena mediti il cambio dell'allenatore: al posto di Corsini « dovrebbe » arrivare Tom Rosati ● Certo è che i « grifoni », alla Fiorita, parevano dei marziani e la causa del crollo romagnolo va ricercata principalmente nei due « senatori », Cera e Frustalupi. Con in più, un Batistoni in condizioni davvero precarie ● La dinamicità dei gol. Al 16' gli ospiti sono già in vantaggio: azione Curi-Vannini, testa di Novellino per Ciccotelli che di sinistro infila Boranga ● In questa fase, il Cesena registra un solo colpo di testa di Ceccarelli parato da Marconcini ● Al 24', Rognoni butta giù (perché poi?) Amenta e Novellino realizza il rigore ● A 5' dalla fine il terzo gol un gioiello di Novellino.

Foggia	0	Juventus	1
1 Memo	6	Zoff	7
2 Colla	7	Cuccureddu	6
3 Sali	7,5	Gentile	7
4 Pirazzini	6,5	Marchetti	6
5 Bruschini	7	Spinosi	6,5
6 Scala	6	Scirea	6
7 Domenghini	6	Causio	5
8 Bergamas.	6	Tardelli	6
9 Ulivieri	5	Boninsegna	6
10 Del Neri	6	Benetti	5
11 Bordon	7	Bettega	6
12 Villa		Alessandrelli	
13 Gentile	n.g.	Furino	6
14 Salvioni		Gori	
All. Puricelli	7	Trapattoni	6

Arbitro: Michelotti di Parma, 6,5.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1: Bettega al 30'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Furino per Benetti al 26'; Gentile per Scala al 31'.

● Spettatori 25.000 circa, di cui 10.115 abbonati, per un incasso di lire 70.844.000 ● E' stata la solita Juventus, con tanti profitti e pochi meriti: una squadra opportunista e malandrina a cui tutti, alla fine ricordano le virtù... nascoste ● Il Foggia ha dato tutto quello che aveva: ha marcato Causio, Boninsegna e Bettega con tre mastini, asfissiando il centrocampo e preparandosi all'offensiva con il vecchio Domenghini ● Nel conto ci sta pure una traversa colpita da Bordon e uno Zoff che in un paio di occasioni ha rimediato alla sua maniera ● A un quarto d'ora dalla fine, Bettega ha fulminato Memo con un tiro imprendibile: è stato un gol rocambolesco, con palla che gli è finita sul sinistro grazie ad un rimpallo ● Il Foggia ha cercato il pari: Ulivieri ha colpito un palo, ma il gioco ormai era fatto ● Juve mediocre, in definitiva.

Genoa	2	Napoli	3
1 Girardi	6	Carmignani	6
2 Secondini	5	Bruscolotti	6,5
3 Castronaro	6	La Palma	6
4 Campid.	6,5	Burgnich	7
5 Matteoni	5	Vavassori	6,5
6 Onofri	4	Orlandini	6,5
7 Damiani	6	Massa	6,5
8 Arcoleo	6	Juliano	7
9 Pruzzo	5,5	Savoldi	7
10 Rizzo	6	Vinazzani	6,5
11 Chiappara	4	Chiarugi	7
12 Tarocco		Favaro	
13 Maggioni		Pogliana	6
14 Basilico	5,5	Speggiorin	
All. Simoni	5	Pesaola	7

Arbitro: Casarin di Milano, 6,5.

Marcatori: 1. tempo 1-2: Damiani al 5; Savoldi al 23'; autorete di Campidonico al 39'; 2. tempo 1-1: Savoldi su rigore al 9'; Pruzzo al 18'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Basilico per Chiappara al 18'; Pogliana per Bruscolotti al 27'.

● Spettatori 35.000 circa, di cui 7.986 abbonati per un incasso di lire 79.939.600 ● E' stata la partita più ricca di gol: il ché, tutto sommato, dopo la deludente prova cipriota, è stato un toccasana per «Petisso» Pesaola ● I gol: al 5' va a segno Damiani, di testa, su corner di Rizzo: pareggia Savoldi — pure lui di testa — su cross di Bruscolotti. Poi il Napoli passa in vantaggio con un tiro di Juliano deviato prima da Onofri e poi perfezionato in autorete da Campidonico ● Nel secondo tempo, viene atterrato in area Chiarugi: per Cesarin è fallo e Beppe-gol realizza. Infine Pruzzo fissa il risultato sul 3-2.

Lazio	3	Bologna	0
1 Pulici	n.g.	Mancini	4
2 Ammoniaci	7	Roversi	5
3 Martini	7	Cresci	5
4 Wilson	7	Paris	5
5 Manfred.	7,5	Battisodo	6
6 Cordova	6	Massimelli	5
7 Garlaschelli	6	Rampanti	6
8 Re Cecconi	7	Maselli	6
9 Giordano	7	Clerici	5
10 D'Amico	8	Nanni	5
11 Badiani	7	Grop	6
12 Garella		Adani	
13 Ghedin	6	Valmassoi	
14 Rossi		Chiodi	6
All. Vinicio	7	Giagnoni	5

Arbitro: Ciacci di Firenze, 7.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Martini al 4'; 2. tempo 2-0: Badiani al 20'; D'Amico al 45'.

Sostituzioni: 1. tempo: Ghedin per Re Cecconi al 20'; 2. tempo: Chiodi per Nanni al 20'.

● Spettatori 45.000 circa, di cui 14.196 abbonati, per un incasso di lire 65.607.200 ● Incontro tra due squadre che hanno subito una metamorfosi profonda, eppure contraria: la Lazio ha ritrovato la salute, il Bologna — con un centrocampo inconsistente ed una difesa di burro — è tutto l'opposto di quello che « vorrebbe » Giagnoni ● Dopo 4' arriva subito il gol di Martini che sfrutta alla perfezione un cross di Badiani ● Per il Bologna è subito salita: la squadra di Vinicio non si chiude in difesa e al 65' Badiani raddoppia ● Tandem con D'Amico e potente diagonale che colpisce il montante del palo sinistro e finisce in rete ● Infine, ad un minuto dalla fine, lo stesso D'Amico si esibisce in un pezzo di bravura: doppia finta su Battisodo e pallonetto che scavalca Mancini.

Milan	0	Fiorentina	0
1 Albertosi	7	Mattolini	7
2 Anquillett.	6	Galdiolo	6
3 Maldera	6,5	Rossinelli	6
4 Morini	5	Pellegrini	5
5 Collovati	6,5	Della Martira	7
6 Turone	5	Zuccheri	5
7 Rivera	4	Caso	6
8 Capello	7	Gola	5
9 Silva	4	Casarsa	6
10 Bigon	5	Antognoni	7
11 Calloni	5	Bertarelli	6
12 Rigamonti		Ginulfi	
13 Sabadini		Tendi	n.g.
14 Gorin	n.g.	Desolati	
All. Marchioro	5	Mazzone	6

Arbitro: Panzino di Catanzaro, 6.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuno; 2. tempo: Gorin per Rivera dal 17'; Tendi per Zuccheri al 25'.

● Spettatori 27.000 circa, di cui 12.319 abbonati, per un incasso di lire 81.202.200 ● Al 17' della ripresa, Marchioro manda negli spogliatoi il « padrino » Gianni Rivera e al suo posto fa entrare Gorin ● Il pubblico applaude (fino allora il « divin bambino » aveva fatto poco e male), ma Rivera promette vendetta ● Assente ingiustificato il « presidentissimo » Duina: ha preferito l'America a San Siro. E ha fatto bene! ● Il pareggio, in definitiva, è risultato giusto: Antognoni è stato il migliore in campo, ma il Milan non è addirittura esistito ● Comunque sia, al di là della partita le due squadre hanno messo in vetrina le loro caratteristiche attuali: Marchioro si trova tra le mani un giocattolo in procinto di rompersi; Mazzone non s'azzarda a far programmi: ha vinto col Cesena, ha perso in casa con la Lazio, ha pareggiato col Milan.

Torino	2	Roma	0
1 Castellini	6,5	P. Conti	6
2 Danova	6	Maggiora	5
3 Santin	7	Sandreani	6
4 Salvadori	6	Boni	6
5 Mozzini	6	Santarini	5,5
6 Caporale	6	Menichini	6
7 Butti	6	B. Conti	6
8 P. Sala	6	Di Bartolomei	5
9 Graziani	5,5	Musiello	6
10 Zaccarelli	5,5	De Sisti	5,5
11 Pulici	6,5	Prati	4
12 Cazzaniga		Quintini	
13 Gorin		Bacci	
14 Garritano		Pellegrini	6
All. Radice	6	Liedholm	5,5

Arbitro: Menicucci di Firenze, 4,5

Marcatori: 1. tempo 1-0: Butti al 28'; 2. tempo 1-0: Pulici al 40'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo nessuna.

● Spettatori 30.000 circa, di cui 16.468 abbonati, per un incasso di lire 35.713.600 ● Una nota su tutte: Pulici è tornato al gol, nonostante il gioco intimidatorio di Maggiora e i scarsi appoggi di Graziani ● L'incontro è stato caotico e privo di interesse ● Gol a parte, due sole emozioni: un palo di Mozzini e un rigore non concesso per un fallo su Graziani ● L'arbitro Menicucci è stato il più fischiato in campo ● Sull'altro fronte, il migliore in assoluto del Toro è stato Santin, terzino tenuto in naftalina per tre mesi ● Così sono nati i gol: al 28' c'è una rimessa laterale di Zaccarelli (provocata da Boni) per Pulici ● Preciso cross in semirovesciata di « Pupi » e Butti — anticipato Santarini — gira di testa: Conti para, ma non trattiene ● Il raddoppio all'85': discesa di Santin, palla a Pulici e difesa romanista immobile, controllo di petto e botta di destro.

Verona	1	Inter	0
1 Superchi	7	Bordon	6
2 Logozzo	7	Oriali	6,5
3 Franzot	7,5	Fedele	6
4 Busatta	7	Marini	5
5 Bachlech.	7	Bini	7
6 Negrisolo	7	Facchetti	7
7 Fiaschi	6	Pavone	6
8 Mascetti	6	Merlo	n.g.
9 Petrini	5,5	Anastasi	5,5
10 Maddè	6,5	Mazzola	6
11 Zigoni	n.g.	Libera	5,5
12 Porrino		Martina	
13 Guidolin	n.g.	Muraro	n.g.
14 Luppi		Gasparini	
All. Valcareggi	7	Chiappella	6

Arbitro: Gonella di Parma, 5.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Busatta al 13'; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Muraro per Oriali al 17'; Guidolin per Maddè al 27'.

● Spettatori 35.000 circa, di cui 9.701 abbonati, per un incasso di lire 68.000.000 ● L'Inter lascia il « Bentegodi » con le pive nel sacco ed è subito polemica: tre interisti ,infatti, hanno posto sotto accusa il preparatore atletico Calligaris ● Siamo preparatissimi sul fondo — dicono — ma non riusciamo a scattare ● Inoltre ci infortuniamo troppo spesso ● E col Verona, è toccato a Mascetti ● C'è stato di tutto, anche un Merlo che si è buttato a terra dopo un buffetto di Zigoni ed è stato espulso da Gonella per simulazione ● Per Valcareggi, una frecciata azzurra al duo B&B: Negrisolo è l'erede di Facchetti ● Poi il gol: su un calcio d'angolo battuto da Fiaschi, Busatta salta a colpo sicuro e manda il pallone a fil di palo, alla sinistra di Bordon ● Nel « libro nero » dell'arbitro Zigoni e Merlo, espulsi per la recita detta prima.

SERIE A

a cura
di **Elio Domeniconi**

Il tema della terza di campionato: insidia borbonica al dominio sabaudo. Poi, solo lacrime: per l'Inter, il Milan, il Bologna, la Roma, la Lazio (che vince ma perde D'Amico e Re Cecconi), le genovesi e il Cesena del siluratissimo Corsini, prima vittima della stagione. Ma l'interesse è tutto proiettato sul futuro della zona-scudetto

Quanto vale il Napoli

NAPOLI sulle orme di Torino-Juventus. E' questo il nuovo tema del campionato, sintetizzato dal titolo a tutta pagina del « Corriere dello sport » che esulta perché difende gli interessi del Centro Sud Ferlaino, studioso di storia patria, spera che la Napoli dei Borboni riesca a spezzare l'egemonia della Torino sabauda. Juventus e Torino marciano in testa alla classifica a punteggio pieno. Però il Napoli, dopo aver vinto a Marassi, incalza a un punto. Il duello è avvincente.

GENOA-NAPOLI: 2-3

Savoldi vale due Pruzzo

1 **IN QUESTI** ultimi mesi, ho seguito in continuazione il Torino e la Juventus. Ho visto queste due squadre in Italia e all'estero, in campionato e in Coppa, mi posso considerare un testimone oculare. Domenica ho cambiato itinerario e ho fatto tappa a Genova per vedere Genoa-Napoli, per studiare a fondo questo Napoli che intende fare il terzo incomodo tra i due litiganti di Torino. Pesaola tornando da Nicosia aveva fatto lo sbruffone dicendo: **« A Genova come minimo voglio due punti »**. E in un orecchio, nel Cenobio dei Dogi di Camogli, mi aveva sussurrato: **« Ormai posso dire la verità sempre, tanto pensano che scherzi »**. In realtà l'allenatore aveva preso questa partita come test per vedere se davvero il Napoli può puntare allo scudetto. Perché se il Napoli si fosse accontentato del pareggio, poteva benissimo mettersi il cuore in pace. Per diventare campioni d'Italia bisogna anche vincere in trasferta. Il Napoli ha vinto, rimontando il gol iniziale di Damiani. Savoldi ha dominato nettamente il confronto diretto con Pruzzo (e lo 007 della Juventus Parola l'ha riferito a Boniperti). Erano di fronte i centravanti da due miliardi. Savoldi ha segnato un gol più di Pruzzo, smentendo così anche il suo allenatore, che voleva giustificare con lo stress della Nazionale la figuraccia di Cipro. Pesaola aveva pure detto che Bearzot doveva convocare in blocco la sua difesa e Domenico Carratelli aveva scritto su « Il Roma »: **« Pesaola tornando da Cipro non ha letto i giornali. Non ha saputo che a Spotorno uno è morto per le barzellette »**. La difesa, che prima di Marassi era imbattuta, ha preso due gol, sia pure su calci piazzati e non su azione di manovra. Ma anche come collettivo il Napoli ci è parso inferiore alle squadre torinesi; però se migliora Savoldi il sogno non è impossibile, San Gennaro può fare la grazia. Il Genoa sbaglia a giocare in serie A con la mentalità della serie B. Cercando la vittoria, Simoni ha trovato la sconfitta. Citando le statistiche, Sandro Castellano ha ricordato sul « Corriere Mercantile »: **« Quando il Napoli vince a Marassi sono guai seri per il Genoa »**. Simoni è sicuro di smentire anche gli uccelli del malaugurio. Ma visto che è alle porte il derby da Perugia deve portare a casa almeno un punto. Non può cavarsela con una scatola di baci.

GENOA-NAPOLI: 2-3. **Il gol di Pruzzo** FOTOANSA

FOGGIA-JUVENTUS: 0-1

La Signora è forte, ma odiata

2 **LA JUVENTUS** è sempre a punteggio pieno. Ha espugnato il campo del Foggia dove non aveva mai né vinto né segnato. Ma vince o ruba? L'interrogativo è d'obbligo dopo aver letto i giornali torinesi. Perché le critiche più feroci sul conto della Juventus si registrano proprio sui giornali di Torino. « La Stampa » è di Agnelli come la Juventus, ma in redazione non si sentono affatto condizionati. Il titolone parla di **«Bettega più la buonasorte»** e Franco Costa ha scritto di **« due punti trovati per strada »**. Ma almeno il quotidiano legato alla Fiat (non certo alla Juventus) parla di regalo. Su « Tuttosport » si scrive chiaramente di furto. Il quotidiano di Torino arriva a scrivere che **« il Foggia meritava il pareggio »** e il titolo è quanto mai emblematico: **« La signora... arrossisce »** (dalla vergogna, naturalmente). Forse secondo Boniperti che tra parentesi rimarrà alla guida della Juventus per un altro triennio (l'avvocato Montezemolo serve alla Fiat e magari a « La Stampa » dovrebbe arrossire chi ha vergato quel titolo, tanto più che accanto c'è una esaltazione del Torino (**« Il granata non stinge »**). Ma secondo noi ,non ci si deve meravigliare: il direttore Gian Paolo Ormezzano, che io personalmente apprezzo soprattutto per quanto scrive su « Il Giornalino », non ha mai nascosto il suo tifo sviscerato per i granata. E chi tifa per il Toro, odia la « Goeba ». E' comunque un dato di fatto che i tifosi bianconeri, dopo la vittoria di Foggia, l'inno alla Juventus hanno potuto leggerlo sui giornali di Bologna e di Roma. Renato Lemmi Gigli è stato prodigo di elogi e ha dato l'insufficienza solo a Benetti, sul « Corriere dello sport » pure Benetti ha preso 6,5, non ci sono voti negativi. Mi sono divertito, per spiegare la faziosità anti Juventus del giornale di Ormezzano, a confrontare i voti di « Tuttosport » con quelli del « Corriere dello sport » (vergati da Franco Dominici, che conosce bene l'arte dei punteggi perché è anche l'esperto di pugilato). Eccoveli. « Corriere dello sport »: Zoff 7; Cuccureddu 7, Gentile 7; Marchetti 7½, Spinosi 6, Scirea 7; Causio 7, Tardelli 6,5, Boninsegna 6, Benetti 6,5, Bettega 7. «Tuttosport »: Zoff 7; Cuccureddu 7, Gentile 6; Marchetti 6, Spinosi5,5, Scirea 7,5; Causio 5, Tardelli 6, Boninsegna 5, Benetti 5, Bettega 6. Incredibile: per il « Corriere » sono stati tutti bravi, per « Tuttosport » ben tre bianconeri, non hanno meritato la sufficien-

segue

za. Eppure il « Corriere dello sport » è l'alfiere del calcio meridionale, vende sicuramente più a Foggia che a Torino. Invece a leggere i giudizi di Roberto Beccantini, che di Ormezzano è l'allievo più fedele, « Tuttosport » sembra il giornale di Foggia! Ma «Tuttosport» ha lasciato perplessi anche per i giudizi sul Foggia. Ha dedicato lo speciale al revival Domenghini, scrivendo che il messicano **« non meritava una simile figuraccia »**. E il cronista si è chiesto: **« Ma come si può mandare in campo un monumento in queste condizioni? Schierarlo è un insulto, diciamolo schietto, al suo passato »**. Invece secondo « Il Messaggero » Domenghini è risultato il migliore del Foggia. Filippo D'Errico gli ha dato 8, l'ha definito **« autore di una prova in crescendo »** e ha assicurato che di Domenghini **« è stato la novità più appariscente del Foggia »**. Stupisce semmai che il prode Ettore Puricelli dopo aver giustificato la cacciata di Lodetti con l'opera di ringiovanimento, abbia poi fatto acquistare, sia pure a gettoni, il vecchio Domenghini. Ma l'anagrafe c'entra sino ad un certo punto. Lodetti è stato fatto fuori perché il nuovo DT non vuole padrini. Gli hanno raccontato che era stato Lodetti a far cacciare Toneatto sostituendolo con il suo ex compagno di squadra Maldini e il prudente Puricelli temeva di fare la stessa fine. Lodetti ormai è agli sgoccioli della carriera e non ha problemi finanziari, andrà disciplinatamente a Novara. Ma il licenziamento l'ha traumatizzato lo stesso perché suo figlio gli ha chiesto sgomento: **« Papà, perché ti hanno mandato via? »**. Papà Lodetti non ha saputo cosa rispondergli. E si è messo a piangere.

FOGGIA-JUVENTUS 0-1: **Il gol-partita di Bettega** FOTOANSA

TORINO-ROMA: 2-0

Giù le mani da Puliciclone!

3 **HA PIANTO** anche Francesco Rocca quando ha saputo che la Roma stava perdendo a Torino. E a Torino, a fine partita l'allenatore Liedholm ha detto: **« Con Rocca è un'altra Roma »**. Rocca ci teneva a giocare a Torino, per vincere il duello con Graziani: **« Sarebbe stata una sfida tra burini** — ha spiegato — **perché Graziani è di Subbiaco, siamo quasi compaesani »**. L'operazione al menisco gli impedirà pure di marcare Keegan, ma Gianni Brera ha scritto sulla Gazzetta: **« In Nazionale Rocca faceva danno sicuro (mi si passi la franchezza) »**. Così non la pensa invece Bernardini che si è recato in pellegrinaggio a Villa Bianca, per consolare il suo pupillo. E in clinica ha trovato anche mamma Rocca, che non veniva a Roma da ventotto anni. Ha lasciato San Vito Romano per portare al figlio le fettuccine. I guai della Roma sono a centrocampo. E su « Il tempo » Gian Franco Giubilo ha così sintetizzato la partita: **« Frana il centrocampo della Roma»**. Ha poi scritto che **« la coesistenza fra De Sisti e Di Bartolomei diventa sempre più problematica »**. Una volta tanto è d'accordo anche il giornale concorrente, cioè « Il Messaggero », perché la realtà è lampante, non ci sono discussioni. Lino Cascioli ha definito Di Bartolomei **«un pesce fuor d'acqua»**, ha parlato di **« colpe specifiche »** e di **« limiti precisi »**. Ha pure raccontato un episodio divertente. Una volta che Di Bartolomei ha preso la palla, un tifoso granata ha urlato: **E' come metterla in banca »**. Anzalone sperava di sostituire Cordova con Di Bartolomei ma se ne è già pentito amaramente. Anche per Aldo Biscardi (« Paese Sera ») che pure non ama Cordova, Di Bartolomei e risultato « insufficiente ».

TORINO-ROMA 2-0: **Contro i giallorossi Pulici ha ritrovato la via della rete** (Foto VILLANI)

Pulici ha segnato e il primo a gioirne è stato il gemello Graziani, che ha commentato: **« Così finirannno di tormentarlo! »**. Ovviamente anche se non ha fatto nomi, Graziani alludeva anche all' allenatore, visto che contro il Borussia Radice gli aveva preferito Garritano, pur sapendo che Pulici rende più in casa che in trasferta. Per contestare civilmente l'allenatore, Pulici aveva suggerito ai cronisti: **« Chiedete ai difensori avversari se preferiscono marcare me oppure Garritano »**. Maggiora aveva risposto al referendum: **« In questo momento preferisco marcare Pulici »**. Col senno di poi ammette però che avrebbe preferito marcare Garritano. Pulici ha segnato e Santin è stato il migliore in campo. Sono due sconfitte di Radice, bisogna ammetterlo. Santin ha ridicolizzato Prati, non gli ha fatto toccare palla. Ora mister Radix, come lo chiama Giovanni Arpino, non si azzarderà più a lasciare in tribuna Santin, ed eviterà pure di preferire Garritano a Pulici. Per ingraziarsi i compagni Pulici con l'equivalente del premio Chevron ha comprato dodici medaglie d'oro e le ha regalate a tutti con la scritta: **« Grazie! — Pulici »**. Solo Radice non ha avuto la medaglia ricordo. Perché secondo Pulici l'allenatore non ha fatto nulla per fargli vincere il premio.

SERIE A

3. GIORNATA ANDATA

Catanzaro-Samp. **1-0**
Cesena-Perugia **0-3**
Foggia-Juventus **0-1**
Genoa-Napoli **2-3**
Lazio-Bologna **3-0**
Milan-Fiorentina **0-0**
Torino-Roma **2-0**
Verona-Inter **1-0**

PROSSIMO TURNO

Bologna-Foggia
Fiorentina-Torino
Inter-Cesena
Juventus-Catanzaro
Napoli-Milan
Perugia-Genoa
Roma-Verona
Sampdoria-Lazio

I MARCATORI

4 gol: Graziani e Savoldi.
3 gol: Bettega.
2 gol: Clerici, Desolati, Damiani, Pruzzo, Boninsegna, Giordano, Novellino, Vannini, Pulici e Zigoni.

SQUADRE	PUNTI	G	IN CASA			FUORI			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
TORINO	6	3	2	0	0	1	0	0	+1	8	1	0	0	0	0
JUVENTUS	6	3	1	0	0	2	0	0	+2	5	2	0	0	0	0
NAPOLI	5	3	1	0	0	1	1	0	+1	6	2	2	2	0	0
LAZIO	4	3	1	0	1	1	0	0	—1	6	3	0	0	0	0
PERUGIA	4	3	1	0	0	1	0	1	—	5	2	1	1	0	0
MILAN	4	3	1	1	0	0	1	0	—1	2	1	0	0	0	0
ROMA	3	3	1	0	0	0	1	1	—1	4	4	0	0	0	0
FIORENTINA	3	3	0	0	1	1	1	0	—1	2	2	0	0	0	0
INTER	3	3	1	0	0	0	1	1	—1	2	2	0	0	0	0
CATANZARO	3	3	1	1	0	0	0	1	—2	2	2	0	0	0	0
VERONA	3	3	1	1	0	0	0	1	—2	4	6	0	0	1	1
GENOA	1	3	0	1	1	0	0	1	—4	4	6	0	0	1	1
FOGGIA	1	3	0	1	1	0	0	1	—4	0	2	0	0	0	0
SAMPDORIA	1	3	0	1	0	0	0	2	—3	1	4	0	0	0	0
BOLOGNA	1	3	0	0	1	0	1	1	—3	3	9	0	0	0	0
CESENA	0	3	0	0	2	0	0	1	—5	1	7	0	0	1	1

VERONA-INTER: 1-0. **Il gol di Busatta.** FOTOVILLANI

VERONA-INTER: 1-0

Chiappella arriverà a Natale?

4 **BEPPONE CHIAPPELLA** non ha perso il sorriso alla Fernandel nemmeno dopo la sconfitta di Verona: « **Quest'Inter**, dice, **una volta o l'altra dovrà pur esplodere** ». Ma Ivanhoe Fraizzoli, che ha sessant'anni suonati, non ha voglia di aspettare le calende greche. L'oracolo di fiducia di sua moglie, Mariolino Corso, gli ha garantito che questa non è un Inter da scudetto. E nel clan nerazzurro c'è chi è pronto a scommettere che Chiappella non mangerà il panettone a Milano. Lady Fraizzoli sogna l'Inter a tre punte (Anastasi, Muraro e Libera), ma Chiappella ha avuto paura anche del Verona. Però, pur badando soprattutto a difendersi, l'Inter è riuscita ugualmente a perdere. Alcuni giocatori hanno apertamente messo sotto accusa il preparatore atletico Calligaris, confidando: « **Siamo preparatissimi sul fondo, ma non riusciamo a scattare. Inoltre sono all'o.d.g. gli infortuni. Segno che c'è qualcosa da cambiare** ». Fraizzoli comunque si sta convincendo che aveva ragione Mazzola a consigliarli di non acquistare Merlo, anche per via delle squalifiche. L'ex fiorentino si è buttato in terra per un buffetto di Zigoni e l'arbitro li ha cacciati tutti e due. Zigoni è convinto di essere l'eroe della partita, perché il suo « sacrificio » ha fruttato la vittoria. Ma invece di dirgli grazie il presidente Garonzi gli ha annunciato un milione e mezzo di multa e ha detto alla stampa: « **Zigoni meritava l'espulsione, Merlo no** ». Ormai è chiaro che Garonzi odia Zigoni.

LAZIO-BOLOGNA: 3-0

Un Martini-dry per Giagnoni

5 **LA REGOLA DEL TRE** comincia a preoccupare Giagnoni, perché se il Bologna continua a prendere tre gol per partita, altro che coppa Uefa, si finisce in serie B. L'allenatore, (che forse dovrebbe rimettersi il colbacco, perché per i gusti dei bolognesi sta diventando troppo serio) tornando da Roma ha detto lealmente: « **Lo zero a tre è giusto** », e ha tentato di giustificarlo con le assenze di Bellugi e Cereser, che sono senz'altro importanti. Però non bastano a spiegare i crack a ripetizione. Si commettono troppi sbagli anche in panchina. Si è visto subito che il vecchio Clerici non ce la faceva contro la giovinezza di Manfredonia, che attraversa un momento di grazia. Perché non l'ha sostituito con Chiodi? Clerici invece è stato tenuto in campo per tutta la partita e Chiodi è entrato quando ormai non poteva più certo compiere il miracolo. Tutta Bologna chiede Mastalli a furor di popolo, ma Giagnoni lo snobba. All'« Olimpico » sono risultate sbagliate anche le marcature. La chiave della partita è stato il duello Paris-Martini. Paris l'ha perso nettamente e il paracadutista Martini ha realizzato il gol che ha sbloccato il risultato. Il merito è anche dell'ex allenatore Maestrelli. Vinicio aveva già deciso di dar via Martini (e la società lo stava trattando con il Genoa), poi Maestrelli ha invitato Martini a cambiare gioco: « **Non spingerti più in diagonale**, gli ha detto, **gioca sulle fasce laterali** ». Martini ha eseguito gli ordini di Maestrelli e ha dato il via alla vittoria. Dopo aver bloccato Clerici, Manfredonia spera di essere promosso titolare fisso al posto di Ghedin e non pensa più a diventare avvocato come il padre. Per fare contento il genitore si è iscritto al terzo anno di giurisprudenza, ma sinora ha dato solo un esame. Preferisce il pallone alla pancetta. Vinicio invece, nonostante la vittoria, è piuttosto avvilito, sia per gli incidenti a Re Cecconi e a D'Amico, sia per il milione di multa che gli ha rifilato la Disciplinare. Non è tanto per il milione quanto per il fatto che non hanno creduto a lui ma al giornalista. « **Sono avvilito**, ha detto Vinicio, **perché sono stato condannato dalla giustizia dello sport. A che servono, a chi è innocente, smentite e querele? Bugie e calunnie sono premiate!** ». Per ottenere giustizia l'allenatore della Lazio è stato costretto a querelare il « Corriere d'informazione » e ha tutti i giornalisti romani pronti a testimoniare in suo favore. Il « Guerino » può aggiungere altri elementi. Quell'apprendista, Gigi Moncalvo appena arrivato dal paese (Gavi Ligure) ha dei precedenti. Si era quasi inventato un'intervista a Boniperti: attaccato dal general manager Giuliano negli spogliatoi, aveva ammesso di aver aggiunto parecchio di suo a quanto gli era stato detto dal presidente della Juventus. Non aveva però digerito quell'affronto pubblico ed evidentemente voleva vendicarsi della Juventus. Come strumento ha scelto Vinicio, ma stavolta gli è andata male. Vinicio non è magnanimo come Boniperti e ha passato la pratica all'avvocato. Tornando al Bologna, c'è da registrare un fatto curioso. Stavolta le pagelle del « Resto del Carlino » sono diverse da quelle di « Stadio » perché i gemelli della critica si sono divisi. Adalberto Bortolotti ha mandato a Roma Fausto Fortuzzi, che è stato molto più severo di Giulio C. Turrini e ha appioppato anche tre 4 (al trio centrale Maselli, Clerici, Nanni). Ha stupito la diversa valutazione di Paris, che ha giocato sul Martini-dry. « L'Unità » (Giancarlo Antognoli) l'ha giudicato addirittura il migliore in campo (8) Michele Galdi gli ha dato 7 sulla «Gazzetta dello sport», e Gianni Melidoni 6,5 su il « Messaggero ». Il « Corriere dello sport » (Ezio De Cesari) è sceso a 5,5. Mentre 5 è il voto di « Tuttosport » (Massimo Fabbricini) oltre che dei due giornali bolognesi. Dall'otto al cinque. E' logico che leggendo i giornali Paris si chieda: ma allora ho giocato bene o ho giocato male?

DUFOTO

LAZIO-BOLOGNA: 3-0. **Il capolavoro di D'Amico che scavalca un esterrefatto Mancini con un perfetto pallonetto**

Due campionati a confronto

1975-'76

3. GIORNATA ANDATA

RISULTATI: Ascoli-Torino 1-1; Bologna-Milan 1-1; Inter Cagliari 1-0; Juventus-Fiorentina 4-2; Napoli-Cesena 2-0; Perugia-Lazio 2-0; Roma-Verona 2-0; Sampdoria-Como 1-0.

CLASSIFICA	Partite				Reti		
	P	V	N	P	F	S	M.I.
Juventus	5	2	1	0	8	5	—
Napoli	5	2	1	0	4	1	—
Milan	4	1	2	0	2	1	—
Ascoli	4	1	2	0	2	1	— 1
Inter	4	1	2	0	2	1	— 1
Torino	3	1	1	1	4	2	— 1
Cesena	3	1	1	1	2	2	— 1
Roma	3	1	1	1	3	3	— 2
Bologna	3	1	1	1	2	2	— 2
Lazio	3	1	1	1	2	3	— 1
Perugia	3	1	1	1	2	3	— 2
Cagliari	2	0	2	1	1	2	— 2
Sampdoria	2	1	0	2	1	2	— 3
Verona	2	1	0	2	2	4	— 2
Como	1	0	1	2	2	4	— 3
Fiorentina	1	0	1	2	3	6	— 3

MARCATORI: 4 Causio e Pulici; **2** Gola e Savoldi; seguono 25 giocatori con **1** rete.

PROSSIMO TURNO: **Cagliari-Juventus; Cesena-Sampdoria; Como-Roma; Fiorentina-Perugia; Lazio-Bologna; Milan-Ascoli; Torino-Inter; Verona-Napoli.**

1976-'77

3. GIORNATA ANDATA

RISULTATI: Catanzaro-Sampdoria 1-0; Cesena-Perugia 0-3; Foggia-Juventus 0-1; Genoa-Napoli 2-3; Lazio-Bologna 3-0; Milan-Fiorentina 0-0; Torino-Roma 2-0; Verona-Inter 1-0.

CLASSIFICA	Partite				Reti		
	P	V	N	P	F	S	M.I.
Torino	6	3	0	0	8	1	+ 1
Juventus	6	3	0	0	5	2	+ 2
Napoli	5	2	1	0	6	2	+ 1
Lazio	4	2	0	1	6	3	— 1
Perugia	4	2	0	1	5	2	—
Milan	4	1	2	0	2	1	— 1
Roma	3	1	1	1	4	4	— 1
Fiorentina	3	1	1	1	2	2	— 1
Inter	3	1	1	1	2	2	— 1
Catanzaro	3	1	1	1	2	2	— 2
Verona	3	1	1	1	4	6	— 2
Genoa	1	0	1	2	4	6	— 4
Foggia	1	0	1	2	0	2	— 4
Sampdoria	1	0	1	2	1	4	— 3
Bologna	1	0	1	2	3	9	— 3
Cesena	0	0	0	3	1	7	— 5

MARCATORI: 4 Graziani e Savoldi; **3** Bettega. Seguono 10 giocatori con **2** reti.

PROSSIMO TURNO: **Bologna-Foggia; Fiorentina-Torino; Inter-Cesena; Juventus-Catanzaro; Napoli-Milan; Perugia-Genoa; Roma-Verona; Sampdoria-Lazio.**

Giagnoni ha già i suoi « pensieri »

SERIE A

CATANZARO-SAMP.: 1-0

Le pupe e i dollari di Bresciani

6 **DI MARZIO** è felice perché il Catanzaro ha vinto quello che lui ha definito il primo dei sette spareggi per la salvezza. Il risultato non stupisce perché da ben otto mesi la Sampdoria perde regolarmente in trasferta e quindi i tifosi ormai ci hanno fatto il callo. Non è servito nemmeno l'innesto di Bresciani, che per altro è arrivato a Catanzaro stanco morto per il viaggio. Veramente Bresciani avrebbe dovuto trasferirsi a Crotone in aereo con gli altri, ma ha perso il volo di linea perché si è attardato negli spogliatoi di Marassi a discutere il reingaggio con il general manager Lazzarini. Siccome la Sampdoria aveva assolutamente bisogno di lui, Bresciani ha approfittato della situazione e ha strappato quanto voleva (più di trenta milioni). Il bello è che per tutelare i suoi interessi l'ex fiorentino non si è presentato con l'avvocato di fiducia, è arrivato negli spogliatoi dello stadio con la fidanzata che il cronista de « Il Lavoro » Riccardo Binda ha definito « avvenente ». La fidanzata di Bresciani ha fatto colpo ed è riuscita a vincere la battaglia del grano. Con i milioni della Sampdoria, adesso i due fidanzati potranno mettere su casa. Bresciani ha detto subito alla stampa che i tifosi della Sampdoria non devono attendersi molto da lui. La sua unica aspirazione è quella di prendere il diploma da ragioniere. Gioca al calcio per mantenersi agli studi. Secondo Bersellini la Sampdoria ha perso a Catanzaro perché l'arbitro ha espulso subito De Giorgis con una decisione apparsa senz'altro affrettata. Ma il rivale Di Marzio ha ribattuto: **« Credete a me, ci ha rovinato l'uomo in più »**. Ad ogni modo la Sampdoria è stata fregata dal solito anarchico Zecchini, che ha deviato nella propria rete un tiro di Boccolini. Ma il gol è stato ispirato da Improta, che aveva un conto da saldare con la Sampdoria. Tre anni fa era approdato a Genova con tante speranze, dicendo che aveva dovuto lasciare Napoli, perché Juliano era geloso di lui. Ma nella Sampdoria Improta si limitò a far infuriare il presidente Lolli Ghetti. A Torino, nell'intervallo della partita con la Juventus l'Onassis italiano, dalla tribuna d'onore urlò all'allenatore Vincenzi: **« Ma cosa aspetti a levare quello lì? »**. Quello lì era Improta. E domenica si è vendicato.

CATANZARO-SAMPDORIA: 1-0.
Il pallone conteso (FOTO ANSA)

CESENA-PERUGIA: 0-3

Castagner ha ucciso Corsini

7 **I PRESIDENTI** fanno presto a cambiare idea. Domenica negli spogliatoi di Cesena il commendator Dino Manuzzi aveva recitato il « mea culpa » e dopo aver salvato l'allenatore facendolo uscire dalla porta di servizio, si era assunto tutte le responsabilità. Perché in fondo era stato lui a decidere la sciagurata campagna acquisti-vendite, il povero Corsini era colpevole solo di averla avallata. Poi Manuzzi padre è stato insultato al bar e a casa, si è seccato, ha chiamato Corsini e l'ha licenziato in tronco. Siccome il Cesena è una squadra a conduzione familiare, per ora la squadra è stata affidata a Paolone Ferrario, genero del presidente. Ma si parla di Tom Rosati, che però è in parola anche con il Rimini. Da sempre Rimini e Cesena lottano per il prestigio calcistico della Romagna. Lo slogan del Rimini era: « in serie B con il Cesena ». Il destino non li ha mai uniti; ora il Cesena corre il rischio di finire in B ma il Rimini potrebbe tornare in serie C. Per salvarsi sia Manuzzi che Gaspari sperano entrambi in Tom Rosati, l'allenatore calvo che sembra un gladiatore romano. Il Perugia non era mai riuscito a vincere alla « Fiorita », ora ha sfatato anche questa tradizione. E ha smentito pure i giornalisti che, offesi per non essere stati invitati a Bagdad, avevano scritto di un viaggio inutile, di caldo asfissiante, di alberghi malfamati, di insetti nocivi e persino di danza del ventre. Tutti erano convinti che il Perugia ne avrebbe pagato le conseguenze. Invece l'allievo Castagner è riuscito a battere anche il maestro Corsini, che gli aveva insegnato il mestiere all'Atalanta. Si è ripeuto il caso di Giotto e Cimabue. Con grave disappunto di Paolo Sollier, che anche senza la giacca « color vomito » continua a deludere a Rimini.

Milan-Fiorentina: 0-0
In mancanza di gol, ha fatto notizia l'uscita di Rivera (Agenzia ITALIA)

MILAN-FIORENTINA: 0-0

Antognoni ha conquistato Milano

8 **QUELLA DI SAN SIRO**, tra Milan e Fiorentina, era l'esibizione delle due divine creature: Rivera e Antognoni. Il « tête a tête », ormai impari, è stato vinto nettamente da Antognoni. Solo un giornalista, l'inventore del Totocalcio, Massimo Della Pergola ha osato dare la sufficienza a Rivera. Tutti gli altri hanno scritto che Marchioro ha fatto bene a sostituirlo con Gorin. **« Marchioro ha avuto il coraggio di mandar fuori dal campo Rivera »**, è stato il commento di Marino Bartoletti su « Il Giorno ». E Marchioro ha confermato che è stato lui a decidere la staffetta, Rivera non aveva chiesto di essere sostituito. A questo punto è chiaro che Rivera cercherà di fargli pagare a caro prezzo l'umiliazione subita. Resta però da vedere se Duina è sempre disposto a prendere per oro colato quello che esce dalla bocca di Rivera. Per fortuna Duina, ormai da tutti definito il « presidente del tubo » (per via della sua attività siderurgica) era in America, fosse stato in tribuna chissà che termine avrebbe usato per definire la penosa esibizione del Milan.

Anche se la Fiorentina ha solo pareggiato Antognoni ha vinto, e « La Nazione » di Firenze ha scritto con legittimo orgoglio: **« Antognoni ha dato un'altra prova di maturità, ha offerto una prova d'orgoglio sotto gli occhi dei suoi critici più severi » (Raffaello Paloscia)**. Meraviglia semmai che gli abbia dato 7 anche Gianni de Felice che dal Lussemburgo in TV aveva vomitato contro di lui. Ma forse il « Corriere della sera » dopo aver cambiato politica con Piero Ottone, muterà indirizzo anche nelle pagine dello sport. Non a caso infatti è stato ospitato nelle pagine del calcio un articolo di Manlio Cancogni che dice: **« Attraverso Antognoni, e noto, si vuole colpire Bernardini che lo protegge e l'ha imposto in Nazionale. Non si creda però che tanti ce l'abbiano con il « dottore » per le sue idee, le sue scelte giuste o sbagliate. Ce l'hanno perché è stato un grande, grandissimo giocatore, perché conosce a fondo il mestiere e perché e uno dei pochi che vede quanto è caduto in basso il calcio e come se ne stia perdendo persino il ricordo »**. De Felice che sostiene Bearzot (e quindi contesta Antognoni) è stato servito di « barba e capelli proprio sul suo giornale ». Cancogni nella foga della polemica ha persino esagerato negli elogi ad Antognoni, come ha ammesso lo stesso giocatore, sorpreso di essere stato paragonato a Ribot. Ha confidato Antognoni: **« Mi dispiace di non avere contatti con Ribot, mi sarei scusato con lui »**. A suo tempo « La Stampa » sostituì Vittorio Pozzo con il Premio Strega Giovanni Arpino. Chissà che adesso Piero Ottone non intenda sostituire il premio St. Vincent Gianni de Felice con lo scrittore Manlio Cancogni. Il « Corriere » ha già cambiato politica con la DC, potrebbe cambiarla anche con Antognoni.

Elio Domeniconi

La classifica del « Guerino »

Questa nostra classifica vuole confrontare il rendimento di tutte le 96 squadre che partecipano ai tre massimi campionati. Per ottenere questo diamo un valore a ciascun risultato (6 punti per la vittoria esterna, quattro punti per la vittoria interna; 3 per il pareggio esterno, due per il pareggio interno; zero punti per ogni sconfitta) e ad ogni gol (un punto per quelli segnati in casa e due per quelli segnati in trasferta, più un altro punto supplementare per ogni gol di scarto). Così, ad esempio , un risultato di 2-1 vale 7 punti per la squadra che ha vinto giocando in casa e 2 punti per chi ha perso in trasferta. Fatta la somma, dividiamo per il numero delle partite giocate e otteniamo una cifra che ci consente di mettere a confronto il rendimento di squadre che partecipano a tornei diversi.

Avanza il Perugia

CLASSIFICA DELLA GIORNATA. E' il Perugia la squadra che questa settimana ha saputo conquistare il maggior punteggio valido per la nostra classifica: i grifoni di Castagner hanno totalizzato 15 punti, contro i 13 del Napoli, i 12 dello Juniorcasale, gli 11 dell'Atalanta, e i 10 di Lazio, Riccione e Turris.

CLASSIFICA COMPARATA. Il **Torino** resiste al comando, ma **Juventus** e **Udinese** hanno accorciato lo svantaggio. Notevoli i passi avanti del **Napoli**, del **Perugia** (dal 41. posto al 5.), dell'**Avellino**, della **Ternana** e dell'**Atalanta**. Chiudono la fila **Foggia** e **Cesena** che, in media, hanno meno di un punto a partita. Questa la nuova classifica (tra parentesi la posizione che occupava una settimana fa ciascuna squadra): 1. **Torino** (1) 10,66; 2. **Juventus** (2) 9,33; 3. **Udinese** (2) 9; 4. **Napoli** (10) 8,66; 5. **Perugia** (41) 7,66; 6. **Lecco** (8) e **Mantova** (4) 7,42; 8. **Bari** (6) 7,28; 9. **Vicenza** (5) 7,20; 10. **Lazio** (17) e **Parma** (9) 7; 12. **Siracusa** (10) 6,28; 13. **Lucchese** (14) 5,85; 14. **Reggiana** (12) 5,71; 155. **Avellino** (34), **Cagliari** (13) e **Ternana** (58) 5,40; 18. **Bolzano** (16) 5,28; 19. **Atalanta** (56) 5,20; 20. **Roma** (6), **Como** (15), **Monza** (29), **Juniorcasale** (48), **Giulianova** (48) e **Teramo** (19) 5.

Seguono: **Grosseto** 4,6; **Turris e Campobasso** 4,5; **Piacenza e Treviso** 4,4; **Cremonese e Crotone** 4,3;

Curiosità e statistiche

16 GOL. Non sono molti, comunque quanto basta per far salire il totale di queste prime 3 giornate di gare a 55 il che costituisce il massimo degli ultimi 5 anni. La media gol-gara è di 2,291.

FATTORE CAMPO. Altri tre successi esterni e così siamo a 7. E' il massimo registrato complessivamente nelle prime tre giornate di gare da quando il campionato è tornato a giocarsi con 16 squadre, ossia da 10 anni. Insieme alle tre vittorie c'è stato un pareggio. Il numero complessivo dei punti conquistati in trasferta è di 20 (6 pari e 7 vittorie).

CIACCI E LA LAZIO. Singolare circostanza. Nei suoi 6 anni di serie A l'arbitro fiorentino Ciacci ha diretto all'Olimpico, con la Lazio, 6 volte. 6 partite, 6 vittorie dei biancoazzurri. Ecco la successione: 18.2.'73 1 a 0 sul Vicenza; 13.5.'73 2 a 1 sul Verona; 30.12.'73 1 a 0 sul Milan; 21.3.'76 3 a 1 sull'Ascoli; 9.5.'76 4 a 0 sul Milan e infine il 3 a 0 di domenica scorsa con il Bologna.

SAVOLDI secondo doppio doppiettista del campionato. L'altro giocatore che in queste prime tre giornate di campionato sia riuscito a segnare due gol per 2 volte è il torinese Graziani. Gli altri doppiettisti del torneo sono il fiorentino Desolati, il bolognese Clerici, lo juventino Bettega, il veronese Zigoni e il perugino Novellino. Quest'ultimo alla sua prima doppietta in serie A.

BATTUTO anche Carmignani. Il portiere napoletano era l'unico portiere che non aveva subito reti nelle prime due giornate. A Genova è stato infilzato due volte.

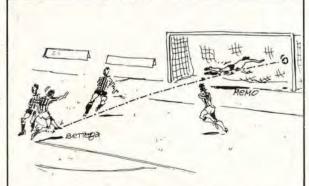
LA REGOLA DEL TRE. Preoccupante fragilità difensiva del Bologna. Ogni domenica subisce 3 gol. Li incassò nella partita di esordio a Verona, li ha presi sette giorni dopo in casa col Torino e domenica scorsa è andato a farseli rifilare dalla Lazio all'Olimpico.

SETTIMA consecutiva vittoria del Torino sulla Roma al Comunale. E sono ben 8 anni che la Roma non segna in casa del Toro. L'ultima volta che riuscì a passare fu il 12 maggio 1968 con Taccola.

SFORTUNA nera per i laziali Re Cecconi e D'Amico. Entrambi dovranno stare lontano dai campi di gioco per parecchio tempo: per il biondo attaccante si parla di 4 mesi e per l'estroso « enfant prodige » di tre. I problemi per Vinicio incominciano adesso.

la moviola

di **Paolo Samarelli**

SERIE A. TERZA GIORNATA

FOGGIA-JUVENTUS 0-1. **Bettega colpisce ancora ma stavolta la Juve non merita la vittoria sul campo di uno spumeggiante Foggia**

TORINO-ROMA 2-0. **I campioni d'Italia hanno sconfitto la sorte, prima con Butti poi con Pulici che finalmente è ritornato al gol**

GENOA-NAPOLI 2-3. **Gli uomini di Pesaola hanno sbancato Genova grazie a una condotta di gara giudiziosa e a una doppietta di Beppe**

GENOA-NAPOLI 2-3. **I « ciucci » marcano la terza rete con Savoldi che trasforma un rigore concesso per atterramento di Chiarugi**

LAZIO-BOLOGNA 3-0. **I rossoblù pare proprio abbiano preso gusto alla regola del « 3 ». Qui Badiani infila il colpevolissimo Mancini**

LAZIO-BOLOGNA 3-0. **D'Amico — seppur claudicante — scarta prima Battisodo, poi invita all'uscita Mancini che becca così la terza rete del giorno.**

CESENA-PERUGIA 0-3. **Disastro anche in campo romagnolo con i padroni di casa che subiscono di brutto. Qui Novellino e il suo gol-capolavoro.**

CATANZARO-SAMPDORIA 1-0. **I padroni di casa hanno sempre attaccato, ma solo un'autorete di Zecchini ha sbloccato il risultato**

IL MAGO

di **Helenio Herrera**

Ho visto i nerazzurri a Verona: Libera, Anastasi e Merlo sono i punti deboli, la squadra è preparata sul piano fisico ma è senza idee. Ha giocato con Foggia, Catanzaro e Verona e domenica ospiterà il Cesena: a questo punto dovrebbe avere avuto otto punti, e invece... Niente scudetto anche quest'anno. E vi dico perché

Questa Inter non ha gioco

HO ASSISTITO alla partita Verona-Inter, persa immeritatamente da quest'ultima. Il Verona pare proprio essere la bestia nera dei nerazzurri, perché l'anno scorso non gli ha permesso di andare alla finale della Coppa Italia e quest'anno ha già cominciato a dargli noia con una sconfitta per 1-0 che li allontana dai posti d'onore che dovrebbero spettare a una grossa squadra come l'Inter. Infatti, fino a oggi i nerazzurri si sono incontrati solo con squadre di bassa classifica: il Foggia, il Catanzaro e infine il Verona. Alla fine della partita di domenica prossima, contro il Cesena a San Siro, l'Inter avrebbe dovuto trovarsi da parte 8 punti, e quindi essere in testa alla classifica: una serie di vittorie, seppure con club non eccelsi, avrebbero caricato alle stelle tifosi e giocatori, permettendo così un proseguimento migliore del campionato. E invece no, questa Inter, però, non mi è troppo dispiaciuta. E' stata sfortunata, perché ha dominato in lungo e in largo ed ha avuto sempre l'iniziativa del gioco. Nel secondo tempo, poi, si è giocato praticamente solo davanti a una porta: quella del Verona. L'Inter è ben preparata sul piano fisico. Tutti i giocatori hanno lottato senza risparmio di energie, cercando di rimontare il gol segnato da Busatta, al 15' del 1. tempo. Ma di gioco vero e proprio se n'è visto pochissimo, anzi niente. Nel primo tempo si è vista muovere con un gioco stretto, fatto di passaggi laterali, spessissimo arretrati. Quasi tutti i giocatori, poi, perdono un sacco di tempo nel portare il pallone. Così facilitano il chiudersi della difesa avversaria e lasciano pochi spazi liberi alle punte, che, oltre a essere deboli per natura, si trovano anche a disagio perché avvolte da un nugolo di uomini, amici e nemici, assiepati nell'area. Il secondo tempo peggio ancora. C'è stato un arrembaggio generale perché si cercava a tutti i costi il pareggio. Ma tutto si concludeva con pallonetti e cross facilmente respinti dalla difesa del Verona, che saggiamente era molto munita. Non si è mai visto uno schema di gioco, atto a mettere in moto più giocatori con una geometria chiara per andare a gol. Non si è mai visto qualcuno andare in soccorso all'uomo col pallone, con sgroppate in profondità, giacché sono queste che creano i veri pericoli. Non c'è mai stato un gioco « di prima », che sorprende l'avversario senza dargli tempo per riprendersi. Ne è scaturito quindi un gioco laterale ingolfato, accademico e lezioso. La difesa dell'Inter è però forte, grazie a Oriali, Fedele, Bini, sotto la supervisione di Facchetti, che non ha perso un colpo. Poiché ha avuto poco lavoro, tutti si sono lanciati ad attaccare, creando un'impressione globale di dominio. Di pericoli veri e propri, però, ce ne sono stati ben pochi, in proporzione al dominio massiccio. Il centro campo dell'Inter è composto da Marini, Mazzola, Merlo e Pavone, quest'ultimo è un'ala che arretra per dare man forte al centrocampo (nella partita col Verona però non si sentiva assolutamente questo bisogno). Sia i difensori che i centrocampisti dell'Inter, erano nettamente superiori a quelli del Verona, sia per quanto riguarda la classe, la velocità e anche la condizione fisica. Tutti hanno contribuito al pressante dominio dell'Inter, e pure hanno cercato di creare occasioni per le due punte. Anastasi e Libera sono stati il punto debole dell'Inter. Hanno commesso gli stessi sbagli che hanno fatto nelle ultime partite. Credo che la sfortuna c'entri fino a un certo punto. Anastasi non si è mai visto durante tutto il primo tempo. Nel secondo, ha colpito un palo. E' tutto. La sua mobilità adesso è notevolmente ridotta. Gioca sempre di spalle alla porta ed è stato incapace di liberarsi dalla stretta di Bachlechner. Libera, è stato nullo, perché non è mai riuscito a tirare in porta, né di piedi né di testa. E siccome questa è la sua specialità, Libera praticamente è stato come se non fosse in campo. Anche lui trova difficoltà nel districarsi negli spazi stretti, e cerca sempre col suo piede sinistro. Sia Anastasi che Libera si stagnano sempre al centro e rendono la manovra asfittica. L'Inter, in una partita come questa, tutta da vincere, si è però schierata senza ali. Infatti Pavone, ala destra, funge ormai da centrocampista, oppure gli è toccato anche fare il terzino per correre appresso a Franzot che attaccava, approfittando della posizione molto arretrata di Pavone. Libera, ala sinistra, ha giocato sempre e solo al centro, senza un briciolo di spazio. Solo quando è entrato Muraro, una vera ala, i pericoli che ha corso il Verona, sono stati davvero mortali. E' proprio su uno dei suoi molteplici scatti e cross che Pavone ha colpito la traversa di testa. Credo proprio che se in questa partita ci fosse stato Boninsegna, l'Inter non se ne sarebbe tornata a casa con le pive nel sacco. Molto bene Bini, il solo ad essere impegnato giacché aveva da fare con l'unico attaccante del Verona, Petrini. Bini può facilmente giocare sia come stopper, come terzino o come centrocampista e, più tardi, potrà fare anche il libero. Attualmente Facchetti è indispensabile per mettere ordine, e soprattutto lo sarà nelle partite difficili che attendono al varco l'Inter. La sua grande esperienza è un grande « atout » al centro. Mazzola ha giocato molto bene. E' in grande forma e corre molto, anche troppo. Dovrebbe infatti limitare il suo campo d'azione, per arrivare a tirare più spesso, per dare così più incisività all'attacco e quindi più vittorie al suo club. Sono di Mazzola i due tiri più pericolosi dell'incontro, uno per tempo. Il primo di poco al lato, e l'altro a lambire la traversa. Merlo ha giocato solo mezz'ora perché è stato espulso assieme a Zigoni. Per il poco che si è visto in campo, mi è parso più lento a paragone degli altri. Ha corso poco, non è mai andato a gol e si è accontentato di scambiare il pallone, di preferenza, lateralmente. Ha partecipato così ampiamente a quel gioco farraginoso, improduttivo e asfittico che ha caratterizzato la 3. giornata di campionato dell'Inter. Il vero « check-up » dell'Inter si farà tra 2 settimane, cioè durante l'incontro col Torino. Così come l'ho vista, l'Inter mi è sembrata capace di grandi « exploits » isolati, per la spinta che riceve dalle retroguardie, ma non di una marcia costante e sicura. Temo che i tifosi, anche per quest'anno, lo scudetto devono scordarselo. Peccato.

IL CAMPIONATO. Le torinesi continuano a braccetto e non perdono un colpo. Il Torino, dopo i gravi infortuni e la sconfitta col Borussia, ha rimaneggiato finalmente e convenientemente la squadra che è riuscita a battere la Roma. Pulici ha segnato. Credo che tutti abbiano capito l'importanza di un goleador del suo calibro.

LA JUVENTUS, che aveva nelle gambe la partita col Manchester, ha vinto a Foggia dove ha debuttato il nostro vecchio amico Domenghini. Bettega le ha dato una bella vittoria. Quello che fra i due club perderà il primo colpo, rischia di vedersi staccare, perdendo anche morale. Domenica, in testa, la classifica potrà tremare: il Torino va a Firenze, mentre la Juventus riceve il Catanzaro.

BALLETTO NERAZZURRO PER L'ARBITRO GONELLA — FOTOITALIA

IL NAPOLI, con la vittoria sul Genoa, ha dimostrato che potrà essere il guastafeste delle torinesi. Savoldi ha segnato due gol ed ha raggiunto Graziani in testa alla classifica cannonieri, che quest'anno sarà molto combattuta, con Graziani, Savoldi, Bettega, Pulici e Boninsegna. Credo che nessun'altro possa inserirsi nella lotta fra goleadores.

IL MILAN e la Fiorentina hanno pareggiato a San Siro: un vero e proprio esame di maturità per il Milan che è stato molto criticato per il gioco scarso e per la lentezza. Dobbiamo aspettare e ricordarci che pochi giorni fa il Milan ha dovuto sopportare la faticaccia della trasferta a Sofia. La lentezza può essere dovuta ad un allenamento basato più sul fondo che sulla velocità. E' questa la sensazione che mi ha già dato Capello in Nazionale. La carenza di gioco nel Milan è dovuta al cambio di tattica voluto da Marchioro. Non si può inculcare ai giocatori una marcatura a zona, né inventare un nuovo gioco dalla notte al mattino. Ci vuole un po' di tempo e molta pazienza. La terza cosa è che al Milan mancano le punte: Silva e Calloni sono ancora all'asciut-

to e non possono assolutamente compararsi a Graziani e Pulici o a Boninsegna e Bettega. Questo è l'ostacolo più difficile da risolvere. Ad ogni modo, si deve riconoscere obiettivamente che il Milan si è qualificato in Coppa d'Italia e in Coppa UEFA (perché eliminerà senz'altro l'Akademik di Sofia). Per il momento, è a solo due punti dalla testa. Domenica, a Napoli, sapremo un po' di più sulle vere possibilità del Milan. La prova è veramente importante e ci dirà chi sarà il vero rivale delle torinesi.

SULLA FIORENTINA, che ha ricominciato con gli alti e bassi dell'anno scorso, mi permetterò di dare un giudizio completo domenica prossima dopo aver visto la partitissima contro il Torino. Bella la vittoria della Lazio sul Bologna: questa squadra si annuncia come l'outsider del campionato.

IL BOLOGNA, invece, è la sola squadra fra le grandi rimasta in coda. Che sta succedendo? Molti sono i motivi che, aggiunti gli uni agli altri, hanno bloccato questa strana classifica. Il cambio di allenatore, cioè l'avvento di Giagnoni con il suo modo diverso di allenare e di fare giocare la squadra, ha creato all'inizio uno scompenso. I brutti risultati, poi, hanno accentuato moralmente la situazione. E tutti sanno quanto il morale conti nel rendimento di una squadra. Dopo, c'è lo zampino della sfortuna: incredibile. Prima Chiodi poi Massimelli infortunati. Rientrati, non possono essere all'apice della forma. Adesso, la difesa perde in un solo colpo Bellugi e Cereser, che non si possono rimpiazzare con un pezzo qualunque. Poi, il colpo basso del calendario difficile che non ha permesso prove né innovazioni. In attacco, Grop è ancora troppo acerbo, gli si deve dare il tempo di maturare. Fino a quando Chiodi non sarà perfetto, il povero Clerici si trova troppo solo. Le difese avverse lo bersagliano a tutto spiano, Nanni e Rampanti non sono in forma: risentono magari più degli altri del cambio di allenamento. Il gioco di Rampanti, che prima giocava a tutto campo (ma veniva anche all'ala per perforare la difesa lungo le fasce laterali) è cambiato: adesso contribuisce alla poca perforabilità del Bologna e non

Paolo Pulici FOTOVILLANI

viene più all'ala. Adesso aspettano il Bologna due partite con il Foggia e il Cesena meno proibitive delle prime tre. E' il momento di prendere punti. Bisogna trovare nuove soluzioni e allo stesso tempo con i punti si risolleverà il morale dei giocatori e dei tifosi. Coraggio, dunque. Giagnoni sa il fatto suo.

GROSSA SORPRESA la stravittoria del Perugia nel covo del Cesena, dove l'anno scorso era imbattibile. Quest'anno il Cesena è ancora a quota zero e dunque è molto lontano dal ripetere la bella stagione scorsa quando fu la grande rivelazione e entrò nella Coppa UEFA. Che succede al Cesena? Via Marchioro, dentro Corsini, fuori Corsini dopo 3 partite. E' sempre l'allenatore che paga. Il Cesena ha venduto i suoi magnifici difensori: Danova, Zaniboni, Festa e Zuccheri, che non possono essere assolutamente rimpiazzati da Beatrice e da Batistoni, sia per quanto riguarda la qualità che la quantità. In attacco stessa cosa: partono Urban, Bertarelli e Petrini; i sostituti (Macchi e Bonci) avranno serie difficoltà. Il Cesena si appoggia sugli sperimentati Boranga, Cera, Frustalupi e Rognoni. Boranga ha già preso 7 gols in tre partite: ciò fa pensare che non si affidi più alle cure dell'ipnotizzatore. Corsini ha voluto separare gli « ex », che erano quelli che sostenevano la baracca. Questo ha creato una certa tensione. I brutti risultati si ripercuotono sul pubblico dei tifosi, che si aspettava quest'anno, come è logico, sempre di più. E via l'allenatore.

eliminazione. Terzo errore: a Pulici, che è un goleador nato, è stato detto di giocare a centrocampo e di costruire il gioco, che è proprio il suo punto debole. Se Pulici avesse giocato dall'inizio, l'infortunio di Sala sarebbe stato rimediato con un centrocampista o con Santin in difesa avanzando Salvadori a centrocampo. Il Torino sarebbe rimasto equilibrato e avrebbe potuto per lo meno pareggiare e puntare così nel ritorno con più speranza. Un allenatore deve sempre ricordare il primo segreto del mestiere e cioè di far giocare ogni giocatore nel suo punto forte. Se nella grande Inter avessi fatto giocare Suarez in punta e Jair a centrocampo, pur essendo sempre gli stessi uomini, con tutta la loro grande classe, il loro rendimento sarebbe sceso del 70 per cento. Ed ecco perché, fra il Torino che ho visto battere il Bologna per 3-0, e quello che ha perso con il Borussia c'è una differenza... dal giorno alla notte.

PULICI - Adesso che non è in grande forma e che molti lo tormentano con mille attacchi, voglio proprio prendere la difesa di questo magnifico giocatore. Lo hanno tolto dalla Nazionale. A Bologna Radice lo ha allontanato dal campo, cambiandolo nel secondo tempo di una partita già vinta. Contro il Borussia, ha dovuto addirittura sedere in panchina. Ed era questa una partita che Pulici, come torinese, sentiva più degli altri. Ma quello che mi ha indignato di più è il giudizio di qualcuno che proclama nientemeno che **« Pulici non sa giocare ».** Il che naturalmente avrà scioccato il già multiumiliato Pulici. Nessuna sorpresa, quindi, se il suo rendimento non è al massimo. La polemica su Pulici mi ricorda quella su Facchetti all'inizio della sua carriera. C'era chi diceva che mai e poi mai sarebbe potuto diventare un giocatore. Per risposta proclamai **« Facchetti andrà presto in Nazionale ».** Si levò un coro di voci sarcastiche. Il fatto è però che Facchetti, che non sa che cosa significhi mollare in Nazionale c'è andato 90 volte, e non ha ancora finito di giocare. Scusate se è poco. Chi parla di Pulici mi fa ridere. E' come se dicessero che Zoff non sa giocare. Infatti Zoff magari non saprà dribblare, nè passare, nè tirare in porta. Quello che però vale e che sa parare. E para meglio di tutti, per il bene della Nazionale e della Juventus. Anche Pulici, infatti, va giudicato solo per la sua capacità precipua: cioè quella di produrre gol. E lo sa fare bene. Prova ne sia che ha vinto per 3 volte la classifica di capo cannoniere.

Gli errori di Radice e i meriti di Pulici

LE COPPE - Tre sconfitte e un pareggio nel secondo turno delle coppe europee fanno credere a una vera debacle del calcio italiano. Ma non è così. Rimane il ritorno. Sono certo che si classificherà il Napoli che eliminerà l'Apoel di Nicosia. Anche al Milan, battuto all'andata per 4 a 3, basterà vincere per 1 gol a zero per passare il turno: **« Y Pasarà ».** L'eliminatoria Juventus-Manchester United resta più difficile, ma anche in questo caso penso che la Juventus, davanti al suo pubblico, riuscirà a eliminare gli inglesi. La Juve, però, poichè gli inglesi hanno la smania di attaccare, deve stare attenta a non prendere neppure un gol, perché in questo caso dovrebbe segnare tre gol per continuare nella Coppa Uefa. Dunque, partita difficile, da studiare bene, e da giocare per vincere per 2 a 0, cioè con il punteggio giusto che conquista la classificazione. Questo è lo stesso trattamento che la Juve riservò all'altro club di Manchester, il « City ». Una vittoria sarebbe di buon augurio per l'Italia-Inghilterra, interessante da vedere i duelli Pearson-Morini e Hill-Gentile. Penso che alla fine potremo dunque qualificare tre squadre. Perché temo, purtroppo, che il Torino sarà eliminato dal Borussia. Non c'è da vergognarsene, perché tutti sanno che la squadra tedesca è una delle migliori, se non la migliore formazione di club del mondo. Lo ha confermato a Torino battendo nettamente i granata. Il club granata lamenta l'assenza di Pecci e di Sala che contano, certo, ma solo i club italiani fanno una geremiade sugli infortuni. Gli stranieri giocano senza tante storie. Al Borussia mancavano Danner e Koppel, due internazionali, poi gli si è anche infortunato Wimmer, forse il centrocampista migliore del mondo, e nessuno ha detto niente. In questa partita si è visto nel Borussia una squadra più completa. Una grande differenza nel gioco, nella velocità e nella preparazione fisica. L'aiuto fra le linee era esemplare. Senza tante complicazioni tattiche, mentre il Torino aveva grosse difficoltà per avanzare, il Borussia arrivava a rete con facilità. Tutti difendevano quando erano attaccati e tutti ripartivano appena il pallone entrava in loro possesso. Il Toro, anche giocando con frenesia, con cuore, con agonismo e con la sua massima velocità, era battuto nell'attacco del pallone e soprattutto nelle triangolazioni eseguite di prima, quasi costantemente, come nel tipico gol di Vogts. Questo gol deve ispirare i nostri giovani terzini e centrocampisti che corrono come dannati, hanno fiumi di esuberanza ma un loro gol è un miracolo. Debbono imparare a concludere, come faceva Facchetti, o a dare l'ultimo passaggio di gol a un compagno meglio piazzato. Non devono mai terminare le loro scorribande mandando il pallone a caso in avanti. Radice, al quale si deve dare il grandissimo merito di avere portato il Torino allo scudetto, ha però sbagliato questa partita lasciando Pulici in panchina. Questo era già un grosso danno per la squadra abituata ai due gemelli del gol. Da ciò derivava un altro sbaglio: l'uscita di Sala infortunato e l'inserimento di Pulici faceva che la squadra giocasse a tre punte. Il centrocampo torinese, già sommerso dai tedeschi, concedeva allora tutte le facilità all'avversario. Gli lasciava l'iniziativa del gioco e infine gli offriva la vittoria e la propria

IN UNA SQUADRA ci vuole di tutto. E Dio sa quanto gli allenatori preghino per avere un uomo-gol in squadra. E Pulici è il migliore da tre campionati, e in continuo crescendo: 17 gol nel '72-'73, 18 nel '74-'75, 21 gol nella scorsa stagione. Vediamo chi riuscirà a togliergli lo scettro, quest'anno. Vediamo anche chi riuscirà a soffiargli il posto (a parte Radice). Molti giocatori sono tagliati per dare l'ultimo passaggio e per far spettacolo. Difficilissimo trovare invece l'uomo-gol, l'uomo che conclude. Più facile trovare buoni giocatori di centro che creano con intelligenza (vedi i grandi Suarez, Sala, Corso, Schiaffino). Un cretino di loro potrebbe dire che non sanno giocare, perché non vanno a rete e non concludono. Ognuno deve giocare nel suo punto forte. Pulici deve sempre giocare in punta, partendo dalla linea centrale per sfondare col suo dinamismo nel punto dell'area che preferisce. E' uno sbaglio chiedere a Pulici di correre appeso al suo marcatore che si sgancia. Basta che cambi di posto, passando a destra o al centro, per costringere l'avversario che lo marca a rimanergli accanto. Ho visto Pulici giocare male solo quando ha voluto strafare giocando di tacco e sviando i palloni con l'esterno del piede. Oppure quando faceva passaggetti o correva a difendere. Sicuramente adesso non è in piena forma, e le polemiche aggiungono il resto. Pulici deve solo continuare a segnare gol per il Torino e per la Nazionale. Guai se cerca di dimostrare di essere qualcosa di più di un grande goleador. Domenica ha ricominciato a marcare. E' di buon augurio. Lasci abbaiare i cani.

Helenio Herrera

Bruciato verde dal Cesena, dice: «Tornassi indietro, litigherei con il presidente: non lascerei vendere giocatori preziosi». Arriva Rosati o Maldini?

Corsini: mea culpa

LUNEDI' A MEZZOGIORNO Dino Manuzzi, presidente del Cesena, inventore del miracolo calcistico romagnolo, notissimo per la sua abilità di venditore al mercato dei piedi (clamoroso il « colpo » di Danova al Torino: ricavo, quasi un miliardo) ha invitato l'allenatore Corsini a fargli visita. Poco prima, Corsini aveva incontrato i giocatori. Tutto bene. Ovvero: tutto male, ma la forza per ricominciare... da zero l'abbiamo — avevano detto. Corsini ha raggiunto Manuzzi preoccupato, anche se la sera prima — dopo il penoso tre a zero inflitto dal Perugia al Cesena — il presidente gli aveva rinnovato la fiducia. Brutto segno, il rinnovo della fiducia. Vuol dire raccomandata in arrivo. E licenziamento. Ma Dino Manuzzi non è tipo da nascondersi dietro una lettera. A tu per tu con Corsini gli ha detto: « **Caro signore, ieri sera dopo la sconfitta me ne son sentite dire d'ogni colore. Insomma: qui mi sono sputtanato. Credo che lei debba andarsene. Non è nelle nostre abitudini, ma qualcuno deve pagare** ».

« **E ho pagato io** — mi ha detto Corsini un paio d'ore dopo — **perché è normale che quando le cose vanno male la prima testa che cade è quella dell'allenatore** ».

— Permette? — gli ho detto — Anche se fa effetto un siluramento del genere, devo dire che le sta bene: lei ha accettato di guidare una squadra letteralmente "smontata" dalla campagna acquisti-cessioni, lei doveva responsabilmente pagare il conto...

« **Forse ha ragione, ma non credo di avere dimostrato, in appena tre giornate di campionato, tutto il bene o tutto il male che so fare... Non ero ancora riuscito a impostare il discorso che volevo** ».

— Ma cosa deve dire, la critica, di un allenatore che accetta di condurre una squadra smantellata? Le servirà di lezione, insieme a quella dell'anno passato: se lei fosse anziano la capirei, ma lei è giovane, capace, non dovrebbe accettare passivamente i voleri della società, o rendersi complice di un dissesto.

« **Se tornassi indietro litigherei con i presidenti, non lascerei andare certi giocatori che sono determinanti per una squadra...** ».

— E tuttavia mi risulta che con il presidente non aveva più rapporti, nemmeno verbali...

« **Non ci siamo mai abbracciati, questo è certo; Non eravamo d'accordo sui modi di condurre la squadra; se ci fosse stata unità di vedute, di intenti non saremmo arrivati a questo punto...** ».

E a questo punto ho lasciato Giulio Corsini, dicendogli « peccato » e « buona fortuna ». Se saprà far tesoro di questa seconda «bruciatura» meriterà buona sorte. Altrimenti...

A Milano, più tardi, Dino Manuzzi mi risponde dal telefono dell'hotel Leonardo da Vinci, calciomercato di ottobre. Forse, quando leggerete queste righe, Manuzzi avrà già deciso: Tom Rosati, Maldini, o chissacchì... Per ora, Paolone Ferrario, detto « Ciapina », panchinaro per poche ore.

— Presidente, come va?

« **La salute bene. No, non sono qui a fare acquisti: vendiamo. Ho incontrato Rosati. Lo vuole anche il Rimini? Bé, noi se vogliamo l'abbiamo subito. Ci sto pensando. C'è anche Maldini...** ».

Un nome, due nomi. Dietro — anche dietro la panchina — l'uomo che conta, che decide, l'uomo dei miracoli e degli errori: Dino Manuzzi. In bocca all'Inter, presidente...

i. c.

FOTOTEDESCHI
ROCCA

DUFOTO
RE CECCONI

Roma e Lazio perdono i pezzi per la strada: se i giallorossi hanno Rocca in... officina, i biancazzurri debbono fare a meno di Re Cecconi e D'Amico. E il campionato (tocchiamo ferro) è appena agli inizi...

Anzalone e Lenzini: « corsia » obbligatoria

ROMA. Cronache di poveri « preziosi » menischi, di quadricipiti che si rompono, di lacerazioni fisiche che inquietano. A Roma non ci sono più due squadre di calcio, bensì due sezioni d'invalidi sul lavoro, tanto che i presidenti Anzalone e Lenzini hanno in mente d'organizzare un pellegrinaggio al Santuario del Divino Amore e, nell'attesa, si sono riempiti le tasche di « cornetti », ferri di cavallo, braccialetti fatti con peli d'elefante per esorcizzare il malocchio e l'anno bisesto. Cominciamo da Francesco Rocca, il Nembo Kid della Roma, che s'è afflosciato per un banale movimento, in allenamento, tra l'incredulità generale. Dice Anzalone: « **Rocca è un esuberante, spesso vuol fare di testa sua. Il giorno prima dell'incidente, s'era fatto massaggiare il ginocchio sinistro e l'avevano pregato di passare ventiquattr'ore dopo, per**

Tentativo di diagnosi-corale per un Bologna che viaggia ad una media di tre gol passivi a partita. Perché? Rispondono i giornalisti Melidoni, De Cesari, Fabbricini, Sasso, Tutino, Galdi, Di Meo, Turrini e Fortuzzi

Processo al Bologna

TRE PARTITE un punto con nove gol incassati, logico che i rossoblù siano sotto processo tanto più che la prova da loro sostenuta contro la Lazio l'abbiamo vista tutti in televisione.

All'Olimpico, a seguire per conto dei loro giornali la partita, c'erano: **Gianni Melidoni** (Il Messaggero), **Ezio De Cesari** (Corriere dello Sport), **Massimo Fabbricini** (Tuttosport), **Enzo Sasso** (Il Corriere della Sera), **Giorgio Tutino** (Il Tempo), **Michele Galdi** (La Gazzetta dello Sport), **Franco Di Meo** (Momento Sera), **Giulio Cesare Turrini** (Il Resto del Carlino), **Fausto Fortuzzi** (Stadio). A tutti abbiamo chiesto quale impressione avesse loro fatta la prova dei rossoblù: queste, una dietro l'altra, le risposte.

MELIDONI « Avevo visto il Bologna in Coppa Italia contro la Roma e l'ho rivisto in campionato contro la Lazio. L'impressione che ne ho tratto è di aver visto due squadre diverse pur se con la medesima maglia. Contro formazioni che attaccano come fa la Lazio, la difesa del Bologna non è assolutamente attrezzata a reggere l'urto: il libero non chiude i varchi che si aprono nelle retrovie e il gol di Badiani lo dimostra nel modo più chiaro. Anche gli altri difensori, poi, non sono praticamente mai esistiti: evidentemente, al di là delle assenze di Bellugi e Cereser si tratta di uomini abituati a marcare individualmente e che, contro squadre che attaccano a zona, non si ritrovano assolutamente. Ma se una squadra prende tre gol a partita, oltre ad una difesa debole deve avere anche un centrocampo inesistente, e questo è risultato evidente contro la Lazio ».

DE CESARI « Il Bologna che ha perso con la Lazio, se non cambia da così a così, ha ben poche probabilità di salvarsi. Nella squadra rossoblù non c'è niente che funzioni e il suo gioco è quanto di più sconquassato si possa vedere su un campo: la difesa non esiste e il centrocampo meno che meno. La difesa non può portare come attenuante l'assenza di Bellugi e Cereser: i due, infatti, sono stati sostituiti da gente come Roversi e Battisodo che hanno alle spalle partite su partite con la conseguente esperienza e che sono ugualmente mancati ».

FABBRICINI « Parlare di una squadra che ha giocato in modo tanto catastrofico come il Bologna è difficilissimo: la formazione di Giagnoni non è mai praticamente esistita in nessun reparto per cui lo sfacelo che ha mostrato rende impossibile anche la più piccola valutazione. Le assenze di Bellugi e Cereser, pur se importanti, non sono state determinanti. Quali le cause della disfatta di Roma? La difesa estremamente sbrindellata prima di tutto e quindi i centrocampisti tra i quali scegliere il peggiore è difficile. In prima linea, poi, Grop e Clerici si giocavano tutto su ogni palla per cui erano nella situazione ideale per sbagliare tutto ».

SASSO « Vedendo il Bologna contro la Lazio ne ho tratto la più penosa delle impressioni: degli undici rossoblù non ce n'è stato uno che sia andato vicino alla sufficienza. La difesa ha avvertito senza dubbio l'assenza di Bellugi e Cereser che non sono stati sostituiti a dovere e a centrocampo, poi, è stato un pianto greco. La prima linea, infine, non ha beccato palla e Giagnoni deve ringraziare Mancini che ha evitato, per intuito, per fortuna o per abilità non importa, almeno tre gol ».

TUTINO « Fossi in Giagnoni, mi preoccuperei della squadra che si trova tra le mani; una squadra che ad una difesa assolutamente insufficiente affianca un centrocampo e due punte che forse riescono ad essere addirittura peggiori ».

ripetere il trattamento. Invece niente. E nessuno, del resto, poteva costringerlo. Oltre al menisco sono stati interessati i legamenti e la capsula, con distacco del condillo femorale interno. Una mazzata così, non doveva capitarci. Dobbiamo andare a farci benedire... ».

ROCCA, dopo lo smarrimento iniziale, ha ripreso coraggio. « Qualche volta — dice — avrei voglia di scappare dalla clinica, per tornare anche a piedi e di corsa a San Vito Romano. A star qui, mi rattristo, anche perché ho la possibilità di leggere tutto. E così ho letto che alla Nazionale non sarei mai stato utile, dentro un articolo scritto da una santità del calcio. E' davvero strano il mondo! Prima, nessuno aveva mai messo in discussione il mio ruolo, ed ora che non posso rispondere coi fatti, scoprono a scoppio ritardato la mia inutilità in maglia azzurra. Di questo passo, potranno anche dire che neppure alla Roma sono poi tanto essenziale. E' davvero strano il mondo... ».

LA ROMA, dunque, s'avvia ad essere « campione » d'Italia degli infortuni, per il secondo anno consecutivo: tre menischi (Peccenini, Bruno Conti, Rocca), più incidenti vari a Maggiora, Paolo Conti, Sabatini, Sandreani. Dall'altra sponda, comunque, anche la Lazio non scherza. In una sola domenica ha perso Re Cecconi e D'Amico, cioè i migliori. Re Cecconi, che ha subito una lacerazione alla capsula posteriore del ginocchio sinistro, bofonchia addolorato in una stanza di Villa Paideia: « Dopo essermi fratturato il perone nell'anno dello scudetto; dopo aver avuto la quasi frattura dello zigomo in precampionato, pensavo di aver pagato il mio tributo alla sfortuna ».

E D'AMICO, che ha addirittura segnato il terzo gol al Bologna, con la rottura parziale del retto anteriore del quadricipide destro, incalza: « Mancavano una decina di minuti e a caldo, anche se sentivo un po' di dolore ho tirato avanti. Dicono sia stata un'imprudenza, forse è vero. Ma tra due mesi sarò a posto. Per Re Cecconi, invece, si parla di quattro mesi, ma io spero sia meno. Re Cecconi era in un momento strepitoso, roba da Nazionale, senza discutere... ».

Marco Morelli

GALDI « Terrificante: ecco l'aggettivo che la prova del Bologna contro la Lazio mi suggerisce. Terrificante in ogni suo reparto e in ogni suo ruolo: salvare qualcuno degli uomini di Giagnoni è assolutamente impossibile in quanto tutti si sono rivelati del tutto insufficienti ».

DI MEO « Le assenze di Bellugi e Cereser sono indubbiamente importanti ma non mi pare possano giustificare la prova penosa sostenuta dal Bologna all'Olimpico ».

FORTUZZI. « Come giustificare la prova del Bologna a Roma? Forse con lo choc dello 0-3 di un paio di domeniche fa con il Torino in casa. Parlare di preparazione sbagliata penso non abbia senso: gente che solo un mese fa pareva in ottima forma come Clerici, non può essere scaduta di tanto in così poco tempo ».

TURRINI. « Partita misera, giocata con scarsa convinzione. Dopo aver preso il gol di Martini, il Bologna si è come seduto e non ha nemmeno accennato ad un minimo di reazione. Anche a Verona i rossoblù erano andati sotto, ma almeno avevano reagito. E poi, a Roma si è avvertita l'assenza di un uomo che sappia imporre la propria personalità nei momenti difficili; un uomo come il Bulgarelli di una volta o il Pecci di un paio di anni fa.

a cura di **Stefano Germano**

Giagnoni si difende così

BOLOGNA. Giagnoni sotto accusa: cos'ha da dire a sua discolpa?

« Che contro la Lazio la squadra ha risentito sin troppo il contraccolpo psicologico del cappotto casalingo col Torino ».

— E così, a Roma, è stato un altro cappotto

« Non posso negarlo: noi abbiamo fatto solo le comparse ».

— Ma perché la Lazio sembrava il Real Madrid o l'Ajax?

« Perché in certe occasioni la squadra di Vinicio è irresistibile ».

— Leggendo i giornali e guardando la tivù, si è avuta l'impressione che a Roma nessun rossoblù si sia salvato...

« E purtroppo è stato esattamente così ».

— La difesa, poi, gliela raccomandiamo...

« E invece io dico che la difesa ha meno colpe di quelle che le si vogliono dare. E' a centrocampo, piuttosto, che siamo mancati di più; è a centrocampo che non siamo riusciti a reggere il confronto con i nostri avversari ».

— A Roma, lei ha detto, il Bologna ha dimostrato di non aver ancora assorbito lo choc dello 0-3 casalingo. Chissà cosa capiterà col Foggia?

« Io spero che col Foggia riprendiamo il filo del discorso che abbiamo perso. In questi giorni cercherò di far capire ai ragazzi che una cosa è perdere un incontro e un'altra è morire ». □

La colonnina infame della TV

NELLA STANZA dei bottoni di RaiSport lavora una equipe di sadomasochisti, una ghenga di monelli che passa il tempo in dispetti ed in gherminelle, quale il servizio sugli « affittacamere » del Rimini, fellineamente realizzato (ricordate?) proprio nella domenica infausta in cui i romagnoli toccavano il fondo della classifica. Ma il pesce d'aprile ce l'hanno giocato a **« SABATO-SPORT »**; si trattava di presentare gli avvenimenti-clou della domenica: il campionato, che riprendeva dopo la discussa pausa internazionale, il Grand Prix del Fuji ed il trofeo « Baracchi »; ma il De Laurentis, novello Scarpantibus della Rete 2, ha squisitamente tergiversato, offrendo due servizi-beffa, il primo sul golf ed il suo profeta Baldovino Dassù (il « Panatta della buca »), il secondo sulle amazzoni del trotto, casalinghe solerti che si dividono eroicamente fra i fornelli e gli equini. Di maggior interesse il terzo servizio, realizzato da Gaio Fratini sull'« Amarcord » di Paolo Sollier, il Carmelo Bene della pedata: A Fratini, il diario del gauchiste non è dispiaciuto, anzi ne ha citato con entusiasmo, forse un po' troppo, i passi più significativi, quali l'elzeviro sul Cristo-Centravanti ed il Giuda-mediatore e la pagina ironizzante sul capodanno sociale, imposto dal Castagner-Veronelli. Sollier si è autoridimensionato, sia come calciatore, **(« il mio posto è la serie B »)**, sia come scrittore, **(« Il mio libro è stato preso troppo sul serio »)**. Fratini si è intelligentemente premurato di sopire accuse e polemiche, mostrando come il diario del poeta « maledetto » altro non è che un personale sfogo, scritto con « linguaggio parlato », frutto d'un'ottica personale a tratti violenta e fors'anche insolente, ma essenzialmente sentimentaloide, quasi struggente. In fondo, lo stesso Sollier ha dovuto riconoscere che la sua lirica (così l'ha definita benignamente Fratini), laddove cerca intenti politico-sociali, trova solo retorica, banalità ed inutile teatralità.. Fratini ha furbescamente « sciolto » Sollier davanti ad un bicchier di vino, l'ha paternamente preso sottobraccio in riva al mare tanto che, alla fine del servizio, tutti, compresi i detrattori più incalliti, ci sentivamo più ben disposti verso « quel Solliev », meno cinico ed intollerante del previsto. Il suo libro non è certo una lirica, inciampa qua e là nel turpiloquio e nell'humor di bassa lega, ma, qualche volta, lo scrittore naif sa essere autenticamente corrosivo e sapientemente ironico. Certe sue espressioni pesanti, tipo « la divisa color vomito d'ubriaco », vanno benevolmente considerate alla stregua d'una ballata folk di spontanea protesta verso un mondo, quello del calcio, che, talvolta, diviene invadente e, perché no, anche ridicolo e fantozziano. Un plauso sincero a Gaio Fratini, sobrio moderatore, che ci ha ammoniti a non fare delle confessioni letterarie di un calciatore una specie di Watergate.
In chiusura del « Sabato Sport » una malcelata azione promozionale di De Laurentis-Scarpantibus, che ha presentato, a mo' di dentifricio, le fatiche intellettuali di Alvaro Marchini.

picci

ITALIA

Mercoledì 27 ottobre

18,25 RETE 2 - Rubriche del TG 2

Giovedì 28 ottobre

18,25 RETE 2 - Rubriche del TG 2

Venerdì 29 ottobre

18,25 RETE 2 - Rubriche del TG 2

Sabato 30 ottobre

16,00 RETE 2 - Concorso ippico internazionale
Da Palermo - Cronaca diretta

19,15 RETE 2 - SABATO SPORT
Settimanale sportivo

Domenica 31 ottobre

14,00 RETE 1 - DOMENICA IN ...

RETE 2 - L'ALTRA DOMENICA

18,15 RETE 1 - CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

19,00 RETE 2 - CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

20,00 RETE 2 - DOMENICA SPRINT

21,50 RETE 1 - LA DOMENICA SPORTIVA

SVIZZERA

Lunedì 1 novembre

19,45 OBIETTIVO SPORT - Commenti e interviste del lunedì

Martedì 2 novembre

23,00 MARTEDI' SPORT
Cronaca differita parziale di un incontro di disco su ghiaccio

Sabato 30 ottobre

22,45 SABATO SPORT

Domenica 31 ottobre

22,00 LA DOMENICA SPORTIVA

CAPODISTRIA

Giovedì 28 ottobre

14,25 CALCIO
Sarajevo: ZELJEZNICAR-BEOGRAD

Sabato 30 ottobre

16,10 CALCIO
Mostar: VELEZ-SLOBODA

Domenica 31 ottobre

22,40 PALLACANESTRO
Sarajevo: BOSNA-PARTIZAN

SERIE B

a cura di Alfio Tofanelli

Mutti stende il Como: ed è subito Monza

MODENA. Qualitativamente la cadetteria è in aumento. Verifica diretta a Modena dove non tutti sono d'accordo, fra i critici. Il rilievo positivo si appunta sopra tutto sul Lecce di Tonino Renna. Concordano anche Dalla Vite (Gazzetta Sport) ed Elio Domeniconi (Corriere Sport). Però non tireremmo troppo la croce addosso al Modena, privo di un Ferradini al quale in questo momento si rinuncia male.

MODENA-LECCE: 0-0

Sartori da A

1 **PER CONTRO** il Lecce si ritrova un Sartori in più. L'italo-inglese gioca e fa giocare. Mantiene gli equilibri, crea i varchi giusti. Magari devono assecondarlo meglio Loddi e Montenegro. Però è un Lecce di sostanza. Dove potrà arrivare? L'interrogativo lo lasciamo a mezzaria. Domenica prossima sarà Lecce-Cagliari. Renna farà un « test » tutto privato. Ha ritrovato la squadra di Coppa. E Cataldo è ormai sicuro di aver « azzeccato » la campagna estiva. Il Lecce si mette nel gruppetto delle comprimarie. Se c'è da tentare qualcosa — ha detto il presidente Jurlaro — niente sarà lasciato al caso. Intanto il Modena aspetta rientri importanti, nel mentre è in dilemma per Botteghi. Cancian assicura che il biondo è la copia fedele di Zanon. Non concordiamo. Botteghi, sulla fascia destra, può creare quella fantasia che adesso manca. Per Bellinazzi urgono palle valide. Altrimenti addio la sua fama (meritata) di « bomber » al nepal... Intanto c'è la difesa: quel Parlanti è sicuramente uomo da grossa squadra.

MONZA-RIMINI: 1-0

Meucci jellato

2 **E' CHIARO**, però, che la formazione del momento è il Monza. Non tanto perché i brianzoli sono andati in vetta con le « big ». E' che questa squadra ha una cifra di gioco notevole. Lo ha dimostrato anche nella giornata in cui mancava il centro-motore Ardemagni. Magari non ha trasceso, qualitativamente, però ha l'autonomia giusta e la visione globale di quello che occorre per far strada da vertice. Il Rimini è « matricola » come il Monza. Però « sente » troppo il salto di categoria. E Meucci dovrebbe osare di più, senza dubbi amletici di troppo. Forse alla formazione bianco-rossa necessita un « cervello »

CAGLIARI-VICENZA: 1-1

Piras colpisce ancora

3 **INTANTO** il « big-match » del S. Elia ha dimostrato che le due capoliste del pronostico hanno sostanza, passo e misura. Non c'è stato calcio esaltante. Però le formazioni hanno qualcosa che alle altre manca. C'entra anche la convinzione come no? E, in più, gli uomini-gol. Piras fa meno sfuriate di Rossi, però sa cavare le « castagne » al momento opportuno. Fu gol decisivo a Rimini, è stato gol da un punto contro « Giobatta » e la sua truppa rimasta in dieci, ma con in aggiunta il ritrovato Cerilli piede felpato. Il « tandem », ora come ora, deve temere più il Monza dello sfilacciato Como

CATANIA-COMO: 2-1

Di Bella in cattedra

4 **E' FORSE** un Como che tocchetta troppo. Fa rococò anziché affondare. Eppure Bonaldi è uomo da area calda. Ma va raggiunto con palle « cattive », non cesellate. Bagnoli credeva di aver trovato già la mentalità buona. Invece c'è stato un regresso. Che poi Mutti abbia colpito al 90' può anche essere jella. Rovesciando il concetto, può essere stata fortuna per il Catania. Per questo Di Bella non può, né deve inorgoglirsi più di tanto. Dopo il « match » ha redarguito con una certa spocchia alcuni cronisti locali. Amico Carmelo: un Mutti, ancorché importante, non fa primavera. Meglio insistere nel gioco, tutto considerato.

BRESCIA-ATALANTA: 1-2

Rota torna a galla

5 **IN RIEMERSIONE** è l'Atalanta. Era tempo. Ne ha fatte le spese il Brescia che ha perso nitore e smalto in un batter di ciglia, imprevedibilmente. Adesso che l'equilibrio torna sovrano secondo risaputo e stucchevole « cliché » targa cadetteria, le « big » attardate tornano verso l'alto. L'Atalanta si è data una regolata in difesa e nella mentalità. Randazzo e Cavalleri dicono di non aver dubbi, su questa squadra. Speriamo ci creda in fretta anche Rota, che finalmente respira aria più salubre.

VARESE-PALERMO: 0-1

Due punti «by» Magistrelli

6 **ANCHE DE BELLIS** ha ripreso gusto al sorriso. Il Palermo non era fra le grandi di cui dubitare. Tutt'altro. Però doveva dare una zampata e farsi conoscere meglio. Lo ha fatto a Varese, grazie al colpo del cartoccio di Magistrelli, ritrovato «bomber» schioda-risultati. Che poi il Varese sia stato evanescente è altro discorso. Quindici giorni prima il Como non era riuscito ad approfittarne. Sogliano e Borghi sono stati a lungo contestati. Vallo a capire, il pubblico varesotto! Vanno in cinque gatti allo stadio e fischiano. Ma quale « politica » diversa deve fare, il Varese?

AVELLINO-PESCARA: 3-0

Irpini a raffica

7 **FISCHI** anche ad Avellino. Almeno per il primo tempo. E Viciani l'ha presa nera. Alla fine era infuriato. I tre gol non sono riusciti ad ammorbidirlo. Allora cosa dovrebbe dire Cadè? E' un fatto: questo Avellino non riesce a ritrovarsi in trasferta e perde partite piuttosto banali. Però ha una forza propulsiva notevole. Potrebbe inserirsi finanche in un certo discorso. Nel Pescara qualcosa da rivedere. Intanto resta Nobili. Per lui il Pescara ha rinunciato ad affari d'oro. Aggradi se n'è lamentato, al « Leonardo ». I dirigenti vogliono far quadrare il bilancio coi fichi secchi.

ASCOLI-NOVARA: 1-0

Giorgis attende i novembrini

8 **COSI' COME** è da dimostrare che i rinforzi di novembre siano i rimedi giusti per un Novara che non ha nerbo, è vero che l'Ascoli pare aver ritrovato certe « quadrature » (Riccomini ne è convinto), però non ha esaltato troppo e perdere dopo aver incassato il gol-partita al 2' è un po' triste. Tarantola, tuttavia, si frega le mani: via Salvioni, dentro Lodetti, Fumagalli e Toschi. In più un bel gruzzolo di milioni. Monumento a Mariotti, che ha « fatto » il mercato.

TARANTO-SPAL: 1-0

Gori, «er più»

9 **VIENE SU** il Taranto. Andatura spavalda.Gioco sparagnino. Un Gori favoloso. Il « macellaio » Fico strilla di aver azzecato la politica giusta. Seghedoni c'entra fino ad un certo punto, allora? Va bene, comunque: rimirare il Taranto nell' «elite » poteva persino essere follia. Quindi ha ragione Fico.

TERNANA-SAMB.: 2-0

Inventa tutto Biagini

10 **NONOSTANTE** il risultato-sì, contro la Samb povera in canna di gioco e di sostanza (benvenuti Buccilli e Colomba), la Ternana lascia l'amaro in bocca. « Mondino » non si raccapezza. Ci pensa Biagini, fino ad oggi portatore d'acqua e niente più, a fare il risultato. Ma non si può sempre vivere sull'empirismo ed il « raptus » da gol di un momento di follia. Non quadrano i conti tecnici. Che ne dice Tiberi?

SERIE B

5. GIORNATA ANDATA		PROSSIMO TURNO
Ascoli-Novara	1-0	Atalanta-Avellino
Avellino-Pescara	3-0	Como-Brescia
Brescia-Atalanta	1-2	Lecce-Cagliari
Cagliari-Vicenza	1 1	Vicenza-Ascoli
Catania-Como	2-1	Novara-Taranto
Modena-Lecce	0-0	Palermo-Catania
Monza-Rimini	1-0	Pescara-Modena
Taranto-Spal	1-0	Rimini-Ternana
Ternana-Samben.	2-0	Samben.-Varese
Varese-Palermo	0-1	Spal-Monza

MARCATORI

6 reti: **Rossi** (Vicenza) 3 reti: **Altobelli** (Brescia), **Bertuzzo** (Atalanta), **Capone** (Avellino), **Braida** (Monza), **Gibiellini** (Spal). **2** reti: **Bonaldi, Casaroli, Zandoli, Piras, Sartori, Bellinazzi, Giavardi, Magistrelli e Chimenti.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				MEDIA INGLESE	RETI	
		G	V	N	P		F	S
L.R. VICENZA	7	5	3	1	1	—	9	5
MONZA	7	5	3	1	1	—1	5	2
CAGLIARI	7	5	2	3	0	—1	5	3
AVELLINO	6	5	2	2	1	—2	6	3
COMO	6	5	2	2	1	—1	6	4
TERNANA	6	5	3	0	2	—2	8	7
ASCOLI	6	5	2	2	1	—2	4	3
TARANTO	6	5	2	2	1	—2	4	3
PALERMO	6	5	2	2	1	—1	3	2
MODENA	6	5	2	2	1	—2	3	3
LECCE	5	5	1	3	1	—2	3	2
ATALANTA	5	5	2	1	2	—2	7	9
CATANIA	5	5	1	3	1	—3	2	4
VARESE	4	5	1	2	2	—4	4	5
PESCARA	4	5	1	2	2	—3	2	5
SPAL	3	5	1	1	3	—4	4	3
BRESCIA	3	5	1	1	3	—5	4	7
NOVARA	3	5	1	1	3	—4	3	6
SAMBENEDET.	3	5	0	3	2	—4	2	6
RIMINI	2	5	0	2	3	—5	1	4

Ragonesi 20 milioni

RENZO Ragonesi è un grande amministratore del proprio cartellino. Siccome lo possiede personalmente, ogni anno si... vende al miglior offerente. Dopo essere stato lasciato vacante dal Modena, Renzo si è etichettato « venti milioni » rifiutando due squadre di B (Varese e Rimini) che non volevano approdare a tale cifra. Finirà al Forlì, alla corte di « Vulcano » Bianchi.

Modena-boom

SE AVRA' le relazioni che spera, Paolo Borea realizzerà in Quarta Serie un « boom » notevole raccogliendo per una modica cifra due « pezzi » destinati ad un luminoso avvenire. Borea e Trinelli stanno per concludere la trattativa con una società toscana per uno stopper ed un rifinitore.

No alla Juve

BURIANI

MONZA e Como si sono alleate bloccando la rincorsa della Juve a Buriani. Il Como ha investito, rilevando la metà del « vichingo ». La Juve, se vorrà Buriani, dovrà fare i conti anche con Beltrami, l'anno prossimo. Che sogna un « boom » tipo-Tardelli. Il Como, inoltre, sta per soffiare alla Juve anche Cosenza, « gioiello » semipro (Giulianova), appetitissimo anche dall'Inter. Manente, allenatore del Giulianova, insiste con Boniperti. Ma Beltrami, contante alla mano, ha quasi convinto il Giulianova. Cosenza verrà a costare 200-250 della metà.

Colpo del Pescara

FINALMENTE un grosso affare fra abruzzesi. Il Pescara ha vinto la concorrenza spietata che c'era attorno alla punta De Michele del Giulianova e lo ha portato a casa per 80 milioni della metà. Complimenti ad Aggradi: De Michele è sicuramente destinato ad esplodere.

Tedoldi: perché?

IL BENEVENTO ha saccheggiato la « cadetteria ». L'ultimo « colpo » di Ferrucci è stato Tedoldi, prelevato dal Brescia con operazione - lampo clamorosa. Qual è la vera ragione della cessione di Tedoldi? Sembrava che il bolzanino, con Altobelli, formasse un tandem vincente. Invece... Spiegazione di Biagio Govoni, D.S. delle « rondinelle »: « Tedoldi, ormai, aveva diviso in due la tifoseria bresciana.

Graziani-lamento

GRAZIANI, forte centrocampista del Cagliari, « scoperta » di Radice che due stagioni fa lo lanciò in A, si sente ignorato da Toneatto. Ed ha così posto l'aut-aut: « O mi cedete ad una squadra d'ambizioni, oppure fatemi giocare... ». Toneatto non ha ancora dato risposta. Graziani, quindi, può attendere.

Riuniti i Piga

MARIO PIGA

NOTIZIA « boom » da Bergamo. Sembra ormai andato in porto l'affare fra Atalanta e Lucchese per Mario Piga, che salirà a Bergamo, nella prossima stagione, per ricomporre il « tandem » con Marco, « bomber » bisognoso di « spalla » fraterna. L'affare è stato condotto direttamente da Bertolotti. Sulla base, da verificare, dei 350 milioni. Grazie a Claudio Nassi, quindi, la Lucchese ha guadagnato coi « gemelli » di Palu la bella somma di oltre mezzo miliardo (Nassi li aveva acquistati dalla Torres per cento milioni circa).

Basta col Catania

COSI' ha esclamato Spagnolo in risposta alla domanda: « Tornerai in Sicilia? ». Spagnolo ha tuonato un no grosso come una casa. E' stufo di Massimino e dell'ambiente. Conta di accasarsi entro la fine del mese. « I gol — dice — li so fare ancora.

Le pagelle della serie B

Ascoli	1	Novara	0
1 Grassi	6	Nasuelli	6
2 Mancini	7	Ferrari	5
3 Anzivino	6	Lugnan	4
4 Scorsa	6	Guidetti	6
5 Castoldi	6	Veschetti	5
6 Morello	6	Fabbian	5
7 Villa	7	Giavardi	5
8 Salvori	6	Bacchin	4
9 Magherini	5	Vriz	5
10 Vivani	6	Giannini	6
11 Zandoli	6	Re	4
12 Sciocchini		Boldini	
13 Colautti	6	Rossi	
14 Cortesi		Persiani	
All. Riccomini	6	Giorgis	6

Arbitro: Mascia di Milano, 7.
Marcatori: Villa al 3'.
Sost: Colautti per Magherini al 62'.

Avellino	3	Pescara	0
1 Pinotti	6	Piloni	6
2 Schicchi	7	Motta	6
3 Boscolo	6	Mosti	7
4 Rufo	6	Zucchini	7
5 Facco	7	Andreuzza	5
6 Reali	6	Di Somma	5
7 Trevis. I	7	Repetto	5
8 Gritti	7	Galbiati	6
9 Capone	7	Orazi	5
10 Lombardi	7	Nobili	7
11 Trevis. II	5	Prunecchi	5
12 Lusuardi		Giacomi	
13 Lo Monte		Santucci	
14 Nobile	n.g.	Mancin	n.g.
All. Viciani	6	Cadè	5

Arbitro: Lapi di Firenze, 7.
Marcatori: al 69' Gritti; al 72' Trevisanello II; all'86' Capone.
Sost.: Nobile per Rufo al 66'; Mancin per Orazi al 66'.

Brescia	1	Atalanta	2
1 Cafaro	4	Cipollini	7
2 Viganò	6,5	Andena	6
3 Berlanda	6	Mei	6
4 Zanotti	5	Mastropasqua	6,5
5 Cagni	6	Marchetti	6
6 Bussalino	5,5	Rocca	7
7 Salvi	5	Fanna	7
8 Biancardi	5	Mongardi	6
9 Altobelli	6,5	Piga	5
10 Beccalossi	5	Bertuzzo	6
11 Ghio	5	Festa	7
12 Violini		Meraviglia	
13 Botti		Tavola	5
14 Fezzi	6	Chiarenza	
All. Angelillo	5	Rota	6,5

Arbitro: Prati di Parma, 5.
Marcatori: al 1' Bertuzzo; al 24' Piga su rigore; al 66 autorete di Mei.
Sost.: al 51' Pezzi per Berlanda; al 46' Tavola per Piga.

Cagliari	1	Vicenza	1
1 Copparoni	6	Galli	7
2 Ciampoli	6	Lelj	7
3 Longobucco	5	Marangon	7
4 Casagrande	5	Donina	6
5 Valeri	6	Dolci	6
6 Roffi	7	Carrera	6
7 Roccotelli	5	Cerilli	7
8 Quagliozzi	6	Salvi	7
9 Piras	6	Rossi	7
10 Brugnera	6	Faloppa	7
11 Virdis	5	Filippi	6
12 Corti		Sulfaro	
13 Lamagni		Prestanti	
14 Bellini		Verza	n.g.
All. Toneatto	5	G.B. Fabbri	7

Arbitro: Lops di Torino, 6.
Marcatori: 79' Cerilli; 83' Piras.
Sost.: Verza per Cerilli all'85.

Catania	2	Como	1
1 Petrovic	7	Vecchi	7
2 Labrocca	6	Gabbana	6
3 De Gennaro	6,5	Melgrati	6
4 Cantone	7,5	Guidetti	6,5
5 Bertini	5,5	Fontolan	6
6 Fraccapani	6	Garbarini	5,5
7 Fusaro	5,5	Scanziani	5,5
8 Barlassina	6	Correnti	7
9 Mutti	6,5	Bonaldi	6
10 Panizza	6	Volpati	6,5
11 Marchesi	6	Casaroli	6
12 Dal Poggetto		Piotti	
13 Morra	4	Raimondi	
14 Bortot		Pozzi	4
All. Di Bella	6	Bagnoli	5

Arbitro: Vannucchi di Bologna, 6.
Marcatori: Barlassina al 62'; Volpati all'80'; Mutti al 90'.
Sost.: Morra per Barlassina al 78'; Pozzi per Bonaldi al 60'.

Modena	0	Lecce	0
1 Tani	7	Nardin	6
2 Parlanti	8	Lo Russo	6
3 Rimbano	7	Croci	6,5
4 Bellotto	5	Majer	7
5 Canestrari	6	Zagano	7
6 Piaser	6	Giannattasio	6,5
7 Colombini	6,5	Sartori	7,5
8 Pirola	5,5	Biondi	5,5
9 Bellinazzi	6	Loddi	5
10 Zanon	6	Fava	6,5
11 Mariani	5,5	Montenegro	5,5
12 Geromel		Vannucci	
13 Sanzone		Pezzella	n.g.
14 Ferrante		Petta	
All. Cancian	6	Renna	7

Arbitro: Mattei di Macerata, 8.
Sost.: Pezzella per Biondi all'82'.

Monza	1	Rimini	0
1 Terraneo	8	Tancredi	6
2 Vincenzi	6	Agostinelli	6
3 Gamba	6,5	Grezzani	6
4 De Vecchi	6	Nanni	6
5 Pallavicini	6	Rossi	5
6 Fasoli	6	Berlini	6
7 Tosetto	5	Fagni	6
8 Buriani	5,5	Di Majo	6
9 Braida	6	Macciò	4
10 De Nadai	4	Romano	5
11 Sanseverino	4	Carnevali	5
12 Reali		Bertoni	
13 Beruatto		Marchi	
14 Mutti	5	Pellizzaro	4
All. Magni	5	Meucci	4

Arbitro: Terpin di Trieste.
Marcatori: al 30' autorete di Rossi.
Sost.: Mutti dal 57' per Sanseverino; Pellizzaro dal 53' per Macciò.

Taranto	1	Spal	0
1 Trentini	7	Grosso	7,5
2 Giovannone	7,5	Lievore	7
3 Cimenti	7	Tassara	7
4 Nardello	7	Boldrini	6
5 Spanio	7,5	Prini	6
6 Capra	7	Fasolato	7
7 Gori	8,5	Donati	7
8 Fanti	7	Bianchi	8
9 Jacomuzzi	7,5	Paina	7
10 Romanzini	7	Gibellini	7
11 Turini	7,5	Cascella	7,5
12 Degli Schiavi		Orazi	
13 Biondi		Fiorucci	n.g.
14 Selvaggi	6,5	Manfrin	
All. Seghedoni	7,5	Capello	7

Arbitro: Celli di Trieste, 7,5.
Marcatori: al 71' Gori.
Sost.: al 64' Selvaggi per Capra; al 70' Fiorucci per Cascella.

Ternana	2	Samb	0
1 De Luca	6	Pozzani	5
2 Rosa	6,5	Spinozzi	5,5
3 Ferrari	6	Catto	5,5
4 Platto	5,5	Inselvini	6
5 Masiello	6	Agretti	6
6 Moro	5	Martelli	5
7 Mendoza	6	Giani	5
8 Valà	5,5	Catania	5,5
9 Zanolla	5,5	Tamalio	5
10 Biagini	6	Goretti	5
11 Pezzato	6	Odorizi	6
12 Bianchi	6	Pigino	
13 Miani		Melotti	5
14 Franzoni	6	Chieregato	
All. E Fabbri	6	Fantini	5

Arbitro: Artico di Padova, 6.
Marcatori: Biagini al 12' e 67'.
Sost.: Melotti per Catto al 33'; Bianchi per De Luca al 59'; Franzoni per Mendoza al 73'.

Varese	0	Palermo	1
1 Mascella	6	Trapani	7
2 Massimi	6	Citterio	6
3 Magnocavallo	7	Vullo	6
4 Perego	6	Larini	7
5 Ferrario	5	Vianello	7
6 Giovanelli	5	Cerantola	6
7 Manueli	5	Novellini	5
8 Crescimanni	5	Brignani	5
9 De Lorentis	6	Favalli	7
10 Ciceri	5	Majo	6,5
11 Franceschelli	5	Magistrelli	6
12 Nieri		Bravi	
13 Vagheggi		Osellame	
14 Brambilla	n.g.	Di Cicco	
All. Maroso	6	De Bellis	6

Arbitro: Schena di Foggia, 7.
Marcatori: Magistrelli all'86'.
Sost.: Brambilla per Magnacavallo all'80'.

I VOTI DEL « GUERINO »

VICENZA. Partita giudiziosa a Cagliari. Bene Cerilli. Voto: **6,5.**
COMO. Troppa presunzione. Bagnoli deve predicare l'umiltà. Voto: **5.**
CAGLIARI. Piras risolve i problemi offensivi. Però Riva... Voto:**6.**
MONZA. Perché chiamare i brianzoli « sorpresa »? Son forti. Voto: **6,5.**
MODENA. Gioco asfittico. Mancano gli sbocchi laterali. Voto: **5,5.**
AVELLINO. Primo tempo nero. Poi una ripresa tambureggiante. Voto: **7.**
LECCE. Bella manovra, idee chiare, centrocampo funzionale. Voto: **7.**
VARESE. Scarsezza di idee. I giovani hanno qualche pausa. Voto: **5.**
ASCOLI. Riccomini dice che le cose cominciano a quadrare. Voto: **6,5.**
TARANTO. Piano, piano questo Taranto viene fuori. Disinvoltura. Voto: **7.**
PALERMO. Gioco da formazione di lusso. Poche concessioni. Voto: **7.**
PESCARA. Che briscola! Cadé c'è rimasto male. Ma non è crisi. Voto: **5.**
TERNANA. Ancora qualcosa di troppo nebuloso. Biagini-super. Voto: **6.**
SPAL. Evanescenza. Gioco pulitino ed ordinato ma senza fantasia. Voto: **5,5.**
BRESCIA. Cafaro-disastro. Angelillo deve rivedere molte cose. Voto: **5.**
NOVARA. In attesa dei « novembrini » solite sciatterie. Voto: **5.**
SAMB. Squadra senza nerbo. Si attendono i nuovi. Fantini piange. Voto: **5.**
ATALANTA. Tornati freschezza e morale. Le « punte » mordono. Voto: **6,5.**
CATANIA. Il gol, finalmente! Bortolo Mutti ha risolto tutto. Voto: **6.**
RIMINI. E' crisi nera. La squadra accusa il salto di qualità. Voto: **5.**

SPETTATORI ED INCASSI

Partita	Spettatori (Incasso)	Partita	Spettatori (Incasso)
Ascoli-Novara	8.189 **(24.946.400)**	**Modena-Lecce**	9.884 **(23.184.000)**
Avellino-Pescara	8.079 **(20.894.300)**	**Monza-Rimini**	4.500 **(9.284.400)**
Brescia-Atalanta	16.601 **(39.552.500)**	**Taranto-Spal**	11.667 **(20.035.500)**
Cagliari-Vicenza	22.804 **(37.023.700)**	**Ternana-Samb.**	9.348 **(13.002.400)**
Catania-Como	12.416 **(27.416.000)**	**Varese-Palermo**	4.850 **(5.558.000)**

SERIE C

a cura di Orio Bartoli

A L'Udinese sgancia il Mantova Insegue il Lecco. Piacenza K.O.

B Parma e Lucchese coppia inedita Spezia, Grosseto, Teramo out-siders

C Inarrestabile il volo del Bari? Barletta e Trapani stop. O.K. Turris

Sconsolante anemia offensiva

LA PRIMA ondata di « novembrini » non porta ossigeno al gioco. Solo 38 reti. Una miseria. I cannonieri sono in panne. Si salva solo il siracusano Labellarte, ma la sua prodezza serve solo per ottenere il pari contro i giovani del Messina. Il Bari, vittorioso ancora, s'invola sempre più. Ora ha due punti di vantaggio. Domenica prossima comunque ci sarà un Siracusa Bari che potrebbe dire tante cose.

Abbiamo cominciato col girone C perché è proprio dal raggruppamento meridionale che domenica sono venute le novità più grosse. Crolla, dopo 603 minuti, l'imbattibilità del portiere trapanese Chini; Barletta e Trapani incappano nella prima sconfitta; il Marsala centra la prima vittoria. E la centra anche il Brindisi imbottito di esordienti su un Benevento al quale i rinforzi autunnali, almeno per ora, danno... debolezza.

Al nord stenta la coppia regina. L'Udinese si sbarazza del tenace Clodia a 5 minuti dal termine grazie ad un calcio di rigore; il Mantova evita la sconfitta in quel di Crema solo all'ultimo minuto in virtù di un'autorete del tornante cremasco Mazzoleri. Nuovo clamoroso scivolone interno del Piacenza. Invernizzi è già sul banco degli imputati.

Nel raggruppamento centrale inedita coppia al vertice della classifica: il Parma, che ha meritatamente vinto il big match con la Reggiana e la Lucchese vittoriosa nel derby con i tradizionali e quest'anno squinternati cugini pisani. Alle spalle delle due battistrada un quartetto del quale, insieme alla Reggiana fanno parte 3 autentiche out-siders: il sempre più sorprendente Spezia, il Grosseto e il Teramo che domenica è andato a sudarsi il pari sul campo di un Livorno scatenato. Da sottolineare l'imbattibilità del portiere spezzino Moscatelli, 21 anni, ex nazionale di serie C. E' l'unico imbattuto di tutta la serie C. Alla deriva, insieme al Pisa, l'Empoli e la Massese. e ora andiamo a vedere un po' più dettagliatamente quel che è successo sui vari campi di gioco.

GIRONE A

Coppia regina con l'affanno

GIORNATA difficile per Udinese e Mantova. I friulani hanno faticato assai più del previsto per piegare la resistenza del Clodia fanalino di coda. Un provvidenziale rigore quando ormai tra le file dei friulani cominciava a serpeggiare la rassegnazione, ha consentito all'esperto Belotti di realizzare il gol della vittoria.

E' ANDATA bene anche al Mantova orfano di Jacovone il bomber che ufficialmente soffriva per una mialgia, ma che sembra sia sul piede di partenza (destinazione Perugia?). Tutto è bene comunque quel che finisce bene. Proprio al 90esimo minuto un tiro di Merlo è deviato fuori dalla portata del proprio portiere dall'estrema sinistra cremasca Bellometti. Autorete provvidenziale.

SICURO, autoritario, il Lecco si sbarazza del Seregno e mantiene i contatti con le due squadre di testa. Inutile per il Seregno la bella prestazione del libero Noris. L'allenatore nuovo (Longoni al posto di Mattè) non ha portato fortuna.

LA PORTA invece Montico (ha sostituito Vatta) alla Pro Vercelli. Una prodezza dell'attaccante Cavagnetto rompe il muro difensivo del Treviso che torna così ad assaporare l'amarezza della sconfitta dopo tre successi consecutivi.

BUON QUARTO classificato l'undici cremonese. Pratico, essenziale, senza niente concedere alla platea, il team di Angeleri ha superato senza danno la trasferta di Sant'Angelo ed ora aspetta la visita dell'Udinese. Una vittoria proporrebbe interessantissimi sviluppi al vertice.

QUINTO risultato utile del Bolzano. Lamberti comincia a farsi ben capire dai suoi scatenati ragazzi. Prima era tutto un fiorire di iniziative ed assalti. Gol a raffiche, ma anche palloni beccati ingenuamente. Ora c'è più prudenza e la squadra porta a casa punti senza soluzione di continuità. L'Alessandria cozza invano contro le munite ed attente retrovie bolzanine.

PIACENZA di nuovo in panne. Invernizzi non riesce a trovare il bandolo della matassa. E' la seconda volta che la sua squadra perde in casa. La vetta della classifica si allontana sempre più. La tifoseria mormora. Loschi è contestato. Gli rimproverano di aver cacciato G.B. Fabbri. Comunque lodi al Casale ed al suo uomo-gol Motta, autore della doppietta decisiva.

VA IN TERRAFERMA il Venezia. Gioca a Mestre con la Triestina. I neroverdi non vincono la partita, ma trovano un pubblico che al Sant'Elena non avevano mai avuto: oltre cinquemila spettatori.

LA BIELLESE centra ad Alba il suo terzo pareggio esterno con un gol dell'anziano Bercellino che a sei minuti dal termine pareggia quello realizzato da Tilotta in apertura di gara.

IL PADOVA non ce la fa. Attacca ma senza gran chiarezza e i bustocchi della Pro Patria escono dall'Appiani con un preziosissimo pareggio.

GIRONE A

7. GIORNATA ANDATA: **Albese-Biellese 1-1; Alessandria-Bolzano 0-0; Lecco-Seregno 2-0; Padova-Pro Patria 0-0; Pergocrema-Mantova 1-1; Piacenza-Junior Casale 0-2; Pro Vercelli-Treviso 1-0; Santangelo-Cremonese 0-0; Udinese-Clodiasottomarina 1-0; Venezia-Triestina 0-0.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
UDINESE	13	7	6	1	0	13	5
MANTOVA	12	7	5	2	0	12	5
LECCO	11	7	5	1	1	10	5
CREMONESE	9	7	3	3	1	6	3
BOLZANO	8	7	3	2	2	10	6
TREVISO	7	7	3	1	3	8	5
PRO VERCELLI	7	7	2	3	2	5	3
PERGOCREMA	7	7	3	1	3	6	6
ALESSANDRIA	7	7	2	3	2	4	5
PIACENZA	7	7	3	1	3	6	8
S. ANGELO L.	7	7	2	3	2	2	4
TRIESTINA	6	7	1	4	2	9	7
ALBESE	6	7	1	4	2	4	5
JUNIOR CASALE	6	7	2	2	3	7	8
BIELLESE	6	7	1	4	2	5	8
PRO PATRIA	5	7	1	3	3	3	5
PADOVA	5	7	0	5	2	1	7
VENEZIA	4	7	1	2	4	6	10
SEREGNO	4	7	1	2	4	3	8
CLODIASOTTOMARINA	3	7	1	1	5	6	12

PROSSIMO TURNO: **Biellese-Alessandria; Bolzano-Pro Vercelli; Clodiasottomarina-Albese; Cremonese-Udinese; Junior Casale-Padova; Mantova-Venezia; Pro Patria-Lecco; Seregno-Pergocrema; Treviso-S. Angelo Lodigiano; Triestina-Piacenza.**

GIRONE B

7. GIORNATA ANDATA: **Arezzo-Anconitana 0-0; Fano-Sangiovannese 1-0; Giulianova-Viterbese 3-1; Livorno-Teramo 0-0; Lucchese-Pisa 1-0; Massese-Spezia 0-0; Olbia-Pistoiese 1-0; Parma-Reggiana 2-1; Riccione-Empoli 3-0; Siena-Grosseto 0-1.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
LUCCHESE	10	7	4	2	1	7	3
PARMA	10	7	4	2	1	12	6
GROSSETO	9	7	3	3	1	6	2
TERAMO	9	7	4	1	2	7	4
REGGIANA	9	7	3	3	1	11	7
SPEZIA	9	7	2	5	0	4	0
GIULIANOVA	8	7	3	2	2	11	10
FANO	7	7	2	3	2	7	7
PISTOIESE	7	7	2	3	2	7	6
RICCIONE	7	7	1	5	1	8	6
LIVORNO	7	7	1	5	1	8	7
SIENA	6	7	1	4	2	4	5
AREZZO	6	7	0	6	1	6	8
VITERBESE	6	7	1	4	2	7	9
ANCONITANA	6	7	2	2	3	4	6
OLBIA	6	7	2	2	3	6	9
SANGIOVANNESE	5	7	1	3	3	2	5
PISA	5	7	1	3	3	2	6
EMPOLI	4	7	1	2	4	5	9
MASSESE	4	7	0	4	3	6	15

PROSSIMO TURNO: **Anconitana-Parma; Empoli-Pistoiese; Grosseto-Massese; Lucchese-Livorno; Pisa-Giulianova; Reggiana-Riccione; Sangiovannese-Arezzo; Spezia-Fano; Teramo-Olbia; Viterbese-Siena.**

GIRONE C

7. GIORNATA ANDATA: **Alcamo-Cosenza 0-0; Bari-Trapani 1-0; Brindisi-Benevento 1-0; Campobasso-Nocerina 2-0; Marsala-Barletta 2-1; Messina-Siracusa 1-1; Paganese-Crotone 1-0; Pro Vasto-Matera 1-0; Salernitana-Sorrento 0-0; Turris-Reggina 3-0.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
BARI	12	7	6	1	0	11	5
SIRACUSA	10	7	3	4	0	9	3
BENEVENTO	9	7	4	1	2	5	2
PAGANESE	9	7	2	5	0	4	2
CAMPOBASSO	8	7	4	0	3	7	6
SORRENTO	8	7	2	4	1	6	4
BARLETTA	8	7	2	4	1	8	6
TURRIS	7	7	2	3	2	9	6
TRAPANI	7	7	1	5	1	1	1
CROTONE	7	7	2	3	2	8	8
PRO VASTO	7	7	3	1	3	6	6
MESSINA	7	7	2	3	2	6	7
SALERNITANA	6	7	1	4	2	3	4
NOCERINA	6	7	1	4	2	5	8
MARSALA	6	7	1	4	2	5	7
MATERA	5	7	2	1	4	7	7
BRINDISI	5	7	1	3	3	4	7
REGGINA	5	7	1	3	3	5	9
COSENZA	4	7	1	2	4	3	6
ALCAMO	4	7	1	2	4	5	12

PROSSIMO TURNO: **Barletta-Messina; Benevento-Paganese; Campobasso-Pro Vasto; Cosenza-Sorrento; Crotone-Brindisi; Matera-Alcamo; Nocerina-Salernitana; Reggina-Marsala; Siracusa-Bari; Trapani-Turris.**

GIRONE B

Nel segno dei crociati

PRONTO, perentorio riscatto del Parma. I crociati, reduci dall'insuccesso del Viterbo, si rifanno prontamente a spese della capo lista. Risolvono a loro favore il derby del « grana ». Decidono il centravanti di manovra Borzoni che nell'occasione Corsi ha diabolicamente impiegato come punta pura, ed un rigore trasformato da Rizzati.

ANCHE la Lucchese, vittoriosa su un Pisa in vena di regali (topica dei suoi difensori), sorpassa la Reggiana ed affianca l'undici parmenese in vetta alla classifica. Gianni Meregalli ha fatto veramente un bel lavoro. Complimenti!
to di alcune squadre vere e proprie sorprese. Alle spalle delle due battistrada, infatti, insieme alla Reggiana, ci sono Spezia, Teramo e Grosseto. In estate le prime due sembravano sull'orlo della smobilitazione. Stanno facendo cose incredibili. Il Teramo è uscito a testa alta e con un prezioso pareggio dove il Livorno, nonostante il risultato, ha confermato tutti i suoi progressi; lo Spezia continua a fare punti c a non prendere gol. Il Grosseto è addirittura andato a vincere in casa dei tradizionali rivali senesi. Decisivo il gol di un giovane difensore: Brezzi.

TORNA A VINCERE, rotondo, anche il Giulianova. Dopo la debacle di Spezia, rifila tre botte alla Viterbese.

TRE GOL li infila anche il Riccione nella scompaginata difesa empolese. Due sono di Jaconi, il neo acquisto degli adriatici. « Rifinisce » il giovane Tosi, un ragazzo che promette grandi cose.

DOPO 4 TURNI di digiuno torna al successo anche il Fano. Una vittoria sofferta, acciuffata per i capelli proprio allo scadere del tempo su una Sangiovannese che sembrava irriducibile.

L'OLBIA trova il gol vincente con Petta e la Pistoiese vede così interrompersi la serie positiva che durava da 5 turni.

SI DIVIDONO salomonicamente la posta in palio Arezzo e Anconitana, ma i dorici piangono sulle proprie ingenuità. Un paio di ghiotte palle gol al vento.

GIRONE C

Domenica Siracusa-Bari

SIAMO GIA' in clima di suspance. Il Bari ha inferto la prima stoccata al Trapani e ora veleggia in vetta alla classifica con due punti di vantaggio sul Siracusa. Domenica prossima i « galletti » andranno a far visita agli aretusei. Se vincessero la parola fine potrebbe porsi sul capitolo promozione.

NON SI VEDE infatti, al di là del Siracusa, anche ieri protagonista di una bella partita a Messina, chi possa insidiare la marcia della squadra di Losi.

IL BENEVENTO infatti, nonostante i « novembrini » (anche ieri due giocatori nuovi: Battilani e Tedoldi) non trova continuità. Si è fatto battere da un Brindisi che dopo aver puntato invano sull'esperienza, sembra stia trovando soddisfazione con i giovani.

IL BARLETTA ha « mollato » nella non difficile trasferta di Marsala.

LA PAGANESE è senza dubbio una buona squadra. Rambone la fa giocare secondo necessità. Ieri è tornata a vincere dopo 4 pareggi consecutivi. E' l'unica matricola imbattuta, ma difficilmente potrà inserirsi nel discorso promozione.

CI SAREBBE il Sorrento, una formazione che l'ottimo Recagni sta plasmando a dovere. Non perde da 5 turni. Domenica è andato a pareggiare in quel di Salerno. E' però una formazione molto giovane e c'è il rischio che manchi di continuità.

NE' POSSONO considerarsi candidate al successo finale le pur sorprendenti Turris e Crotone. La Turris finora aveva zoppicato molto in fase evolutiva. L'innesto in pianta stabile di Palazzese e la fiducia accordata ad un giovanissimo, Greco, 18 anni, hanno dato concretezza alla manovra. Tre gol ad una Reggina anche se priva di Pianca e Fragasso, non sono pochi. Restano però tutte le incognite di una squadra giovanissima. Il Crotone ha un gran carattere. Si batte con determinazione e cipiglio, con ardore, con slancio. Pagani ha dominato la gara, ma non ha saputo trovare il guizzo risolutore.

SCHIARITA a Campobasso? Sembrerebbe di sì. I sostenitori, dopo un colloquio con le autorità comunali, sono andati allo stadio sventolando bandiere rossoblù dopo aver minacciato di andare portando bare per seppellire il cadavere. Due a zero alla Nocerina. Capogna e Medeot hanno segnato i gol del corroborante successo.

BRUTTA PARTITA tra Vasto e Matera. Vincono i padroni di casa con un gol del solito Marcolini. E brutta partita ad Alcamo dove il Cosenza non deve faticare molto per portarsi a casa un punto d'oro.

I migliori della domenica

GIRONE A

ALBESE
Eberini, Tillotta, Luciani

ALESSANDRIA
Zanier, Di Brino, Vanara

BIELLESE
Lauro, Zandonà, Bercellino

BOLZANO
Spagnolo, Ventura, Fogolin

CLODIA
Pagani, Battoia, Ferrari

CREMONESE
Cesini, Pardini, Ghigioni

JUNIORCASALE
Gilardino, Motta, Ascani, Palladino

LECCO
Bonini, Volpi, Pota, Zandegù

MANTOVA
Carnelutti, Lolli, Merlo

PADOVA
Berti, Sanguin, Bertoli

PERGOCREMA
Foresti, Mazzoleri, Donetti

PIACENZA
Vergani, Manera

PRO PATRIA
Frigerio, Vallacchi, Lupone

PRO VERCELLI
Sadocco, Balocco, Cavagneto, Mazzia

S. ANGELO L.
Prevelini, Scaini, Mazzola

SEREGNO
Noris, Canzi

TREVISO
Pasinato, Salati

TRIESTINA
Berti, Andreis, Trainini

UDINESE
Groppi, Belotti, Galasso

VENEZIA
Seda, Bassanese, Lesca

GIRONE B

ANCONITANA
Genovese, Capoccia De Chiara

AREZZO
Giacinti, Pigoni, Bertini

EMPOLI
Scarpellini, Cappotti

FANO
Piagnarelli, Zanetti, Capponi, Ferrini

GIULIANOVA
Nodale, Giorgini, Cosenza, Canzanese

GROSSETO
Brezzi, Prezzopane, Oddo, Zauli

LIVORNO
Brilli, Poletto, Mondello

LUCCHESE
Nobile, Bongiorni, Gaiardi, Vescovi

MASSESE
Chirco, Ricci, Menconi

OLBIA
Petta, Lo Franco, Masiello, Zacchedau

PARMA
Zecchina, Perotti, Turella, Bolzoni

PISA
Della Bianchina, Barbana

PISTOIESE
La Rocca, Borgo

REGGINA
Muraro, Neri

RICCIONE
Venturelli, Dradi, Tosi, Jaconi

SANGIOVANNESE
Paolinelli, Facchini

SIENA
Giani, Ferranti

SPEZIA
Moscatelli, Speggiarin, Seghezza

TERAMO
Renzi, Giani, Piccioni

VITERBESE
Tarantelli, Rakar

GIRONE C

ALCAMO
Bidone, Carcione, Billesi

BARI
Frappampina, Agresti, Materazzi, Raffaele

BARLETTA
Lugheri, Cariati

BENEVENTO
Sacchi, Sabatini

BRINDISI
Spini, Nastasio, Del Pelo, Jannello

CAMPOBASSO
Carloni, Urbani, Pinna Capogna

COSENZA
Giusti, Crosta, Canetti

CROTONE
Bonni, Vatieri

MARSALA
Lattuada, Carasso, Vermiglio, Umile

MATERA
Generoso, Aprile

MESSINA
Sacchi, Garganico, Tivelli

NOCERINA
Fabbri, Chiancone

PAGANESE
Fioro, Di Caino, Albano, Tombolato

PRO VASTO
Codraro, Salvadori Marcolini

REGGINA
Belluzzi, Manzin

SALERNITANA
Onor, Zazzaro, Tinaglia

SIRACUSA
Piacenti, Rappa, Torrisi

SORRENTO
Meola, Cremaschini, Facchinello

TRAPANI
Chini, De Francisci

TURRIS
Izzo, Ranieri, Greco, Palazzese

I migliori del campionato

PORTIERI. Con 7 punti: **Chini** (Trapani); con 5 punti: **Renzi** (Teramo), **Meola** (Sorrento), **Eberini** (Albese), **Moscatelli** (Spezia).

TERZINI. Con 5 punti: **Berti** (Triestina), **La Rocca** (Pistoiese), **Codraro** (Pro Vasto), **Lolli** (Mantova); con 4 punti: **Pilone** (Campobasso).

LIBERI. Con 6 punti: **Cencetti** (Arezzo); con 5 punti: **Manera** (Piacenza); con 4 punti: **Borghi** (Alessandria), **Noris** (Seregno), **Facchinello** (Sorrento).

STOPPER. Con 5 punti: **Bonni** (Crotone), **Ricci** (Massese), **Biasio** (Barletta); con 4 punti: **Brio** (Pistoiese), **Gibellini** (Benevento).

CENTROCAMPISTI. Con 7 punti: **Umile** (Marsala); con 6 punti: **Pardini** (Cremonese), **Borgo** (Pistoiese), **Canetti** (Cosenza); con 5 punti: **Pasinato** (Treviso), **De Chiara** (Anconitana), **Chiancone** (Nocerina); con 4 punti: **Cappelletti** (Santangelo), **Spano** (Viterbese).

ATTACCANTI. Con 5 punti: **Mongitore** (Mantova), **Mondonico** (Cremonese), **Ferranti** (Siena), **Motta** (Casale), **Marcolini** (Pro Vasto); con 4 punti: **Rondon** (Bolzano), **Pellegrini** (Udinese), **Novelli** (Arezzo).

NOTA. I migliori della domenica (4 per le squadre che vincono, tre per quelle che pareggiano, due per quelle che perdono), vengono scelti in base ai giudizi espressi dalla stampa sportiva e dai nostri corrispondenti. Dalla sommatoria di questi punti viene fuori la graduatoria « i migliori del campionato ». A fine stagione il calciatore che risulterà primo assoluto in questa speciale graduatoria sarà premiato con il « Guerino di bronzo ».

TELEX

ECATOMBE di allenatori nel girone A. Nella settimana scorsa ne sono stati sostituiti tre: Matté (Seregno), Flaborea (Clodia) e Vatta (Pro Vercelli) hanno perduto il posto. Sono subentrati nell'ordine: Longoni, Beraldo, Montico.

Le panchine che non hanno retto al ritmo del campionato sono 6: le tre elencate, quelle della Massese (Cipolli sostituito da Milan), del Brindisi (Chiricallo per Pirazzini) e del Benevento (Bassi per Orlandi). Altre scricchiolano.

SCIANNIMANICO è stato il miglior giocatore della selezione under 21 che si è allenata a Reggio Calabria (ma perché tanto lontano?) A Bari però non gioca. Gli fanno fare la riserva. Stranezze del calcio.

FOLLIE AUTUNNALI. Incredibile follia spendereccia del Benevento. A liste chiuse erano stati acquistati Zunino dal Pisa e Radio dalla Sambenedettese. Con la riapertura del mercato altri acquisti: Tedoldi dal Brescia e Battilani dal Catania. E pare non sia finita qui. Poi, se i bilanci non quadrano, si piange miseria.

I FUORI QUOTA. Campana ha fatto fuoco e fiamme per abolire il limite di età nel settore semiprofessionistico. Cestani, « obtorto collo », ha accettato la richiesta dell'A.I.C. Se dall'alba si vede il buon giorno le società, almeno quelle di serie C, sanno, autodisciplinarsi. Sinora hanno impiegato 148 fuori quota (i nati dal 1947 in avanti). Poco più di due per società mentre il sospeso articolo 12 consentiva loro di impiegarne sino a tre nella stessa gara.

I NODI AL PETTINE. Crisi profonda ad Arezzo. La società paga gli errori degli anni passati. Soffocata dalla pesante situazione finanziaria è come un cane che si morde la coda. Vende giocatori, ma il ricavato non basta nemmeno per colmare il deficit di gestione e saldare gli interessi passivi che gravano sulle anticipazioni bancarie.

Concorso n. 10 del 31 ottobre '76

Tentiamo il «tredici» con la cabala

a cura di **Paolo Carbone**

I precedenti si riferiscono solo alle gare di campionato giocate sul campo della squadra nominata per prima. Il periodo è indicato di volta in volta. | Il bilancio riporta nell'ordine i successi della squadra di casa, i pareggi e le vittorie della squadra in trasferta.

BOLOGNA-FOGGIA

Nessuna delle due ha ancora vinto: il Bologna incassa tre gol a partita, il Foggia è l'unica che non ha ancora segnato un gol.
Precedenti (dopoguerra): 5, tutti in A - Bilancio: 2-2-1.
Curiosità: in casa, il Bologna non supera il Foggia da 10 anni.
Cabala: il segno arretrato è l'**X**. Attenti, però, anche all'**1**.

FIORENTINA-TORINO

Torino a punteggio pieno, Fiorentina non segna troppo ma incassa molto.
Precedenti (dal 1929): 40, tutti in A - Bilancio: 17-15-8.
Curiosità: a Firenze, nelle ultime 9 stagioni, una sola vittoria a testa e ben 7 pareggi.
Cabala: segno **X** assente da cinque settimane. Può andare bene.

INTER-CESENA

Inter poco brillante. Cesena finora sempre sconfitto.
Precedenti (dopoguerra): 3, tutti in A - Bilancio: 1-1-1.
Curiosità: notare l'equilibrio di bilancio, a testimonianza di una tradizione incerta.
Cabala: sequenza di segni incerti. E se fosse tripla?

JUVENTUS-CATANZARO

Bianconeri a punteggio pieno (come il Toro), Catanzaro — per ora — soddisfatto.
Precedenti (dopoguerra) 1, in serie A - Bilancio: 1-0-0.
Curiosità: diciamo solo che l'unica gara giocata a Torino fu un 4-2 per la Juve.
Cabala: l'X manca da tre concorsi. Ma come si fa ad ignorare il fattore campo?

La schedina di domenica scorsa

Concorso n. 9 del 24-10-'76

Catanzaro-Sampdoria	**1**
Cesena-Perugia	**2**
Foggia-Juventus	**2**
Genoa-Napoli	**2**
Lazio-Bologna	**1**
Milan-Fiorentina	**X**
Torino-Roma	**1**
Verona-Inter	**1**
Brescia-Atalanta	**2**
Cagliari-L.R. Vicenza	**X**
Catania-Como	**1**
Parma-Reggiana	**1**
Messina-Siracusa	**X**

Monte Premi **L. 1.493.242.000**
Ai 13 **L. 62.218.300**
Ai 12 **L. 1.623.000**

NAPOLI-MILAN

Due squadre imbattute. Il Napoli appare più brillante, ma deve stare attento.
Precedenti (dal 1929): 39, tutti in A - Bilancio: 15-9-15.
Curiosità: anche in questo caso, equilibrio di bilancio (cosa insolita, dopo circa 40 anni di partite). Da due stagioni, a Napoli vincono i padroni di casa.
Cabala: siamo a tre segni **1** consecutivi. **X** assente da un mese.

PERUGIA-GENOA

Il Perugia non ha ancora pareggiato. Il Genoa non ha ancora vinto. Gli umbri, inoltre, vengono da un successo esterno, e i liguri da una batosta casalinga.
Precedenti (dopoguerra): 6, tutti in B - Bilancio: 1-3-2.
Curiosità: per il Perugia tradizione poco benevola - In particolare, gli umbri hanno vinto solo il primo incontro (stagione '67-'68) - Da allora, più nulla.
Cabala: numeri alla mano, il segno meno probabile è l'**1.**

ROMA-VERONA

Per entrambe, finora, l'andamento è stato lo stesso.
Precedenti (dopoguerra): 9 (8 in A, 1 in B) - Bilancio: 5-2-2.
Curiosità: a Roma manca il pareggio dal 17-1-1971 (0-0), ossia da poco meno di 6 anni.
Cabala: i segni **1** consecutivi sono, per ora, sei. Però insistiamo.

SAMPDORIA-LAZIO

Liguri ancora senza vittorie e con una sola rete all'attivo. Lazio senza pareggi.
Precedenti (dopoguerra): 24, tutti in A - Bilancio: 7-9-8.
Curiosità: la Lazio vince a Genova da due stagioni. In particolare, nelle ultime 6 gare a Marassi, ha vinto 4 volte. Sempre a Genova manca il pareggio da 4 anni.
Cabala: il segno **1** deve rifarsi. L'X manca da due settimane.

LECCE-CAGLIARI

Pugliesi reduci da un ottimo pareggio in Emilia. Cagliari imbattuto.
Precedenti: ne abbiamo trovato solo uno. Stagione 1931-'32, Prima Divisione, Girone F, 26 maggio 1932, a Lecce: Cagliari batte Lecce 2-0 (... « e più non dimandare »!).
Cabala: il segno **1** è in arretrato ma, tecnicamente, l'X è segno validissimo.

PALERMO-CATANIA

Entrambe le squadre sono reduci da due pareggi corroboranti. E' un derby.
Precedenti (dopoguerra): 10 (2 in A, 8 in B) - Bilancio: 2-7-1.
Curiosità: l'abbondanza di pareggi è in linea con l'equilibrio del derby. Negli ultimi 15 anni, a Palermo, una vittoria a testa.
Cabala: la situazione della casella 10 è indecifrabile: siamo per l'**X.**

SAMBENEDETTESE-VARESE

Entrambe vengono da una batosta. Marchigiani senza vittorie.
Precedenti (dopoguerra): uno solo, l'anno passato: 2-1 per i marchigiani.
Cabala: tenuto conto che siamo a tre segni **1** consecutivi, facciamo **X.**

CREMONESE-UDINESE

Situazione: friulani tuttora imbattuti. Lombardi da alta classifica.
Precedenti (dopoguerra): 11 (3 in B, 8 in C) - Bilancio: 6-4-1.
Curiosità: il solo successo friulano è del torneo '66-'67.
Cabala: il segno **1** s'è rivisto dopo lungo pezzo. Insistiamo.

SIRACUSA-BARI

Entrambe imbattute. Il Bari, però, è capolista e fuori casa va forte.
Precedenti (dopoguerra): 6 (1 in B, 5 in C) - Bilancio: 2-3-1.
Curiosità: sul proprio campo, il Siracusa non batte il Bari da oltre 20 anni.
Cabala: inutile pensarci troppo, siamo per la tripla.

La schedina di domenica prossima

1	Bologna	Foggia	1	X	
2	Fiorentina	Torino	X		
3	Inter	Cesena	1	X	2
4	Juventus	Catanzaro	1		
5	Napoli	Milan	X		
6	Perugia	Genoa	X	2	
7	Roma	Verona	1		
8	Sampdoria	Lazio	1	X	
9	Lecce	Cagliari	1	X	
10	Palermo	Catania	X		
11	Sambenedettese	Varese	X		
12	Cremonese	Udinese	1		
13	Siracusa	Bari	1	X	2

Il nostro sistema

VARIANTI: 4 « doppie » e 2 « triple »

SVILUPPO INTERO: 144 colonne per L. 25.200

SVILUPPO RIDOTTO: 20 colonne per L. 4.900

N.B. Ricordiamo che, dopo il recente aumento, ogni colonna costa L. 175.

Auguri a...

DOMENICA 31 ottobre, giorno « buono » per un paio di padovani.

Alberto BIGON, nato a Padova dove germoglia come giocatore nel ruolo di centrattacco. Oggi... fa di tutto. Il buon Alberto si avvia al traguardo delle 200 partite nella massima divisione. La quota dei 50 gol non è lontana. E' come il trucco: c'è, ma non si vede. Tanto è vero che, a fine anno, non figura nelle graduatorie dei migliori. Provate a chiederlo al Milan! Cosa credete di sentirvi rispondere? Quale augurio, dunque, per i suoi 29 anni? Di non essere classificato « fra i migliori » ma di continuare a essere « incedibile »!

Gaetano LEGNARO. Nato nello stesso giorno di Bigon, a pochi metri — si può dire — da lui: esattamente a Cartura, 29 anni anche lui. Anche lui un tipo dal rendimento sicuro. Lo metti dietro (fa il terzino) e stai pur certo che il suo dovere lo fa. In oltre 10 anni, tre squadre: Alessandria, Lazio e Ascoli, con un totale vicino alle 250 partite, a diversi livelli, considerato che ha visto la serie A, la serie B e la serie C. Di appariscente non ha molto. Di sostanza, invece, sì, il che è preferibile.

SABATO, 30 ottobre è, invece, « giorno buono » per altri due simpatici giocatori.

Lamberto BORANGA. Folignate, finisce 34 anni. Dicono che tutti i portieri sono un po' matti. Forse è vero. Intanto il nostro matto, fra una parata e una respinta a pugni, ha detto di essere molto poco matto, visto che ha pensato bene di laurearsi in biologia. Che volete di più? A Cesena dormono tranquilli e lui, Boranga, è il più tranquillo di tutti. Il « dottore » fra l'altro è nella sua piena maturità sportiva. Prosit, dott. Boranga!

Vincenzo GUERINI. Sabato 30 ottobre raggiunge i 23 anni. La sua scheda, per il momento, è interrotta. Un maligno incidente automobilistico e... c'è da aspettare! Quanto? Non si sa. Speriamo ancora poco. E' il solo augurio che si può fare in questo momento. 23 anni per un giocatore non sono molti, ma non sono nemmeno pochi. Forza Vincenzo!

Gli auguri della settimana a...

Rognoni, 30 anni il 26 ottobre;
Copparoni, 24 anni il 27 ottobre;
Wilson, 31 anni, anche lui il 27 ottobre;
Scarpa, 27 anni il giorno 28 ottobre;
Albertosi, detto « Ric », 37 anni il 2 novembre.

i fatti e i personaggi

a cura di **Roberto Guglielmi**

MARISA SCIOCCHETTI, cavallerizza varesina della società « Le Querce », ha conquistato per la sesta volta la medaglia d'oro di campione d'Italia nelle discipline equestri. Medaglia d'argento Giorgio Mazzucchelli, medaglia di bronzo Anna Casagrande.

PELE', in un intervista rilasciata al settimanale sportivo brasiliano « Placar », rivela di aver ricevuto da Mao tse-tung un invito per visitare la Cina poco tempo prima che il leader della « Grande Marcia » morisse.

LUCIEN VAN IMPE, il ciclista belga vincitore dell'ultimo « Tour de France », correrà nella stagione 1977 con la « Lejeune B.P. » diretta da Henry Anglade.

SONO STATI consegnati ad Asolo, nei locali del teatro «Duse», i « Premi Diadora 1976 ». Protagonisti della serata Sara Simeoni « Atleta d'Oro '76 », Fabio Bragaglia « Giovane Speranza '76 », Guido Zucchi, validissimo collaboratore del nostro giornale nonché vincitore del « Premio Fotografico », e Giampaolo Ormezzano, direttore di « Tuttosport », che con i suoi articoli da Montreal ha vinto il « Premio Giornalistico ». Dopo la premiazione, la serata è continuata inevitabilmente a tavola in un ristorante di Castelfranco Veneto. Presenti ospiti illustri giunti da tutte le parti d'Italia e un folto numero di giornalisti e atleti. Nella foto, il nostro Aldo Giordani (a destra) premia il fotografo Guido Zucchi per la foto vincente pubblicata proprio sul « Guerin Sportivo ».

LA MOLTENI abbandona l'attività nell'ambito ciclistico professionistico internazionale. Visti, infatti, gli scarsi risultati di quest'anno, la squadra di Merckx, ha deciso durante una riunione straordinaria di chiudere i battenti.

JACQUES MAYOL, il famoso subacqueo francese prossimo alla cinquantina, ha superato, nelle acque dell'Isola d'Elba, i quattro minuti di permanenza sul fondo marino in apnea, vale a dire senza l'ausilio di alcun apparecchio. La prova è avvenuta a ottanta metri di profondità.

ADRIANO PANATTA ha comunicato agli organizzatori dei campionati di tennis Indoor di Stoccolma, che non sarà presente a difendere il suo titolo (lo conquistò battendo in finale Jimmy Connors) ai primi di novembre, in quanto impegnato ad allenarsi per la finalissima di Coppa Davis che vedrà di fronte, a Santiago dal 17 al 19 dicembre, l'Italia al Cile.

FREDDY MAERTENS, ciclista belga, campione del mondo su strada, in coppia con il connazionale Patrick Sercu, ha vinto la 35.a edizione della « Sei Giorni » di Dortmund.

PINO FREGOSI, 28 anni, genovese, ha vinto in Belgio, ad Haverlee, la corsa più lunga del mondo su pattini a rotelle disputata sulla distanza di 50 chilometri. Fregosi ha coperto il percorso in 2.39'9", stabilendo inoltre il nuovo primato mondiale della specialità.

IL C.S. ESERCITO ha dominato la « Coppa Val d'Aosta » di paracadutismo, una gara internazionale a cui hanno partecipato 84 concorrenti in rappresentanza di 21 clubs europei.

LA FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA Internazionale, riunitasi a Bruges, in Belgio, ha deciso di includere nel campionato mondiale la classe da 750 c.c. che, fino ad ora, aveva soltanto un trofeo denominato « Prix FIM 750 ».

IL TRIBUNALE di Clermont Ferrand ha condannato lo spettatore che all'arrivo della 14.a tappa del Tour de France dell'anno scorso rifilò ad Eddy Merckx un pugno nello stomaco sul traguardo del Puy-de-Dôme.

ROCCO MATTIOLI, il pugile di Ripa Teatina, ha battuto al Palasport di Bologna, in un incontro senza titoli in palio, il superwelters statunitense Ralph Palladin per ko tecnico alla settima ripresa.

LA FEDERAZIONE BULGARA di pugilato, reputando insoddisfacienti i risultati ottenuti dalla rappresentativa nazionale ai Giochi Olimpici di Montreal, ha punito duramente i responsabili tecnici che guidavano la squadra: è caduta la testa del commissario Pilichev e sono stati presi provvedimenti — di natura imprecisata — contro gli altri responsabili della rappresentativa.

BARRY SHEENE e Johnny Alberto Cecotto, i giovanissimi campioni del « Continental Circus » motociclistico, con molte probabilità, entreranno a far parte del progetto « Team Marlboro », una scuderia motociclistica che i tecnici londinesi della famosa marca hanno intenzione di allestire per la prossima stagione agonistica.

ALBERTO BARBE', avvocato, Giudice sportivo della Lega Calcio, è stato confermato, durante una assemblea dell'UEFA, svoltasi ad Istambul, presidente della Commissione di controllo e disciplina della Federazione europea.

POLLENTIER E MAERTENS (FOTOANSA)

MAERTENS, ancora lui. Il ciclista belga, questa volta in coppia con il connazionale Michel Pollentier, ha dominato il « Trofeo Baracchi », giunto quest' anno alla sua 27. edizione. Il belga campione del mondo ha condotto una gara prepotente, imperniata sulla potenza fisica, tanto che al traguardo il suo compagno, Pollentier, non riusciva nemmeno a parlare. Sui 95 chilometri del percorso, il duo belga è riuscito ad infliggere ben 2'12" alla coppia arrivata seconda formata dal nostro Moser e dall'olandese Schuiten, marciando alla straordinaria media di 48,350 kmh. Con questa vittoria Maertens porta a 55 le sue vittorie stagionali, record dei records, legittimando ulteriormente la maglia iridata conquistata ad Ostuni.

L'AUSTRALIA, per la prima volta nella storia del calcio nazionale, avrà, con inizio dal prossimo anno, un proprio campionato. Vi parteciperanno quattordici squadre: due di Adelaide, quattro di Melbourne, due di Brisbane, cinque di Sidney e una di Camberra. La formula usata sarà identica alla nostra.

ERALDO PECCI, il ventunenne centrocampista del Torino che si è infortunato a Bologna nella seconda partita di campionato, interpellato dopo Torino-Borussia, a chi gli chiedeva quale peso abbia avuto la sua assenza nella sconfitta contro i tedeschi, ha risposto: « Settanta chili! ».

CON QUESTO fuoricampo di Chris Chambliss, gli Yankees hanno vinto l'American League ottenendo così il diritto a contendere ai Cincinnati Reds il titolo di campione del mondo di baseball.

AL CORSO ALLENATORI di calcio di Coverciano, coordinato da Italo Allodi, si terrà una conferenza-lezione di tre ore sul ritmo di vita sessuale ottimale per i giocatori di calcio e sulla validità o meno dei cosiddetti « ritiri aperti », ritiri, cioè, dove sono ammesse le consorti dei calciatori.

PAOLO GRECUCCI, venticinquenne pugliese, portacolori delle Fiamme Oro, è il nuovo campione italiano della 50 chilometri di marcia, compiendo la distanza in 4 ore 9'27", e infliggendo oltre 4 minuti a Vittorio Visini, detentore da ben sei anni del titolo, giunto secondo.

GEOFF MASTERS, tennista australiano, battendo per 4-6, 6-3, 7-6, 6-3, lo statunitense Jim Delaney, si è aggiudicato gli internazionali indoor di Australia, svoltisi a Sidney.

JOHN WALKER, l'atleta neozelandese detentore del record mondiale sul miglio, è stato sottoposto a Auckland, in Nuova Zelanda, ad un intervento di appendicite.

LA RAPPRESENTATIVA italiana di bocce, formata da Granaglia, Sturla, Suini e Bragaglia, ha conquistato al Palasport di Torino il campionato del mondo di bocce a « quadrette » strappandolo ai detentori francesi. Nell'incontro finale gli italiani si sono imposti sui transalpini per 15-11. Al terzo posto si è classificato il Marocco, al quarto la Svizzera. Alla manifestazione hanno partecipato rappresentanti di dodici nazioni.

PAOLO PULICI, prima dell'incontro Torino-Roma (2-0), ha ricevuto il premio « Chevron-Sportman » per il miglior cannoniere del campionato 1975-'76. Pulici, l'anno passato, aveva infatti vinto la classifica dei marcatori segnando 21 reti su 30 partite.

LA FRANCIA, durante una riunione dei Comitati Olimpici europei, ha proposto che i Giochi Olimpici si tengano ogni quattro anni sempre nella stessa sede. Il piano francese prevede la costruzione di un Villaggio permanente da costruire in una « zona internazionale » e le cui istallazioni dovrebbero essere finanziate dai partecipanti alle Olimpiadi. La proposta è nata ovviamente per limitare i costi delle spese di organizzazione.

LE RAGAZZE dello sci nazionale si stanno allenando in Val Senales, in vista della prossima stagione agonistica, con lunghe ed estenuanti partite di calcio. « Serve — hanno detto i tre responsabili altetici Vidi, Cimini e Zanier — per fare fiato e acquistare agilità ».

E' ARRIVATO il pugilato femminile. Il primo incontro si è svolto a Bierfeld, in Germania, fra Uschi Doering e Brigitte Meereis; quest'ultima, battuta per ko alla 5.a ripresa. Negli Stati Uniti la boxe femminile non è una novità: agli inizi del secolo, infatti, vi era una signora, Polly Fairclough, che tra l'altro sfidò e stese anche diversi uomini ...

»»

segue

PIETRO ESPOSITO, commissario dell'Unione Sportiva Salernitana, è stato denunciato dalla Squadra Mobile alla Magistratura sotto l'accusa di truffa aggravata nei confronti di 2000 abbonati, i quali pur avendo pagato l'abbonamento per tutte le partite del campionato (19) hanno ricevuto un blocchetto con soli diciotto tagliandi.

UN NUOVO SPORT è stato lanciato da Edoardo Lezza, 38 anni, milanese, impiegato in un'agenzia pubblicitaria del capoluogo lombardo, si tratta del « piantonamento amoroso ». Lezza ne detiene il record di durata essendo stato fermo per quindici giorni (esattamente le sue ferie) sulla sua auto sotto la casa della sua innamorata, dalla quale è stato respinto, ininterrottamente dalle 7 del mattino a mezzanotte. Ora le ferie sono finite, ma egli assicura che proseguirà in quella che alcuni definiscono un'impresa disperata, tutti i sabati e le domeniche, giorno di Natale e Capodanno compresi.

DIMITRI IORDANIS, un greco di 98 anni, ha partecipato all'annuale maratona di 42 chilometri organizzata dalla Federazione greca di atletica. Iordanis ha coperto il percorso in 7 ore 40'. Il greco partecipò due anni fa per la prima volta alla maratona e vi impiegò un'ora di meno: « non sono più giovane come una volta » — ha commentato Dimitri giunto al traguardo — si sa che gli anni passano per tutti ... ».

BALDOVINO DASSU', 23 anni, fiorentino, ha vinto a Is Molas (Sardegna) l'open internazionale d'Italia di golf totalizzando 280 punti. Erano ben 22 anni che un italiano non si imponeva nell'importantissima manifestazione. Alle spalle del nostro rappresentante si sono classificati a parimerito lo spagnolo Pinero e il britannico Mason, quest'ultimo davanti fino alle ultime battute.

BERNARD DARNICHE, pilota rallysta francese, conquistando con una Stratos un bel secondo posto nel Rally di Spagna, si è assicurato quasi matematicamente il titolo 1976 di conduttori rallies. Al primo posto nella manifestazione spagnola s'è classificato il pilota di casa De Bagration sempre su Lancia Stratos.

IL FLORENTIA, squadra di pallanuoto campione d'Italia, si è classificata a Warzburg, in Germania, prima nel torneo eliminatorio della Coppa dei Campioni e disputerà a metà novembre la semifinale.

VITTORIO CONTE, pugile pistoiese, ha mantenuto il suo titolo italiano dei pesi welters respingendo l'assalto dello sfidante jesolano Paolo Zanusso. Il match, sulla distanza delle 12 riprese è stato giudicato « pari » dagli arbitri e quindi Conte ha mantenuto il suo titolo.

L'ALGIDA di Roma, battendo il Metalcrom di Treviso per 10-6, ha riportato al vertice del campionato quattro squadre. Questi i risultati e la classifica della 6.a giornata: Algida-Metalcrom 10-6; Caronte-Parma 12-8; Petrarca-*Wuhrer 13-6; Aquila-Concordia 26-13; Fracasso-Ambrosetti 16-6; FF.OO.-Amatori CT 74-6; Sanson-*Gasparello 16-4. La classifica: Aquila, Metalcrom, Sanson e Algida punti 10; FF.OO. e Wuhrer 8; Petrarca 7; Caronte 6; Concordia 4; Ambrosetti e Gasparello 3; Fracasso e Amatori 2; Parma 1.

TOTIP. 1.a corsa: Serena Da Rio e Clear Air (1-X); 2. corsa: Gibione e Reposiano (2-1); 3. corsa: Bellante e Narkin (X-X); 4. corsa: Epsilon e Reginal (X-1); 5.a corsa: Deso e Poldo Di Caorle (1-2); 6.a corsa: Crinto e Frangia (1-1). Nessun « dodici ». Agli « undici » vanno L. 592.800; ai « dieci » vanno L. 42.100.

MANUEL ORANTES, tennista spagnolo, si è aggiudicato a Barcellona, la 24.a edizione del Torneo internazionale « Conte di Godo », battendo in finale lo statunitense Eddie Dibbs col punteggio di 6-1, 2-6, 2-6, 7-5, 6-4.

IL CAMPIONATO di tennis da tavolo è giunto alla sua 2.a giornata, questi i risultati: Zeta Modena-*Vitamirella 5-2; Senigallia-Regaldi Novara 5-0; Cus Firenze-S. Gabriele Roma 5-1; Csi Milano-Amatori Na 5-0. La classifica: Cus Firenze, Zeta Modena, Senigallia punti 4; Vitamirella e Csi Milano 2; San Gabriele, Amatori e Regaldi 0. Prossimo turno: Vitamirella-Csi Milano; Amatori-Cus Firenze; Zeta-Senigallia; S. Gabriele-Regaldi.

IL COMMENTO

Perché l'abdicazione di Lauda al Fuji non è un gesto di «coraggiosa» paura ma conferma di arroganza

Il rag. Niki il Superbo

di **Marcello Sabbatini**

Il rag. Nikolaus Lauda e signora

JAMES HUNT ha vinto il campionato mondiale conduttori di F. 1 strappandolo a Niki Lauda che, nell'ultimo GP, in Giappone, si è ritirato dopo il primo giro, ritenendo il circuito troppo pericoloso a causa della pioggia.

PIU' CHE festeggiare un nuovo campione del mondo di automobilismo — il ventinovenne ex hippy londinese James Hunt — tocca amareggiarsi per la perdita del titolo riconquistato undici anni dopo dalla Ferrari, per quello che solo la televisione di questa Italia-delle-rinunce può definire « un atto di coraggio ». L'atto di coraggio cioè, mostrato da Niki Lauda quando, domenica 24 ottobre, dopo quattro minuti di corsa ha deciso di fermarsi ai box e di rinunciare a battersi per il titolo mondiale 1976. Una rinuncia che da sola contraddiceva tutte le sue azioni da un mese e mezzo a questa parte, quando aveva deciso di rientrare in lizza per il titolo dopo l'incidente del Nurburgring.

CON SPAVALDA sicurezza Lauda aveva garantito, non solo a Ferrari, di essere tornato il pilota di prima. E su questa parola aveva negato il diritto alla Casa di Maranello di ingaggiare, a fine agosto, Peterson e Scheckter, battendosi persino contro l'arrivo di Reutemann. Tutto ciò gli era valso, da quella stessa stampa di regime che oggi si affanna a proclamare nuovo atto di cosciente coraggio le dimissioni presentate da Lauda dal circo dei campioni del mondo di F. 1, il paragone con Nuvolari.
Se si scrivesse alla maniera della abusata retorica di un tempo, si potrebbe quasi dire che Tazio stà rivoltandosi ora nella tomba. Lasciamo ad altri queste espressioni, ma certo che tutto si può dire meno che Lauda sia il Nuvolari degli anni '70. Non fosse altro perché, a parte qualsivoglia paragone, Tazio Nuvolari non è mai stato un campione superbo.

E INVECE NIKI Lauda, proprio nel giorno più drammatico, ha confermato che il fatto di confessare la rinuncia al confronto con Hunt, come limite insuperabile di paura della pioggia, non era atto di coraggio nel senso che gli esteti culturali di oggi gli vogliono attribuire (come il Vannucchi televisivo), ma atto essenzialmente di superbia. La superbia di chi non vuole accettare il verdetto anche traumatico del rischio, del confronto diretto. Tanto è vero che, subito dopo quella « umana confessione », Lauda non ha tratto o fatto trarre le immediate conclusioni di quel gesto. Che dovevano essere: l'immediata conseguente considerazione della rinuncia ad ogni attività futura in questo sport, non fosse altro perché egli non sarebbe stato in grado di adempiere a quelli che, comunque, restano doveri di rischio quando si è così ben pagati.

INVECE LAUDA ha detto che vuol correre ancora e per la Ferrari. Come dire che vuole anche per il '77 gli 800 mila marchi del contratto di cui si dà per scontata l'entità finanziaria. Ma ovviamente vuole ciò con il diritto personale di onorare quell'accordo verso Ferrari a seconda che sulle piste piova o faccia bel tempo, o che la sua macchina sia o meno la migliore di tutti.
Ma il ritiro del Fuji è un atto di superbia soprattutto perché, la verifica di quel suo gesto di resa, che oggi ci vogliono far passare per coraggio, la si trova in un altro atteggiamento, che è quello essenziale: l'incapacità, questa sì umana, di saper riconoscere il valore altrui, il valore del rivale che ti ha battuto. Quel valore Lauda non l'ha voluto onorare, sia affermando subito dopo la sua denunciata paura che **« Hunt resta l'usurpatore del mio titolo »** (sic!) e sia scappandosene dal circuito in Rolls-Royce con autista, evitando di rimanere, non dico ad aspettare se per caso — come stava avvenendo nel finale — rimaneva lui campione del mondo, ma per stringere la mano al nuovo campione, in simbolico scambio sportivo di consegne. Con quel gesto del quale l'anno scorso Emerson Fittipaldi, sorriso sulle labbra, lo onorò sul podio del G. P. d'Italia a Monza.

ECCO PERCHE' NIKOLAUS Lauda, anni 27, da Salisburgo, come non poteva essere un vero campione del mondo (senza i vantaggi tecnici della Ferrari), nel confronto coi suoi colleghi si ridimensiona solo a un impaurito ragioniere del rischio. □

FOTOANSA

Il neo-campione del mondo Hunt

La classifica finale della Coppa del mondo conduttori di F. 1

1. **James Hunt** (GB) p. 69
2. **Niki Lauda** (A) 68
3. **Jody Scheckter** (S.A.) 49
4. **Patrick Depailler** (F) 39
5. **Clay Regazzoni** (CH) 31
6. **Mario Andretti** (Usa) 22
7. **Jacques Laffite** (F) e **John Watson** (Galles) 20; 9. **Jochen Mass** (Ger. Occ.) 19; 10. **Gunnar Nilsson** (S) 11; 11. **Tom Pryce** (Galles) e **Ronnie Peterson** (S) 10; 13. **Hans Stuck** (Ger. Occ.) 8; 14. **Carlos Pace** (Bra) e **Alan Jones** (Usa) 7; 16. **Carlos Reutemann** (Ar) e **Emerson Fittipaldi** (Bra) 3; 18. **Chris Amon** (N.Z.) 2; 19. **Vittorio Brambilla** (I) e **Rolf Stommelen** (Ger. Occ.) 1.

a cura di **Aldo Giordani**

Cerchiamo almeno di trar vantaggio da una discutibilissima decisione

Molti oriundi sono maestri

FOTOBONFIGLIOLI

FOTOCATENACCI

Lamberti con Sacchetti, uomo del giorno. Poi lo stoppo di Wingo a Carraro (a destra). E il fantastico oriundo Melillo (sotto) nella sua stupenda esibizione di Milano. Roba da leccarsi le dita. Un play così, in Italia purtroppo non c'è

FOTOLYMPIA

LODI. Tutte le cronache sono piene di lodi sperticate (e meritatissime) per gran parte degli oriundi. Quel che hanno fatto Melchionni a Udine e Melillo a Milano, è roba da enciclopedia. Cerchiamo allora di essere furbi: visto che abbiamo ammesso questi oriundi (ed era meglio evitarlo, perché si son creati figli e figliastri, ovvero squadre che hanno trovato i documenti ed altre che invece sono rimaste al palo nella gara burocratica), stabiliamo almeno che i migliori di essi tengano per un mese un corso «visivo» di tecnica applicata per i nostri giovani nella primavera prossima.

BUSSATORI. Ecco la classifica aggiornata di coloro che hanno commesso più falli sul tiratore. Voglio tirare le orecchie soprattutto a Giroldi e Marietta, giovani intelligenti. Ma vi sembra roba da fare? Vi dò le graduatorie. Primo gruppo: Jura p. 5; Giroldi 5; Cagnazzo 4; Tomassi 4; Garrett 4; Rafaelli 3; Villalta 3; Fossati 3; Guidali 3; Suttle 3. Secondo gruppo: Marietta p. 6; Pirovano 6.

RECORD. Con quattro squadre in più, il campionato della NBA (unica «big league» rimasta) il campionato dei «pro» finirà il 10 aprile, per poi dar vita ai «playoffs». L'intelligentissima formula (suggerita tra l' altro — anni fa — da un italiano) consente interesse per ben dodici posti in classifica, cioè il 54%. Eppure in America non esiste retrocessione! Usando la stessa formula per il campionato italiano (e mantenendo, come abbiamo adesso, due retrocessioni) sarebbero interessati, prima dei playoffs, ben sedici posti su 24, cioè il 64%! Però noi non siamo neanche capaci di copiare!!! Pensate che campionato verrebbe fuori. Nella NBA è sempre difficile fare una valutazione. Le squadre più forti paiono i Boston Celtics, poi Filadelfia, Washington, Denver, Golden State, Los Angeles e Phoenix. Ma non mancheranno le sorprese. Ricordo che il salario medio di un giocatore di basket, che è stato di 107.000 nel '76, è il più alto al mondo rispetto a qualsiasi sport, ed aumenterà sensibilmente quest'anno. Come è noto la «notizia-bomba» delle ultime ore di vigilia è stata quella del trasferimento di «Doc J» Erving dai Nets ai «76ers» di Filadelfia per una cifra-record che sfiora i sei miliardi (tre dei quali al giocatore).

SOGNO. New York non avrà pertanto «l'accoppiata-del-sogno» Archibald-Erving. E Filadelfia, proprio nell'anno del Bicentenario, diventa una grossa candidata al titolo. Infatti, vicino a «Doc J», può allineare, fra gli altri, anche McGinnis. E' stato Pat Williams, general manager dei «76ers» a combinare il trasferimento del secolo, insieme con Irwin Weiner, l'agente del giocatore, dopo che Roy Boe, presidente dei «Nets», aveva rifiutato di rinegoziare il resto del contratto di Erving. Il mitico «Doctor J» aveva buon gioco nel far notare a Bob Carlson (personaggio molto noto anche in Italia ed ora legale dei Nets) che il contratto stesso era stato stipulato quando i Nets ed Erving giocavano nella ABA, mentre quest'anno erano passati alla ben più potente NBA. Quando Boe annunciava ad Erving che, piuttosto di rinegoziare il contratto, l'avrebbe ceduto, si facevano avanti Los Angeles, Filadelfia e Millwaukee.

ESEMPIO. Dopo aver parlato coi rappresentanti delle squadre, Erving sceglieva Filadelfia. (Racconto tutti questi particolari, anche per spiegare e additare ad esempio la procedura che viene seguita in USA in questi passaggi). L'arrivo del nuovo asso, che nei «playoffs» 1976 ha segnato 35 punti per partita, ha ovviamente scatenato l'entusiasmo nella città del Bicentenario. Altri passaggi dell'ultima ora sono stati i seguenti: Paul Silas si è trasferito da Boston a Denver; quindi Denver dava Ralph Smith a Detroit; mentre Detroit girava Curtis Rowe a Boston (che ricompone così, con Rowe e Wicks, il tandem irresistibile dell'UCLA dei primi «anni settanta»). In seguito Detroit sospendeva Barnes, sempre indisciplinato, per l'assenza a tre allenamenti. Nella prima partita di campionato, Bradley — che aveva perso il posto di titolare in «pre-seasons» — lo riconquistava alla grande con una superlativa prestazione contro i Lakers dopo essere «entrato» nel secondo «quarto». Ed Erving perdeva la prima partita con la nuova maglia! Capito che musica...

PASSATEMPO. Cominciano le gravi irregolarità nell'amministrazione della giustizia, che quest'anno — così si sostiene negli ambienti meglio informati — sarà più scandalosa di sempre. Quarantamila lire di multa alla Mobilgirgi per la partita di Bergamo, dove non è successo nulla di nulla, e dove uno dei molti turisti federali, per giustificare la propria trasferta, deve aver sentito il bisogno di inventare qualcosa; e appena 220 mila di multa al Brindisi, dove gli arbitri sono stati gravemente minacciati, e dove sono stati assediati per mezz'ora. Gli spettatori sono dunque avvertiti: un assedio agli arbitri si paga soltanto duecentomila lire. Tutti coloro che vogliono divertirsi con questo modico passatempo, sono caldamente invitati dalla federazione ad accomodarsi.

SCARTO. Il Pagnossin molto più bravo del Partizan campione jugoslavo. Infatti lo Slavia Praga, che aveva passeggiato a Belgrado, è riuscito a passare per un solo punto a Gorizia, dove lo stesso Sapori aveva vinto con scarto ben più ampio.

STELLETTE. Ed ecco la classifica per stellette dopo la seconda giornata. Primo gruppo: Jura e Recalcati 11; Carraro, Fleisher, Guidali, Giustarini, Leonard e Marzorati 10; Garrett, Lazzari, Mitchell, Rafaelli e Wingo 9. Secondo gruppo: Corno, Darnell, Melillo, Menatti e Sacchetti 10; De Vries e Groko 9; Bariviera, Errico, Grasselli, Kozelko, Marquinho e Natali 8. Di nomi nuovi, se non sbaglio, ci sono soltanto quelli dell'ultima infornata di stranieri ed oriundi...

VIVA è la preoccupazione di Firenze per il successo che il tandem «di fuorivia» ottiene con le numerose (ed avvenenti) turiste in visita a Formiglia, nuovo nome dell'antica Firenze. I due aitanti giovanotti, l'uno dei quali sta ancora battagliando con la certificazione che la federburocrazia esige per consentire la pratica della pallacanestro, potrebbero venir condizionati nel rendimento, a detta dell'head coach Menichetti, da una troppo pressante attività di ciceroni.

IN SVIZZERA le squadre hanno dovuto munirsi di maglie a strisciono mobili. Nel corso di una stessa partita, può accadere che la TV trasmetta un tempo e l'altro no. Quando non c'è collegamento televisivo, si installa la striscia-sandiwich, e si gioca con quella. La striscia viene rapidamente tolta non appena le telecamere entrano in funzione. □

TROFEO FORST al miglior marcatore del primo gruppo

CLASSIFICA DOPO LA SECONDA GIORNATA

67 Jura	33,5	43 La Corte	21,5	38 Fleischer	19	36 Giustarini	18
53 Lazzari	26,5	43 Wingo	21,5	38 Recalcati	19	36 Melchionni	18
51 Sutter	25,5	42 Carraro	21	37 Bertolotti	18,5	34 Iellini	17
50 Leonard	25	41 Johnson	20,5	37 Mitchell	18,5	33 Marzorati	16,5
48 Garrett	24	40 Bovone	20	37 Zanatta	18,5	33 Fafaelli	16,5
48 Guidali	24	40 Suttle	20	36 Della Fiori	18	32 Antonelli	16

TROFEO FORST al capocannoniere della «poule» finale

La Ceramica PAGNOSSIN

presenta

risultati e classifiche del primo gruppo

RISULTATI SECONDA GIORNATA

Sapori Siena-Brill Cagliari d.t.s	78-77
Forst Cantù-°Canon Venezia	94-79
I.B.P Roma-Alco Bologna	82-81
Snaidero Udine-Xerox Milano	96-94
Sinudyne Bologna-Pagnossin Gorizia	82-71
Mobilgirgi Varese-Jollycol. Forlì	95-78

PROSSIMO TURNO (31 ottobre '76)

Alco Bologna-Mobilgirgi Varese
Brill Cagliari-Xerox Milano
Canon Venezia-Sapori Siena
Forst Cantù-Snaidero Udine
Jollycolombani Forlì-Sinudyne Bologna
Pagnossin Gorizia-I.B.P. Roma

CLASSIFICA

Forst	2	2	0	182	150	4
Mobilgirgi	2	2	0	170	145	4
Sinudyne	2	2	0	169	157	4
Sapori	2	2	0	163	157	4
Xerox	2	1	1	191	185	2
Alco	2	1	1	169	166	2
Snaidero	2	1	1	163	169	2
I.B.P.	2	1	1	171	178	2
Brill	2	0	2	163	165	0
Pagnossin	2	0	2	151	157	0
Canon	2	0	2	163	182	0
Jollicolombani	2	0	2	149	183	0

DIFFERENZA MEDIA: Forst Cantù +16; Mobilgirgi Varese +12,5; Sinudyne Bologna +6; Sapori Siena +3; Xerox Milano +3; Alco Bologna +1,5; Brill Cagliari —1; Snaidero Udine —3; I.B.P. Roma —3,5; Pagnossin Gorizia —8; Canon Venezia —9,5; Jollycolombani Forlì —17.

Per una giovane casa piatti e tazze PAGNOSSIN

Pallone d'oro per la classifica individuale dei tiri liberi

Trofeo per la classifica a squadre dei tiri liberi

PRIMO GRUPPO DOPO LA SECONDA GIORNATA

Individuali

1. Malachin 6 su 6 (100%)
2. Sutter 11 su 13 (84)
3. Guidali 8 su 10 (80)
3. Lucarelli 8 su 10 (80)
5. Johnson 11 su 14 (78)
5. Lazzari 11 su 14 (78)
7. Carraro 10 su 13 (76)
8. Rafaelli 9 su 12 (75)
9. Driscoll 8 su 11 (72)
10. Gilardi 5 su 7 (71)
10. Raffin 5 su 7 (11)
12. Ceccherini 7 su 10 (70)
13. Fleitscher 6 su 9 (66)
13. Suttle 6 su 9 (66)
15. Bonamico 4 su 6 (66)
15. Villalta 4 su 6 (66)
17. Gergati G. 5 su 8 (62)
17. Nizza 5 su 8 (62)
17. Wingo 5 u 8 (62)
20. Garrett 6 su 10 (60)

N.B.: Sono in classifica quei giocatori che hanno effettuato almeno 6 tiri liberi

A squadre

Brill	37 su 48	77%
I B P	31 su 42	73%
Forst	22 su 30	73%
Alco	25 su 38	65%
Sinudyne	23 su 35	65%
Pagnossin	17 su 26	65%
Herox	29 su 45	64%
Snaidero	21 su 34	61%
Canon	25 su 41	60%
Sapori	29 su 49	59%
Mobilgirgi	18 su 35	51%
Jollycol.	19 su 39	48%

Targa d'oro per la miglior sequenza: Lazzari 9 (chiuso)

Centri Rank Xerox

Copie a colori su carta comune, copie da originali di grande formato, copie/duplicati a grandi e piccole tirature.

Servizio completo di copiatura.

20124 Milano - Viale Restelli, 3 - tel. 688.89.41 (4 linee)
16121 Genova - Via XII Ottobre, 39/R - tel. 56.63.55
16132 Genova - Corso Europa, 380 - tel. 38.85.23
40121 Bologna - Via Montegrappa, 7 - tel. 26.10.87
10121 Torino - Via B. Buozzi, 6 - tel. 53.85.87

il campionato in cifre

SECONDA GIORNATA

Primo gruppo

Snaidero-Xerox 96-94

Primo tempo 49-52

SNAIDERO***:** Andreani**** 6, Cagnazzo**** 7 (1 su 3), Viola*** 6 (2 su 2), Milani*** 8, Melchionni***** e lode 31 (5 su 8), Fleischer***** e lode 20 (2 su 4), Giomo**, Tognazzo**** 10 (2 su 2), Savio**** 8 (2 su 3), Riva. TIRI LIBERI: 14 su 22. FALLI: 19.

XEROX**:** Jura***** e lode 36 (4 su 8), Gergati P.** 2, Giroldi*** 6 (2 su 3), Guidali***** 26 (4 su 5), Farina**** 16, Rodà**** 4, Gergati G.** (0 su 1), Veronesi*** 2, Maggiotto, Antonucci. TIRI LIBERI: 10 su 17. FALLI: 21. ARBITRI: Teofili e Pinto (Roma)***. IL MIGLIORE: Melchionni per De Sisti, Jura per Guerrieri.

Sinudyne-Pagnossin 82-71

Primo tempo 38-36

SINUDYNE*:** Caglieris** 2, Valenti** (0 su 2), Antonelli**** 20, Sacco* 2, Martini n.g., Villalta***** 20 (2 su 2), Driscoll*** 8 (2 su 3), Serafini*** 8, Pedrotti n.g. 2 (2 su 2), Bertolotti**** 20 (4 su 4). TIRI LIBERI: 10 su 13. FALLI: 18.

PAGNOSSIN*:** Savio**** 14 (2 su 3), Garrett**** 27 (5 su 8), Soro** 4 (0 su 1), Gregorat, Ardessi*** 8, Fortunato* 2, Caluri*** 4, Fiebus* 2, Beretta*, Bruni*** 10. TIRI LIBERI: 7 su 12. FALLI: 14. ARBITRI: Rocca e Oneto (Genova)****. IL MIGLIORE: Villalta per Peterson, Garrett per Benvenuti.

IBP-Alco 82-81

Primo tempo 44-41

IBP*:** Marcacci n.g., Lazzari*** 14 (2 su 4), Rossetti, Malachin*** 10 (4 su 4), Gilardi***** e lode 19 (3 su 3), Kosmalski*** 11 (1 su 2), Tomassi*** 13 (1 su 3), Lauricella** 3 (3 su 6), Fossati**** 12 (4 su 4), Malanina*. TIRI LIBERI: 18 su 26. FALLI: 26.

ALCO**:** Stagni*** 8 (2 su 2), Orlandi*** 6, Casanova*, Leonard***** 20, Biondi** 5 (3 su 4), Bonamico*** 12 (2 su 2), Rafaelli***** e lode 19 (3 su 5), Benelli*, Arrigoni** 6, Polesello** 5 (1 su 2). TIRI LIBERI: 11 su 15. FALLI: 27. ARBITRI: Solenghi e Giuffrida (Milano) zero. IL MIGLIORE: Gilardi per Bianchini, Rafaelli per Mc Millen.

Forst-Canon 94-79

Primo tempo 50-34

CANON*:** La Corte**** 22 (2 su 5), Tavasani, Carraro**** 18 (2 su 2), Suttle** 11 (1 su 3), Dordei** 4, Pieric*** 12 (2 su 2), Rigo, Barbazza** 6, Ceron, Gorghetto** 6. TIRI LIBERI: 10 su 13. FALLI: 16.

FORST**:** Natalini, Recalcati***** e lode 20, Marzorati**** 17 (5 su 8), Della Fiori**** 17 (1 su 2), Meneghel**** 16, Wingo***** 24 (2 su 3), Cattini**, Tombolato**, Cortinovis, Negroscusa. TIRI LIBERI: 8 su 13. FALLI: 17. ARBITRI Fiorito e Martolini (Roma)****. IL MIGLIORE: Pieric per Zorzi, Della Fiori per Taurisano.

Sapori-Brill 78-77

Primo tempo 36-36, secondo tempo 71-71

SAPORI*:** Barraco, Frediani** 2, Santoro*** 1 (1 su 3), Bacci, Ceccherini*** 11 (3 su 6), Giustarini**** 20 (2 su 3), Johnson***** 17 (3 su 3), Bovone**** 17 (1 su 6), Ranuzzi**** 10 (2 su 3), Falsini. TIRI LIBERI: 12 su 26. FALLI: 16.

BRILL*:** Romano**, Ferello**** 16, Serra**, Prato**, De Rossi*** 4, Nizza**** 13 (1 su 2), Lucarelli**** 14 (2 su 3), Sutter***** 30 (8 su 10), D'Urbino, Escana. TIRI LIBERI: 11 su 15. FALLI 19. ARBITRI: Bottari (Messina) e Portaluri (Brindisi)**. IL MIGLIORE: Giustarini per Cardaioli, Sutter per Rinaldi.

Mobilgirgi-Jolly 95-78

Primo tempo 47-28

MOBILGIRGI**:** Meneghin 28 (4 su 6), Bisson***** e lode 20 (2 su 5), Iellini*** 18 (0 su 4), Ossola*** 2, Zanatta***** 21 (1 su 1), Becchini**, Mottini*** 2, Pozzati, Campigli, Colombo*** 4. TIRI LIBERI: 7 su 16. FALLI: 24.

JOLLYCOLOMBANI*:** Mitchell***** 22 (2 su 8), Raffin**** 17 (5 su 7), Quercia** 4 (0 su 3), Fabris*** 10 (0 su 2), Albonico** 8 (2 su 2), Zonta** 2, Solfrizzi*** 13 (1 su 1), Rossetti, Celli, Giacometti. TIRI LIBERI: 10 su 23. FALLI: 28. ARBITRI: Ugatti V. (Salerno) e Bianchi (Roma). IL MIGLIORE: Bisson per Gamba, Mitchell per Paganelli.

Secondo gruppo

Fernet Tonic-Brindisi 114-69

Primo tempo 64-27

FERNET TONIC***:** Franceschini**** 22 (8 su 14), Masini***** 18 (0 su 2), Barivierа***** 17 (3 su 3), Di Nallo*** 8 (4 su 6), Ghiacci**, Anconetano*** 8 (0 su 3), Sacchetti***** 29 (7 su 8), Patterson*** 12, Canciani**, Rizzardi n.g. TIRI LIBERI: 22 su 36. FALLI: 23.

BRINDISI:** Peplis** 3 (1 su 3), Berton* 1 (1 su 3), Cordella*** 6 (2 su 2), Greco* 2 (0 su 1), Chiarini** 6, Labate*** 10, Vaughn***** 33 (5 su 9), Monachesi** 8 (2 su 3), Ostuni, Romeo. TIRI LIBERI: 11 su 21. FALLI: 23. ARBITRI: Spotti e Ciocca (Milano)****. IL MIGLIORE: Masini per Lamberti, Vaughn per Primaverili.

Chinamartini-Scavolini 82-75

Primo tempo 38-40

CHINAMARTINI**:** Vendemini*** 12 (2 su 2), Valenti**** 11 (1 su 3), Mandelli n.g., Delli Carri, Mitton n.g. 1 (1 su 2), Fioretti, Marietta**** 9 (1 su 2), Grochowalski**** 18, Riva**** 9 (3 su 5), Paleari***** 22 (4 su 4). TIRI LIBERI: 12 su 18. FALLI: 26.

SCAVOLINI*:** Ricardi**** 22 (6 su 10), Gurini*** 8 (2 su 3), Grasselli*** 13 (1 su 2), Natali*** 3 (3 su 4), Glauro** 2 (2 su 2), Benevelli*** 10 (2 su 7), Brewster*** 11 (1 su 3), Diana*** 4 (2 su 2), Ponzoni, Oliveti*** 2. TIRI LIBERI: 19 su 33. FALLI: 24. ARBITRI: Sidoli (Reggio Emilia) e Casamassima (Como)***. IL MIGLORE: Paleari per Giomo e per Toth.

Vidal-Cosatto 83-77

Primo tempo 37-33

COSATTO:** Holcomb**** 34 (10 su 16), Perazzo**** 21 (5 su 7), Errico*** 12 (4 su 5), Cohen** 4, Abbate*, Abate* 2, Bicardi, La Foggia, Di Tella** 4, Liguori. TIRI LIBERI: 19 su 29. FALLI: 22.

VIDAL*:** Bertini*** 8 (0 su 1), Pistollato* (0 su 2), Dalla Costa*** 14 (2 su 2), Generali** 4, Facco*** 10, Tommasini**** 15 (1 su 5), Bolzon*** 8 (2 su 2), Morettuzzo*** 9 (1 su 3), Darnell**** 15 (1 su 1), Ricciardelli. TIRI LIBERI: 7 su 16. FALLI: 21. ARBITRI: Vitolo (Pisa) e Filippone (Roma)***. IL MIGLIORE: Perazzo per Caccavale, Darnell per Curinga.

Brina-Olimpia 90-72

Primo tempo 42-40

BRINA*:** Zampolini**** 27 (9 su 10), Torda** 2, Brunamonti** 5 (1 su 2), Cerioni* 6, Marisi*** 18, Felici, Kunderfranco* 8, Bianchi, Sojourner*** 24 (0 su 2), Blasetti. TIRI LIBERI: 10 su 14. FALLI: 22.

OLIMPIA:** Sensi*** 4, Luzzi, Soderberg**** 14, Bellotti**** 31 (7 su 11), Muti*** 3 (1 su 3), Bani** 2 (0 su 2), Granucci**** 10 (2 su 3), Stefanini** 2, Baracchi* 2, Zanardo. TIRI LIBERI: 11 su 19. FALLI: 18. ARBITRI: Ciampaglia e Basso (Napoli)**. IL MGLORE: Zampolini per Pentassuglia, Soderberg per Formigli.

Trieste-Emerson 80-79

Primo tempo 32-32; secondo tempo 70-70

EMERSON*:** Rusconi*** 5 (1 su 3), Buscaglia, Gualco*** 9 (1 su 4), Salvaneschi* 2, Croci* 1 (1 su 3), Marinaro*** 2 (0 su 1), Natali***** e lode 29 (5 su 5), Carraria** 7 (3 su 5), Marquinho*** 24 (6 su 9), Billeri n.g. TIRI LIBERI: 17 su 30. FALLI: 29.

TRIESTE**:** Ritossa, Pirovano*** 12 (0 su 1), Forza** 2, Scolini, Oser*** 13 (3 su 8), Baiguera**** 14 (6 su 9), Meneghel** 6, Pozzecco**** 7 (3 su 3), Jacuzzo* 1 (1 su 3), De Vries**** 25 (9 su 14). TIRI LIBERI: 22 su 39. FALLI: ARBITRI: Campanella (Livorno) e Baldini (Firenze)***. IL MIGLIORE: Natali per Bertolassi, tutta la squadra per Lombardi.

Cinzano-GBC 111-91

Primo tempo 59-42

CINZANO**:** Francescatto*** 6, Brumatti**** 16 (4 su 6), Vecchiato*** 8 (4 su 5), Menatti***** e lode 33 (3 su 6), Hansen** 11 (1 su 1), Bianchi*** 14 (4 su 5), Ferracini**** 17 (3 su 3), Benatti** 6, Friz, Gallinari. TIRI LIBERI: 19 su 26. FALLI: 27.

GBC*:** Kozelko***** 30 (4 su 5), Corno**** 14, Melillo***** e lode 29 (3 su 3), Antonelli** 6 (4 su 5), Tassi** 2 (0 su 3), Rossi** 2, Cirotti*, Manzotti** 3 (1 su 3), Sforza*, Santoro** 5 (1 su 2). TIRI LIBERI: 13 su 21. FALLI: 27. ARBITRI: Maurizzi e Sammarchi (Bologna)*. IL MIGLIORE: Menatti per Faina, Kozelko per Asteo.

Melchionni, Lacorte, Rafaelli all'ordine del giorno

Il nonno e il pupo

Squadre «più»

SHOW. « Barba Tau » non avrebbe pensato che sarebbe stato così facile. Alla vigilia, tornare sul luogo dell'assassinio tricolore gli sembrava un incubo da « durbridge ». Nella puntata veneziana però si è finalmente sciolto l'interrogativo principale, ovvero « dov'è Wingo »? Hart è stato grandioso: stoppi, schiacciate, assist, uno show degno del « Madison Pianella ». Per il bene del basket auguriamoci che domenica replichi sotto gli occhioni monopolici di mamma TV. Non c'è dubbio che il processo di trapianto del « biscuit al cioccolato » procede senza crisi di rigetto. Ne riparleremo tra un mesetto o.k.? Del resto i mastri birrai, certi di prenotare un posto al sole, non hanno poi molta fretta: intanto accanto ai tre « canadesi » rispolverano un Meneghel dai polpastrelli ardenti. Se poi volete costringere il « chierichetto » ad entrare in basilica, dovete pur concedergli di salmodiare alla grande. Duello stupendo — anche se chiuso in parità — con il suo alter-ego nazionale: averne di piccoli così! Chi continua a sbalordire è piuttosto nonno Recalcati: 10 su 15 per lui e buonasera... Di piombo, il vecchio fucile, ne deve aver ancora parecchio in canna. Insomma, una Forst in piena salute che si mantiene sorniona in terza ruota: tanto, per la volata dei play-off, c'è ancora parecchia strada da percorrere. Quotazione prossima:

PAZIENZA. Mamma mia che fatica! Peterson continua a predicare che ci vuol pazienza, dice che con 17 successi in precampionato e quattro vittorie, tra le prime due giornate e Coppa Campioni non ci si può lamentare. I risultati gli danno ragione, però non può cancellare una sensazione di disagio che la squadra accusa in questi primi impegni ufficiali. Per fortuna c'è Villalta che soddisfa in pieno, è stato lui contro i veneti a dare il via al break, con una serie di 6 su 7 nella seconda metà della ripresa. Molto impaccio a superare la « zona » imposta da Benvenuti, la palla ha troppi tempi morti, Driscoll si è sacrificato in difesa su Garrett, e con lui alle calcagna il biondo yankee ha segnato il passo, ovviamente l'unghia e il dente dei singoli alla lunga hanno finito per venire a galla, però fino al 12' della ripresa gli oltre cinquemila hanno tenuto il fiato sospeso, non riuscivano a darsi pace di fronte ad un Caglieris sprecone (7 palle perse). Antonelli (3 su 10 nel primo tempo) si è risvegliato al momento giusto, Bertolotti e Serafini piuttosto sbalorditi per il continuo va e vieni dalla panchina. Ma è la cura Peterson e dovrebbero esserci abituati.

ZONA. La zona 2-3 di Gamba ha inchiodato i forlivesi che non sono mai riusciti a restare in partita. La Girgi ha messo in luce il trio degli anziani Bisson-Zanatta e Meneghin nel primo tempo. Poi nella ripresa assieme a tutti i giovani ha preso a sbizzarrirsi Iellini con alcuni spunti da vero giocoliere. Tra i ragazzini piuttosto in evidenza Colombo, un ragazzo che dimostra di avere già la tempra di un veterano. Resta da dire che la defezione di Morse (dopo quella di Rizzi) ha messo in ambascie Gamba dopo la brutta tegola causata dall'impossibilità di tesserare l' oriundo Rinaldi. Proprio per questo sta collaudando alcuni ragazzetti del vivaio che però non potranno ovviamente reggere il ritmo delle grandi partite. Ma in caso di necessità è meglio che nulla. Ha detto Sandro: « E' il caso di prepararsi al peggio... non si sa mai ». Quotazione prossima:

EROE. Qualcuno è volato sul nido del Sapori che, oltre ad avere la soddisfazione di incamerare i due punti, ha avuto il grande spettacolo del pubblico nel nuovo palazzetto: 6000 persone e quasi 12 milioni di incasso. Oltre 2000 ragazzini tra il pubblico. Quelli che rappresentano il serbatoio della società. Comunque, « in qualche modo » è andata. Scatenato Bovone nella prima frazione, poi calato. Giustarini in cattedra con entrate ed il caratteristico semigancio nella seconda parte della gara. Alla fine il suo apporto è stato determinante. Il vero eroe (ancora una volta) si è rivelato il giovane Ranuzzi (grazie, Porelli) sia per la corretta visione di gioco, sia per la precisione al tiro (4 su 7) sia per la montagna di palle recuperate. E' stato lui a togliere il fatale pallone della vittoria a De Rossi a 50" dalla fine. Per il Sapori un successo immeritato e sofferto ma estremamente importante. Una squadra giovane come quella di Cardaioli ha bisogno di iniezioni di fiducia costante. Sia pure conquistate all'ultimo secondo. Prossima valutazione: **

Squadre «pari»

VIRGULTO. Il vero, autentico « basketrama » l'ha fatto Bianchini, più vulcanico che mai. Il pupo Gilardi gli ha evitato il secondo dispiacere consecutivo, anche se non ha potuto « scappare » di fronte al secondo « tecnico » consecutivo, affibbiatogli da Solenghi che insieme al compagno Giuffrida ha fatto un vero e proprio casino per tutto l'incontro. I romani attendevano alla prova il capocannoniere Lazzari, ma non l'hanno praticamente visto. Troppi falli in pochi minuti (mentre Kosmalski è rimasto ancora un oggetto misterioso, ma quando gli danno la palla?). Dicevamo di Gilardi: 8 su 11, vari rimbalzi e tanto cervello nei momenti tragici della squadra, che sono stati tanti! Insomma un' IBP ancora da carburare, ma sin da ora si vede che ha solo sei uomini validi, più Acciari — in verità — che in campionato è quello che conta di più. Quotazione prossima: **.

1 La magia dell'IBP L'Alco in collera

2 Lo slow-Sinudyne Diva Pagnossin

3 Il brivido-Sapori La beffa-Brill

4 Vigore-Snaidero Orgoglio-Xerox

5 Canon sfuocata Swing (o)-Forst

6 Girgi-tuttitalia Jolly-cabaret

LADRI. L'Alco ha meritatamente vinto a Roma, anche se il tabellino federale gli assegna la sconfitta per un punto. I bolognesi accusano di violenza i portabandiera della « Roma-bene », e dicono che la loro grande corsa è stata boicottata. Mc Millen e Rovati sono usciti furenti urlando « ladri, ladri ». Gli arbitri, secondo loro, nel finale di gara avevano sepolto la squadra bolognese fischiando sfacciatamente a favore dei padroni di casa: dobbiamo dire che non avevano tutti i torti. Nella infausta serata, Rafaelli ha dimostrato che molti oriundi sono fortissimi mentre Leonard ha dato lezione di gioco a Kosmalski. Purtroppo Benelli ha fatto « virgola » per tutto l'incontro, ha fallito a tre secondi dalla fine il cesto della vittoria, ha commesso il fallo che ha permesso a Kosmalski di realizzare il punto della vittoria. Per il resto molto buona la zona che nella ripresa ha invischiato i romani ma troppe ingenuità e troppi falli nel finale di gara. Quotazione prossima: **.

SCANDALO. Rinaldi alla fine, sia pure con dei modi urbani, gridava allo scandalo. E non aveva torto. Polli i suoi (De Rossi nella fattispecie) a perdere una palla importantissima ad una manciata di secondi dalla fine. Ma « negati » anche gli arbitri a non vedere che il pallone aveva invaso il campo proibito. Il Brill è stato anche sfortunato. In due settimane ha perso per due volte di strettissima misura. A quest'ora, con due soli canestri in più, avrebbe potuto essere la rivelazione del campionato. Molto bene Sutter al tiro e decisamente in palla anche Ferello. L'ex oggetto misterioso Lucarelli ha stupito tutti rivaleggiando sotto le plancie con i giganti del Sapori e catturando una montagna di rimbalzi. Naturalmente Rinaldi ha detto che la differenza tra una grande squadra e la sua sta proprio qui: che la grande squadra anche sbagliando, alla fine, una partita riesce sempre a portarla in porto. In effetti con 4 punti avanti a 50" dalla fine è davvero difficile compromettere una gara. I Pirastu-brothers che sono molto pii, dovranno portare la squadra a farsi benedire.
Valutazione prossima: ***.

presenta

il miglior giocatore della settimana

a giudizio degli allenatori (seconda giornata)

PRIMO GRUPPO		SECONDO GRUPPO	
SNAID.: **Melchionni**	XEROX: **Jura**	COSAT.: **Perazzo**	VIDAL: **Darnell**
SINUD.: **Villalta**	PAGNOS.: **Garrett**	FERNET: **Masini**	BRIND.: **Vaughn**
GIRGI: **Bisson**	JOLLY.: **Mitchell**	CHINA.: **Paleari**	SCAVOL.: **Paleari**
I.B.P.: **Gilardi**	ALCO: **Raffaelli**	EMERSON: **Natali**	TRIESTE: —
FORST: **Della Fiori**	CANON: **Pieric**	CINZ.: **Menatti**	G.B.C.: **Kozelko**
SAPORI: **Giustarini**	BRILL: **Sutter**	BRINA: **Zampolini**	OLIMPIA: **Soderberg**

CLASSIFICA: **Jura 2, Garrett 2, Andreani 1, Bisson 1, Carraro 1, Della Fiori 1.**

CLASSIFICA: **Darnell 2, Grasselli 2, Paleari 2, Anconetani 1, De Vries 1, Granucci 1.**

JOLLY Colombani

I BUONI SUCCHI DI FRUTTA

presenta

il quadro statistico delle percentuali di squadra

DOPO LA PRIMA GIORNATA

	TIRI DA SOTTO		TIRI DA FUORI		TOTALE TIRI		PALLE GIOCATE	
Forst	45-72	**62%**	35-77	**45%**	80-149	**54%**	**Brill**	218
Snaidero	41-61	**67**	30-73	**41**	71-134	**54**	**Jollycolombani**	215
I. B. P.	37-47	**79**	34-84	**40**	71-131	**54**	**Sinudyne**	214
Xerox	36-56	**64**	44-95	**46**	80-151	**53**	**Alco**	212
Sinudyne	32-59	**54**	35-87	**40**	77-146	**53**	**Forst**	202
Mobilgirgi	15-24	**62**	17-36	**47**	32-60	**53***	**Sapori**	202
Sapori	40-71	**56**	27-64	**42**	67-135	**50**	**Mobilgirgi**	201
Canon	22-36	**61**	47-105	**45**	69-141	**49**	**Pagnossin**	200
Alco	37-60	**62**	35-95	**39**	72-150	**48**	**Canon**	199
Brill	36-69	**52**	33-81	**41**	69-150	**46**	**Herox**	199
Pagnossin	41-77	**53**	26-70	**37**	67-147	**46**	**I. B.P.**	198
Jollycolombani	42-78	**54**	23-76	**50**	65-154	**42**	**Snaidero**	197

* Mancano i dati dell'incontro con il Jollycombani

JOLLY Colombani

I BUONI SUCCHI DI FRUTTA

China Martini

alla squadra più corretta

Trofeo Chinamartini

per il minor numero di falli commessi

DOPO LA SECONDA GIORNATA

PRIMO GRUPPO. **Forst 35, Sapori 35, Mobilgirgi 37, Pagnossin 38, Snaidero 40, Canon 41, Sinudyne 41, Xerox 43, Jollycolombani 48, Brill 50, I.B.P. 52, Alco 56.**

SECONDO GRUPPO. **Olimpia 33, Brina 38, Brindisi 42, Vidal 47, Chinamartini 48, Fernet Tonic 48, Cosatto 52, G.B.C. 52, Trieste 56, Cinzano 57, Scavolini 57, Emerson 59.**

presenta

i migliori tiratori del primo gruppo

PERCENTUALI DI REALIZZAZIONE DOPO LA PRIMA GIORNATA

TIRI DA SOTTO (minimo 9)

		%
Carraro	**8-10**	**80**
Kosmalski	**7-9**	**78**
Marzorati	**11-15**	**73**
Jura	**15-21**	**71**
Johnson	**12-17**	**71**
Lazzari	**10-14**	**71**
Andreani	**9-13**	**69**
Leonard	**15-22**	**68**
Garrett	**17-26**	**65**
Sutter	**13-20**	**65**
Giustarini	**10-16**	**62**
Della Fiori	**9-15**	**60**

TIRI DA FUORI (minimo 9)

		%
Guidali	**11-15**	**73**
Recalcati	**14-24**	**58**
Nizza	**8-14**	**57**
Carraro	**8-15**	**53**
Morse	**8-15**	**53**
Tomassi	**8-15**	**53**
Fleischer	**13-26**	**50**
Savio	**6-12**	**50**
Bertolotti	**12-25**	**48**
Antonelli	**14-30**	**47**
Marzorati	**6-13**	**46**
Giustarini	**7-16**	**44**

segue

ISOLAMENTO - Jura è grandissimo. Fa i canestri (36 punti alla Snaidero), prende i rimbalzi, apre il contropiede, distribuisce valanghe di assist ma è troppo solo. Cosa potrebbe fare questo Jura con un rimbalzista appena decente a dargli una mano, Dio solo lo sa. O meglio lo **sappiamo** anche noi: un campionato con i controfiocchi da zone alte della classifica. Invece nella sconfitta, Guerrieri (quasi sempre in testa) deve consolarsi con la prova positiva di Guidali, mai apparso sul campo udinese tanto volitivi, con la regia modesta ma ordinata di Rodà e con gli spunti di Farina che pur avendo penato le sue su Melchionni ha dato un sensibile apporto alla sua squadra. Sono mancati i due Gergati, tesi e nervosi come nelle giornate peggiori, oltre al solito Amleto Giroldi. Insomma presumibilmente il campionato dei milanesi ricalcherà quelli angosciosi delle scorse stagioni. Restare in « A-1 » sarebbe comunque un'impresa da sottoscrivere subito. Non si vede infatti, mancando completamente di rimbalzisti (Jura a parte) come la formazione possa fare strada fuori casa. Prossima valutazione ***

PADRETERNO. A Udine, col basket, è tornata la vita. Questa la più importante sentenza della settimana. La partita è stata bellissima e per certi versi affascinante anche sul piano dello spettacolo puro. Melchionni ha fatto vedere cose da padreterno, facendo esclamare ad un noto personaggio presente alla partita: « Con lui e con Melillo in Nazionale, non si capisce come potremmo ancora perdere con Jugoslavia e Urss ». Questo Melchionni ha fatto vedere i sorci verdi a tutti. La sua gamma di tiri e di assists è stata incredibile: una vera macchina da canestri. Molto pregevole è apparso anche il lavoro di Savio in regia e quello di Fleischer sotto le plance. L'americano dopo i malanni e la grande paura del terremoto sembra avviato a ritrovare la forma migliore. Un plauso anche per Cagnazzo e Tognazzo, molto volitivi. Andreani è stato un poco tartassato dagli arbitri, ma nel complesso ha confermato indicazioni che già si conoscevano. Milani in ripresa e per una volta molto calmo. Male viceversa Giomo e Viola. Per De Sisti è quasi un dramma, visto che praticamente si trova con un solo regista apprezzabile. E' auspicabile che i due si riprendano in fretta. Prossima valutazione **

Squadre « meno »

MOCCOLI - Toni da Gorizia smoccolerà per un bel pezzo contro Albanesi, reo di avergli castrato l'ultimo pivot, ovvero l'integratissimo Stahl. Intanto rivolge a tutti gli oriundofobi un caldo invito ad andare a scopare... la Laguna. I mille e non più mille di Cannaregio hanno trovato in « pistol » La Corte il nuovo daniele Manin: finché il fiato lo regge, il biondo riesce a tenere in partita la incerta « gondoleta » granata per descrivere le commoventi prodezze di questo figliol... prodigio, radio Venezia International, emittente privata su 102 megahertz, allestirà la prima radiocronaca diretta, paralizzando tutto l'estuario. Ottimo surrogato per i due-tremila rimasti senza biglietto sempre in attesa del fantomatico palazzetto ducale. Si è infranta la maledizione della Misericordia contro la Trimurti Canturina. I capelli di Suttle, esorcizzato da un Wingo madein-Knicks, si sono increspati più del lecito, a conferma che senza pivot è inutile scendere in campo. Invano Carraro e La Corte hanno cercato di rifornire la guglia d'ebano: la controfigura di Sanford di prender botte sotto le plance non ha molta voglia. Sugli altri meglio stendere un velo pietoso. Urge mascherare al più presto Dordei o chi per lui, altrimenti saranno guai serissimi. Tanto per restare in tema, i fotografi riceveranno la compagnia « Bovonson ». E' meglio che per sette-sere-sette le morose dei pupi non si facciano vedere in giro per calli e campielli... Quotazione prossima: ***

FIGURONE - Sarà giovane, questa Pagnossin, ma è certo una ragazza alla pari. A Bologna ha fatto un figurone, per il giusto vanto delle ceramiche. Gran carattere, questi veneti! Agressivi in difesa con una zona mista molto efficace, ottimi in Savio e Garrett: il primo ha fatto impazzire Valenti, nella ripresa frenato da una scivolata che gli ha acciaccato la caviglia. Garret ha mancato quattro tiri nel finale quando la fatica si è fatta sentire, in precedenza un campionario di finezze, scivolate sotto canestro irresistibili, buona mano anche dalla distanza, il vero uomo-squadra. Le iniziative di Ardessi, Soro, Caluri hanno messo in crisi la difesa bianco-nera, purtroppo nel finale le fiondate di Antonelli e Villalta non erano previste dopo il primo tempo abbastanza incolore dei due. Però la squadra è viva, manca un pò di « lunghi » ma sotto le plance si è battuta praticamente alla pari dei rivali, intanto si è tolta il dente di dover giocare coi tricolori

Quotazione prossima: ****

PIEGA. Le cose per la squadra di Paganelli stanno davvero prendendo una brutta piega. Il Jolly sembra il lontano parente della formazione guidata l'anno scorso da Ozzer. Esiste solo l'americano Mitchell che contro i campioni d'Europa ha fornito una gara strepitosa con 50 per cento nel tiro, prendendo 22 rimbalzi su 37 complessivi della squadra ed arrivando al punto di cacciare un paio di palloni in gola a Dino Meneghin. Il resto però intorno a lui non esiste. Raffin l'oriundo canadese che avrebbe dovuto risolvere tutti i problemi sotto il tabellone non si è visto proprio. Ha racimolato qualche cosa sul piano del punteggio solo alla fine quando in campo c'erano i ragazzini di Varese e lo svantaggio era ormai irrecuperabile. Anche Solfrizzi non ha avuto maggior fortuna. Si è fatto perdonare i molti errori con alcune buone conclusioni nel finale. Troppo poco.

Quotazione prossima: **

I servizi sono di: **Adolfo Giorgi** (Brescia), **Nicolò Principe** (Bologna), **Maffeo Furlan** (Udine), **Daniele Pratesi** (Siena), **Max Bocca** (Trieste), **Florio Nandini** (Roma).

SERIE A **Secondo gruppo**

Melillo, Riccardi, Bellotti viaggiano come treni

E domenica, che rumba!

1 Cin-cin Menatti GBC-driver

2 China di miele Toth nel tornado

3 Vaughn poi più Fernet-boom

4 Sonno-Emerson Cocco De Vries

5 Cosatto impari Vidal al neon

6 Brina-express Bellotti e basta

Squadre « più »

STRAPOTENZA. L'Amaro Vinci (voce del verbo vincere, naturalmente) ha schiacciato anche il secondo ostacolo. Vittoria con 30 punti di margine nella prima giornata, con 45 nella seconda, alla faccia dell'austerity! La Lamberti-Company ha dato dimostrazione di strapotenza, anche tenendo conto del vantaggio di circa dodici-quindici punti che si ha per la desuetudine delle avversarie a giocare il sabato. Barivera in campo 17 minuti, altrettanti i punti realizzati, poi in panca, quasi scalpitante, ma il coach voleva provare schemi che escludessero Barabba, (tanto per gradire 7 su 8 al tiro) quattro palle recuperate, e poi Sacchetti che basta alzi la mano e buca la rete. c'è anche Masini Voronoff che pare un virgulto, scivola sotto canestro sugli inviti di Anconetani e chiude con 9 su 10. Franceschini dà la carica, insomma per il momento non si può neppure dare un parere obiettivo su questa super-squadra, il banco di prova attendibile sarà al prossimo turno quando a Torino avremo lo scontro degli Amari. L'unico a stentare un po' è Patterson, un armadio ai rimbalzi, qualche conclusione avventurosa e ancora lento rispetto al ritmo voluto da Lamberti. Quotazione prossima ****

SCOPERTA. La gente ha appreso che il negro Soujourner pur apprezzabilissimo non è un pivot, ma un post. E inoltre che manca completamente di tiro in sospensione. Si rende molto pericoloso quando mette la boccia a terra e può giocare uno contro uno. In caso contrario rispedisce fuori e difficilmente si prende la responsabilità del tiro. La cosa sarebbe irrilevante, visto che la Brina sulla carta possiede validi cecchini, Solo che quando i Cerioni, gli Zampolini ed i Kunderfranco si bloccano, sono guai seri. La Brina non appare ancora la squadra in grado di ritornare nella « poule » dell'elite. E' una formazione che Pentassuglia ha portato ad una buona amalgama complessiva, ma che non sembra per il momento in grado di eccellere. Naturalmente contano anche i punti. E quelli per buona sorte finora non sono mancati. Qualche perplessità ha cominciato anche a suscitare il ritardo di Mike Grosso. Qualcuno mormora. Ma è indispensabile che venga. Per il Brina, avanti c'è posto se c'è Grosso. Altrimenti no. Prossima valutazione ***

FIDUCIA. Verrà con i risultati. Il Cinzano ne ha tanto bisogno. Il gioco ancora latita ma intanto i punteggi vengono. Qualche ragazzino in tribuna già cinguettava: « Cinzano, Cinzano, la squadra di Milano ». E' poco per tornare grandi, ma da qualche punto si deve pur incominciare. Sui singoli: benissimo Francescatto, male Benatti, discreto Brumatti, sottotono Bianchi. Anche Ferracini (a parte qualche... bufalata) è apparso in ripresa. Per Menatti conferma piena: ottimo tiro, prezioso ai rimbalzi, fragile di carattere. Basta una cosa storta a disunirlo. Vecchiato ha sfoderato grinta e piglio da protagonista, ma in mezzo all'area gli recapitano la boccia una volta ogni mezz'ora. Se questo ragazzo deve costruirsi un tiro apprezzabile deve essere anche messo nelle condizioni di tirare. Infine Hansen: un gregario. Utile, generoso, preciso, ma un gregario. Forse è il giocatore che serve alla Cinzano, forse no. Dipenderà dai progressi di Vecchiato. Soprattutto in difesa. Fatte le premesse, ora si attende il gioco. Per i tifosi in costante vena polemica un consiglio: pazienza. Prossima valutazione ****

VENDETTA. Le previsioni della vigilia sono riuscite pienamente. Partendo da Torino all'ex Toth l'avevano giurata un po' tutti. E poi c'era anche la faccenda quasi familiare del Riva... imparentato con l'ungherese polemico. Insomma mancava solo di accendere la miccia giusta. I torinesi hanno creato il fuoco solo nella seconda frazione dopo un primo tempo piuttosto equilibrato. Vendemini ancora in panne con quattro falli subito all'inizio ha fatto fare a Primo la figura del mago, considerato che solo con l'allenatore della Nazionale il «lunghissimo» sembra trovare i meccanismi giusti per rendere al massimo. Benissimo, comunque, sono andati Groko molto positivo sia al tiro che sotto i tabelloni ed un Paleari a dir poco sensazionale: 5 su 7 al tiro e 9 rimbalzi. Anche il gioco della China ha dimostrato una certa organicità. Naturalmente non tutto fila ancora alla perfezione. Il Giomo team, comunque, ha ribadito le sue aspirazioni da poule. Prossime valutazioni ****

Squadre « pari »

CHOC. I virgulti varesini non si sono ancora ripresi dall'avventura capitatagli tempo fa. Rientravano a casa dopo l'allenamento di notte, quando una macchina li ha fermati. Hanno creduto ai rapinatori, hanno preso una fifa blù, adesso a Genova sono sotto choc. Era solo la Polizia per un controllo, ma l'impressione subita è stata enorme. A Rapallo apparivano fantasmi. Si aggiunga che il flauto magico del Brazil era incantato, ovvero agiva bene per il solo Natali, che in edizione-super ha fatto il Melillo e il Melchionni messi insieme, adesso in Argentina gli hanno chiesto se vuole andare a fare l'oriundo. Una giornata da dimenticare, un capitolo da chiudere, in omaggio al Salone della Nautica i genovesi sono andati in barca, un vero peccato aver compromesso così il successo di Mestre, L'anno scorso con i giuliani era stato tutto il contrario. La squadra deve allenarsi di più durante la settimana con formazioni valide perché purtroppo nella zona « sparring-partners » all'altezza non ce ne sono. Quotazione prossima: ***

CALMA. A Pesaro ce ne vorrà un vagone. La gente dopo la sconfitta con la Chinamartini ha già crucifisso Toth colpevole di aver lasciato in campo il duo dei nani Oliveti e Diana per troppo tempo. Sempre il solito popolo baccante ha anche sentenziato su Brewster il nuovo americano che « non vale né Brady né tantomeno Dunbar ». Ora è vero che Brewster non ha fatto un gran che. E non si capisce come Toth abbia preferito lui a molti che erano disponibili per i « tagli » dei « pro ». Però per questo Brewster sarà sicuramente solo questione di tempo. Intanto, benvenuto Riccardi. Ha giocato praticamente pivot al posto dell'americano. Ha fatto anche parecchia confusione ma ha avuto il merito di caricare di falli Vendemini e Groko catturando ... che 12 rimbalzi di cui 7 in attacco. Tutt'altro che male. La squadra era alla sua prima partita al completo. Né capiterà più che Benevelli (proprio lui) faccia cinque padelle. Prossima quotazione: ***

TROFEO FORST al miglior marcatore del secondo gruppo

CLASSIFICA' DOPO LA SECONDA GIORNATA

56 De Vries	28	51 Darnell	25,5	43 Kozelko	21,5	35 Grasselli	17,5
55 Vaughn	27,5	49 Grocko	24,5	41 Bariviera	20,5	35 Natali	17,5
54 Marquinho	27	47 Bellotti	23,5	38 Errico	19	34 Benevelli	17
54 Sojourner	27	45 Menatti	22,5	38 Zampolini	19	32 Soderberg	16
53 Sacchetti	26,5	43 Francesch.	21,5	37 Corno	18,5	31 Granucci	15,5
52 Melillo	26	43 Holcomb	21,5	36 Marisi	18	31 Hansen	15,5

TROFEO FORST al capocannoniere della seconda fase

SCAVOLINI cucine componibili

La cucina con ottimi "ingredienti"

presenta

risultati e classifiche del secondo gruppo

RISULTATI SECONDA GIORNATA

Chinamart. Torino-Scavolini Pesaro 82-75
Fernet T. Bologna-Libertas Brindisi 114-69
Trieste-*Emerson Genova 80-79
Vidal Mestre-*Cosatto Napoli 83-77
Brina Rieti-Olimpia Firenze 90-72
Cinzano Milano-GBC Roma 111-91

PROSSIMO TURNO (31 ottobre '76)

Libertas Brindisi-Emerson Genova
Chinamartini Torino-Fernet T. Bologna
Cinzano Milano-Brina Rieti
G.B.C. Roma-Cosatto Napoli
Olimpia Firenze-Vidal Mestre
Trieste-Scavolini Pesaro

CLASSIFICA

Fernet Tonic	2	2	0	212	144	4
Cinzano	2	2	0	184	160	4
Brina	2	2	0	168	149	4
Scavolini	2	1	1	173	155	2
Vidal	2	1	1	160	157	2
Emerson	2	1	1	159	157	2
Trieste	2	1	1	149	152	2
Chinamartini	2	1	1	156	159	2
G.B.C.	2	1	1	175	185	2
Cosatto	2	0	2	150	181	0
Olimpia	2	0	2	147	188	0
Brindisi	2	0	2	146	192	0

DIFFERENZA MEDIA: Fernet Tonic Bologna +24; Cinzano Milano +12; Brina Rieti +9,5; Scavolini Pesaro +9; Vidal Mestre +1,5; Emerson Genova +1; Trieste —1,5; Chinamartini Torino —1,5; G.B.C. Roma —5; Cosatto Napoli —15,5; Olimpia Firenze —20,5; Brindisi Libertas —23.

»»

segue

SFOTTO' - Dadone Lombardi urlava alla fine di felicità, e sfotteva gli allenatori giovani che non conoscono il mestiere. In effetti, le squadre come le raddrizza lui non le raddrizza nessuno. Questo Rubini degli anni sessanta, un gran praticone in un mestiere dove la pratica val più della grammatica, farà compiere miracoli al modestissimo Trieste, che ha un eccellente allenatore, un grosso pivot, e una pattuglia di senza paura che buttano lo spirito oltre l'ostacolo. Lombardi ha fatto compiere scintille anche a Pirovano. Il De Vries ha l'expertise di Nikolic, dunque non si discute, il Baiguera ha imparato molto da Yelverton, così insomma queste mammole giuliane hanno fatto una gita sul Tigullio come altrettante viziosette ricche di esperienza nelle arti di sedurre il risultato. Quotazione prossima: ***

PISQUANI - Visto Melillo dal vivo. Vistolo brutalizzare tutti ma proprio tutti. Via, via Francescatto, Benatti, Brumatti. Uno così in America non sanno neppure che esista. Però per il basket italiano è stato davvero un bel colpo. Adesso per le inique leggi di questa Repubblica di pisquani, l'oriundo Melillo non potrà mai cambiare di casacca ed andare a militare in una squadra di rango come sarebbe giusto. Non solo. Non sarà neppure chiamato in Nazionale per via degli spregi ormai consueti di un... diciamo... testardo (se no dicono che lo insulto). Come farà Giancarlo Primo a rinunciare a questo Melillo senza avere incubi notturni, resta ancora da stabilire. Perché questo ragazzo (italianissimo!!!) ha un bagaglio tecnico di prim'ordine, superiore persino a quello di un Marzorati, tanto per chiarire. Garantito. Resta da dire della GBC. Giocano in due mezzo: Melillo, Kozelko e quando la musa l'assiste, Corno. In ogni caso, quando in campo c'è stato l'impareggiabile play venuto dall'America, Faina e soci hanno passato i guai loro. Prossima valutazione ****

SCAFOIDE - La frattura allo scafoide della mano sinistra non ha fermato Darnell. In coppia con un buon Tommasini (6 su 12) e assieme a un Bertini felicissimo nel finale (suoi i canestri decisivi), l'americano della Vidal ha portato la squadra mestrina a violare il campo partenopeo. Curinga è stato fortunato, ma anche abile: ha approfittato dell'incompletezza degli avversari per annichilire il gioco di Holcomb e compagni con una zona pressante molto rapida nello stringersi a gabbia attorno ai lunghi. Neppure l'uscita per falli dell'americano a 7' minuti dal termine ha fermato i veneti, nonostante la non lieta vena di Dalla Costa nel tiro e la perdurante assenza del golden boy Borghetto (uno che prima o poi dovrà esplodere). Quella di Napoli sarà stata vera gloria? O è stata la debolezza avversaria a far forte la Vidal? Curinga dice che la squadra è in progresso e ha fatto tesoro delle molte sconfitte delle ultime settimane (compresa quella casalinga nell'esordio di campionato con l'Emerson). Se la Vidal è davvero in progresso si vedrà comunque domenica a Firenze... Quotazione prossima: ***

Squadre «meno»

AIUTI. Quando si chiude il primo tempo con 30 punti da recuperare c'è da mettersi a piangere. E' più o meno quanto ha fatto Primaverili assistendo allo sfacelo del Brindisi, squadra peraltro aiutata moltissimo in casa. D'altra parte troppa differenza su ogni piano a favore del Fernet. Monachesi finisce con 3 su 12 e non dà proprio l'impressione di poter dire qualcosa nel contesto tecnico del gioco. Vaughn autentico sopravvissuto in una squadra terremotata deve soltanto tirare da sotto dove eccelle: 10 su 12, Cordella fà gran casino, però qualche idea ce l'ha, alla fine Labate il più positivo con 5 su 9, le cifre degli altri sono disastrose, ma và sempre tenuto presente l'avversario che avevano di fronte e che ha fatto impressione anche a Giomo e Faina, spettatori interessatissimi e che al momento staranno studiando qualcosa per arginare la valanga petroniana. Quotazione prossima: ***

RAPTUS. L'oriundo Bellotti è stato la croce e la delizia di Formigli. Da prima, infatti, l'estroso giocatore italo americano ha messo da solo in difficoltà tutta la Brina con una serie di tiri dolcissimi e millimetrici anche da distanze impensabili. Poi preso da raptus ha continuato a forzare anche quando non sarebbe stato il caso. Ma era tutto solo nel deserto. A parte l'ordinato americano Sodeberg, per il resto è notte profonda. Per un tempo comunque, anche in queste condizioni, la squadra toscana ha saputo mettere in difficoltà gli avversari reatini molto nervosi e contratti. Bisogna anche dire che i vari Zampolini e Cerioni si sono poi ripresi e che hanno reso la vita durissima agli avversari. Però non basta a giustificare tutto. L'Olimpia è una squadra con determinate caratteristiche di gioco (pregevoli) che sembra mancare di giocatori in grado di attuarle. Il tempo dirà se i molti allenatori toscani dovranno rinunciare alle sue ambizioni e cambiare. Prossima valutazione: ***

AFFARI. Alla partita persa dalla Cosatto contro la Vidal era presente Jim Williams. Il non dimenticato eroe della Partenope di qualche anno fa, alla fine s'è limitato a commentare che « quelli erano altri tempi ». Jim ora ha lasciato completamente lo sport per gli affari (gira per il mondo commerciando soprattutto in antiquariato) mentre ha lasciato a Napoli altri che commerciano in oriundi. Le forzate assenze di Fucile e Scodavolpe avevano privato D'Aquila dell'apporto dei soli buoni tiratori da fuori e consentito dunque a Curinga di chiudere tranquillamente Perazzo (ottimo comunque in difesa e nel tiro, con 7 su 12) e Holcomb nelle spire di una stretta zona. L'americano, dopo il disastro di Pesaro, è parso in ripresa sotto canestro (14 rimbalzi), ma è mancato dalla media (1 su 6). L'assenza di Scodavolpe ha pesato anche in regia: il giovanissimo playmaker Di Tella, benché promettente, ha pagato l'inesperienza con una serie di palle perse e con una percentuale di tiro (1 su 9) addirittura disastrosa. Quotazione prossima: ** ☐

I servizi sono di: **Benedetto Paoli** (Milano), **Nicolò Principe** (Bologna), **Berto Franchini** (Pesaro), **Armando Falcone** (Napoli), **Andrea Danieli** (Rieti), **Marco Zena** (Rapallo).

La Targa «Lealtà-Alco»

ECCO la prima classifica della Targa « Lealtà-Alco », che verrà assegnata al pubblico più corretto e sportivo d'Italia, a giudizio degli allenatori ospiti. Dopo due giornate, la classifica non ha ancora, ovviamente, distacchi notevoli, ma già si denotano le posizioni, che tuttavia potranno essere modificate. In meglio, si spera. Ecco la graduatoria della simpatica « iniziativa-Alco »:

Primo Gruppo: Canon 10, Sapori 8, Forst 8, Brill 8, Pagnossin 8, Sinudyne 8, Xerox 8, Alco 8, Mobilgirgi 8, IBP 6, Snaidero 6.

Secondo Gruppo: Brina 10, Cosatto 10, Olimpia 10, Chinamartini 8, Cinzano 8, G.B.C. 8, Scavolini 8, Trieste 8, Vidal 8, Fernet Tonic 8, Emerson 6, Brindisi 4.

Vogliono resuscitare un cadavere

INCONTRO segreto, in quel di Milano, tra Guerrieri, Gamba e Bianchini, la « trimurti » che intende rilanciare l'Unione Allenatori. Primo passo per farla funzionare — così hanno deciso — portarla via da Roma.

GLI ex-AMERICANI Robert Riley e Barry White, ora naturalizzati francesi, sono stati convocati nella Nazionale transalpina, che deve disputare il campionato d'Europa gruppo B l'estate prossima, nella speranza di qualificarsi per quello di gruppo A, al quale l'Italia è ammessa di diritto. Probabile quintetto-base francese: Senegal, Durand, Cachemire, White, Riley.

TUTTO FELICE, il Jordan, per un « tour-de-force » che gli ha permesso di assistere in un solo pomeriggio alla presentazione della Snaidero in Udine, a quella del Vidal in Mestre, e a quella dell'Alco in serata a Bologna. Suo compagno di trasferta il Bartulett forlivese, restituito per un giorno al basket del suo cuore.

IL CINEMATOGRAFO del basket italiano. La Ginnastica Torino aveva ceduto Franzin alla VIBAC sapendola in Serie D. Adesso si trova la squadra alessandrina (che essa ha rinforzato) come propria avversaria in Serie C!

LE IRREGOLARITA' federali: l'art. 139 che consente il trasferimento di una squadra da un centro all'altro fu varato — Tricerri può testimoniarlo — proprio per consentire al Fernet Tonic di giocare altrove, in quanto si sapeva che a Bologna non avrebbe potuto disputare le proprie partite. Di quell'articolo invece si sono valsi tutti, tranne il Fernet Tonic, perché per il suo caso si è preferito violare il regolamento.

Caglieris primo uomo-chiave

PARTENZA alla grande nell'Uomo-Chiave della Clark, e cospicuo bottino del primo leader, Charlie Caglieris, che capeggia una nutrita schiera di italiani, nonché i due fuoriclasse stranieri del campionato. Ecco la classifica: 1. Caglieris punti 6; 2. Jura 4; 3. Meneghel 4; 4. Iellini 3; 5. Marzorati 3; 6. Rodà 3; 7. Cattini 2; 8. Morse 2.

Vidal

presenta

i tiri liberi del secondo gruppo

SECONDA GIORNATA

Individuali

1. **Natali** 7 su 7 (100%); 2. **Vendemini** 6 su 6 (100); 3. **Corno** 9 su 10 (90); 4. **Vecchiato** 7 su 8 (87); 5. **Zampolini** 12 su 14 (85); 6. **Antonelli** 6 su 7 (85); 6. **Melillo** 6 su 7 (85); 8. **Sacchetti** 11 su 13 (84); 9. **Cordella** 5 su 6 (83); 9. **Kozelko** 5 su 6 (83); 9. **Natali** 5 su 6 (83); 12. **Bariviera** 9 su 11 (81); 13. **Giauro** 7 su 9 (77); 14. **Brumatti** 9 su 12 (75); 14. **Grochow.** 9 su 12 (75); 16. **Dalla Costa** 5 su 7 (71) 17. **Marqu.** 12 su 17 (70); 18. **De Vries** 18 su 26 (69) 19. **Holcomb** 13 su 19 (68) 20. **Bellotti** 11 su 16 (68).

N.B.: Sono in classifica tutti quei giocatori che hanno effettuato almeno 6 tiri liberi.

A squadre

Squadra	Tiri	%
Cosatto	46 su 63	73%
Chinamartini	28 su 39	71%
Cinzano	36 su 51	70%
G. B. C.	29 su 42	69%
Fernet Tonic	36 su 54	66%
Trieste	50 su 77	64%
Scavolini	45 su 70	64%
Olimpia	24 su 38	63%
Brina	28 su 45	62%
Emerson	37 su 62	59%
Brindisi	26 su 45	57%
Vidal	24 su 48	50%

Linea Vidal: Bagnoschiuma-Deodorante Shampoo-Spuma da Barba-Dopo Barba.

Dietro le quinte

L'idiozia della formula salta
agli occhi con evidenza clamorosa

Fesso chi vince!

FENOMENO. Ma allora è vero! Questo Sacchetti è proprio diventato un fenomeno. Parrebbe di sì. Anche nella seconda giornata è andato alla grande ed ormai a Bologna si sono formati due partiti: chi giura sulla sua definitiva esplosione (« E' un acquisto sicuro per la Nazionale »), c'è chi scommette sul suo afflosciamento (« E' un fuoco di paglia, la classe non si inventa »). Fatto sta che il giocatore porta ceri a Lamberti: « Questo sì che è un allenatore! », dice a tutti.

SACCHETTI

RINCULO. Seconda di campionato, data storica per il basket italiano, che di colpo è tornato indietro di vent'anni. Erano vent'anni, infatti, che una partita non si giocava il giorno prima delle altre. Questo grosso rinculo che la gamberesca gestione Vinci ha inflitto al basket si verificherà altre dieci volte, ma non è il solo. Quattro anni fa le squadre che non avevano i 3500 posti dovettero emigrare. Ora invece si è avuto a Venezia l'esordio stagionale del basket nella palestrucola dei tempi andati.

SCURE. Con i recenti provvedimenti in materia di valuta, le Coppe sono diventate enormemente più care per le squadre italiane. Se poi, come si vocifera, verranno soppresse le credenziali di viaggio, tutto lo sport italiano (quindi anche il basket) andrà a carte quarantanove. Ci si augura che la federvinci sappia almeno usare la scure nelle spese superflue.

SCOGLIO. La Sinudyne si appresta ad affrontare la trasferta di Tel Aviv. La Canon è stata prodiga di informazioni alla consorella bolognese sul conto della squadra israeliana, che i « fotografi » hanno affrontato di recente in amichevole. Si tratta in sostanza dell'unico scoglio difficile sul cammino dei « televisori » in questa prima fase della Coppa.

TAGLI. Purtroppo le nostre squadre non hanno potuto aspettare. Sta di fatto che negli ultimi « tagli » dei professionisti c'è gente come Larue Martin, come Meyes (che fu compagno di Leonard), come Fox, come Mayor Jones, Travis Grant eccetera, per citare i soli « lunghissimi » che avrebbero fatto comodo alle formazioni italiane.

SOLFA. Continua ancora la solfa degli arbitri tosco-romani alla formazione napoletana, mentre il computer ha deciso di continuare anche quest'anno la musica degli arbitri partenopei (quattro su quattro), per Fiorenza. Nella stagione scorsa andò bene... Le società non hanno ancora ricevuto i cartellini dei giocatori. In compenso hanno già ricevuto l'elenco dei voti. Nessuna meraviglia: per questa gestione federale, sono molto più importanti questi di quelli.

NELLA XEROX, qualcuno sarebbe tentato di chiedere subito un accertamento sulla posizione « civile » di Melchionni. Se non si darà corso a questa informale intenzione, è solo per encomiabile riguardo alla città di Udine, così provata in questi ultimi tempi. D'altra parte, la Snaidero è tranquillissima. E noi, per nostro conto, ribadiamo il nostro modestissimo parere: il campionato non dovrebbe essere turbato con azioni che di cestistico non hanno proprio nulla. Ma salta subito agli occhi l'idiozia della formula. Classificandosi primi o secondi in questa prima fase, si viene abbinati nel gironcino della seconda fase con la prima e la seconda del secondo gruppo. Ed è già chiaro che conviene invece affrontare la quinta e la sesta del primo gruppo, piuttosto che le prime due squadre di un campionato durissimo come la « A-2 » di quest'anno. Chi punta a vincere e si classifica ai primi due posti, è proprio fesso.

EBETE. Le irregolarità dello spostamento concesso al Fernet Tonic. I giocatori della squadra bolognese possono osservare il giorno dopo i loro avversari dei turni successivi. Un ebete federale ha osservato che anche i suoi avversari possono andare a visionare il Fernet il sabato. Ma non pensava, il poveretto, che una cosa — per un giocatore — è spostarsi alla vigilia di una partita, una cosa del tutto diversa (e realizzabile) è spostarsi il giorno dopo nella giornata di propria libertà!

MANICOMIO. Brutta palla nelle Coppe per la Snaidero, per la incompletissima Mobilgirgi, per la Sinudyne attesa da una trasferta sempre insidiosa in Israele. E campane a festa per il Sapori, entrato a vele spiegate nel nuovo Palazzetto, con un imponente cornice di spettatori, e un incasso-record per Siena (e non soltanto per Siena). Tre squadre che erano andate per rane nel primo turno di « A-2 », si sono riscattate in trasferta. E c'è un giovane, Zampolini, che — con Gilardi — si pone in evidenza. Sono entrambi del Lazio. Una notazione che facciamo con piacere particolare, anche se Felsina gongola per il suo « golden boy » che va rinfrancandosi, mentre Bononiao impreca per i due punti di Roma sottratti da ...metafisiche entità. In effetti, il basket in Italia si gioca più dietro le quinte che sui campi. Qualcuno dice che saremmo « maturi » per rinunciare agli stranieri. Sì, maturi per il manicomio. □

Gastronomia superlativa, libagioni idem

FOGLIA E RIZZI è un nome nuovo, al vertice del basket. Sponsorizza la squadra di Parma che funge in Serie A da battagliera matricola. Ha presentato la squadra con un contorno di autorità civili e sportive da far invidia alla squadra campione dell'universo. Prima l'aveva rinforzata con un paio di nomi già ben adusi alle gesta di grido come quelli di Peri e Costa. Poi ha dato all'allenatore Gilardini altri talenti da svezzare. Parma avrà tra non molto un bel Palazzo dello Sport. Ecco una piazza che la Foglia e Rizzi intende conquistare al basket. Il battesimo « gastronomico » è stato felice. Il campionato sarà duro assai, ma le soddisfazioni non mancheranno.

LA XEROX è la prima squadra che in campionato ha affrontato la Snaidero in Udine dopo il terremoto. L'allenatore Guerrieri sarebbe anche andato a pernottare con i suoi nella città friulana, ma per precauzione gli stessi avversari gli hanno suggerito di fermarsi in qualche centro al di fuori della zona sismica. Neanche a dirlo, i giocatori milanardi — notissimi cultori dell'enologia applicata — hanno scelto Gorizia. Dove le osterie sono molte ed hanno del vino buono.

BENVENUTI, temerario mortale capace di lasciare in un sol colpo un manipolo di dotatissime ragazze per inseguire il successo in campo maschile, ha firmato un brillante contratto d'abbinamento personale con un'azienda farmaceutica specializzata in pastiglie per la gola. L'accordo prevede una fornitura-gigante per tutta la stagione sportiva, tornei estivi compresi. Benvenuti ha battuto sul filo di lana Tonino Zorzi, anch'egli seguace della tonificante conduzione della gara.

NICOLA PORCELLI è l'assistant-coach del fusto Lombardi. Il bravo Cola dà una mano a Lombardi per i rapporti umani tra il coach e la sua squadra. Preparatissimo, stakanovista nel lavoro, il Dado trova problemi perché non tutti i giocatori, in Italia, amano lavorare molto.

NULLA HA più stupito i fans del basket triestino della promozione dell'arbitro triestino Mogorovich alla massima serie. Se fischierà come nei campionati minori la sua carriera sarà brevissima. Mogorovich è noto per la sua fiscalità; trilla per un nulla come un capostazione delle ferrovie. Ma può correggersi.

presenta

la graduatoria delle statistiche sui rilevamenti ufficiali

PRIMO GRUPPO SECONDA GIORNATA

TIRI, RIMBALZI, ASSIST, PALLE PERSE E RECUPERATE

TOTALE TIRI (minimo 18)
Guidali 20-27 74%; Johnson 15-24 65%; Carraro 16-25 64%; Recalcati 18-29 62%; Marzorati 13-21 62%; Nizza 13-21 62%; Driscoll 11-18 61%; Garrett 21-35 60%; Morse 12-20 60%; Tomassi 11-26 58%; Leonard 22-40 55%; Giustarini 17-32 53%.
Guerino pag. 55 SM

RIMBALZI OFFENSIVI:
Wingo 14; Lucarelli 13; Mitchell 13; Leonard 12; Guidali 9; Jura 9; Sutter 8; Andreani 7; Bovone 7; Giustarini 7; Jhonson 7; Lazzari 7.

RIMBALZI DIFENSIVI
Jura 29; Wingo 25; Mitchell 23; Leonard 22; Driscoll 21; Sutter 19; Fleischer 18; Kosmalski 17; Suttle 13; Della Fiori 12; Garrett 12; Lucarelli 11.

TOTALE RIMBALZI
Wingo 39; Jura 38; Mitchell 36; Leaonard 34; Sutter 27; Driscoll 25; Lucarelli 24; Kosmalski 23; Fleischer 20; Bovone 18; Garrett 18; Guidali 17.

PALLE PERSE
Mitchell 12; De Rossi 10; Kosmalski 10; Andreani 8; Caglieris 8; Quercia 8; Bovone 7; Carraro 7; Gergati G. 7; Leonard 7; Marzorati 7; Farina 6.

PALLE RECUPERATE
Mitchell 9; Bonamico 6; Caglieris 6; Giustarini 6; Carraro 5; Jura 5; Lazzari 5; Leonard 5; Ranuzzi 5; Fortunato 4; Iellini 4; Marzorati 4.

ASSIST: Mitchell 6; Ceccherini 5; Fleischer 5; Marzorati 5; Melchionni 5; De Rossi 4; Caglieris 2; Cattini 2; Della Fiori 2; Farina 2; Gergati G. 2; Jura 2.

ALCO: la nostra etichetta è il vetro

B maschile

Alcune squadre non sarebbero male: peccato che la formula le castri

Putiferio gigantesco

di **Pierluigi Valli**

LA FARAM Treviso neopromossa in serie B è una specie di succursale del Vidal: vi giocano Gracis, Pascucci, De Stefani e Quintavalle, tutti ex mestrini. Il quinto dello starting-five è la promettente ala Lucchese (ex San Donà), 1,92, dotato di gran tiro.

AL FERROLI Vicenza si sono accorti che, con l'arrivo di Borghese in prestito dal Cinzano (a proposito, il pupo ha cominciato niente male), oltre a Mascellaro, cresceva un « alto » di valore. Così hanno deciso di prestare Bettelli, una delle rivelazioni dello scorso campionato cadetto, al Vicenzi Biscotti di Verona che ringrazia sentitamente. Se no i xe mati...

MANGANO ha avuto modo di assaporare gli arbitraggi esterni dei minori fin dalla seconda giornata: con una squadra degna di una B ad alto livello, ha rischiato di perdere a Novate contro un nucleo di giovanissimi sospinti da Pino Maccheroni (16 punti) e dall'intramontabile Audrino.

PETTINAZZI (di Milano: e per fortuna che è alle soglie della serie A!) e Panizza (di Bassano), arbitri di CEMM Rho (nata dalla fusione di Novatese e Norda Rho) contro Vibac Alessandria, sono riusciti nell'impresa di espellere per falli ben 3 giocatori ospiti e affibbiare due tecnici a Mangano (uno perché... chiedeva, a termini di regolamento, il terzo tiro libero per un fallo sul tiratore, l'altro per una parolaccia di un tifoso dietro la panchina). Per fortuna Florio (21 punti nonostante l'inizio disastroso: 1 su 7) e Anesa (molto interessante, il giovane lungo cagliaritano) hanno evitato lo scippo.

ALLA SECONDA giornata si è già visto che ci sarebbero dodici squadre per un girone unico da leccarsi i baffi. Invece le « big » vengono avvilite da una formula che trasforma quello che potrebbe essere un grosso campionato in un gigantesco putiferio. Quando finirà questo autentico attentato alla « promotion » del basket anche nei campionati minori?

NELLO STAFF dirigenziale della squadra di Reggio Calabria il Consigliere di Cassazione dott. Giuseppe Viola, resta presidente onorario; Enzo Micali retrocede a vicepresidente per cedere la carica di presidente effettivo ad un altro magistrato il dott. Giuseppe Tuccio (che è stato giocatore vent'anni fa). Anche il Sud si rinnova. Ma che briscola, a Roma!

CAMPANARO si sta dimostrando il miglior « acquisto » per l'ABC di Gianni Asti. Il ragazzo, che fino allo scorso anno segnava 6-8 punti per partita, e quest'estate sembrava in procinto di andarsene, dopo 2 campionati di « svezzamento » con Gianni Asti, ha iniziato la stagione alla grande: 33 punti al Casale, 26 al quotatissimo Ferroli, pur largamente vincitore dei varesini.

ALLE SPALLE di Campanaro, tra i marcatori del girone A si fanno largo Mascellaro (48 punti) e Melilla (pure 48). Ma i 19 punti del « Giolio » non sono bastati al Pordenone (che schiera Bottecchia e Sambin e un nugolo di giovanissimi) per vincere a Padova contro la matricola ARD-Virtus.

« TAZZA » GUIDI capeggia la classifica marcatori del girone B (53). Ma i suoi 25 punti non sono bastati a Chieti, dove la Barcas ha perso nettamente contro il Rodrigo, che sembra più forte (Dindelli 52 punti in 2 gare) di quanto si temesse.

DOPO LA MAGRA iniziale a Brescia, Maffezzoni è esploso puntuale contro l'Italvaredo. I suoi 28 punti sono stati decisivi per la Lovable, che peraltro ha faticato non poco contro i meno quotati avversari. Però mancavano Bianchi (unico vero play) e Valoncini. Fra gli ospiti, molto bene l'ex Pedrazzi (18 punti).

MECAP senza problemi a Casale (+29). Bene Zanello (24 punti), molto meno Malagoli. Dopo due « smazzate » sono rimasti solo in 3 a punteggio pieno (nel girone A): Pinti Inox (+50 a Treviso!), Mecap e Ferroli.

NEL GIRONE meridionale, il Caserta viaggia alla media di 107,5 punti segnati a partita. Ne ha subiti 60,5. Che scarto! □

Se ne occuperà la magistratura?

Cento milioni buttati via

I COMMISSARI di Gara — nei campionati nazionali — non esistono in alcuna parte del mondo, tranne che in Italia. Essi costituiscono una categoria di benemerite persone, utili però soltanto alla CIT. Nella migliore delle ipotesi non servono a niente; nella stragrande maggioranza dei casi sono di danno. Fino all'anno scorso percepivano un gettone di mille lire. Adesso il gettone è stato portato a diecimila. Di per sé stessa è una somma irrisoria, ma — considerata la mole delle partite — i Commissari di Gara, compresi i rimborsi-spese, costeranno alla fine di quest'anno sportivo non meno di cento milioni al basket italiano. Una cifra assurda, spropositata che il basket non si può certo permettere, e che caso mai potrebbe essere spesa molto meglio. Il fatto è che molti Commissari di Gara sono vettori elettorali. Anzi, a dire il vero, si tratta semplicemente di votaioli ai quali vien dato il contentino della qualifica di Commissario di Gara per tenerseli buoni in vista del Congresso. Coloro che fanno le pulci ai quattro milioni spesi dal CONI per i Giochi del Mediterraneo, hanno niente da dire su questi cento milioni buttati dalla finestra per ingraziarsi le schede degli elettori? Non è escluso che la Magistratura voglia interessarsi anche delle dilapidazioni del basket.

NELLA SUA vertenza economica con la Lazio, l'ex-allenatore della squadra, Nello Paratore, è assistito da Valerio Vatteroni, presidente dell'associazione giocatori. Ecco il caso di un « coach » aiutato dagli atleti.

ANNAMARIA BOZZI e Licia Apostoli, già Standa, sono a Trieste. Con queste due « mule », la Bozzi è Monfalconese l'Apostoli Muggesana, la « Sagrado » potrebbe puntare al ritorno in serie A.

PASCHINI, già Snaidero, dopo una stagione di prestito è stato definitivamente ceduto all'Italcantieri-Sidertecnica di Monfalcone in serie B. Snaidero è stato magnanimo con Monfalcone: ha chiesto solamente 5 milioni.

IL CINEMATOGRAFO del basket italiano. La Ginnastica Torino aveva ceduto Franzin alla VIBAC sapendola in Serie D. Adesso si trova la squadra alessandrina (che essa ha rinforzato) come propria avversaria in Serie C!

NUOVA SITUAZIONE al vertice federale: neo-presidente effettivo è Korwin, vicepresidenti Prati e gentile signora, supervisore Menichetti, osservatori (con bocca chiusa) tutti gli altri.

I MURI di viale Tiziano garantiscono che il funzionario di cui si dolgono gli arbitri è il dottor Petrosino.

PINTI INOX

presenta

risultati e classifiche della serie B maschile

SECONDA GIORNATA

Girone A: Ferroli-ABC Varese 104-85; Mecap-*Juniorcasale 89-60; Pintinox-*Faram 107-57; Lovable-Italvaredo 83-75; Petrarca-*Sidertermica 102-97; Ard Padova-Pordenone 77-75.
CLASSIFICA: Ferroli Vicenza, Pintinox Brescia, Mecap Vigevano p. 4; Italvaredo, Petrarca Padova, Lovable Bergamo, ABC Varese, Ard Padova, Pordenone 2; Sidertermica Monfalcone, Junior Casale Monferrato, Faram Treviso 0.

Girone B: Ju Vi Cremona-A e O Pescara 81-60; Modena-*Carrara t.s. 77-71; Rodrigo-Barcas 86-71; Sarila-Gis Roseto 69-64; Molet-Loreto 83-77; Livorno-Esse Effe 89-75.

CLASSIFICA: Ju Vi Cremona, Modena, Rodrigo Chieti punti 4; Barcas Livorno, Loreto Pesaro, Gis Roseto, Molet Imola, Sarila Rimini, Livorno 2; A e O Pescara, Carrara, Esse Effe Siena 0.

Girone C: Bancoroma-Harrys 92-52; Interforze-Basketroma 87-81; Juvecaserta-*Palermo 113-49; Vis Nova-Viola 82-62.

CLASSIFICA: Vis Nova Roma, Juvecaserta p. 4; Viola Reggio Calabria, Interforze Vignadivalle, Jacorossi Roma, Bancoroma, Latina 2; Benevento, Basketroma, Harrys Messina, Oristano, Palermo 0.

FABBRICA POSATERIE COLTELLERIE
VASELLAME IN ACCIAIO SUPER INOSSIDABILE
Sarezzo (Brescia)

Il secondo gruppo cifra per cifra

TIRI DA SOTTO: **De Vries** 15-17 (88,2%); **Bariviera** 14-17 (82,3); **Masini** 9-11 (81,8); **Grasselli** 8-10 (80); **Vaughn** 15-19 (78,9); **Menatti** 9-14 46(,2); **Marquinho** 14-23 (60,8); **Patterson** 8-14 (57,1); **Sacchetti** 14-25 (56); **Grochowalski** 8-15 (53,3); **Kozelko** 9-17 (52,9); **Melillo** 3-10 (30).

TIRI DA FUORI: **Menatti** 12-20 (60%); **Natali** 10-17 (58,8); **Corno** 10-19 (52,6); **Grocho** 12-24 (50); **Labate** 8-16 (50); **Melillo** 19-38 (50); **Benevelli** 9-19 (47,3); **Kozelko** 10-25 (40); **Gualco** 6-19 (31,5); **Vaughn** 10-32 (31,2); **De Vries** 4-16 (25); **Franceschini** 4-16 (25).

TOTALE TIRI: **Menatti** 21-34 (61,7%); **De Vries** 19-33 (57,5); **Sacchetti** 20-35 (57,1); **Darnell** 14-26 (53,8); **Marquinho** 21-40 (52,5); **Franceschini** 16-31 (51,6); **Grocho** 20-39 (51,2); **Patterson** 14-29 (48,2); **Melillo** 22-46 (47,8); **Vaughn** 23-51 (45); **Corno** 14-32 (43,7); **Soujourner** 11-32 (34,3).

RIMBALZI OFFENSIVI: **Sacchetti** 14; **Vecchiato** 12; **Monachesi** 9; **Vaughn** 9; **Santoro** 8; **Brewster** 7; **Kozelko** 7; **Paleari** 7; **Riccardi** 7; **Carraria** 6; **Patterson** 6; **Vendemini** 6.

RIMBALZI DIFENSIVI: **Vaughn** 22; **Vecchiato** 20; **Grocho** 17; **Kozelko** 17; **Vendemini** 16; **De Vries** 15; **Marquinho** 15; **Giauro** 13; **Sacchetti** 12; **Patterson** 11; **Paleari** 11; **Ferracini** 10.

TOTALE RIMBALZI: **Vecchiato** 32; **Vaughn** 31; **Sacchetti** 26; **Kozelko** 24; **Grocho** 23; **Vendemini** 22; **Marquinho** 20; **Paleari** 18; **De Vries** 17; **Patterson** 17; **Monachesi** 15; **Giauro** 14.

PALLE PERSE: **Cordella** 14; **Vaughn** 12; **Anconetani** 10; **De Vries** 8; **Marquinho** 8; **Baiguera** 7; **Franceschini** 7; **Brumatti** 6; **Melillo** 6; **Menatti** 6; **Riva** 6; **Vendemini** 6.

PALLE RECUPERATE: **Cordella** 8; **Bariviera** 8; **Melillo** 7; **Vaughn** 7; **Anconetani** 6; **Corno** 6; **Labate** 6; **La Guardia** 6; **Kozelko** 6; **Franceschini** 5; **Marquinho** 5; **Rusconi** 5.

ASSIST: **Dalla Costa** 5; **Cordella** 4; **Brumatti** 4; **Sacchetti** 4; **Brewster** 4; **Melillo** 4; **Anconetani** 2; **Diana** 2; **Gurini** 2; **Menatti** 2; **Oeser** 2; **Darnell** 2.

Panorama europeo

Dal « no » alla nazionale dell'ingegnere serbo al « tutto esaurito » di Lisbona (sic!) con prezzi da capogiro: la canestrite imperversa nel Vecchio Continente

Mummie resuscitate

di **Massimo Zighetti**

JUGOSLAVIA. Va benino in campionato il Radnicki di Zigo Vasoievic. Nelle sue file milita il pivot Milos Marovic, che servirebbe un sacco anche alla Nazionale; ma Marovic vi ha ormai rinunciato per una precisa scelta esistenziale, in quanto è impegnatissimo col suo lavoro di ingegnere. Sempre nelle file del Radnicki gioca anche un altro pivot. Si tratta del mostruoso e pachidermico Tasic, una serie di brontosauro che arriva circa ai 2 e 15. Tasic, barbuto e peloso è, tanto per dare un'idea, qualcosa come un incrocio fra Krunin, Frankestein e l'uomo di Neanderthal. Viene sempre schierato nel quintetto base per far paura agli avversari, ma lo stratagemma dura poco, in quanto l'omaccione dopo 5 minuti è già fuori per falli. Chi si ricorda del biondo (e ormai vecchissimo) Bassin? Ebbene è tornato a giocare nell'Olimpia di Lubiana dopo sei mesi di inattività. Si muove ancora discretamente e da fuori ci « cucca » parecchio. Cresimiro Cosic è sempre a braccia conserte per l'irrigidimento dello Zara nei suoi confronti. Il fatto è che non può neanche fare l'allenatore per la sua nuova squadra, l'Olimpia. Così se ne sta in tribuna stampa, come un distinto signore, con giacca, cravatta e occhiali. Il grande Jelovac (Olimpia) nel secondo tempo della partita con la sua squadra giocava contro Radnicki, ha ottenuto zero su 10 al tiro. Roba da minibasket.

BELGIO. Nel campionato locale le squadre « forti », si sa, sono solo due, Malines e Standard Liegi. Quindi, le loro sconfitte fanno sempre scalpore. E' il caso appunto di quella patita dallo Standard ad opera del Monceau, che è guidato da un biondo colosso americano, il pivot Don Noort. Lo Standard poggia su una coppia di USA piuttosto buona. Si tratta dei due negri ex professionisti Dinkins (1,93) e Ganett (1,97).

PORTOGALLO. La partita che il Real Madrid ha sostenuto allo Sporting Lisbona in Coppa Europa, ci dà lo spunto per un paio di curiosità interessanti. Innanzitutto il prezzo richiesto ai botteghini del Padiglione Sportivo di Lisbona per vedere all'opera i vicecampioni europei. Si trattava della bella somma di 7.000 lire come minimo!! Eppure l'impianto di Lisbona (capace di 5.000 posti) era pieno!! Oltre a ciò, a dispetto dei climi solitamente infuocati delle partite di Coppa, l'ancor vergine pubblico di Lisbona ha applaudito a lungo gli ospiti del Real Madrid.

FRANCIA. L'ex professionista Ken Gardner ha cambiato faccia al Nizza. L'anno scorso la squadra « azureen » si salvò dalla retrecessione per un pelo. Ora viaggia nei quartieri alti della classifica. Un paio di stagioni orsono Gardner ricevette delle offerte anche dalla Girgi per giocare come americano di Coppa. Alain Roux in Francia è un nome famoso quasi come quello di Alain Delon. Si tratta di un massaggiatore « miracoloso », che lavora per i campioni del Tours. Recentemente il pivot del Tours, l'americano di colore Jim Bradley, si infortunò al primo minuto di gioco: dopo un quarto d'ora di « cura Roux », rientrò segnando 27 punti.

SVIZZERA. Pare che sia già tramontata la stella del Friburgo, che pure quest'anno si annunciava fortissimo coi suoi felini neri Howard e Kirkland. Fatto sta che proprio Kirkland sta deludendo moltissimo e appare pesante (lui, la famosa gazzella) e impacciato. Il grande Raga viaggia in campionato a 39 punti di media per partita. anche in Svizzera c'è qualche oriundo statunitense. Il che non significa avere, come da noi, « l'oriundomania ». □

Espressione costernata di Guerrieri dopo una svista arbitrale

Molti sospetti tra i fischietti

UN GRUPPO di arbitri, in una denuncia depositata presso un notaio, sostiene che, nella « Segreteria del Comitato Italiano Arbitri » ha svolto e svolge tuttora il suo lavoro quale impiegato un arbitro in attività, il quale segue puntualissimo i destini del Comitato: riunioni di consiglio, incontri, stages, e viene così a contatto con i fatti e avvenimenti che un arbitro non dovrebbe mai conoscere, come decisioni su altri colleghi, provvedimenti, proposte e così via. Sul suo tavolo arrivano tutti i rapporti dei Commissari Speciali (sic!) che possono venir letti, vagliati ed usati a seconda della convenienza e ciò fa nascere, e con ragione, molte leggittime suspicioni fino ad arrivare al limite di domandarsi se tutti i rapporti vengono rubricati. Si è arrivati al punto, che lo stesso designava i commissari speciali, tra cui anche uno dei componenti il Comitato, ora dimissionario. Sta di fatto che cinque arbitri amici, impiegato compreso, guarda caso sono stati tutti avanzati di carriera, dopo la farsa di Gorizia e dopo che durante l'anno la concorrenza fu spazzata via. Non si potrebbe aprire una inchiesta?

Quando Napoli è milionaria

LA CESSIONE di Romano al Brill Cagliari e di Cioffi alla Juve Caserta costituisce un fatto storico per il basket napoletano. E' infatti la prima volta che giocatori della Partenope vengono acquistati da società di serie A o B. La cosa acquista maggior rilievo trattandosi di atleti provenienti dal vivaio e che ora hanno portato milioni alle classi sociali. La Cosatto, industria produttrice di lettini e miniarredamenti, ogni volta che la Partenope giocherà in casa, sorteggierà un proprio prodotto tra gli spettatori. Don Holcomb e consorte sono impegnati nell'arredamento della loro casa napoletana. Il nuovo pivot partenopeo ha messo a segno un colpo magistrale: è riuscito ad acquistare una lavatrice nuova, imballata, per sole sessantamila lire.

Gemellaggio personalissimo

LA PAGNOSSIN maschile e femminile (prima azienda, quella trevigiana, a sponsorizzare nella stessa annata due formazioni della massima serie nei rispettivi campionati) è stata presentata in maniera semplice e cordiale nella villa del titolare, il cui giardino è stato per l'occasione privato dei « dondoli » e delle amache per evitare che Bruni, Garrett e compagni decidessero di dimostrare praticamente la loro personalissima interpretazione del « gemellaggio » fra il basket maschile e quello femminile.

Sgarri siculi occhi lagunari

STEVE Gorghetto ha il brutto vizio di chiudere troppo spesso gli occhi. Adesso spera che tutti chiudano gli occhi su questa sua battuta. Siccome, se ha potuto tesserare come oriundo Lacorte, la Canon deve ringraziare il nonno di Monreale (Sicily) e chissà che quest'anno i « fotografi » non riescano a disputare un campionato più tranquillo? In Trinacria, infatti, certi sgarri (fischiettari) si pagano cari assai...

Oriundi difficili Torneo svanito

IL TORNEO « Città di Napoli », annunciato in estate nel corso di una conferenza stampa dallo stato maggiore della Partenope e che si sarebbe dovuto disputare alla vigilia del campionato, è stato rinviato a miglior occasione. L'organizzazione del quadrangolare (sarebbe stato il primo a Napoli) era stata affidata al consigliere ing. Aurelio Bobbio ma questi, che in società con D'Aquila ha fatto venire in Italia tutti gli oriundi argentini, era in ansia per Rafaelli e Perazzo ed aveva ben altro a cui pensare.

COSI' E'... SE VI PARE

di Aldo Giordani

Pronostici e no

☐ **Esimio professore, ho apprezzato le sue dissertazioni, ma vorrei approfondirle. E chiederle anche, per cortesia, chi vincerà il campionato e la Coppa Europa? Grazie.**

FILIPPO FATIGATI - BOLOGNA

La ringrazio per la fiducia che lei ha in me, ma il ruolo dell'indovino proprio non mi sollecita. Credo in ogni caso che — per fare un pronostico serio — sia necessario aspettare ancora qualche settimana. Per il resto, debbo ribadire che la grande differenza che si nota alle Olimpiadi è quella tra paesi a regime sportivo (e sottolineo sportivo, perché di altri regimi non mi interesso) dicevo tra regime sportivo liberistico, volontaristico, nei quali uno se ha voglia fa sport di elite, si sottopone a tutte le restrizioni e sacrifici che esso comporta; ed altri invece che hanno un'organizzazione la quale screma dallo sport di massa, e avvia i migliori, con una forma di pressione che non va certo paragonata ai lavori forzati ma che è insistente e continua, a proseguire nella ricerca del risultato migliore. Nei primi, uno se ha numeri ma non ha voglia, non riesce e non prende medaglie. Negli altri, se ha numeri, se è un talento, riesce e «va-a-medaglia». Io posso portare, se mi è concesso un esempio personale. Io come forse qualcuno sa, ho la figlia maggiore che fa sci d'alta competizione, è nazionale ha vinto la medaglia d'argento alle ultime Olimpiadi. Io l'ho avviata allo sport, a lei piaceva, ha continuato, nessuno l'ha obbligata, si è volontariamente sottoposta alla sua preparazione, ha poi ottenuto appunto qualche buon risultato. Io ho anche una seconda figlia: avrebbe — dicono i tecnici — gli stessi numeri, forse maggiori della sorella. Ma non ha voglia di sacrificarsi, non le piace alzarsi alle sei come la sorella quando è al mare, così come quando è in città per fare la quotidiana reazione di preparazione atletica. Dunque per certo non otterrà gli stessi risultati, e l'Italia avrà magari una... medaglia in meno, per ipotesi, alle prossime Olimpiadi. Ma nessuno la forza, io rispetto — come è ovvio — la sua indole, la sua personalità, la sua propensione, non è obbligo diventare campioni. In altri paesi — quelli in cui si faceva l'esempio — un talento come il suo, sarebbe messo nelle condizioni di insistere e di arrivare alla grande competizione. Questa soltanto è la grande differenza, l'unica suddivisione effettiva dello sport mondiale.

Francia e noi

☐ **Signor Giordani, lei è un adoratore della Francia, ma da quando c'è il nostro Primo contro l'Italia ha sempre perduto?**

GIGI SBAGLIA - ROMA

Io sono un «adoratore» della Francia? Ma lei è matto da legare!!! Mi limito a segnalare, in omaggio alla verità, ciò che la Francia, nel basket, fa meglio di noi. La Francia non vince medaglie ma ha un diffuso e importante programma di sport di massa, che prevede ad esempio la costruzione di duemila piscine, di seimila campi di gioco, di cinquemila palestre eccetera. Anche la Germania (federale o-rientale non fa differenza) ha una larghissima anzi imponente attività nello sport sociale, ma vince medaglie perché cura anche l'altro settore, la cosiddetta «fabbrica dei campioni», cioè lo sport di vertice. Questo non bisogna ammetterlo solo perché anche la due Germanie perdono contro ...Giancarlo Primo? Rendiamoci conto che ci sono paesi in cui la libera, volontaristica pratica sportiva è enormemente diffusa, quasi un'esperienza quotidiana, nelle scuole, nelle università, nelle forze armate, nelle campagne, ma che tuttavia vincono poche medaglie, come noi od anche meno di noi (cito solo Svezia, Olanda, Cecoslovacchia, la stessa Gran Bretagna). In altri paesi, invece, esiste un rapporto diretto tra alto numero di medaglie (USA, URSS, Germania orientale, anche Germania federale, parte dell'est europeo) e alto numero di praticanti. Ma non si pensi adesso che in Cecoslovacchia siano tutti campioni di ciclismo perché un ceko ha vinto la gara di velocità in bicicletta. Del resto, l'esempio l'abbiamo in Italia: siamo forse un popolo di tuffatori, solo perché Di Biasi da tre Olimpiadi conquista la medaglia d'oro? Tornando alla Francia, lei rammenti che la battevamo anche quando Primo non c'era. Questo per l'esattezza! La nostra è una nazionale di professionisti, la loro una nazionale di semi-professionisti. Questa la differenza fondamentale.

Kupchak-revival

☐ **Mister Jordan, il Fernet Tonic era matto ad offrire tutti quei soldi per Kupchak. Ho anche letto che in America lo volevano altri (...)**

CAMILLO STAGNI - BOLOGNA

A proposito del Fernet Tonic, e del suo esborso per Kupchak, si sono sentite accuse roventi. Fedeli al nostro principio, ci guardiamo bene dall'associarci. Nessuno meglio del Fernet Tonic può sapere ciò che è conveniente per il suo prodotto da lanciare, e ciò che invece non lo è. Piuttosto, nel corso della «vicenda-Kupchak» si sono

Camia

la nuova linea di calzature sportive

per camminare, per correre, per vincere...

CAMIA spa 80147 Barra (Napoli) / Tel. (081) 75.20.667

COMET

sentite cose che non stanno nè in cielo nè in terra: ad esempio « Kupckak vuol trattare da solo coi professionisti senza il suo agente ». A parte il fatto che ciò non è possibile, perché ogni giocatore è legato da contratto col porprio agente, resta il fatto che i club professionistici trattano soltanto con gli agenti, in quanto costoro forniscono le garanzie per conto del giocatore. Si è letto ancora: « Come campione olimpionico si aspettava il contratto subito ». In America, del fatto che uno abbia militato o meno nella squadra olimpionica, i « pro » se ne strabattono. Bisogna andare al « camp », e **farla fuori** con gli altri. Diversamente resti a casa. Buckner, May avrebbero avuto il contratto anche se avessero perso le Olimpiadi (infatti le offerte erano precedenti). Kupckak non l'ha avuto subito perché non è attualmente all'altezza di meritare un ingaggio da prima scelta. L'ultimo giorno del « camp » gli hanno dato uno stipendio da « terza scelta », e l'hanno preso.

Età avanzata

☐ **Egregio signor Giordani, vorrei un parere sui giocatori della Mobilgirgi (...)**

GIUSEPPE PIZZUTI - S. BENEDETTO (CS)

Caro lettore, la Mobilgirgi è squadra tanto nota, i suoi giocatori anche, che di essi si è già detto tutto. Posso soltanto aggiungerti, se vuoi il mio parere, che la società varesina ha fatto male a non tesserare Rinaldi, il quale è nelle stesse condizioni di altri oriundi che hanno avuto il permesso di giocare. Andando di persona negli Stati Uniti, gli incaricati della squadra campione d'Europa avrebbero certo trovato la stessa documentazione che è servita agli altri nordamericani per ottenere a Bologna il « placet » federale. La Girgi è certamente una squadra matura, un po' logora (in alcune pedine) per la lunga e gloriosa attività. Un elemento in più le avrebbe fatto comodo. La Mobilgirgi deve giocare al massimo risparmio la prima fase. Classificarsi magari quinta, ma preservare i suoi titolari da strapazzi che non sono necessari, ed evitare a Meneghin — che è un combattente nato, e non sa risparmiarsi neppure gli incontri insignificanti — il pericolo di prendere colpi. Per il resto, gli anni non costituiscono un freno. Nella NBA sono frequentissimi i casi di squadre che brillano anche con giocatori in età media molto avanzata.

TIME-OUT

☐ **FRANCO ZERI, Roma.** Kozelko è buono, ma — con Melillo « dietro » — a mio parere Johnson avrebbe fatto sfracelli.
☐ **AUGUSTO VITALI, Bologna.** Attendo di constatare di persona ma credo senz'altro ad un miglioramento di Sacchetti. Perché no?
☐ **ALBERTO SERNI, Serravalle.** Buono il primo successo, ma andiamoci piano con le illusioni.
☐ **ROSSO VARALLI, Torino.** Archibald adesso è nei « Nets » di New York.
☐ **RINO SELLAS, Cagliari.** Piano a definire Villalta un... bidone. Tutta la squadra che lei ha visto, è ancora indietro. Certo, sfolgorare nel Duco è una cosa, sfolgorare nella Sinudyne, un'altra, leggermente diversa.

SCRIVETE
A « GUERIN BASKET »
PIAZZA DUCA D'AOSTA 8b
MILANO

Il problema del giorno

Adesso gli impianti ci sono e con una capienza doppia di qualsiasi altro paese d'Europa. Come dire: tanto pubblico per fare grande il basket

Parola d'ordine: riempire i Palazzi

di **Andrea Bosco**

Quattro o cinque mesi fa, ad un simpatico convivio indetto dalla Chinamartini dopo la presentazione di un ennesimo volume del Jordan, la discussione cadde sugli eterni mali del pianeta basket. Si cercava una soluzione decente alla formula iniqua firmata illo tempore da Coccia. Ad un certo punto, Lello Morbelli il general manager della Forst disse: « Mi pare che il problema più grosso per noi, ora che abbiamo a disposizione i migliori palazzetti del mondo, sarà quello di riempirli ».
Adesso è tempo di catoncelli irati. L'immonda delibera sugli « oriundi », la salvaguadia della Nazionale, le esigenze di contenere i bilanci, l'orda dei... mercenari ed altre amenità del genere. Le diagnosi si sprecano. Si definiscono i mali ma non si danno rimedi. Si fa la diagnosi e poi ci si comporta come un medico che dice al proprio paziente: « Lei ha la polmonite... ».
« Come mi curo? ». Si arrangi. Di questi tempi le cose messe nel calderone sono millanta. L'austerity, il denaro che se ne va all'estero ed altre consimili. E sia pure. La domanda però è sempre quella. Con che li riempiamo, questi « palazzi »? Perché adesso gli impianti ci sono. Lo ha chiesto a gran voce la federazione: minimo 3500 posti o sloggiare. Un basket da serie B (negli impianti) non può assolutamente trovare diritto di cittadinanza nella « poule » dell'elite.
Benissimo. Ora tutto ciò esiste quasi ovunque. C'è persino il superfluo. Come il « Palazzone », anche se non sarà mai un impianto per il basket. Perché si vede male, perché ci si gioca male e per qualche altro migliaio di motivi. Il Palazzone è un velodromo e basta. Però c'è. E si potrebbe utilizzare. Basta fare del basket di grande richiamo.

Torniamo dunque ai Palazzi da riempire.
I nostri sono i migliori. Migliori del mondo. USA, come al solito, esclusi. Quando diventeranno operativi anche quelli di Venezia, Mestre, Siena, Firenze (per i quali mancano solamente le rifiniture) avremo in concreto una situazione stupefacente. I nostri posti a sedere saranno per lo meno il doppio di qualsiasi altro paese d'Europa.
E' chiaro a questo punto che edifici di questo genere non si possono solo adibire a passerella per quei giocatori (e sono tanti, troppi in Italia, checché ne dicano Primo ed i suoi) che sono tentativi misteriosi di fattezze cestistiche. Gli oriundi forse non valgono i Meneghin o i Marzorati, ma sicuramente sono sopra la media, però non sono soltanto una piccola goccia nel deserto. Sarebbe servito ai più un secondo straniero, perché l'avrebbero preso tutti, o una maggiore elasticità, ovvero un minor rigore burocratico, con gli oriundi.
Il « richiamo ». L'unica cosa che muove la gente. E con la gente ovviamente, la grana. Perché, lor signori, i Palazzi, per tenerli aperti costano: in luce, personale, manutenzione. Costano a chi li gestisce, e quindi di riflesso alle società. Le quali, se non avranno pubblico bastante da stimolare, potranno tranquillamente tornare a pallonare sui parquet di cemento (si fa per dire) e sui campi scoperti.
Di squadre che possano attirare il pubblico indipendentemente da fattori esterni, ce ne sono poche. Neanche la Girgi, già collaudata, e a Varese stravista. La Sinudyne che è campione ha dovuto inserire Villalta ma di Villalta ce n'è uno. La Forst ha lo showman Wingo. Per le altre, a gioco lungo, sarà un po' più difficile. ☐

Sui campi, accade di dover intervenire anche con le forbici... nell'occhio. Nella foto, Lazzari

Ad Est qualcosa di nuovo

A GORIZIA debbono mettersi in testa che Bruni, Savio e Fortunato, tre « colonne portanti » della squadra che sono in particolare forma in questa fase iniziale di stagione, possano trascinare la «loro » formazione e risultare indispensabili nell'economia del gioco. Infatti nel benemerito centro isontino taluni sono convinti che, specialmente nel basket, non c'è nulla da imparare dai friulani, per tanti anni surclassati ai (lontanissimi) tempi d'oro della Ginnastica Goriziana. Così i tre ragazzi risultano spesso più positivi in trasferta che fra le mura amiche poiché a loro poco o nulla viene perdonato dai troppo campanilistici tifosi locali. Il tecnico Pressacco, a cui Benvenuti avrebbe voluto affidare la responsabilità unica del settore giovanile, non ha avuto il placet della « piazza » (allenatori locali inclusi) e deve cavarsela con la sola protezione dell'allenatore livornese.

RICK SUTTLE, re nero della Laguna, è un grande intenditore di moda. Infatti Jane, la sua «girl-friend», è una graziosissima negretta che ha partecipato a numerose sfilate. Ma ora tocca a lui percorrere la passerella del campionato. E non è facile cavarsela bene. Intanto i « serenissimi » hanno allestito per Smirne una spedizione agguerritissima. Come è noto, con i seguaci di Maometto i veneziani hanno sempre un conto in sospeso

DADO LOMBARDI ha perso 25 chili sul letto della clinica dove ha trascorso quasi un mese per una seria infezione virale ma al suo ritorno in panchina i « muli » a malincuore si sono resi conto che la sua grinta e la sua aggressività verbale erano rimasti gli stessi. In ogni caso il Trieste di Lombardi va ottimamente figurando ed ha le credenziali in regola per mettere al sicuro la « salvezza »

SINUDYNE
TV Color

Talenti ai raggi X

E' tempo di « linea verde ». Le squadre devono essere rimpinguate con nuove forze per garantire linfa vitale alle società e alla Nazionale

Giovanotti al dunque: quest'anno o mai più!

di **Andy Wood**

Bonamico sotto la guida di McMillen e con la vicinanza di Leonard e Rafaelli migliorerà moltissimo. Ne potete stare certi.

UNO DEI NOSTRI « censimenti » sui giovani, ha provocato una valanga di lettere anche risentite. Perché è rimasto fuori « quello » e perché non avete citato quell'altro? Adesso ci riproviamo con elementi di altra taglia, Niente anagrafe. Solo i nomi e le caratteristiche. E' gente che deve uscire a tutti i costi. E' gente che dopo aver tanto provato, deve decidere se « inventarsi » campione o se restare ancora alla corda.

VECCHIATO (pivot, 2.07, della Cinzano). E' andato a Roma un anno fa piuttosto crudo, legato nei movimenti, insicuro dei suoi mezzi. Bianchini ci ha creduto o ha fatto in modo che lui ci credesse. Morale: ha fatto un buon campionato, ricco di temperamento e di miglioramenti anche tecnici. Cosa manca? Una certa continuità mentale, malizia nel preservarsi dai falli, fondamentali (gioco di gambe) nel raggio dei 3-4 metri. Adesso è rientrato a Milano a far coppia con l'altro armadio canadese Hansen. Tra i due ci sarà pertanto un problema di « zona » e di spazi da occupare. Vecchiato non dovrà impigrirsi né essere ossequioso nei confronti del nuovo arrivato. Anche se tutto ovviamente dipenderà dai play di « servizio » e dalle palle che riusciranno a recapitargli.

FRANCESCATTO (play, 1.90, Cinzano). Detto del braccio, resta da dire della mente. Questo Francescatto è al suo secondo campionato da titolare dopo una fugace apparizione tre anni fa. Ha una nutrita concorrenza alle spalle (i Boselli e Fabbricatore) ed un cambio (Benatti) del quale ormai si sa praticamente tutto. Francescatto ha dalla sua l'età. Ma la gioventù non fa punti e neppure gioco.

GERGATI (guardia, 1.90, Xerox). Inutile arrampicarsi sugli specchi. L'anno scorso il « rosso » non ha fatto un bel campionato e la cosa fa rabbia assai. Perché se c'è uno che ha tutto (ma proprio tutto) per giocare bene, questo è Beppe Gergati. Solo che il carattere sovente gli gioca brutti scherzi. E allora è la mediocrità, la partita trascinata, il gioco senza idee. Bisogna che si decida a diventare uomo.

DORDEI (pivot, 2.05, Canon). In sei mesi aveva fatto più progressi che in una vita cestistica. E si era preso anche delle belle soddisfazioni. Il precampionato però, l'ha fatto ripiombare in una posizione che male si addice alle sue possibilità e alle speranze che tecnici e pubblico in lui avevano riposto. Dovrà levarsi le paure che lo attanagliano e soprattutto frenare la sua esuberanza naturale. Veri atleti si diventa anche ragionando. Dordei farà bene a rammentarlo.

BONAMICO (ala, 2.00, Alco). Porelli ha voluto dirottarlo ai cugini della sponda opposta per dargli la possibilità di emergere definitivamente. E Bonamico farà bene a sfruttarla fino in fondo. E' sicuro che con un allenatore come Peterson non tornerà alla casa madre «di diritto». Rientrerà solo se sarà « da Sinudyne ». Bonamico è un giovane interessante, ha buone attitudini. Bonamico però ha anche la fortuna di avere come nuovo coach un Mc Millen che ha un occhio particolare per la disciplina dei « fondamentali ». Se saprà lavorare in umiltà, Bonamico otterrà più di quanto lui stesso pensi.

SACCHETTI (guardia, 1.96, Fernet Tonic). Questo giocatore non è molto noto alla grande massa. Un tempo lavorava a Torino e Toth ci credeva molto. Poi arrivò Giomo e ci credette un po' meno. Sacchetti finì in « B ». Ma lavorò duro, e con coscienza. I risultati sono un « uomo da 20 punti » a gara con un fisico che pochi pari ruolo possono vantare. Se il precampionato non ha raccontato menzogne...

POSTILLA. Saremo sicuramente ancora lapidati. Mettiamo per Tombolato, o Bianchi, o Zampolini, o Marietta, o Dolfi, o Scodavolpe, o del già quasi « consacrato » Valenti - baby Sinudyne. Sappiamo e ce ne scusiamo. Ma l'anno è lungo. Abbiate fede. □

Vecchio stampo idee moderne

DOPO AVER perso quasi un anno e mezzo per disincagliarsi dalle solite beghe parrocchiali che sono tipiche di un certo ambiente udinese, la Snaidero ha finalmente ripreso le iniziative concernenti il settore giovanile che — ricordiamolo — ha portato il titolo nazionale juniores del '76. La direzione del settore è stata affidata a Franco Aita e Sergio Comuzzi, due esperti dirigenti di vecchio stampo ma con idee ed impronte moderne. Il settore tecnico è naturalmente affidato ancora al validissimo Ezio Cernich prima che il « clan Italia » lo requisisca con una decisione molto sostenuta a livello di Consiglio Federale dopo la disastrosa spedizione spagnola degli juniores azzurri.

BOB FLEISCHER era rimasto l'unico, testardo contestatore di Mario De Sisti nel clan-Snaidero. Il lavoro dell'allenatore, già « abbastanza » bloccato da infortuni e sismi vari, si svolge con estrema difficoltà poiché il fine « boicottaggio » del Bob durante le partite di pre-campionato aveva privato la squadra di un suo preciso punto di riferimento. Giancarlo Sarti ha comunque chiamato al capezzale del De Sisti più lacrimoso di questi ultimi tempi il neo-presidente Dario Snaidero che, dopo un primo colloquio privato con l'americano bollente, ha fatto ritenere ormai prossima la fine di ogni dissidio pena pesanti prese di posizione telefoniche con una certa banca svizzera incaricata di alcuni versamenti.

MECAP

vi offre

la galleria dei campioni

LARS HANSEN

Lars Hansen è nato a Copenaghen nel 1954 da genitori danesi. Trasferitosi, all'età di otto anni, con la famiglia in Canada ne assunse la nazionalità. Però gioca a Seattle, negli Stati Uniti, dove compie i suoi studi di storia di letteratura inglese nella Washington University dalla quale esce « terza scelta » dei Chicago Bulls e pivot della nazionale canadese di Montreal. Ed è proprio a Montreal, ad Olimpiadi non ancora concluse, che Cesare Rubini lo convince con una opzione a trasferirsi in Italia in qualità di straniero del Cinzano per il campionato 1976-'77. Alto m. 2,08, Hansen è un pivot dotato anche — tuttavia — di un preciso tiro da « fuori ». Secondo Faina, deve essere il perno del gioco d'attacco della squadra milanese. Sa farsi valere anche nei rimbalzi ed in difesa. Non è un solista nè un cannoniere puro, ma il suo bagaglio tecnico è completo e per il nuovo gioco della squadra (due pivot in campo) può risultare l'uomo giusto per un pronto ritorno in A1. Ma bisogna « servirlo ». Questo è il busillis...

LA CALZATURA IN POLIURETANO PER LO SPORT ED IL TEMPO LIBERO

Pagine a cura di **Filippo Grassia**

SERIE A MASCHILE

Otto 3-0 nella giornata inaugurale.
Sorprende il Cus Catania con il Klippan.
Il Casadio ipoteca la poule scudetto.
Edilcuoghi, Cus Firenze e Dinamis esordi ok

Dermatrophine: una verifica con la Federlazio

I NUMEROSISSIMI 3-0 (otto in totale su dodici partite!), che hanno caratterizzato la giornata inaugurale del massimo campionato, sottolineano a sufficienza l'errata impostazione della formula in programma per questa stagione. Nessuno la vuole (sponsor, società, giocatori) eppure sussiste e svilisce un torneo con partite di nessun significato tra formazioni che dovrebbero militare in serie diverse. Nonostante questo il pubblico ha risposto con entusiasmo affollando i palazzetti al limite della capienza per osservare da vicino le novità di quest'anno.
Il gioco — notazione importante — è più vario e armonico perché la squadra che si difende, in virtù del tocco a muro che non conta, può impostare l'azione di rimessa senza essere costretta a rinviare nella metà campo avversaria il pallone con affanno e mantenere uno stato d'inferiorità.

LA TEORIA DEI 3-0. Nel girone A, le tre formazioni vincitrici si sono imposte all'incirca in 43': il Panini in 47', l'Edilcuoghi in 46' l'Edilmar in 41'. I campioni d'Italia, ancora in rodaggio, sono apparsi in progresso soprattutto in fase offensiva dove la manovra s'è dipanata con apparente fluidità. Lo choc dello 0-3, subito dall'Ipe in precampionato, è stato completamente dimenticato dagli uomini di Skorek, il cui unico interesse è rivolto alla Poule Scudetto. Non è sceso in campo Cappi perché sofferente ad un ginocchio dove ha subito un brutto colpo in allenamento. Il Milan Gonzaga, nonostante il pesantissimo punteggio a sfavore, non ha demeritato mostrando giovani davvero interessanti, quali il regista Dall'Ara e lo schiacciatore Rocco. Il primo, in particolare, sembra destinato a percorrere una luminosa carriera: ha doti tecniche, personalità ed intelligenza per riuscire. E' chiaro, comunque, che il tecnico Rapetti attende con impazienza il polacco Ambroziak per risolvere, almeno in parte, i problemi offensivi. Con lui in squadra anche il tenace Nannini potrà rendere il misura maggiore. L'Edilmar di Rocchi ed Anderlini non ha incontrato la minima difficoltà contro la Virtus Aversa che è riuscita ad ottenere qualche punto solo nel terzo set quando il tecnico cesenate ha richiamato in panchina qualche titolare. Ha esordito, così nella massima divisione l'ascolano Travaglini, un alzatore ventenne alto un metro e ottantotto. Inconsistente l'Aversa.
Senza problemi anche l'Edilcuoghi in cui ha brillato di luce vivissima l'esperto Barbieri, incontenibile in attacco e preciso in difesa; è tutto il sestetto, però, ad aver svolto un gioco discreto contro una formazione di giovanissimi puntellata dalla sagacia di Guerra e Beccari. Contro il Milan, sabato prossimo, la prima importante verifica della stagione per gli uomini di Guidetti.

DEL CASADIO l'impresa della giornata. Gli uomini del Casadio hanno esordito in maniera davvero convincente andando a vincere sul temibile campo del Cus Pisa che è riuscito ad impensierire gli avversari solo nella prima parte del match. I toscani hanno risentito dell'assenza di Maneani e dell'inesperienza di alcuni giovani. Buona, comunque, la prova dell'esordiente Corella. I romagnoli hanno dimostrato di costituire formazione omogenea ed affiatata senza alcun punto debole. Sarà un brutto cliente per tutti. Il Klippan ha vinto a Catania secondo pronostico ma con affanno, tant'è vero che ha perso un set ed ha incassato, nell'arco dei quattro parziali, ben quarantatré punti. La squadra non gira a dovere in regia e palesa qualche incertezza di troppo anche in fase difensiva. Se i muri non funzionano, infatti, « dietro » si raccoglie ben poco. Ha fornito lieta sorpresa la squadra etnea perfettamente allenata e guidata da Rapisarda. Ad un ottimo Lanfranco ha fatto riscontro la pregevole prova di Francesco Ninfa, un diciassettenne schiacciatore di valide prospettive.

A FIRENZE si attendeva il successo del Cus Siena, forte d'un sestetto valido ed omogeneo: è salito alla ribalta, invece, il Cus Firenze che poteva affermarsi con punteggio più netto se non avesse perso la testa nelle fasi finali del 2. e 3. set, persi a 14 e 16.

Paoletti IL CORREDO

presenta
i risultati della serie A maschile

Girone A	
Milan Gonzaga - Panini	**0-3** (3-15 4-15 4-15)
Spem Faenza-Edilcuoghi	**0-3** (9-15 5-15 9-15)
Edilmar - Virtus Aversa	**3-0** (15-3 15-1 15-8)
Girone B	
Cus Catania - Klippan	**1-3** (11-15 12-15 15-13 5-15)
Cus Firenze - Cus Siena	**3-2** (15-6 14-16 16-18 15-5 15-8)
Cus Pisa - Casadio	**0-3** (10-15 8-15 8-15)
Girone C	
Palermo - Federlazio	**0-3** (8-15 2-15 14-16)
Novalinea - Ruini	**3-0** (15-9 15-7 16-14)
Dermatrophine - Gargano	**3-0** (15-11 15-5 15-8)
Girone D	
Ipe Parma - Grassi	**3-1** (13-15 15-5 15-7 15-7)
Lubiam - Dinamis	**2-3** (15-4 12-15 11-15 15-5 5-15)
Cedam - Paoletti	**0-3** (1-15 10-15 0-15)

presenta
la classifica della serie A maschile

PRIMA GIORNATA

Girone A								
Panini	2	1	1	0	3	0	45	11
Edilmar	2	1	1	0	3	0	45	12
Edilcuoghi	2	1	1	0	3	0	45	23
Spem Faenza	0	1	0	1	0	3	23	45
Virtus Av.	0	1	0	1	0	3	12	45
Milan Gon.	0	1	0	1	0	3	11	45

Girone B								
Casadio	2	1	1	0	3	0	45	26
Klippan	2	1	1	0	3	1	58	43
Cus Firenze	2	1	1	0	3	2	75	53
Cus Siena	0	1	0	1	2	3	53	75
Cus Catania	0	1	0	1	1	3	43	58
Cus Pisa	0	1	0	1	0	3	26	45

Girone C								
Federlazio	2	1	1	0	3	0	46	24
Dermatroph.	2	1	1	0	3	0	45	24
Novalinea	2	1	1	0	3	0	46	30
Ruini	0	1	0	1	0	3	30	46
Gargano	0	1	0	1	0	3	24	45
Palermo	0	1	0	1	0	3	24	46

Girone D								
Paoletti	2	1	1	0	3	0	45	21
Ipe Parma	2	1	1	0	3	1	58	34
Dinamis	2	1	1	0	3	2	54	58
Lubiam	0	1	0	1	2	3	58	54
Grassi	0	1	0	1	1	3	34	58
Cedam	0	1	0	1	0	3	21	45

EDILMAR

presenta

il prossimo turno della serie A maschile

SECONDA GIORNATA
(sabato 30 ottobre - ore 17)

Girone A

Sassuolo (Palestra Polivalente di Pontenuovo):
Edilcuoghi - Milan Gonzaga

Modena (Palasport, v.le Molza):
Panini - Edilmar

Aversa (Palestra Consorzio Canapa, via Saporito):
Virtus Aversa - Spem Faenza

Girone B

Siena (Palasport, p.zza Spadini):
Cus Siena - Cus Catania

Torino (Palasport, parco Ruffini):
Klippan - Cus Pisa

Ravenna (Palestra Coni, piazza Stadio 1):
Casadio - Cus Firenze

Girone C

Firenze (Palasport Iti, via Dei):
Ruini - Palermo

Roma (Palaeur, quartiere Eur):
Federlazio - Dermatrophine

Genova (Palasport, via Cagliari):
Gargano - Novalinea

Girone D

Ancona (Palasport, via Veneto):
Dinamis Falconara - Ipe Parma

Massa (Palasport, via Cucchiuri 14):
Grassi - Cedam

Catania (Palasport, piazza Spedini):
Paoletti - Lubiam

EDILMAR APPARTAMENTI

GRATIS INFORMAZIONI E MATERIALE ILLUSTRATIVO

V.le Petrarca 323
Lungomare Lido Adriatico
Ravenna 0544/434264

1.000.000 in contanti
il resto in dieci anni
a rate senza mutuo

Klippan
cinture di sicurezza

Trofeo Guerin Sportivo-Klippan
al miglior giocatore di serie A maschile

PRIMA GIORNATA

Partita				
Milan Gonzaga-Panini	Skorek	3	Dall'Olio	1
Spem Faenza-Edilcuoghi	Barbieri	3	Guerra	1
Edilmar-Virtus Aversa	Egidi	3	Piva	1
Cus Catania-Klippan	Lanfranco	3	Borgna	1
Cus Firenze-Cus Siena	Mrankov	3	Fattorini	1
Cus Pisa-Casadio	Recine	3	Innocenti	1
Palermo-Federlazio	Nencini	3	Salemme	1
Novalinea-Ruini	Jankovic	3	Francini	1
Dermatrophine-Gargano	Dal Fovo	3	M. Donato	1
Ipe Parma-Grassi	Negri	3	Belletti	1
Lubiam-Dinamis	Fanesi	3	Giordano	1
Cedam-Paoletti	Koudelka	3	Scilipoti	1

CLASSIFICA GENERALE

Skorek 3; Barbieri 3; Nencini 3; Lanfranco 3; Mrankov 3; Recine 3; Egidi 3; Jankovic 3; Dal Fovo 3; Negri 3; Fanesi 3; Koudelka 3.

REGOLAMENTO: in occasione d'ogni incontro (1. e 2. fase) saranno assegnati 3 punti al migliore in campo ed 1 al vice. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerino di bronzo» dal nostro giornale e con il «Trofeo Klippan» dalla azienda di Moncalieri.

Klippan
cinture di sicurezza

KLIPPAN ITALIA s.p.a.
Via XXIV Maggio, 5
10024 Moncalieri (To)
Tel. 64.11.79 - 64.02.65 - 64.04.876/78

segue

LA CLASSE NON E' ACQUA. Lo ha dimostrato la Federlazio che è andata a vincere agevolmente sul campo d'un Palermo che ha reagito efficacemente solo quando Mattioli e Ferretti hanno rivoluzionato il sestetto base. Interessanti le prestazioni, fra le fila dei romani, di due debuttanti: Squeo, schierato nel sestesso base, e Giontella. I migliori, però, sono stati i «soliti» Nencini e Salemmo che hanno incontrato scarsa resistenza sotto rete.

Il Palermo ha perso la grossa occasione di aggiudicarsi la terza frazione che ha condotto fino a 12-7 per poi subire le veemente reazione degli ospiti.

Il Dermatrophine, pur privo del polacco Zarzycki (che non riesce a raggiungere l'Italia perché ancora privo del passaporto), s'è imposto con sicurezza sul Gargano palesando una notevole forza offensiva. Qualche incertezza, invece, in fase difensiva e nel gioco d'assieme, talvolta latitante come durante il secondo set. Solo in questo periodo i liguri si sono fatti valere grazie alla buona prova di Candia. Nel Dermatrophine eccellente prestazione del giovane Del Fovo.

A Trieste, dove la Novalinea ha sconfitto la Ruini, grande prestazione dello jugoslavo Jankovic che ha trovato un degno rivale nel fiorentino Francini.

LA LUBIAM PERDE IL DERBY. Mentre Koudelka dettava legge a Padova fornendo una prova quasi perfetta in ogni suo aspetto e l'Ipe perdeva inopinatamente un set in casa contro il Grassi, la Dinamis sconfiggeva la Lubiam nel primo derby che Ancona abbia mai ospitato in serie A. Partita caotica, quest'ultima, che la Dinamis s'è aggiudicata sbagliando meno ed evidenziando un miglior gioco in fase di regia con l'allenatore giocatore Giordani. Come accennato il Paoletti e l'Ipe hanno iniziato questa prima inutile fase con due schiaccianti vittorie ai danni del Cedas (ripescato all'ultimo momento in serie A) che ha fatto esordire Breda, Lenzo e Lorenzi (ex Petrarca) e Grassi che ha saputo approfittare, nella fase iniziale, della deconcentrazione degli emiliani. □

Nazionale argomento del giorno: Bellagambi si dichiara perplesso sull'arrivo del tecnico straniero. Anderlini si pronuncia a favore e dice...

Con i giovani ai mondiali del '78

«L'INGRESSO d'un tecnico straniero in seno alla Commissione Squadre Nazionali non mi condiziona né mi pone in una posizione di subordine: innanzi tutto perché sono sempre felice d'imparare da chi sa più di me, in secondo luogo perché fui proprio io, esattamente un anno fa, a proporre di contattare un collega esperto e qualificato». Le parole sono del prof. Franco Anderlini, tecnico della squadra azzurra maschile, l'uomo che più d'ogni altro è rimasto coinvolto nel ciclone post olimpico.

— Non la sorprendono, quindi, le decisioni espresse dal Consiglio Federale in merito all'attività internazionale?

«Affatto, le trovo anzi logiche e costruttive in considerazione del momento che attraversiamo e delle prospettive che ci interessano».

— Come l'ha lasciata la cruda contestazione di cui si sono resi protagonisti alcuni azzurri dopo Montreal?

«Piuttosto amareggiato anche perché meriti e demeriti, in caso successo o di sconfitta, vanno equamente suddivisi fra le componenti (organizzazione, tecnica, giocatori) che caratterizzano la vita d'una squadra nazionale. Mi è anche dispiaciuto toccare con mano una certa "aridità giovanile" a cui proprio non credevo anche se è una tipica espressione del mondo in cui viviamo».

— Come si comporterà in futuro? Recupererà qualcuno dei «canadesi» oppure si affiderà ai giovani?

«Anche se è una anticipazione di cui forse non dovrei permettermi di parlarle, posso dire che inserirò quattro-cinque dei cosiddetti anziani nel gruppo che ho portato in Finlandia e che ha partecipato al torneo di Cagliari».

— Non esistono più gli insostituibili...

«Esatto: basta con i nomi che poi divengono "abitudini" da portare sempre avanti. Senza voler passare per presuntuoso posso affermare che la pallavolo italiana è più sana e più forte di quanto si pensi: dietro i soliti vi è un gruppo di qaranta ragazzi in grado di far bene anche in un prossimo futuro. E questo è un successo della politica societaria che si rivolge giustamente al vivaio e che diviene sempre più universale».

— Anderlini, perché il Consiglio Federale non ha preso provvedimenti nei confronti di coloro che l'hanno criticata senza mezzi termini e nelle sedi meno indicate?

«Per due motivi, penso: in primo luogo per non creare spaccature irreversibili, eppoi perché siamo in periodo preelettorale...».

— Perché l'hanno contestata?

«Mi hanno definito quasi un incompetente, eppure all'estero mi

stimano ed apprezzano il lavoro che sto portando avanti. Chieda pure in Francia e in Giappone. Non sono certo io a vergognarmi dell'ottavo posto conseguito a Montreal... ».**

Fin qui Franco Anderlini. Il comunicato stampa emesso dalla Fipav oggi che la Commissione Squadre Nazionali sarà posta alle dirette dipendenze dell'Ufficio di Presidenza di cui fanno parte: il presidente Giannozzi, i consiglieri Barone e Florio, il segretario generale Briani. I quali avranno anche il compito di garantire la massima disponibilità degli atleti azzurrabili in occasione delle convocazioni.

La ristrutturazione delle Nazionali riguarda anche il settore femmile e il tecnico, Bellagambi, che ne è a capo.

Ascoltiamo il suo parere in merito: **« Tutto ciò di cui sono a conoscenza l'ho appreso dai giornali in quanto non ho ancora avuto contatti diretti con i responsabili della Federazione. Posso solo dirle che rimarrò alla guida della Nazionale femminile solo se potrò ancora operare con quell' autonomia che mi era stata garantita a suo tempo ».**

— Del tecnico straniero cosa pensa?

« Detto che c'è sempre da imparare da un tecnico qualificato, spero che siano ben definite le competenze ed i campi operativi di coloro che compongono la CSN onde non creare malintesi e alimentare polemiche. Penso inoltre che non sia facile l'inserimento nel nostro ambiente d'una persona che proviene da un paese con costumi e mentalità differenti da quelli italiani ».

— E' soddisfatto del lavoro che sta portando avanti?

« Moltissimo, anche perché non sono poche le società che seguono gli stessi indirizzi della Nazionale. Non è un caso, d'altra parte, che queste società si trovino tutte in serie A ».

— E', quindi, in evoluzione il settore di sua competenza...

« Per due fattori principalmente: le doti fisiche e tecniche delle giocatrici e le capacità dei tecnici ».

— Come intende utilizzare la Julli in seno alla squadra maggiore?

« Pur essendo sempre una delle migliori schiacciatrici italiane, preferirei utilizzarla quale regista poiché le altre soluzioni (Visconti, Bigiarini e Pizzo) indeboliscono sensibilmente il muro di mano. E' lei, però, che deve essere convinta a ricoprire quel ruolo ».

— Perché non ha più convocato l'italianizzata Rodica Popa Manzini?

« Con dispiacere ho dovuto farne a meno poiché la ragazza non è in grado di allenarsi a dovere senza condizionare la sua vita privata. E' una decisione che ho preso di comune accordo con la Popa la quale non s'è sentita, cioè, di compiere ulteriori sacrifici per una maglia azzurra a cui pur tiene moltissimo ». □

SERIE A FEMMINILE

Il Cus Padova strabilia battendo il 2001 V.C.
La Vainer sfiora il colpaccio con il Torre Tabita.
Esordio vincente dell'Olimpia sulla Nelsen.
Vincono facili il Coma Modena e il Cecina

È subito tempo di sorprese

LA PRIMA giornata non è stata immune da sorprese, anzi: la più clamorosa riguarda il Cus Padova che ha superato in trasferta l'Autarcs Bitonto, divenuto ora « 2001 Volley Club », col più netto dei punteggi. Le pugliesi se la sono presa con gli arbitri (Sforza e Zappiabusto di Messina) e con l'apposita Commissione che ha inviato a Bari due arbitri esordienti nella massima divisione. I dirigenti del 2001 riconoscono, però, che la loro squadra ha giocato proprio male in ogni reparto: la Popa ha reso meno del consueto, la Marè (dopo un anno di inattività) non ha distribuito il gioco con la solita bravura tanto che, nel terzo set, il tecnico è stato costretto a sostituirla con l'esperta capitana Angela Cassano. Fra le patavine egregia la prova della schiacciatrice Ornella Malachin che ha sfruttato a dovere ogni palla utile.

Una grossa sorpresa la poteva fornire la Vainer di Ancona, neo promossa in A, che è giunta vicinissima a violare il parquet del Torre Tabita. Le marchigiane, orchestrate dalla bravissima Mifkova, hanno dovuto fare a meno, all'inizio del secondo parziale, della schiacciatrice Sargentoni e non sono riuscite a far proprio, con il quarto set, il successo finale. La Torre Tabita, che ancora molto può progredire in attacco, ha reagito a dovere vincendo una partita più ostica di quanto apparisse sulla carta.

ESORDIO VINCENTE, invece, per un'altra neo promossa, l'Olimpia di Ravenna che ha superato, sul proprio campo, la Nelsen di Reggio Emilia. Le romagnole, in vantaggio per 2-0 e 11-9, non hanno hanno sfruttato subito l'occasione favorevole e hanno dovuto rinviare al quinto decisivo parziale il momento del successo.

Di rilievo i successi conseguiti per 3-2 dall'Oma Trieste e dal Cook O Matic rispettivamente a

FEDERLAZIO *industrie*

presenta
l'Oscar Tecnico Disciplinare della serie A maschile

PRIMA GIORNATA

REGOLAMENTO: per l'attribuzione dei punti (positivi e negativi) vengono presi in considerazione i risultati delle partite del campionato di serie A maschile e le sanzioni emanate dalla Commissione Disciplinare al riguardo. **Punti positivi:** la vittoria per 3-0 vale 5 punti in casa e 6 in trasferta; quella per 3-1 vale 3 punti in casa e 4 in trasferta; quella per 3-2 vale 1 punto in casa e 2 in trasferta. **Punti negativi:** richiamo o deplorazione 1 punto; ammonizione o diffida 2 punti; squalifica 3 punti; radiazione 10 punti; multa 4 punti. Il punteggio è raddoppiato se la sanzione riguarda la società, gli allenatori o i dirigenti. Gare a porte chiuse 6 punti.

Il punteggio negativo, relativo alle sanzioni emanate dalla CD, sarà pubblicato e computato la settimana successiva a quella cui si riferisce.

SQUADRA	RISULTATO IN CASA	RISULTATO FUORI	PUNTI
Panini		3-0	**6**
Edilcuoghi		3-0	**6**
Casadio		3-0	**6**
Federlazio		3-0	**6**
Paoletti		3-0	**6**
Edilmar	3-0		**5**
Novalinea	3-0		**5**
Dermatrophine	3-0		**5**
Klippan		3-1	**4**
Ipe Parma	3-1		**3**
Dinamis		3-2	**2**
Cus Firenze	3-2		**1**

FEDERLAZIO *industrie*

CENTRO DI PROMOZIONE SPORTIVA
VIA BORNEO 30
ROMA EUR
PRESIDENZA: 5268268
GENERAL MANAGER: 9322200

sotto il segno del leone

CERAMICHE **edilcuoghi** SpA

presenta
i migliori della serie A maschile

PRIMA GIORNATA

Il sestetto ideale

Pirma scelta

- **Skorek** (Panini)
- **Dall'Olio** (Panini)
- **Barbieri** (Edilcuoghi)
- **Lanfranco** (Klippan)
- **Negri** (Ipe)
- **Dal Fovo** (Dermatrophine)

Seconda scelta

- **M. Donato** (Dermatrophine)
- **Egidi** (Edilmar)
- **Jankovic** (Novalinea)
- **Nencini** (Federlazio)
- **Scilipoti** (Paoletti)
- **Fanesi** (Dinamis)

il tecnico migliore
Balducci del Cus Firenze

Squadra della settimana
Il **Casadio** di **Ravenna**

Arbitri meno chiacchierati
Moro e **Bonan** di Padova

Il personaggio

DRAHOMIR KOUDELKA ha esordito nel massimo campionato italiano con una prestazione convincente sotto ogni aspetto. Lo straniero del Paoletti ha diretto da par suo il gioco della squadra siciliana che ha violato il campo del Cedas. Koudelka è giocatore davvero completo, tanto è vero che il suo tecnico, quando gioca in attacco, preferisce utilizzarlo come « contromano » invece che come « alzatore ». In questo caso il regista diventa Alessandro.

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
Sede, Stabilimento e Sala Mostra: 41049 Sassuolo (Modena)
Via Radici in Piano, 675 - Tel. (059) 800101 - 800057 (5 linee)

»»

CERAMICA
ADRIATICA
VOLLEYBALL

presenta

le cifre della serie A femminile

RISULTATI PRIMA GIORNATA

Girone A: **Bergamo-Tepa Silver Style 3-0** (15-6 15-9 15-8); **Scandicci-Oma Trieste 2-3** (15-5 9-15 15-12 11-15 3-15); **Junior Vibac-Cook O Matic 2-3** (15-7 5-15 15-2 6-15 10-15)
Girone B: **Torre Tabita-Vainer Ancona 3-2** (7-15 15-5 5-15 15-13 15-4); **Albano-Burro Giglio 1-3** (10-15 4-15 15-11 3-15); **Marzotto-Aerre Roma 2-3** (16-14 16-14 7-15 11-15 8-15).
Girone C: **Monoceram Ravenna-Nelsen 3-2** (15-11 15-12 12-15 11-15 15-9); **Antares-Cus Padova 0-3** (8-15 9-15 10-15); **Viareggio-Alzano 1-3** (10-15 15-3 10-15 11-15).
Girone D: **Citizen-Metauro Mobili 0-3** (8-15 5-15 5-15); **Cus Roma-Coma Modena 1-3** (5-15 15-5 3-15 7-15); **Cecina-Monselice 3-0** (15-3 15-12 15-7).

CLASSIFICHE

Girone A

Bergamo	2	1	1	0	3	0
Oma Trieste	2	1	1	0	3	2
Cook O Matic	2	1	1	0	3	2
Junior Vibac	0	1	0	1	2	3
Scandicci	0	1	0	1	2	3
Tepa Silver	0	1	0	1	0	3

Girone B

Burro Giglio	2	1	1	0	3	1
Aerre Roma	2	1	1	0	3	2
Torre Tabita	2	1	1	0	3	2
Vainer	0	1	0	1	2	3
Marzotto	0	1	0	1	2	3
Albano	0	1	0	1	1	3

Girone C

Cus Padova	2	1	1	0	3	0
Alzano	2	1	1	0	3	1
Monoceram	2	1	1	0	3	2
Nelsen	0	1	0	1	2	3
Viareggio	0	1	0	1	1	3
Antares	0	1	0	1	0	3

Girone D

Metauro Mobili	2	1	1	0	3	0
Cecina	2	1	1	0	3	0
Coma Modena	2	1	1	0	3	1
Cus Roma	0	1	0	1	1	3
Monselice	0	1	0	1	0	3
Citizen	0	1	0	1	0	3

presenta

il calendario della serie B maschile (1. fase)

GIRONE A

1. giornata (13-11-'76)
1. GR. Junior Frigor - Jacorossi
Cuneo VBC - Voluntas
2. GR. Olimpia Aosta - Cus Milano
S. Bernardo - Argentia
3. GR. Italwanson - Merate
Casi Monza - Olimpia Despar

2. giornata (20-11-'76)
1. GR. Junior Frigor - Cuneo
Jacorossi - Voluntas
2. GR. Olimpia Aosta - S. Bernardo
Cus Milano - Argentia
3. GR. Italwanson - Olimpia Despar
Merate - Casi Monza

3. giornata (27-11-'76)
1. GR. Voluntas - Junior Frigor
Cuneo - Jacorossi
2. GR. Argentia - Olimpia Aosta
S. Bernardo - Cus Milano
3. GR. Casi Monza - Italwanson
Olimpia Despar - Merate

GIRONE D

1. giornata (13-11-'76)
1. GR. Cecina - Tomei
Avis Foiano - Empolese
2. GR. Brunetti - S. Paolo
Silvio Pellico - Roma
3. GR. Alessandrina - Orte
Terni - Ostia

2. giornata (30-11-'76)
1. GR. Cecina - Avis Foiano
Tomei - Empolese
2. GR. Brunetti - Silvio Pellico
S. Paolo - Roma
3. GR. Alessandrina - Terni
Orte - Ostia

3. giornata (27-11-'76)
1. GR. Empolese - Cecina
Avis Foiano - Tomei
2. GR. Roma - Brunetti
Silvio Pellico - S. Paolo
3. GR. Ostia - Alessandrina
Terni - Orte

Il **girone di ritorno** si svolgerà nelle seguenti date:
4. giornata 4-12-'76; 5. giornata 11-12-'76; 6. giornata 18-12-'76.

GRUPPO TOMBOLINI LIQUORI
ESPORTAZIONI IN TUTTO IL MONDO

segue

Scandicci e Casale Monferrato. Non ha difficoltà, invece, la Presolana a sconfiggere la Tepa Silver che ha colto solo ventitrè punti.

GIRONE B - Detto del Torre Tabita, è interessante notare che il Burro Giglio ha lasciato un set all'Albano di Serapiglia, costretto a giocare a Pomezia poiché, nella cittadina laziale, non esiste un impianto al coperto: l'Aerre Roma, dal canto suo ha incontrato parecchie difficoltà nella parte iniziale del confronto a Valdagna contro un Marzotto estremamente combattivo e preciso nel gioco difensivo.

GIRONE C. La terza vittoria del gruppo, dopo quelle dell'Olimpia sulla Nelsen (ottime Visconti e Terenghi) e del Cus Padova a Bari, è arrisa all'Alzano che ha inopinatamente perso a tre il secondo set contro il Viareggio, all'esordio nella massima serie. Le bergamasche, probabilmente, hanno peccato in concentrazione e hanno subito la manovra del Viareggio che ha disputato un incontro felicissimo sotto ogni aspetto. Basti pensare che, nei tre set persi, ha sempre raggiunto quota dieci.

GIRONE D. La Metauro Mobili, con la Savoldelli e la jugoslava Nadia Zrilic, ha concesso appena diciotto punti al Letojanni, abbinatosi all'ultimo momento con la Citizei. Negli altri due confronti facili le vittorie della Coma Modena a Roma contro il Cus e del Cecina che ha permesso al Monselice una valida reazione solo nel secondo set. ☐

Sottorete

SUBITO SCONFITTI i campioni di Francia. Il campionato francese, che è iniziato quindici giorni prima di quello italiano, ha fatto registrare una grossa sorpresa già alla seconda giornata. Sul campo del neo promosso Cannes sono caduti, infatti, i campioni uscenti del Saint Maur che hanno avuto il demerito di perdere a 14 e 13 gli ultimi due sets. Con questo inaspettato successo il Cannes ha confermato la positiva impressione offerta nella partita inaugurale, persa a Grenoble dopo cinque combattutissimi sets. A guidare la classifica sono ora tre squadre: il Racing Club de France, l'Asniéres Sport e il Montpellier UC. Particolare curioso: alle formazioni che perdono viene assegnato un punto.

GRANVORKA, mai in Italia? Nel Saint Maur gioca il più forte pallavolista francese, il negro di colore Granvorka, il quale rivelò le sue non comuni doti (in particolare di schiacciatore) ai Campionati Europei svoltisi in Italia nel 1971. In quell'occasione Granvorka rifiutò il trasferimento nel nostro paese (alla Baby Brummel, attuale Lubiam) poiché doveva completare gli studi di Educazione Fisica. Nella scorsa estate il Milan Gonzaga, che si era interessato a lui, ha dovuto rinunciare all'ingaggio per l'enorme cifra pretesa dal francese. Granvorka aveva chiesto, infatti, un doppio stipendio, per sé e per la moglie, che lo avrebbe accompagnato in Italia lasciando il posto di lavoro a Saint Maur.

LUBIAM: ultimo anno? A questa conclusione siamo giunti dopo il colloquio avuto con Enrico Pirondini, capo ufficio stampa e pubblicità dell'azienda mantovana La sponsorizzazione di squadre sportive non rientra più nelle prospettive pubblicitarie della Lubiam che, per identico motivo, ha già lasciato il mondo del baseball. In seguito a ciò i dirigenti dell'equipe marchigiana sono alla ricerca di una nuova soluzione per la stagione a venire. Non è improbabile che a finanziare la Virtus (ex Baby Brummel) sia la Ceramica Adriatica di Porto Potenza Picena che sponsorizza, già da tre stagioni, una formazione femminile, la Pro Patria di Ancona. Dispiace davvero che la Lubiam lasci l'ambiente del volley

LE RAGIONI di Panizzi e del Paoletti. La Commissione Tesseramento Atleti non ha riconosciuto la « giusta causa » nel ricorso presentato dal giocatore Enzo Panizzi, il quale rimane tesserato pertanto con il Paoletti di Catania. L'atleta emiliano aveva chiesto alla CTA di poter giocare con l'Ipe di Parma avendo vinto il concorso (200 i candidati) per un posto di legale alla Banca del Monte di Reggio Emilia. Le motivazioni di tale operato sono da ricercarsi probabilmente nella « memoria » inviata dalla società catanese. Marcello Maugeri, un anno fa ha sottoscritto un contratto secondo il quale avrebbe disputato con il club siciliano anche il torneo '76-'77; dal canto suo la Paoletti si impegnava a procurargli una sistemazione professionale consona agli studi compiuti. « Tant'è vero — ha aggiunto Maugeri — che Panizzi avrebbe già potuto iniziare a lavorare in seno all'IFI ». L'Ipe, diretta interessata, ha presentato ricorso: attendiamo lumi federali.

TOMBOLINI: scalata alla serie A. La squadra lauretana, sponsorizzata dagli sportivissimi fratelli Tombolini, non dovrebbe fallire la scalata alla serie A. A testimoniarlo sono la caratura tecnica del sestetto di base (che si avvale dell'ex azzurro Matassoli e dell'allenatore cecoslovacco Josef Musil) ed i risultati conseguiti in precampionato. Di rilievo, in particolare, il secondo posto ottenuto nel torneo « Città di Loreto » dietro lo Slavia di Praga ma davanti a due formazioni della massima divisione, Lubiam e Dinamis. In finale il Tombolini conduceva addirittura per 2-0 sui ceki i quali hanno dovuto far ricorso a tutta la loro classe per piegare gli uomini di Musil. Assieme a Matassoli fanno parte del sestetto base Bardeggia, Colella, Scagnoli, Fedeli e Politi.

L'ANTARES non è profeta in patria. La squadra di Bitonto, neo promossa in serie A, si è sensibilmente rafforzata grazie agli acquisti di Rodica Popa e Susanna Marè, entrambe provenienti dallo scudettato Scandicci. Con Fiorella Donati, Mimma Rochira, Nica Viterbo ed Ernesta Bucci a completare la formazione, l'Antares dovrebbe disputare un torneo d'avanguardia. « La cosa, però, non fa molto piacere agli sportivi pugliesi — ci ha detto il presidente Michele Vacca. Pensi che, durante il torneo di Molfetta, gli spettatori tifavano per il Burro Giglio di Reggio Emilia piuttosto che per noi! ». Senza commento...

Mister Bagher

é in
edicola
il secondo
numero
di
PLAY
sport
& MUSICA
il mensile
in blue
jeans
Nell'interno
UN REGALO PER VOI
PLAY
sport
& MUSICA
Panatta-Story
& il superposter
La ragazza
di Clay-boy
Playcomics:
Diabolik
Playhobby:
motocross
Playsound:
Bob Dylan,
Paul McCartney
e Mina
L. 1000

Ricordo di Alfredo Pitto, mediano di ferro del calcio degli Anni Trenta. Campione d'Italia nel 1929 col Bologna, giocò anche nella Fiorentina e nelle file dell'Ambrosiana. Con in più, ventinove incontri in Nazionale, compreso un 5-0 rifilato all'Ungheria

Sandokan «Anni 30»

di **Stefano Germano**

LIVORNESE purosangue: di quella scuola, cioè, che avrebbe avuto in « motorino » Magnozzi il suo miglior rappresentante, Felice Pitto visse il suo periodo di maggior fulgore quando, a cavallo degli Anni Trenta, vestì per 29 volte la maglia azzurra: 21 quando militava nel Bologna, 6 quando era alla Fiorentina e 5 quando indossava la maglia nerazzurra dell'allora Ambrosiana-Inter. Giunto al Bologna dalla natia Livorno dove aveva militato nella Pro Livorno prima e quindi nel Livorno nel '27-'28, Pitto venne valorizzato appieno da quel mago della tecnica e della tattica che rispondeva al nome di Fellsner. E pochi mesi dopo essere arrivato a Bologna, Pitto vestì la sua prima maglia azzurra. A volerlo in Nazionale fu Vittorio Pozzo che del livornese aveva saputo apprezzare nella giusta misura sia la gagliardia sia la « cattiveria » con cui stava attaccato all'avversario.

Alfredo Pitto (in alto) **trovò la conferma delle sue qualità in un Bologna** (a sinistra) **con uno Schiavio in più in attacco. A destra, i rossoblù scudettati del 1929: Pitto è il primo in piedi da sinistra**

NATO CALCISTICAMENTE come centravanti, Pitto divenne mediano: prima « centrhalf » come si diceva allora e quindi laterale. Ovvero marcatore di una delle due ali avversarie. Quando Pitto giocava, per il suo « controllato », di occasioni per divertirsi ce n'erano ben poche: in un Bologna che di lì a poco avrebbe contato la bellezza di sette indigeni (Muzzioli, Schiavio, Gasperi, Genovesi, Ottani, Baldi — il famoso centromediano in frack — e Maini), lui, livornese della più bell'acqua, ci stava da papa. Tanto più che quello di cui vestiva la maglia era un Bologna che all'occorrenza sapeva anche ringhiare. E questa prova di carattere lo rendeva felicissimo. Arrivato al Bologna da appena un anno, Pitto ebbe anche la grossa soddisfazione di vincere uno scudetto, quello del '28-'29, secondo della serie rossoblù.

A quei tempi, a contendersi il tricolore, erano trentadue squadre divise in due gironi le vincenti dei quali, alla fine, si incontravano tra di loro per dirimere la questione. Dopo 30 partite, in testa al girone B troviamo il Bologna cui, dall'altra parte, fa da contr'altare il Torino. Ecco quindi che granata e rossoblù si affrontano per la finale.

Il primo incontro, ha luogo a Bologna e vince la squadra di casa per 3-1 (due gol di Schiavio e uno di Geppe Della Valle); nel ritorno, però, il risultato, pur se di misura, è per il Torino di Balonceri-Libonatti-Rossetti con un gol di Libonatti, primo « oriundo » della storia del nostro calcio. Si rende quindi necessaria la bella a Roma e qui, di fronte al Capo del Governo (quale onore!!!), i rossoblù (in maglia verde per la verità) battono il Torino, al termine di un incontro drammatico, con un forte tiro di « Teresina » Muzzioli. Nell'occasione, l'arbitro Carraro espelle Pitto e Martelli del Bologna e Janni del Torino.

PASSATO alla Fiorentina, Pitto concluse la sua carriera ad alto livello nell'Ambrosiana e, con la maglia nerazzurra, il livornese giocò le sue ultime partite in Nazionale.

Vittorio Pozzo, che non era certamente tipo facile alla commozione, ricorda così il mediano livornese: « ... al mio ritorno alla Squadra (con la S maiuscola quasi a significare il rispetto che merita la Nazionale! n.d.r.), nel 1929-'30, il primo della massa dei bolognesi che dovranno seguire fu Alfredo Pitto, mediano destro e sinistro. Ventinove incontri in Nazionale di cui quindici con me tra cui il 5-0 della Coppa Internazionale contro l'Ungheria a Budapest. In quella partita, lui e Magnozzi si divertono a fare scoppiare a morte il centromediano Turay gridandogli in toscano 'dai n'altro po' che se scuce! ».

Un gladiatore, quindi, che a volte, seguendo la moda lanciata da Caligaris, si fasciava la fronte con un fazzoletto assumendo le sembianze di un tigrotto di Mompracem. Un gladiatore, d'accordo, ma anche un giocatore di ottima classe e di buona levatura tecnica che, in un calcio che era in grado di reggere qualunque confronto ai più vari livelli, ci stava da papa.

EPPURE, malgrado tutto ciò, Pitto ha attaccato le scarpe al chiodo senza essersi potuto togliere la più grande delle soddisfazioni: vincere un'Olimpiade. E dire che la squadra che giocò nel '28 ad Amsterdam aveva tutte le carte in regola. Senonché Andrade, il negro gigantesco che giocava nell'Uruguay, gli negò la possibilità di giocare la finale segnando un gol con la mano a portiere battuto. E questo è stato senza dubbio uno dei più grossi crucci che Pitto si è tirato dietro negli anni.

QUANDO PITTO giocava, il cioccolato Zaini metteva le figurine dei calciatori nelle confezioni dei suoi prodotti: e di quelle figurine, ogni ragazzino faceva collezione. Pur non essendo mai state quotate in Borsa come capiterà in seguito a quelle della Perugina, le figurine della Zaini avevano un loro mercato e di esse si facevano scambi e compravendite. Tra tuttii giocatori effigiati, Pitto era dei più ricercati: non come il Feroce Saladino degli anni immediatamente precedenti l'ultima guerra ma poco meno. E se è vero come è vero che sono i tifosi a fare la popolarità di un atleta, non si può certamente negare che questo livornese purosangue che amava imitare Sandokan quando era necessario, avesse un suo posto di assoluta importanza nel cuore di chi lo andava domenicalmente a vedere e di chi ne leggeva il giorno dopo le imprese sui giornali. □

La speranza di domani

Il « mercato dell'usato » è stato dominato dal passaggio di Fanna alla corte di Boniperti: praticamente sconosciuto fino a pochi mesi fa, adesso si parla di lui come dell'uomo in grado di risolvere i problemi del centrocampo juventino

Il miliardo del Friuli

di **Alfio Tofanelli**

IL BOOM del mercato ottobrino è Pietro Fanna, classe 1958, diciannove anni nella prossima primavera. Al confronto, fatte le debite proporzioni d'età, impallidisce persino il recente ricordo dei due miliardi per Savoldi e della fresca quotazione affibbiata al bomber del Genoa, Roberto Pruzzo. L'Atalanta lo passa alla Juventus nella tradizione di frequenti trasferimenti d'alto bordo intercorsi fra le due società. I dirigenti bianconeri hanno vinto la rincorsa al prodigio bergamasco grazie all'amicizia che unisce Boniperti e Bortolotti.

CHI E' FANNA? Il suo nome ha cominciato a rimbalzare sul declinare della scorsa stagione: una decina di apparizioni in prima squadra contrappuntati sempre da elevati saggi di stile, da preziosismi di autentica classe, da gol irresistibili. Tecnicamente, Fanna ha tutto per divenire il futuro « big » del calcio nazionale: tocca divinamente di destro e sinistro, spazia a tutto campo con chiara preferenza per la trequarti dà dove riesce sempre a schizzar via con movenze eleganti fin dentro l'area che scotta. Buono di testa, rapido di passo, è un talento naturale. Su di lui giurano tutti gli addetti ai lavori, all'unanimità.
Una mini-inchiesta da noi condotta a tamburo battente ha chiamato in causa il mister atalantino della stagione scorsa (Cadè), quello attuale (Rota), un giornalista di Bergamo (Radici), il segretario generale dell'Atalanta (Randazzo). Ascoltiamoli, in sintesi.

CADE': « Questo Fanna ha tutto per divenire un personaggio importante. Grande padronanza dei fondamentali e chiara visione di gioco. In più una classe cristallina innata ».

ROTA: « Fanna è fortissimo. Sfruttato a dovere dalla tre-quarti in avanti, è anche un implacabile match winner».

RADICI: « L'ho sempre detto, sin dai primi passi del ragazzino a Bergamo: questo è destinato a divenire un nuovo Domenghini, con qualche chilo di classe pura in più ».

RANDAZZO: «In Fanna, è soprattutto stupefacente il carattere: ha un'eccezionale determinazione, vuole fortissimamente arrivare. Ha diciotto anni, ma sembra un trentenne. Diciamo uno Scirea con qualcosa in aggiunta nel carattere ».

IL CAMPIONCINO è stato scoperto per puro caso. Secondo i risaputi cliché che contrappuntano sempre le valorizzazioni importanti, andò così. Anno 1972: Randazzo e Previtali fanno una capatina a San Giorgio di Nogara, un tiro di schioppo da Udine. Stanno inseguendo Moro, il vecchio difensore del Padova del « Paron », quello che integrava con Scagnellato, Azzini e Blason il pacchetto di retroguardia della panzer division di Nereo. I calciofili di mezza età ricorderanno benissimo. Moro è un grosso preparatore di giovani e Previtali e Randazzi lo vogliono all'Atalanta. Sottoscritto il contratto, Moro disserta a lungo di calcio come succede fra patiti che si incontrano. Cento episodi, mille nomi di ragazzini sconosciuti. Il vivaio friulano è sempre stato prodigo. Sbuca fuori a un certo punto della discussione il nome di Fanna: « L'ho visto negli esordienti dell' Udinese — assicura Moro — è un autentico portento ». Previtali ringrazia, si segna il nome e passa oltre.
Qualche tempo dopo, all'Udinese, dirigenti atalantini chiedono Lugnan, un difensore di razza che serve alla prima squadra. Poi, sommessamente, azzardano il nome di Fanna. Stupore tra quelli dell'Udinese: e chi è, questo Fanna? Nessuno lo conosce. Conclusione: Previtali e Randazzo versano dieci milioni e si portano a casa sia Lugnan che il bimbo Fanna, anni 14, friulano autentico, tutto da scoprire. Fanna giunge all'Atalanta, lo mettono nella squadra allievi allenata da Moro dove comincia a bruciare le tappe. L'anno successivo è nella formazione della primavera. Poi fa il balzo nella rosa dei titolari. Della sua covata fa parte Pircher, in più c'è un certo Tavola, cresciuto nel vivaio. La storia si fa ormai recentissima: Cadè lo prende in consegna nella stagione scorsa e lo butta in mischia come tredicesimo, poi gli affida i galloni da titolare. Fanna progredisce a vista d'occhio. Fra una battuta e l'altra, tiene compagnia ai ragazzini che giungono nuovi nel vivaio, giusto come era capitato a lui pochi mesi prima. Finché arriva la Coppa Italia di quest' anno: Rota lo etichetta da titolare e a San Siro contro il Milan incanta tutti. Ricorda il miglior Rivera, sguscia da ogni parte, palleggia con arte sopraffina, inventa cose da autentico fuoriclasse. Diciotto anni spesi bene, insomma. Il suo recital prosegue

Pietro Fanna sarà (a detta degli esperti) l'uomo nuovo di una Juventus che intende ritornare « Signorina »: se tutto andrà secondo le previsioni, nel prossimo campionato il trio centrale (Fanna, Buriani e Pruzzo) avrà 60 anni.

in Coppa e in campionato. Lo scoprono tutti.
All'avvicinarsi del mercato ottobrino diviene con Buriani del Monza il pezzo più pregiato che esista in circolazione. Lo vogliono il Napoli e l'Inter, il Milan e la Roma. Ma sulla concorrenza vince la volata finale la solita Juventus (che pare stia facendo suo anche Buriani, detto per inciso).

L'ANNO PROSSIMO, Fanna vestirà in bianconero. Se ci sarà anche Buriani e arriverà veramente Pruzzo, la « signora » presenterà un trio centrale da 60 anni in tre, favolosamente assortito sotto tutti i profili con il genio (Fanna), il podista illuminato (Buriani), il bomber implacabile (Pruzzo). Con il miliardo circa incassato dalla vendita di Fanna (quattrocento subito, il resto a primavera) ecco che Bortolotti dà una fiera riassestata al bilancio. Le esposizioni atalantine, si dice, si aggirano sui due miliardi e rotti, ma la politica dei giovani, che in casa nerazzurra è veramente tale e non rappresenta solo la solita spinta demagogica per oscurare i risultati che non vengono, sta dando i suoi frutti. Dietro Fanna c'è ancora Pircher (metà del Cesena per 250 testoni, raddoppiati), c'è Tavola (700 milioni del Napoli), c'è Palese. Tutta gente sui 18 anni, scusate se è poco. Aggiungiamo all'elenco il Cabrini che la Juve si è già accaparrato per circa 600 milioni al termine della stagione scorsa.
Questo Fanna, in tinta nerazzurra che parte destinazione Juventus, serve una volta di più ad etichettare il vivaio atalantino con rifiniture di lusso. Nel frattempo, lui, Fanna, non fa una piega. Contento di andare alla Juve? « **Come no — risponde — Il calcio è il mio mestiere. E salire in alto il più possibile piace sempre a tutti** ». □

La Renault 5 è un'automobile che si guarda volentieri. La sua linea è il segno di una personalità inimitabile.

Renault 5: il perché di un successo (linea, meccanica, confort o prezzo?)

IL SUCCESSO della Renault 5 non ha bisogno di essere dimostrato: basta guardarsi attorno. E, per essere obiettivi, il vero perché di questo successo non va ricercato in una particolare caratteristica della "cittadina del mondo", ma nell'intero complesso delle sue qualità.

La Renault 5 è un'automobile che si guarda volentieri. La linea inconfondibile, la struttura compatta e gli esclusivi paraurti a scudo sono i segni esteriori di una personalità inimitabile.

Se guardarla è piacevole guidarla è entusiasmante

Se guardare una Renault 5 può essere piacevole, guidarla è entusiasmante. Ciascuna delle tre versioni (850, 950 e 1300), è tecnicamente all'avanguardia: sicurezza, confort e tenuta di strada garantiti dalla soluzione "tutto avanti" (Renault è il piú grande costruttore al mondo di automobili a trazione anteriore); grande maneggevolezza (sterzo a cremagliera, raggio di sterzata contenuto); frenata potente e sicura (freni anteriori a disco su 950 e 1300); spazio a volontà per passeggeri e bagagli (terza porta posteriore); ottime prestazioni su ogni tipo di percorso.

Per quanto riguarda il portafoglio, anche la Renault 5 - come molte altre vetture - riserva delle sorprese. Ma tutte piacevoli: consumi sempre limitati, motore infaticabile, minimi costi di manutenzione, alta valutazione dell'usato.

Con la Renault 5 possono nascere i colpi di fulmine. Ma non tutti gli automobilisti sono disposti a perdere la testa per una macchina. Ecco perché il prezzo di acquisto è un grosso punto a favore della Renault 5. Non solo è giustamente contenuto, ma addirittura, a conti fatti, piú competitivo.

Renault, la marca estera piú venduta in Italia, è sempre piú competitiva

Provate la Renault 5 alla Concessionaria piú vicina (Pagine Gialle, voce automobili, o elenco telefonico alfabetico, voce Renault). Per avere una documentazione della Renault 5 spedite a: Renault Italia S.p.A., Cas. Post. 7256, 00100 Roma.

Desidero ricevere gratuitamente e senza impegno una documentazione completa della Renault 5.

GU 5

Nome ______________________

Cognome ______________________

Via ______________________

Città ______________________

Le Renault sono lubrificate con prodotti **elf**

Un menisco, una donna

La Roma « nuovo corso » di Gaetano Anzalone ha scoperto l'utilità di una fisioterapista. E i giallorossi, intanto, si sentono in paradiso

Nostra Signora delle fratture

di **Marco Morelli**

ROMA - Questa è una non-intervista, perla rara in un Paese dove ogni giorno si consumano quintali d'interviste. E' una non-intervista, gonfia di non risposte, incentrate in linea di massima sul « no », ed anche questo è raro qui in Italia, dove ormai ci si è abituati a non rispondere sulla scorta di complesse torrenziali risposte. La non-intervistata è la signorina Gabriella Michel, bel portamento, occhi severi ed attenti da far invidia ad un fiocinatore a caccia di balene, viso da ex collegiale ma inquietato di tanto in tanto da una certa diffidenza; la diffidenza propria di chi ha capito che, per farsi largo e non restare incastrati, bisogna sempre e comunque stare in guardia, non rilassarsi mai.

Gabriella Michel è la fisioterapista che lo staff dirigenziale della Roma ha incluso nel collegio medico in piena funzione, nell'attuale anno di grazia, al fine di scongiurare che la squadra torni ad essere la più sinistrata del campionato. Ogni pomeriggio, la gentile professionista è di stanza alle Tre Fontane, tra il prof. Caruso, il prof. Stocchi ed altri luminari, con il compito di provvedere alla eventuale tonificazione di muscoli preziosi ancorché logori, per molteplici motivi.

Di lei, un giocatore giovane come Mauro Sandreani, dice: **« Mette a suo agio il paziente, le cure sono precise e putigliose. E' molto schiva, riservata. Lavora sempre. Di mattina è alla clinica addolorata ed è la più richiesta... ».**

Tra i giocatori giallorossi, uno dei più entusiasti dei metodi di Gabriella Michel è Rocca. **« Da quando c'è anche lei** — dice 'Kawasaki' — **a me pare di correre di più, di non sentire la stanchezza ».** Poi, per il terzino, è venuta la stangata della lesione al menisco e così la fisioterapista della Roma sa già sin d'ora che, di qui a qualche settimana, avrà un... prezioso cliente in più.

Tutti, dunque, sono entusiasti di Lady Michel e qualcuno magari tenta perfino di complimentarsi con lei, di farle capire quanto è brava, anche se al dunque si vede « gelare » da sorrisi stereotipati e risposte a monosillabi. Nell'ambiente, comunque, si assicura che perfino i muscoli devastati di Maggiora siano tornati funzionali da quando la « maga » s'è presa a cuore la situazione. E non fa niente, che un « traditore » come Ciccio Cordova, pronto ormai in ogni momento a sparare a zero sulla Roma, abbia di recente detto: **« Hanno messo lo staff medico e perfino la fisioterapista, perché con i metodi del preparatore Piras, il lavoro non scarseggerà di certo. Piras dovrebbe venire a scuola da Vinicio e allora lo staff medico con il pronto soccorso ad oltranza, non servirebbe ».**

Gabriella Michel, la fisioterapista che lo stesso Anzalone ha voluto includere nel collegio medico dei giallorossi. Eroina di un mondo femminile che cerca spazio anche nel calcio, non gradisce le interviste. Peccato...

Noi, dopo pazienti appostamenti, siamo riusciti ad imbatterci nella « maga », perché era nostro desiderio intervistarla; conoscere i suoi dubbi ed i suoi pensieri; capire cosa provasse immersa nel mondo dei muscolari tra una tendinite, un menisco ed un risentimento inguinale. Volevamo farle specificare, anche, se è diventata tifosa della Roma e chi, per lei, è il giocatore più simpatico, più bello, più bravo. Eravamo degli illusi. Il dialogo che sarebbe piaciuto a Ionesco s'è svolto così: Buongiorno, saremmo lieti d'intervistarla... Abbiamo anche delle sue fotografie molto belle, in redazione...

E lei, quasi dovesse respindere un peccato: **« Se fosse possibile, no, la prego. Motivi interni, me lo vietano. No, grazie, proprio no... ».**

Motivi interni?

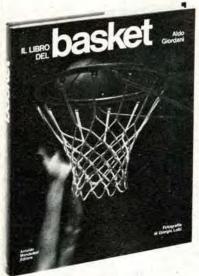
« Sì, no, certo, cerchi di capire... ». Francamente, non riuscivamo a capire e pertanto ci siamo permessi d'insistere. Ma erano solo sforzi inutili: Lady Gabriella Michel non cederebbe neppure dopo tre giorni e tre notti a nessun tipo d'interrogatorio. Prima di congedarsi, sembrava dispiaciuta, però. E non abbiamo capito se era per il rimorso di non averci permesso l'espletamento del lavoro, oppure se dipendeva dal fatto umano d'aver perso un'occasione per della sacrosanta ancorché piccola pubblicità.

Nell'ambiente abbiamo avviato un'inchiesta e un giocatore ci ha spiegato spiritosamente: **« Sono i medici che la tengono prigioniera, che non vogliono. Qui, ogni giorno, arrivano giornalisti a frotte e solo per la Michel, quasi fosse Prati o Rocca. I medici sono gelosi, temono d'essere oscurati dalla loro fisioterapista. Una donna nel calcio, sia pure con funzioni terapeutiche, è sempre motivo di grande curiosità. E i medici non lo permettono. Se la Michel sgarra, sarebbero capaci di metterla in cattiva luce, di sostituirla... ».**

Al dott. Mupo, avevamo chiesto, i numeri telefonici di Gabriella Michel, al fine di stabilire il primo contatto che favorisse l'incontro. Ma il dott. Mupo ci aveva risposto: **« Cosa può interessare un pezzo su una fisioterapista? Interessa niente. Comunque rivolgetevi al prof. Caruso, al 77.92.28, la signorina è sempre lì all'Addolorata... ».**

Poi, sono cominciate le telefonate: il prof. Caruso ci pregava di andare alle Tre Fontane, perché solo in quel luogo di preparazione e di cure quotidiane avremmo potuto trovare la « preda » sospirata. Ma alle Tre Fontane, lady Gabriella Michel ha risposto che non vuole; che le piace rimanere nell'ombra, che ci mancherebbe altro. Il breve dialogo è stato imbarazzante poi, come una visione stupenda e brevissima, lei è sparita in un corteo di camici bianchi. □

Libri illustrati Mondadori

PAROLA IMMAGINE COLORE

Aldo Giordani NOVITÀ

IL LIBRO DEL BASKET

Le origini e l'evoluzione del basket, i suoi aspetti tecnici e spettacolari, i campionati continentali e mondiali, le olimpiadi, i grandi campioni internazionali, gli arbitri, gli allenatori, i campi, le attrezzature.

Formato 22,5 x 28,5 cm.
200 pagine.
300 illustrazioni a colori e in bianco e nero.
Lire 10.000

Nella stessa serie:

Guido oddo
IL LIBRO DELLO SCI

formato 22,3 x 27,8 cm. 240 pagine.
600 illustrazioni a colori e in nero.
Lire 10.000

in tutte le librerie

Offerta gratuita del « Guerin Sportivo » per arricchire la seconda edizione di « Calci e sputi e colpi di testa »

L'appendice di Sollier

PAOLO SOLLIER

« ... **LA INVITIAMO** a pubblicare integralmente la presente lettera, che comunque verrà pubblicata, unitamente all'articolo che l'ha originata, **in appendice** alla seconda edizione del libro di Sollier... ». Il collettivo editoriale « Gammalibri », editore di « Calci e sputi e colpi di testa », ha inviato al « Guerino » una lettera che vorrebbe costituire un'appendice al libro di Sollier, zeppa com'è di calci e sputi, vuota com'è di colpi di testa intesi come sprazzi d'intelligenza. Non parliamo poi dell'educazione e del tono sprezzante, provocatorio, prepotente, intollerante, diffamatorio e fascista che il Signor Collettivo usa, pretendendo la pubblicazione di un documento che già da sé meriterebbe querela. In verità i compagni di Sollier non hanno compreso che dovevano invece indirizzarci una lettera di ringraziamento e una scatola di baci perugini per avere offerto al disgraziato libercolo di Paolo Sollier una pubblicità gratuita che tutto sommato non meritava e che tuttavia siamo andati a fargli proprio perché siamo obiettivi e pronti a recepire ogni novità che riguardi il mondo dello sport, anche la più idiota, non foss'altro per mandare ai posteri stralci dello scostumato costume dei nostri tempi.

A PAOLO SOLLIER non vogliamo male, perché temiamo che in fondo si tratti di un personaggio caduto in un tragicomico raggiro. A Paolo Sollier non contestiamo gli insulti indirizzati al « Guerino » e alla persona del suo Direttore, né le falsità gravi — perseguibili anche per legge — con cui ha inteso mettere in cattiva luce agli occhi dell'Editore un redattore del « Guerino ». A Paolo Sollier non contestiamo neppure altre affermazioni riguardanti altri giornalisti, altri personaggi del calcio, che per loro conto hanno già provveduto a rispondergli a tono, contestandogli soprattutto la mancanza di civismo, una delle rare virtù che anche nella presente dissoluzione d'ogni principio morale va difesa da ogni parte, anche da quell'estrema inqualificabile cui si richiama il calcioscrittore. A Paolo Sollier non segnaliamo neppure la necessità — minima — ch'egli cerchi di guadagnarsi il pane sul campo prima di vestire i panni del critico censore, ruolo che peraltro poco gli si addice. A Paolo Sollier chiediamo solo di non romperci le scatole e di ringraziare la buona sorte che lo ha messo a contrasto non con fetenti fascistelli quali sono alcuni suoi compagni ma con gente dotata di spiccato senso dell'umorismo e della vita: i Redattori del « Guerino » che, onde ricavar sollazzo anche da una vicenda penosa, hanno interpretato i passi essenziali dell'opera in chiave satirica dandole ulteriore spinta pubblicitaria.

PRIMA DI INVITARE il lettore a godersi la « sceneggiata » del favoloso Clod ci permettiamo di affidare Paolo Sollier alle cure degli amici riminesi che riusciranno a convincerlo — ne siamo certi — della necessità di far seguire ai calci, agli sputi e ai colpi di testa qualche colpo di piede. In fondo, lo pagano — e lautamente — per questo. O no? □

Libero adattamento da **« Calci e sputi e colpi di testa »** di Paolo Sollier - Gammalibri editrice - Milano (Clap clap)

Mi guardo e mi faccio ridere. Mi vedo impalato in una striscia alla Snoopy, fagotto in spalla, fumettando « ecco il famoso calciatore che lascia Torino... » (pag 7)

L'Umbria verde, l'Umbria rossa, l'Umbria jazz è tutto quel che so. Aggiungiamo un po' di San Francesco, Jacopone da Todi e i lupi di Gubbio... (pag. 9)

Uno dei modi di conoscersi dei calciatori è la doccia. Vedersi i chitarrini. Chi ce l'ha grosso, chi piccolo, chi storto, chi circonciso... il piccoletto col campanaccio e il superman col pisellino... (pag. 11)

Martine, tra squilli di voglie. Martine è l'ultima maomettana venuta alla montagna... (pag. 16)

Sarà per quel motivo che mi sono innamorato di una fascista? Io pensavo che i fascisti fossero tutti brutti, ignoranti e puzzolenti. Questa niente... (pag. 34)

I soprannomi sono un pedaggio di ogni squadra. Io mi tiro dietro « Mao »... Poi c'è Raffaeli con « Zumbo »... Nappi detto « Abebe »... Curi chiamato « Gert »... Vannini è il « Condor »... Frosio è « Milord »... Amenta è « Cefalo »... Marchei è « Tondino »... Scarpa è « Bunny »... Novellino è « Monzon »... (pag. 81)

La lingua di Gisella. Quel guaio di Gisella... (pag. 104)

I miei compagni adesso vanno in giro con una giacchetta color vomito di ubriaco, tipo orchestra Casadei. Io naturalmente l'ho rifiutata... (pag. 100)

E' fatta: sono omosessuale... (pag. 102)

Il Guerin Sportivo... giornale malalingua, pettegolo e scandalista... (pag. 114)

RELAX**DISCHI**

VICKI SUE ROBINSON
Never gonna let you go
RCA/LP

Ancora la musica soul in primo piano, ancora una bravissima artista d'oltre oceano Con questo microsolco la cantante ci viene presentata al meglio delle sue possibilità canore e in forma smagliante, specialmente in « Never gonna let you go », motivo esaltante e pieno di verve. Come disco pilota è stato scelto « Turn the beat around ».

JOHN DENVER
Spirit
RCA/LP

Esce in Italia l'ultimo microsolco del giovane cantante americano che in patria ha mietuto enorme successo (ha già venduto 850.000 copie di questo album). Le sue musiche seguono il filone del country-folk e ancora una volta le liriche dei brani affrontano il tema dell'ecologia a lui tanto caro. Di Denver parlerà presto la TV con uno special.

THE MERSEYBEATS
I think of you
PHILIPS/45g

Ancora un revival edito dalla Phonogram con etichetta Philips, ancora un mattone posato sull'edificio commerciale del ripescaggio di vecchi brani di successo, adattati in chiave moderna e riproposti al pubblico giovane che ancora non li conosceva. A dimostrazione che mancano le idee sì, ma anche che certi pezzi sono sempre validi.

HUGH
I'm your man
RICORDI/45g

Anche nella musica reggae, che ci viene dalla Giamaica come Jamaica soul, densa di protesta è nata soprattutto dal senso di frustazione che i negri di quella zona avvertono in maniera molto profonda, c'è posto per le frasi d'amore. Ce lo dimostra questo singolo di Hugh, che pare dare una svolta a questa nuova ricerca musicale.

ANDREA MINGARDI
Intanto nel mondo
RICORDI/SRL45g

Il giovane cantautore bolognese è dotato di una bella voce che fa presa sull'ascoltatore e che in poco tempo lo ha portato alla notorietà. Dopo un primo periodo in cui la sua attenzione era rivolta in special modo alla canzone folkloristica bolognese, ha deciso di incidere brani anche in lingua approfondendo il suo impegno.

JOHN TRAVOLTA
Let her in big trouble
RCA/45g

Questo giovane cantante è considerato il nuovo idolo delle teenagers americane. Con questo suo primo 45 giri ha letteralmente scalato le classifiche, piazzandosi ai primi posti. Il suo stile è certamente melodico ma molto attuale, come si può facilmente capire da questa « Let her in big trouble ».

L.A. JETS
L.L. Jets
RCA/LP

Esce con etichetta RCA il disco di esordio di uno dei più promettenti gruppi West Coast, dopo i Jefferson. La formazione fa leva sulla lucida ed aggressiva voce della cantante Karen Lawrence e su una strumentazione elettrica feroce e martellante. Il 45 giri pilota, «Dancing throught the night», è alquanto commerciale.

JUMBO
Jumbo
PHILIPS/LP

Un complesso questo che si presenta al pubblico con molte ambizioni, ma che solo in rare occasioni tien fede alle aspettative. Solo sul piano musicale infatti il gruppo riesce a trovare una sua identità, con soluzioni nuove e avveniristiche, mentre i testi lasciano molto a desiderare, pur ammantandosi di impegno.

SARAH JANE
I wanna be loved by you
RICORDI/SRL45g

Dopo una proficua esperienza come attrice, prima drammatica e poi di cabaret, questa giovane inglese si è trasferita in Italia dove ha scoperto le sue notevoli doti come cantante di «black-music», e in questo senso sembra essersi definitivamente orientata Dotata di talento e padrona della scena riuscirà certamente a sfondare.

FOREST
Do ya, do ya want my love
RCA/45g

Ultimo successo di questo famoso complesso americano che da poco è conosciuto anche in Italia. Questo brano, composto da Jeff Lynne, leader della Electric Light Orchestra, sviluppa una ritmica rock di incredibile presa sul pubblico e che da qualche tempo è sempre presente nella trasmissione « Supersonic ».

GRUPO NUEVAYORQUINO
Concepts in unity
RCA/LP

Questo complesso, il cui nome per esteso è Grupo Folkloristico Y Experimental Nuevayorquino è un gruppo latino-americano alle prese con una ritmica progressiva e avanzata che non mancherà di interessare gli appassionati del genere. Per saperne di più leggere sul retrocopertina le note di P. Caporale che ne spiega il sound.

ANDRE POPP
Andre Popp
RCA/LP

Questo album di Andre Popp, uno dei più famosi e bravi direttori d'orchestra francesi del momento, ripropone in formula strumentale i maggiori successi di questi ultimi due anni. Il maestro spazia su tutta la musica mondiale, dall'italiana, con « Incontro » e « Sabato pomeriggio », all'inglese, con « Love on Concorde » e « The hustle ».

OROSCOPO

Settimana dal 27 ottobre al 2 novembre

ARIETE 21-3/20-4
LAVORO: se non siete sicuri di quello che state per fare, desistete. Concedetevi qualche momento di relax e ritroverete nuova energia per affrontare un problema che vi sta a cuore. SENTIMENTO: avrete una delusione ancora più amara in quanto insospettata. SALUTE: cercate di riposare.

TORO 21-4/20-5
LAVORO: non siate precipitosi nella scelta e ricordatevi che non è tutto oro quello che luccica. Una visita inattesa verso fine settimana vi aprirà a nuove prospettive. SENTIMENTO: lasciate perdere una persona della quale, dopo tanto tempo, non conoscete quali sentimenti abbia. SALUTE: buona.

GEMELLI 21-5/20-6
LAVORO: ponete freno alla vostra fantasia o rischierete di fondere. Occasione buona per i nati nella seconda decade. Attenti gli altri verso fine settimana. SENTIMENTO: il ricordo di una persona vi scuoterà non poco: proverete forse anche un po' di nostalgia. SALUTE: controllate l'alimentazione.

CANCRO 21-6/22-7
LAVORO: non abboccate come dei poveri pesci: tutto è così ben congeniato che farete fatica a distinguere chi è in buona fede e chi no. Fortuna al gioco. SENTIMENTO: c'è sempre un motivo che porta ad una crisi: pensateci bene e cercate di porvi rimedio. SALUTE: discreta.

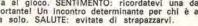
LEONE 23-7/23-8
LAVORO: un attimo di schiarita che vi permetterà di tirare un po' il fiato e di riprendere di buona lena. Non dimenticate che spesso la gentilezza riesce laddove non riescono gli altri argomenti. SENTIMENTO: qualche litigio in famiglia e tutto per la vostra testardaggine. SALUTE: buona.

VERGINE 24-8/23-9
LAVORO: cercate di non essere eccessivamente accentratori o potreste, un giorno trovarvi veramente in difficoltà. Un'offerta da prendere seriamente in considerazione. SENTIMENTO: gradita sorpresa per i nati nella seconda decade. Settimana abbastanza positiva in generale. SALUTE: discreta.

BILANCIA 24-9/23-10
LAVORO: non saprete quali pesci pigliare, perché, dopotutto, non è che il vostro lavoro non vi piaccia proprio. Cercate di concentrarvi su di un problema alla volta. Fine settimana alquanto positivo. SENTIMENTO: anche in amore tanta indecisione e soprattutto poca volontà di decidere. SALUTE: buona.

SCORPIONE 24-10/23-11
LAVORO: settimana alquanto varia ed interessante sia sotto l'aspetto del lavoro vero e proprio che sotto quello finanziario. Cercate comunque di non perdere mai di vista i problemi più urgenti. SENTIMENTO: state raccogliendo i frutti della vostra costanza. Domenica interessante. SALUTE: buona.

SAGITTARIO 24-11/23-12
LAVORO: non rifiutate un invito che potrebbe rivelarsi determinante per il vostro immediato futuro. Sappiate comunque discutere fino in fondo le vostre tesi e non ve ne pentirete. SENTIMENTO: sinceramente vi siete cacciati in un pasticcio, ma non è impossibile uscirne. SALUTE: attenti al fumo.

CAPRICORNO 24-12/20-1
LAVORO: settimana di netta ripresa: vi tornerà la voglia di lavorare e vi sentirete quanto mai in forma. Attenti i nati nella terza decade: non rischiano nulla al gioco. SENTIMENTO: ricordatevi una data importante! Un incontro determinante per chi è ancora solo. SALUTE: evitate di strapazzarvi.

ACQUARIO 21-1/19-2
LAVORO: settimana di scarse novità: tutto procederà normalmente e ci sarà anche qualche inconveniente non determinante. Ripresa verso la fine. SENTIMENTO: non ha mai avuto grandi ambizioni: sperate che le cose siano cambiate proprio ora? SALUTE: in netta ripresa.

PESCI 20-2/20-3
LAVORO: non mancheranno le soddisfazioni e i riconoscimenti. Lasciate da parte, almeno per il momento un progetto che realizzereste in fretta e male. SENTIMENTO: qualche difficoltà di comunicare con la persona che vi sta a cuore: cercate di dire le cose con semplicità. SALUTE: ottima.

CONTINUA DALLA SECONDA DI COPERTINA

CONTINUA AL PROSSIMO NUMERO

DUCATI 350 GTL

UN MODO PER SPENDERE BENE

Perchè quando si fanno 30 Km con un litro si può anche sorridere ad una stazione di servizio

Pistoni AE Borgo

DUCATI MECCANICA GRUPPO EFIM

40132 - Bologna - Via A.C. Ducati, 3 - Tel. 405049

Lubrificanti e Carburanti Agip